

LICEO ARTISTICO ENRICO e UMBERTO NORDIO

TRIESTE

PIANO TRIENNALE dell'OFFERTA FORMATIVA



approvato dal Collegio dei docenti il 12 gennaio 2016 e dal Consiglio d'Istituto il 14 gennaio 2016
(con aggiornamenti deliberati dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto nei mesi di ottobre 2016 – 2017 – 2018)

INDICE:

LA PROSPETTIVA DELL'ISTITUTO	pag. 5
I PERCORSI	pag. 6
GLI OBIETTIVI CONDIVISI DAI DIPARTIMENTI	pag. 7
LE STRATEGIE	pag. 8
L'AUTO-VALUTAZIONE	pag. 9
IL PIANO DI MIGLIORAMENTO	pag. 10
LA PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA	pag. 11
➤ FUNZIONIGRAMMA	
➤ ARTICOLAZIONE ORARIA	
➤ LE FUNZIONI DEL CONSIGLIO DI CLASSE	
➤ LA FORMAZIONE DELLE CLASSI	
➤ L'ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI ALLE CLASSI	
➤ LE FUNZIONI STRUMENTALI AL PTOF E I REFERENTI	
LA PROGETTAZIONE CURRICOLARE	pag. 14
➤ L'OFFERTA FORMATIVA	
➤ I PERCORSI FORMATIVI	
➤ GLI OBIETTIVI SPECIFICI E LA DEFINIZIONE DELL'ORGANICO DEL POTENZIAMENTO	
I CRITERI DI VALUTAZIONE	pag. 23
LE ATTIVITÀ DI RECUPERO	pag. 24
LA PROGETTAZIONE EDUCATIVA	pag. 25
➤ GLI OBIETTIVI RELAZIONALI	
➤ IL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA	

- IL PROTOCOLLO INTERCULTURA
- I PROGETTI E LE ATTIVITÀ EDUCATIVE E FORMATIVE ANNUALI
- LE ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO
- L'ALTERNANZA SCUOLA - LAVORO
- LA SCUOLA APERTA E L'INTERAZIONE CON IL TERRITORIO
- LE ATTIVITÀ DI SOSTEGNO
- I VIAGGI E LE VISITE DI ISTRUZIONE

ESAMI DI IDONEITA' E INTEGRATIVI pag. 33

FABBISOGNO DI ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE E MATERIALI pag. 33

LE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE DEL PERSONALE pag. 33

• **ALLEGATI:**

1. LA STORIA DELLA SCUOLA

2. IL RAPPORTO DI AUTO-VALUTAZIONE

3. LA PROGETTAZIONE PER COMPETENZE DEL I BIENNIO

4. LA PROGETTAZIONE PER COMPETENZE DEL II BIENNIO E DELLA CLASSE V

5. LE COMPETENZE DI CITTADINANZA, DI ASSE E TRASVERSALI

6 LA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA PER DIPARTIMENTI

7. LA VALUTAZIONE DEL PROFITTO

8. LA VALUTAZIONE DELLA CONDOTTA

9. L'ASSEGNAZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO

10. LA VALUTAZIONE DELLE PROVE SCRITTE E DEL COLLOQUIO DELL'ESAME DI STATO

- 11. IL PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ**
- 12. LO STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI - ex
D.P.R.249/98**
- 13. IL REGOLAMENTO DI ISTITUTO PER STUDENTI E PERSONALE
DELLA SCUOLA**
- 14. IL REGOLAMENTO DI DISCIPLINA**
- 15. IL PROTOCOLLO INTERCULTURA**
- 16. I CRITERI GENERALI PER LA REDAZIONE E LA VALUTAZIONE
DEI PROGETTI E DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE E FORMATIVE**
- 17. I PROGETTI E LE ATTIVITÀ EDUCATIVE E FORMATIVE
DELL'ANNO SCOLASTICO IN CORSO**
- 18. LE ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO**
- 19. IL PIANO ANNUALE INCLUSIONE**
- 20. IL REGOLAMENTO DEI VIAGGI DI ISTRUZIONE**
- 21. IL REGOLAMENTO DEGLI ESAMI DI IDONEITA' E INTEGRATIVI**
- 22. IL REGOLAMENTO DI DIVIETO DI FUMO**
- 23. IL REGOLAMENTO DELL'USCITA ANTICIPATA DEI MINORI**

• **LA PROSPETTIVA DELL'ISTITUTO**

“Il percorso del liceo artistico è indirizzato allo studio dei fenomeni estetici e alla pratica artistica.

Favorisce l’acquisizione dei metodi specifici della ricerca e della produzione artistica e la padronanza dei linguaggi e delle tecniche relative.

Fornisce allo studente gli strumenti necessari per conoscere il patrimonio artistico nel suo contesto storico e culturale e per coglierne appieno la presenza e il valore nella società odierna.

Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per dare espressione alla propria creatività e capacità progettuale nell’ambito delle arti”. (art. 4 - Decreto del presidente della Repubblica, 15 marzo 2010, n. 89)

L'aspirazione del Liceo Nordio si può esprimere in due obiettivi prioritari a medio e lungo termine:

- inserire l'Istituto nel tessuto economico e produttivo della città, quale punto di riferimento per la formazione dei giovani nel campo della ricerca e della produzione artistica e quale partner istituzionale di progetti di sviluppo del territorio;
- promuovere e sviluppare nelle studentesse e negli studenti una cultura fatta di accoglienza, rispetto, comprensione e integrazione degli altri e delle loro culture anche e soprattutto artistiche, perché diventino cittadini attivi e consapevoli in una società pienamente globalizzata, portatori e attori di una propria visione progettuale nel campo dell'espressione creativa e artistica.

➤ **IN ALLEGATO:**

1. LA STORIA DELLA SCUOLA

• I PERCORSI

Il Liceo Nordio, partendo dal presente, vuole intraprendere la strada, così come qui sotto delineata dal Dirigente Scolastico nel Collegio dei docenti del 9 ottobre 2015 con l'atto di indirizzo, per realizzare gli obiettivi di prospettiva che si è dato.

- Promuovere una didattica innovativa e inclusiva, orientata a superare la dimensione trasmissiva dei contenuti a favore di una dimensione più laboratoriale e sperimentale, nonché a prevedere metodologie e strategie che, anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie, contribuiscano fattivamente all'acquisizione di competenze da parte degli alunni ed alla crescita della loro motivazione ad apprendere, nonché al loro successo formativo.
- Promuovere una didattica il più possibile interdisciplinare e laboratoriale, anche attraverso differenti e più flessibili moduli orari, che, pur mantenendo centrale la specificità dell'ambito artistico, consenta agli alunni di formarsi un bagaglio di competenze e contenuti da consolidare e concretizzare in modo strutturato.
- Far acquisire agli studenti un metodo progettuale e quindi anche una mentalità progettuale, aiutandoli a coniugare razionalità e creatività in un processo strutturato che sta alla base di qualsiasi tipo di attività desiderino intraprendere.
- Utilizzare una valutazione trasparente e formativa, volta a garantire un feedback dell'azione educativa e didattica e degli obiettivi raggiunti dagli alunni nel loro percorso di apprendimento, anche attraverso griglie di valutazione e prove strutturate comuni. La valutazione formativa tiene conto dei punti di forza e di debolezza di ciascun alunno.
- Informatizzare l'Istituto e formare il personale tutto, in modo da rendere più efficaci e agevoli sia la didattica sia le procedure amministrative, fattori inscindibili per un buon funzionamento della scuola.
- Intensificare le relazioni con il territorio, attraverso la creazione di progetti o la partecipazione a iniziative che favoriscano un proficuo contatto fra gli studenti e la realtà professionale e culturale in cui vivono. Si porrà per

esempio particolare attenzione ai progetti riguardanti l'alternanza scuola-lavoro.

- Aprire la scuola al territorio e all'utenza, in modo da farla diventare una comunità dinamica e aperta, concretamente coinvolta nel contesto in cui è inserita, punto di riferimento e risorsa per la comunità cui appartiene.
- Intensificare le relazioni con le famiglie, favorendo una sempre più stretta e fattiva collaborazione e un dialogo costruttivo, con l'obiettivo comune di contribuire alla crescita e alla formazione degli alunni.

• **GLI OBIETTIVI CONDIVISI DAI DIPARTIMENTI**

Gli obiettivi formativi comuni che i docenti delle diverse discipline condividono in una visione trasversale e integrata del lavoro didattico sono:

- promuovere negli studenti un atteggiamento curioso, razionale, creativo, progettuale e critico in particolare nel campo della ricerca e della produzione artistica;
- far acquisire loro conoscenze, abilità e competenze utili per padroneggiare i diversi linguaggi e le tecniche artistiche, comprendere la realtà e in particolare conoscere il patrimonio culturale e artistico e la sua valenza nella società contemporanea;
- metterli in grado di gestire in modo autonomo i processi progettuali e tecnico-pratici inerenti alle discipline artistiche, utilizzando anche le competenze acquisite nei diversi ambiti didattici e affrontando i diversi aspetti - concettuali, espressivi, estetici, comunicativi e funzionali - che compongono l'elaborato finale;
- sviluppare negli studenti le competenze nell'utilizzo del disegno, quale strumento per il rilievo della realtà che li circonda, per definire i problemi e per elaborare le loro idee;
- far acquisire loro un metodo progettuale coerente, che dalla definizione del problema, a mezzo della ricerca e dell'analisi delle esperienze pregresse, arrivi all'elaborazione di un'idea creativa, al suo sviluppo da confrontare con le modalità e le tecnologie produttive, alla realizzazione di modelli da verificare, fino alla scelta finale della soluzione;
- sviluppare le competenze degli studenti nel campo della comunicazione verbale nei vari contesti umanistici, scientifici e artistici, cogliendone la specificità dei linguaggi e utilizzando anche la lingua straniera nella

- comunicazione e nella pratica creativa e operativa;
- sviluppare inoltre le competenze in ambito storico, linguistico letterario e artistico con riferimento specifico al territorio locale e attraverso il confronto con altre aree geografiche e culturali;
 - diminuire l'insuccesso scolastico nelle diverse discipline e in particolare nelle materie scientifiche, di cui va migliorata la percezione da parte degli studenti;
 - acquisire una corretta cultura che tuteli e migliori la salute degli studenti, anche attraverso la conoscenza della loro corporeità, intesa come acquisizione consapevole delle capacità motorie e padronanza del movimento, e l'accettazione del sé e dell'altro attraverso il movimento per ampliare il più possibile il concetto di inclusione e socializzazione.

• LE STRATEGIE

Sono considerate risorse strategiche il lavoro di gruppo, il cooperative learning, il peer to peer, la metodologia CLIL, la “classe capovolta”, le piattaforme per la creazione della classe virtuale, e ogni altra forma didattica che i docenti intenderanno sperimentare per raggiungere il successo formativo degli studenti.

Si porrà particolare attenzione ai progetti riguardanti l'alternanza scuola-lavoro anche nel rispetto delle specificità e delle vocazioni del territorio, aderendo quindi a specifiche intese della Regione Friuli Venezia Giulia in particolare per le attività laboratoriali e le interazioni con il mondo del lavoro.

Indispensabile è l'implementazione di strumenti di recupero per studenti con diagnosi di DSA.

Il lavoro didattico interdisciplinare di concerto con gli altri dipartimenti sarà finalizzato all'ideazione, progettazione e realizzazione di prodotti originali - anche in formato multimediale - per la conoscenza e la promozione del territorio e del suo patrimonio artistico e letterario

È auspicata poi l'implementazione di una piattaforma informatica anche per venire incontro agli studenti assenti.

È auspicata inoltre l'utilizzazione degli insegnanti abilitati in design-moda nei relativi laboratori del primo biennio.

• **L'AUTO-VALUTAZIONE**

Il rapporto di autovalutazione è articolato in 5 sezioni.

La prima, Contesto e risorse, permette alle scuole di esaminare il loro contesto e di evidenziare i vincoli e le leve positive presenti nel territorio per agire efficacemente sugli esiti degli studenti.

Gli Esiti degli studenti rappresentano la seconda sezione.

La terza è relativa ai processi messi in atto dalla scuola.

La quarta invita a riflettere sul processo di autovalutazione in corso e sull'eventuale integrazione con pratiche autovalutative pregresse nella scuola.

L'ultima sezione consente alle scuole di individuare le priorità su cui si intende agire al fine di migliorare gli esiti, in vista della predisposizione di un piano di miglioramento.

(tratto da: http://www.liceonordio.edu.it/sistema_valutazione/rapporto.html)

➤ **IN ALLEGATO:**

2. IL RAPPORTO DI AUTO-VALUTAZIONE

• **IL PIANO DI MIGLIORAMENTO**

AREA DA MIGLIORARE: RISULTATI SCOLASTICI			
OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO	AZIONI CONCRETE	RISORSE UMANE E STRUMENTALI	INDICATORI DI VALUTAZIONE DEL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI
Ridurre la percentuale di alunni non ammessi o con giudizio sospeso.	Strategie didattiche quali: classi aperte, nuove tecnologie, didattica laboratoriale, peer education, sportelli e corsi di recupero.	Docenti, laboratori, risorse tecnologiche della scuola, fondi Miur, studenti.	Monitoraggio degli esiti al termine dei quadrimestri.
AREA DA MIGLIORARE: COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA			
OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO	AZIONI CONCRETE	RISORSE UMANE E STRUMENTALI	INDICATORI DI VALUTAZIONE DEL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI
Favorire la cooperazione, la coscienza di sé e il senso di responsabilità.	Incontri formativi con forze dell'ordine e associazioni socio-umanitarie, partecipazione a progetti di volontariato, interventi dello psicologo e dei docenti della scuola attraverso azioni di tutoraggio.	Psicologo della scuola, enti e associazioni, docenti della scuola.	Schede di feed-back, questionario sull'inclusione.
AREA DA MIGLIORARE: MODALITÀ DIDATTICHE			
OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO	AZIONI CONCRETE	RISORSE UMANE E STRUMENTALI	INDICATORI DI VALUTAZIONE DEL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI
Innovare le strategie didattiche anche attraverso le tecnologie.	Formazione dei docenti e potenziamento delle tecnologie, flessibilità nell'elaborazione oraria	Esperti esterni e docenti della scuola. Fondi Miur.	Programmazione per progetti, prove comuni strutturate.

• LA PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA

FUNZIONIGRAMMA

Nell'anno scolastico 2018-2019 il personale della scuola è costituito dal Dirigente Scolastico, dal Direttore dei Servizi generali e amministrativi, da 17 dipendenti tra amministrativi, tecnici e ausiliari e da 60 docenti (gli ambiti di potenziamento in cui operano alcuni di questi sono il diritto, l'inglese, le discipline grafiche e pittoriche e le discipline plastiche)

(<http://www.liceonordio.edu.it/amministrazione-trasparente/organigramma>)

Le classi attivate sono:

- 5 Classi prime;
- 5 Classi seconde;
- 4 Classi terze (1 a indirizzo Architettura e ambiente, 2 a indirizzo Arti figurative e 1 a indirizzo Design Arte della Moda);
- 4 Classi quarte (1 a indirizzo Architettura e ambiente, 2 a indirizzo Arti figurative e 1 a indirizzo Design Arte della Moda);
- 4 Classi quinte (1 a indirizzo Architettura e ambiente, 2 a indirizzo Arti figurative e 1 a indirizzo Design Arte della Moda).

ARTICOLAZIONE ORARIA

L'articolazione oraria settimanale prevede lezioni curricolari in 5 giorni (da lunedì a venerdì) secondo la seguente scansione giornaliera, in cui i due intervalli sono da considerarsi tempo scuola per il valore formativo che rivestono.

Prima ora	8.00 - 8.55
Seconda ora	8.55 - 9.50
Intervallo	9.50 – 10.05
Terza ora	10.05 - 11.00
Quarta ora	11.00 . 11.55
Quinta ora	11.55 - 12.50
Intervallo	12.50 – 13.10
Sesta ora	13.10 -. 14.05
Settima ora	14.05 – 15.00

LE FUNZIONI DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Il Consiglio di classe è l'organo collegiale che "governa" la singola classe, presieduto dal Capo d'Istituto o da un suo delegato, è formato dai docenti di tutte le discipline e dai rappresentanti eletti dei genitori e degli studenti. Viene convocato con la sola componente dei docenti per la programmazione didattica e per gli scrutini.

Il Consiglio ha le seguenti funzioni:

- Proporre lo svolgimento dei programmi didattici, il coordinamento didattico, le scelte di approfondimento, le uscite didattiche e i viaggi d'istruzione.

Il programma preventivo di ogni materia deve essere recepito dal Consiglio di classe. È essenziale infatti che venga illustrato, discusso ed eventualmente modificato e solo a quel punto è da considerarsi definitivo.

- Monitorare l'andamento e il profitto della classe.
- Analizzare gli aspetti comportamentali.
- Individuare le difficoltà di apprendimento e di relazione.
- Individuare le strategie di recupero.
- Valutare il profitto e il comportamento degli studenti.
- Affrontare le questioni di competenza di tutte le componenti con il contributo dei genitori e degli studenti eletti.

LA FORMAZIONE DELLE CLASSI

La formazione delle classi è compito del dirigente scolastico, sentiti i criteri espressi dagli organi collegiali competenti, fermi restando i vincoli di legge per quanto riguarda il numero minimo e massimo di studenti per classe (DPR n. 81/2009).

Tra i criteri indicati per le classi prime, si dovrà tenere conto del giudizio della scuola media, in modo da formare classi equilibrate.

Le classi successive alla prima saranno costituite dagli studenti provenienti dalle classi precedenti, mentre gli studenti ripetenti o provenienti da altre scuole, ove possibile saranno equamente ridistribuiti in più sezioni.

Le classi terze vengono formate sulla base dell'indirizzo scelto dagli studenti. Saranno formate classi monosezionali oppure articolate in base a quanto

previsto dalla normativa vigente, il più possibile equilibrate nel numero e nella composizione.

Nel caso non venga attivato un indirizzo, gli studenti che lo avevano indicato come prima scelta verranno inseriti nell'indirizzo di seconda scelta.

Nel caso il numero di iscrizioni sia superiore al numero di studenti consentiti per classe, si procederà alla formazione della classe basandosi sull'ordine di presentazione delle domande di iscrizione.

L'ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI ALLE CLASSI

Nell'assegnazione dei docenti alle classi verrà privilegiato il principio di continuità didattica. Il dirigente scolastico, cui spetta questo compito, terrà presenti le ragioni di opportunità didattica eventualmente segnalate dal Collegio dei Docenti e/o dai Dipartimenti. Le ore di potenziamento verranno, di norma, distribuite tra tutti i docenti della disciplina interessata in base a ragioni di opportunità didattica.

LE FUNZIONI STRUMENTALI AL PTOF E I REFERENTI

Il patrimonio professionale del docente è una risorsa fondamentale per la realizzazione degli obiettivi di un Istituto. Da qui l'importanza delle funzioni strumentali e di referenti, impegni aggiuntivi attribuiti a docenti che offrono le proprie conoscenze e competenze per la continua crescita dell'offerta educativa/formativa in seno al PTOF.

Le **funzioni strumentali** ora attribuite sono le seguenti:

- **AREA 1**

Redazione del PTOF triennale e suo aggiornamento annuale relativamente alla didattica curricolare e ai progetti.

Consulenza per l'Esame di Stato alle classi quinte.

Supporto alla Commissione nella predisposizione degli esami integrativi e di idoneità e consulenza ai candidati.

- **AREA 2**

Orientamento in entrata, intermedio e in uscita; coordinamento attività proposte dal territorio.

- **AREA 3**

Informatizzazione dell'istituto con particolare riguardo alla fruibilità didattica degli strumenti e delle piattaforme informatiche per tutte le aree disciplinari e

all'utilizzo del registro elettronico.

- **AREA 4**

Prevenzione del disagio e della dispersione scolastica, tutela e assistenza degli allievi con D.S.A.

Sono inoltre presenti **docenti referenti** per iniziative riferite ai seguenti temi:

- Educazione alla salute e cyberbullismo
- Biblioteca
- Intercultura
- Invalsi
- Alternanza Scuola-Lavoro
- Elaborazione orario
- Gruppo GLI
- Sostegno
- Comitato allestimento mostre
- Commissione elettorale
- Autovalutazione d'Istituto.

- **LA PROGETTAZIONE CURRICOLARE**

L'OFFERTA FORMATIVA

FINALITÀ E OBIETTIVI FORMATIVI DELL'ISTITUTO

Premesso che l'intera attività didattica è impostata e finalizzata alla formazione globale e culturale dello studente, si punta su un duplice risultato: quello del sapere e quello del saper fare.

I percorsi formativi presenti all'interno dell'Istituto sono quindi centrati su alcuni obiettivi ritenuti prioritari.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO PER IL I BIENNIO DEL LICEO ARTISTICO

Al termine del 1° biennio gli studenti dovranno:

- Imparare a prendere appunti e a schematizzare per cogliere i nodi concettuali.
- Padroneggiare gli strumenti espressivi e argomentativi indispensabili

per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti.

- Leggere, comprendere e interpretare testi scritti di vario tipo e produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi.
- Utilizzare la lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi.
- Acquisire gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico.
- Acquisire le competenze nell'uso dei materiali, delle tecniche e degli strumenti della produzione grafica, plastica e pittorica.
- Utilizzare concetti e metodi utili a comprendere e risolvere problemi matematici e a comprendere e descrivere fenomeni naturali.
- Avere consapevolezza della propria corporeità e dei valori sociali dello sport.
- Utilizzare e produrre testi multimediali.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO PER IL II BIENNIO E IL QUINTO ANNO CONCLUSIVO DEL LICEO ARTISTICO

Al termine del percorso di studio gli studenti dovranno:

- Possedere gli strumenti culturali e metodologici per comprendere in modo approfondito la realtà e quindi per porsi con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi.
- Acquisire conoscenze, abilità e competenze adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, coerenti con le capacità e le scelte personali.
- Acquisire e via via perfezionare le competenze progettuali, dove progettare significa organizzare un percorso consapevole alla cui base sta la scelta tra opzioni diverse, guidata da un bagaglio di conoscenze interdisciplinari e di capacità critiche.
- Perfezionare la capacità di collegare ambiti disciplinari diversi, al fine di formare autonomia di elaborazione che consenta l'inserimento flessibile sia nel mondo del lavoro che nella prosecuzione degli studi.
- Perfezionare le capacità di lettura e di interpretazione di testi, immagini e forme.
- Perfezionare l'utilizzo degli strumenti espressivi e argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti.

- Perfezionare l'utilizzo della lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi.
- Perfezionare le competenze nell'uso dei materiali, delle tecniche e degli strumenti della produzione bidimensionale e tridimensionale.
- Utilizzare concetti e metodi utili a comprendere e risolvere problemi matematici e a comprendere e descrivere fenomeni chimico-fisici.
- Potenziare la consapevolezza della propria corporeità e dei valori sociali dello sport.
- Utilizzare e produrre testi multimediali.

E inoltre, per la specificità del Liceo artistico gli studenti dovranno:

- Conoscere la storia della produzione artistica e architettonica e il significato delle opere d'arte nei diversi contesti storici e culturali anche in relazione agli indirizzi di studio prescelti.
- Cogliere i valori estetici, concettuali e funzionali nelle opere artistiche.
- Conoscere e applicare le tecniche grafiche, pittoriche, plastico-scoltoree, architettoniche e multimediali e saper collegare tra di loro i diversi linguaggi artistici.
- Conoscere e padroneggiare i processi progettuali e operativi e utilizzare in modo appropriato tecniche e materiali in relazione agli indirizzi prescelti.
- Conoscere e applicare i codici dei linguaggi artistici, i principi della percezione visiva e della composizione della forma in tutte le sue configurazioni e funzioni.
- Conoscere le problematiche relative alla tutela, alla conservazione e al restauro del patrimonio artistico e architettonico.

I PERCORSI FORMATIVI DEL LICEO ARTISTICO

Il percorso liceale ha durata quinquennale e si sviluppa in due periodi biennali e in un quinto anno che completa il percorso disciplinare.

Il primo biennio è finalizzato all'iniziale approfondimento e sviluppo delle conoscenze e delle abilità e a una prima maturazione delle competenze caratterizzanti le articolazioni del liceo, nonché all'assolvimento dell'obbligo di istruzione.

Il secondo biennio è finalizzato all'approfondimento e allo sviluppo delle conoscenze e delle abilità e alla maturazione delle competenze caratterizzanti ognuno degli indirizzi, in cui si articola il liceo, scelto dallo studente.

Nel quinto anno si persegue la piena realizzazione del profilo educativo, culturale e professionale dello studente così come delineato nelle finalità e negli obiettivi educativi e formativi dell'istituto più sopra riportati.

Il conseguimento del diploma previo Esame di Stato consente l'iscrizione all'Accademia di Belle Arti e l'accesso a tutte le facoltà universitarie e ISIA o l'inserimento nel mondo del lavoro.

Il piano di studi attualmente prevede al termine del biennio comune tre indirizzi: architettura e ambiente; arti figurative; design arte della moda.

MATERIA		MONTE ORE ANNUO PER DISCIPLINA				
		I anno	II anno	III anno	IV anno	V anno
Religione cattolica o Attività alternative		33	33	33	33	33
Lingua e letteratura italiana		132	132	132	132	132
Lingua e cultura straniera		99	99	99	99	99
Storia e geografia		99	99			
Storia				66	66	66
Filosofia				66	66	66
Matematica		99	99	66	66	66
Fisica				66	66	66
Scienze naturali		66	66			
Chimica				66	66	
Storia dell'arte		99	99	99	99	99
Discipline grafiche e pittoriche		132	132			
Discipline geometriche		99	99			
Discipline plastiche e scultoree		99	99			
Laboratorio artistico		99	99			
Scienze motorie e sportive		66	66	66	66	66
Indirizzo Architettura e ambiente	Laboratorio di architettura			198	198	264
	Discipline progettuali Architettura e ambiente			198	198	198
Indirizzo Arti figurative	Laboratorio della figurazione			198	198	264
	Discipline pittoriche e/o discipline plastiche e scultoree			198	198	198

Indirizzo Design Arte della moda	Laboratorio del design			198	198	264
	Discipline progettuali e design			198	198	198
MONTE ORE ANNUO TOTALE		1122	1122	1155	1155	1155

Si fa presente che le ore di Assemblea di classe, di Assemblea di Istituto, quelle delle uscite didattiche, dei viaggi di istruzione e di Alternanza Scuola Lavoro svolte in orario curricolare concorrono al monte ore annuale personalizzato.

Tali ore non coinvolgono singole discipline ma risultano trasversali.

Si ricorda che, ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato, su cui incidono dunque anche i ritardi e le entrate e uscite fuori orario.

Al limite di almeno i tre quarti dell'orario annuale personalizzato sono previste deroghe per entrate o uscite fuori orario e/o per assenze adeguatamente documentate, riconducibili a motivi di salute o ad attività sportive di livello agonistico svolte presso Enti di promozione sportiva riconosciuti dal Coni a condizione, comunque, che ciò non pregiudichi, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati.

➤ IN ALLEGATO:

3. LA PROGETTAZIONE PER COMPETENZE DEL I BIENNIO

4. LA PROGETTAZIONE PER COMPETENZE DEL II BIENNIO E DELLA CLASSE V

5. LE COMPETENZE DI CITTADINANZA, DI ASSE E TRASVERSALI

6. LA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA PER DIPARTIMENTI

GLI OBIETTIVI SPECIFICI E LA DEFINIZIONE DELL'ORGANICO DEL POTENZIAMENTO

Gli obiettivi formativi individuati per i quali è indicata la necessità di un

ampliamento dell'organico sono qui sotto riportati secondo ordine di priorità:

CAMPO DI POTENZIAMENTO 4

POTENZIAMENTO ARTISTICO

Obiettivi formativi comma 7

c	potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
m	valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore.

In particolare sono stati individuati i seguenti corsi da attivare:

- corso di figura, disegno architettonico e disegno dal vero;
- corso di metodologia progettuale;
- corso per il potenziamento della storia dell'arte al primo biennio e per l'approfondimento della storia del '900.

CAMPO DI POTENZIAMENTO 3

POTENZIAMENTO SCIENTIFICO

Obiettivi formativi comma 7

n	apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;
p	Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti.

In particolare è stata individuata la necessità della nomina di un docente di discipline matematico-scientifiche per avviare forme di recupero concordato attraverso l'apertura pomeridiana della scuola e valorizzando percorsi formativi individualizzati.

CAMPO DI POTENZIAMENTO 2 POTENZIAMENTO LINGUISTICO

Obiettivi formativi comma 7

a	valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning.
---	--

CAMPO DI POTENZIAMENTO 5 POTENZIAMENTO SOCIO ECONOMICO E PER LA LEGALITÀ

d	sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità.
o	incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione.

CAMPO DI POTENZIAMENTO 7 POTENZIAMENTO LABORATORIALE

Obiettivi formativi comma 7

h	sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
i	potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
m	valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore;
o	incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione.

CAMPO DI POTENZIAMENTO 1 POTENZIAMENTO UMANISTICO

Obiettivi formativi comma 7

a	valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;
l	prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore.

CAMPO DI POTENZIAMENTO 6 POTENZIAMENTO MOTORIO

Obiettivi formativi comma 7

g	potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica.
---	--

Vengono quindi individuati per l'Organico del Potenziamento le seguenti figure:

- docente di discipline pittoriche - attività di potenziamento del disegno dal di figura, disegno architettonico e disegno dal vero;
- docente di discipline plastiche - attivazione di insegnamento opzionale di scultura;
- docente di matematica e fisica - attività di recupero e attività di potenziamento di informatica;
- docente di inglese - recupero e potenziamento della lingua inglese;
- docente di diritto - approfondimento della legalità e di argomenti legati all'indirizzo di studio e all'alternanza scuola-lavoro (sicurezza e impresa simulata);

- docente di laboratorio - (da individuare);
- tecnico di programmazione computer.

• I CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica dell'Istituto.

Ogni alunno ha diritto a una valutazione trasparente e tempestiva nel numero minimo di due valutazioni quadrimestrali per disciplina.

La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. Concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo.

Tale valutazione rappresenta quindi il momento di verifica dell'efficacia dell'azione educativa, si fonda sulla conoscenza delle situazioni individuali degli studenti, deve tener presenti elementi psicologici e relazionali; tuttavia, come parte integrante del processo formativo, deve essere consona agli obiettivi fissati e condivisibile dalle varie componenti scolastiche.

Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico sono coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal piano dell'offerta formativa.

Il Collegio dei docenti ha definito modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento. Detti criteri e modalità fanno parte integrante del presente piano dell'offerta formativa.

I docenti delle singole discipline potranno predisporre prove strutturali orizzontali comuni da somministrare almeno una volta al trimestre/quadrimestre nelle loro classi.

In base al decreto 122 del 22/06/2009, “per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale di ciclo”. Il limite minimo di frequenza, salvo le deroghe riconosciute, è calcolato nella misura del 75% delle ore di lezione effettivamente impartite nell'arco dell'anno scolastico.

Nel caso il limite minimo di frequenza previsto riguardi anche una singola disciplina, il Consiglio di Classe può non avere sufficienti elementi di valutazione per classificare l'alunno.

➤ **IN ALLEGATO:**

7. LA VALUTAZIONE DEL PROFITTO

8. LA VALUTAZIONE DELLA CONDOTTA

9. L'ASSEGNAZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO (In fase di ridefinizione)

10. LA VALUTAZIONE DELLE PROVE SCRITTE E DEL COLLOQUIO DELL'ESAME DI STATO (in fase di ridefinizione)

• **LE ATTIVITÀ DI RECUPERO**

Destinatari di tali attività sono tutti gli allievi in difficoltà, segnalati dai Consigli di classe o direttamente dai genitori.

Le attività di recupero delle insufficienze indicate dal Consiglio di Classe in fase di scrutinio vengono scelte per ogni alunno in funzione delle specifiche carenze e delle singole necessità, fra le seguenti tipologie:

- corsi di recupero, organizzati in numero limitato secondo calendario affisso all'albo e dedicati a studenti riportanti insufficienze in sede di scrutinio del primo quadrimestre;
- sportello per il recupero di carenze;
- recupero in itinere, durante la normale attività didattica;
- corsi di recupero estivi che si terranno successivamente agli scrutini del II quadrimestre, organizzati in numero limitato secondo calendario affisso all'albo e dedicati agli studenti dal giudizio sospeso per l'ammissione alla classe successiva.

Nel secondo quadrimestre è prevista una pausa didattica per ciascuna disciplina e per classe, mirata a consolidamenti e approfondimenti del programma del primo quadrimestre su richiesta degli studenti.

Si precisa che, limitatamente all'organizzazione dei corsi 1 e 2, in applicazione dell'O.M. n.92 del 5/11/2007, il Collegio dei docenti ha previsto gruppi di lavoro omogenei per livelli di recupero, con un range di massima dai 6 ai 12 studenti per corso, organizzabili orizzontalmente e verticalmente.

Sulla base di un riscontro storico dei debiti formativi accumulati dagli

studenti negli anni presso il Liceo, il Collegio dei docenti ha inoltre individuato le seguenti Aree prevalenti d'intervento:

- I biennio: matematica, discipline geometriche, discipline plastiche, discipline grafiche e pittoriche, inglese;
- II biennio: matematica, inglese, progettazione, chimica;
- V anno: matematica, inglese, progettazione.

• LA PROGETTAZIONE EDUCATIVA

GLI OBIETTIVI RELAZIONALI

Gli obiettivi relazionali sono obiettivi trasversali e rappresentano senz'altro un terreno comune su cui anche le famiglie possono e devono intervenire.

Il Collegio docenti ha elencato i seguenti obiettivi comportamentali comuni a tutte le discipline e li ha ribaditi nel Regolamento d'Istituto, documento programmatico da considerarsi in progressiva definizione:

- ogni studente è tenuto a rispettare se stesso, gli altri, le cose e l'ambiente;
- deve conoscere i propri diritti e doveri e aver fiducia nelle proprie capacità per operare scelte responsabili;
- essere aperto al confronto con altri e con culture diverse;
- essere educato alla solidarietà, saper lavorare con altri, partecipare alla vita scolastica;
- essere sensibile al valore del patrimonio artistico e difenderlo.

I diritti e i doveri nel rapporto tra l'Istituzione scolastica, gli studenti e le famiglie sono definiti e condivisi attraverso il Patto educativo di Corresponsabilità.

➤ IN ALLEGATO:

11. IL PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

12. LO STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI - ex D.P.R.249/98

13. IL REGOLAMENTO DI ISTITUTO PER STUDENTI E PERSONALE DELLA SCUOLA

14. IL REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

22. REGOLAMENTO SUL DIVIETO DI FUMO

23. MODULO AUTORIZZAZIONE ALL'USCITA AUTONOMA DEGLI ALUNNI MINORENNI DAI LOCALI SCOLASTICI

IL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

Ampliamento dell'offerta formativa - linee guida per gli alunni N.A.I.

Le indicazioni contenute nelle “Linee guida per Accoglienza e Integrazione degli alunni stranieri” (C.M. n. 24 - 1.3.2006) emanate dal MIUR pongono l'accento sulla valutazione e la certificazione, sottolineando le necessità di tener conto del singolo percorso di apprendimento.

Va anche ricordato che la valutazione non può essere ricondotta al solo atto di certificazione di conoscenze, abilità e competenze, ma è essa stessa parte delle attività formative e quindi dello sviluppo della personalità di ogni singolo alunno.

Sono da considerare N.A.I, gli alunni neo-arrivati in Italia per nulla o poco italofoni e quanti sono inseriti a scuola da meno di due anni.

Nel suo percorso di apprendimento linguistico un alunno N.A.I. attraversa in genere tre fasi, che l'Istituzione scolastica e i docenti devono sostenere e accompagnare in maniera efficace:

- Durante la prima fase della durata di alcuni mesi, gli sforzi e l'attenzione privilegiata sono rivolti all'acquisizione della lingua per comunicare. L'allievo deve essere sostenuto nelle attività di comprensione, produzione orale, creazione di un lessico di base e acquisizione di tecniche di letto-scrittura.
- Durante la seconda fase, che può estendersi fino a tutto il primo anno di inserimento, continua e
- si amplia l'acquisizione della lingua per la comunicazione interpersonale di base e si inaugura
- l'apprendimento dei contenuti disciplinari comuni, a partire dalle materie a minor carattere verbale, contando su strumenti mirati, quali glossari bilingui e testi semplificati e linguisticamente accessibili.
- Nella terza fase, l'alunno straniero segue il curriculum comune ai pari e viene sostenuto attraverso forme di facilitazione didattica e linguistica, iniziative di aiuto allo studio in orario extrascolastico.

Per lavorare al meglio con gli allievi N.A.I. sono adottate alcune semplici misure che possono essere applicate ad ampio raggio su tutte le materie curriculari:

- dispensa dalla lettura ad alta voce;
- dispensa dalla scrittura veloce sotto dettatura;

- concessione dell'uso del vocabolario;
- utilizzo di testi facilitati;
- utilizzo di brevi dispense scritte al computer in linguaggio semplice, sintetico e ricco di tabelle e schematizzazioni;
- programmazione di tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio a casa;
- organizzazione di interrogazioni programmate;
- somministrazione di prove scritte e orali con modalità che tengano conto più del contenuto che della forma;
- predisposizione di prove scritte differenziate.

In particolare si tralasciano verifiche scritte con domande aperte, temi e riassunti e si privilegiano verifiche semistrutturate, close, a completamento e applicazione di formule, e si fornisce per ciascuna tipologia di esercizio un esempio.

Il Consiglio di Classe, per poter valutare l'alunno N.A.I., programma percorsi disciplinari appropriati, anche avvalendosi delle competenze del referente di settore, e predispone un Piano di studio personalizzato (PSP), che diventa punto di riferimento essenziale, redatto anche quando il percorso individualizzato riguarda solo alcune discipline del curriculum.

Il Piano è compilato e condiviso sulla base di quanto di seguito indicato:

- la storia scolastica precedente dell'alunno e ogni altra informazione fornita dalla scheda di
- accoglienza;
- la situazione di partenza dell'alunno sia nelle competenze di lingua italiana, sia di altre discipline;
- gli obiettivi e i percorsi cognitivi possibili rispetto alla condizione di partenza;
- la selezione dei contenuti e l'individuazione dei nuclei tematici fondamentali, al fine di permettere il raggiungimento almeno degli obiettivi essenziali previsti dalla programmazione; il lavoro svolto dall'alunno nei corsi ad hoc di sostegno linguistico organizzati dalla scuola o in collaborazione con gli Enti locali;
- la possibilità di riconoscere come lingua straniera la madrelingua dell'alunno, a condizione che rientri in quelle riconosciute come lingue della UE e che la scuola possa garantirne la verifica di competenze nel corso dell'anno.

IL PROTOCOLLO INTECULTURA

Il soggiorno di studio in un altro paese rappresenta un'esperienza che fa crescere nei giovani e nelle famiglie la comprensione delle altre culture e nel contempo stimola la scoperta dei valori della propria cultura di appartenenza. Il nostro liceo riconosce l'importanza e la valenza formativa di questa esperienza, attraverso cui i giovani hanno l'opportunità di instaurare un dialogo autentico con coetanei che vivono, studiano e si formano in un altro paese.

➤ **IN ALLEGATO:**

15. IL PROTOCOLLO INTERCULTURA

I PROGETTI E LE ATTIVITÀ EDUCATIVE E FORMATIVE ANNUALI

L'Istituto realizza una serie di progetti a supporto dell'attività didattica con finalità formative in senso ampio, o rivolte all'acquisizione di competenze in settori specifici. Possono essere di natura curricolare, ovvero tenuti all'interno del monte orario delle discipline didattiche, o extracurricolari, ovvero svolti al di fuori dell'orario scolastico. I corsi extracurricolari sono volontari.

I progetti sono proposti dai docenti all'inizio dell'anno scolastico e vagliati dal Collegio dei docenti secondo criteri allegati.

➤ **IN ALLEGATO:**

16. I CRITERI GENERALI PER LA REDAZIONE E LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI E DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE E FORMATIVE

17. I PROGETTI E LE ATTIVITÀ EDUCATIVE E FORMATIVE DELL'ANNO SCOLASTICO IN CORSO

(vedi anche: <http://www.liceonordio.edu.it/progetti-attivita>)

LE ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO

Fa parte integrante del Progetto educativo e formativo ed è rivolta agli allievi non ancora iscritti, agli allievi iscritti e alle famiglie: si propone di far

conoscere la scuola, di motivare le scelte degli allievi in relazione all'indirizzo, di prefigurare possibilità nella prosecuzione degli studi e nei confronti del mondo del lavoro.

➤ **IN ALLEGATO:**

18. LE ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO

(vedi anche: <http://www.liceonordio.edu.it/didattica/orientamento>)

L'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

L'alternanza scuola-lavoro è una metodologia didattica, obbligatoria per legge (Legge 107/2015), che coinvolge le discipline dell'intero consiglio di classe e che porta ad esperienze da svolgersi sia all'interno sia al di fuori dell'ambiente scolastico.

L'alternanza può, quindi, offrire allo studente occasioni per risolvere e assumere compiti e iniziative autonome, per apprendere attraverso l'esperienza e per elaborarla/rielaborarla all'interno di un contesto operativo, acquisendo dunque competenze specifiche trasversali e completando così gli studi, alternandoli con periodi di formazione e di lavoro.

L'esperienza di alternanza si rivela strumento indispensabile di orientamento delle scelte lavorative e professionali successive al conseguimento del titolo di studio nel segmento dell'istruzione superiore.

Generalmente, in preparazione all'attività da svolgersi in situazioni di lavoro, gli studenti partecipano a percorsi formativi e di orientamento, diversificati in relazione alla struttura in cui si svolgono o al tipo di istituto frequentato.

È prevista una durata complessiva di almeno 200 ore nel corso del triennio a partire dalle classi terze, con una suddivisione di massima di 80 ore nel terzo anno, 80 ore nel quarto e 40 ore nel quinto. (in fase di ridefinizione C.M. 3050, 4/10/2018).

I periodi scolastici mattutini da dedicare alle attività di Asl sono individuati nelle prime due settimane di lezione a settembre, nelle prime due settimane del secondo quadrimestre ed inoltre, nella settimana di pausa didattica all'inizio del secondo quadrimestre e nelle prime due settimane di giugno, a patto che lo studente non abbia discipline da recuperare. Le restanti ore possono essere effettuate al pomeriggio, nei fine settimana, nei periodi delle vacanze estive, in tutte le altre occasioni di pausa didattica e anche durante i

periodi di studio all'estero.

Relativamente alle esperienze svolte all'estero, queste possono essere diversamente declinate secondo le regole previste dai rispettivi ordinamenti scolastici e possono essere svolte in una pluralità di modi, contribuendo a sviluppare competenze di tipo trasversale oltre a quelle specifiche legate alle discipline.

All'interno del registro istituito presso la CCIAA per l'alternanza scuola-lavoro sono individuate le imprese e gli enti pubblici e privati disponibili all'attivazione di tali percorsi, con le quali sarà possibile attivare apposite convenzioni anche finalizzate a favorire l'orientamento scolastico e universitario degli studenti.

Le convenzioni possono essere stipulate, tuttavia, anche con imprese, musei e luoghi di cultura e di arte, istituzioni, che non sono presenti nel Registro nazionale per l'alternanza scuola lavoro

Visti gli indirizzi dell'Istituto, particolare attenzione è posta all'attivazione di convenzioni con gli ordini professionali, con musei, istituti pubblici e privati operanti nei settori del patrimonio e delle attività culturali e artistiche e del patrimonio ambientale, nonché con gli uffici centrali e periferici del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo. Sono inoltre state attivate anche convenzioni con società sportive.

Il Liceo provvede inoltre all'attivazione di corsi di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, che è il prerequisito necessario richiesto agli studenti per accedere agli stage nelle diverse imprese/enti.

Le esperienze di ASL fanno parte dell'attività didattica a tutti gli effetti e rispondo a quanto stabilito nei criteri di valutazione dell'allegato n. 8 Valutazione della condotta, in quelli di Valutazione del profitto allegato n. 7 e negli specifici patti formativi.

Le assenze dalle attività di Asl dovranno essere motivatamente giustificate come previsto per le assenze dalle lezioni curriculari.

LA SCUOLA APERTA E L'INTERAZIONE CON IL TERRITORIO

L'attività dell'Istituto è orientata alla valorizzazione di iniziative che abbiano ricadute nell'ambito della solidarietà o che siano in sintonia con la vocazione

artistica della scuola.

Numerose negli anni le collaborazioni con Enti locali, Comune e Provincia, Enti culturali, Associazioni di categorie produttive, Scuole di diverso ordine e ONLUS, oltre a una partecipazione al Palio teatrale studentesco, a concorsi a carattere artistico-progettuale, a giurie letterarie e cinematografiche, alle Olimpiadi di matematica e a gare sportive.

Viene inoltre offerta la disponibilità dell'Aula magna per conferenze, presentazione di mostre, eventi che vedono protagonisti gli allievi, il personale della scuola e le famiglie, esposizioni di lavori didattici che documentano i percorsi creativi.

Tutto ciò testimonia da un lato l'apertura della scuola alle esigenze del territorio e dall'altro la creatività e spesso l'entusiasmo con cui gli allievi rispondono alle sollecitazioni, seguiti dai docenti dell'area artistico-progettuale.

Dal bilancio d'Istituto è previsto inoltre un budget che offre la possibilità agli allievi di organizzare e gestire attività su propria iniziativa, ferma restando l'autorizzazione del Consiglio d'Istituto e del Dirigente Scolastico.

L'ATTIVITÀ DI SOSTEGNO

L'accoglienza per gli alunni disabili rappresenta ormai un impegno consolidato nel Liceo, ispirato alla nostra Costituzione, nella convinzione che costituisca un arricchimento di esperienze di vita per tutti, giovani e adulti che vivono e lavorano nella nostra scuola.

La presenza di allievi diversamente abili contribuisce ad incrementare il patrimonio formativo dell'Istituto, stimolando la ricerca e la messa in campo di percorsi relazionali e pedagogici efficaci e di qualità.

Compiti del Dipartimento di sostegno sono: stimolare e coordinare i progetti e le azioni messe in atto nell'Istituto per favorire l'integrazione; formulare pareri al dirigente scolastico in merito ai percorsi inclusivi, con particolare riferimento all'individuazione delle risorse di sostegno (orari, personale, assistenza, ecc.), definire criteri per la verifica annuale dello stato dell'integrazione scolastica nell'Istituto, proporre iniziative ai diversi organi competenti in materia.

Per un progetto di integrazione concreta e reale, si prevede il seguente percorso:

➤ il raccordo con la Scuola secondaria di primo grado / Istituto di

- provenienza, famiglia e servizi socio-sanitari;
- l'analisi dei bisogni attraverso:
 - attività di osservazione del gruppo-classe da parte dei docenti del C.d.C. (di sostegno e curricolari);
 - contatti con la famiglia, con la Scuola secondaria di primo grado di provenienza, con l'Azienda USL, Servizi Sociali, le cooperative presenti sul territorio;
 - elaborazione e valutazione dei dati emersi dall'attività di osservazione quali prerequisiti per la stesura del Piano Educativo Individualizzato (PEI);
 - analisi delle risorse interne all'Istituto e sul territorio;
- interventi:
 - elaborazione collegiale del Piano Educativo Individualizzato (PEI);
 - costante collaborazione con le famiglie, istituzioni/agenzie educative presenti nel territorio;
 - progetti che prevedano attività di acquisizione di un metodo di studio più efficace e consapevole, o azioni di tutoraggio;
 - orientamento, formazione ed eventualmente progetti alternanza scuola/lavoro, al fine di aiutarli nella formazione, costruzione e ricerca di sé, nell'acquisizione di una consapevolezza delle proprie capacità e nel potenziamento della loro abilità;
 - attività di formazione e sensibilizzazione alle problematiche che ruotano attorno alla diversità diretta a tutte le componenti scolastiche;
 - valutazione del livello qualitativo dell'integrazione scolastica degli alunni diversamente abili;
 - l'attività di sostegno partecipa all'elaborazione e alla verifica di tutte le attività di competenza del Consiglio di classe e del Collegio dei docenti.

➤ IN ALLEGATO:

19. IL PIANO ANNUALE DI INCLUSIONE

I VIAGGI E LE VISITE DI ISTRUZIONE

Fanno parte integrante dei percorsi didattici e sono pertanto da intendersi quale tempo scuola; vengono proposti dai Consigli di Classe in accordo con la programmazione didattica di cui costituiscono una verifica.

Le linee generali delle ipotesi di viaggi d'istruzione sono messe a punto

annualmente da una commissione, quindi seguono l'iter previsto dalla normativa vigente, fino alla ratifica del Consiglio d'Istituto. I costi dei viaggi e delle visite sono a carico delle famiglie, stabilita dal Consiglio d'Istituto.

➤ **IN ALLEGATO:**

20. IL REGOLAMENTO DEI VIAGGI DI ISTRUZIONE

• ESAMI DI IDONEITA' E INTEGRATIVI

Gli esami di idoneità consistono in prove che il candidato deve sostenere per accedere ad una classe successiva a quella per cui possiede il titolo di ammissione; gli esami integrativi consistono in prove che il candidato deve sostenere per accedere alla classe per cui ha già titolo di ammissione, ma relativo a scuola di diverso tipo/indirizzo da quello richiesto.

➤ **IN ALLEGATO:**

21. IL REGOLAMENTO ESAMI DI IDONEITA' E INTEGRATIVI

• FABBISOGNO DI ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE E MATERIALI

È indicato quale indispensabile il rinnovamento del laboratorio di informatica e della dotazione di hardware e software nelle diverse aule e negli uffici amministrativi.

È necessario poi un generale rinnovamento dei laboratori di sezione con particolare attenzione al loro adeguamento secondo la normativa sulla sicurezza.

• LE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE DEL PERSONALE

Il MIUR sta predisponendo alcune linee di azione a sostegno delle attività formative delle scuole e dei territori che individuano quali temi strategici:

- le competenze digitali e per l'innovazione didattica e metodologica;
- le competenze linguistiche;
- l'alternanza scuola-lavoro e l'imprenditorialità;
- l'inclusione, la disabilità, l'integrazione, le competenze di cittadinanza globale;

- il potenziamento delle competenze di base, con particolare riferimento alla lettura e comprensione, alle competenze logico-argomentative degli studenti e alle competenze matematiche;
- la valutazione.

A sua volta il Collegio docenti - sulla base del Piano di miglioramento e in coerenza con gli obiettivi formativi individuati anche allo scopo di definire l'Organico del Potenziamento - ha programmato l'attività specifica di formazione in servizio per i docenti nei seguenti ambiti tematici:

- strategie didattiche per l'apprendimento da parte di studenti con diagnosi di Disturbi Specifici dell'Apprendimento;
- utilizzo della LIM e dei nuovi software nell'ambito di una didattica multimediale e interattiva.

ALLEGATO N.1

LA STORIA DELLA SCUOLA 1859-2005

«Trieste vanta una secolare tradizione nella formazione degli arredatori e dei decoratori», scriveva nel 1966 il dottor Giulio Montenero. «Il barone Pasquale Revoltella e il mobiliere Francesco Gossleth fondarono il Banco modello per l'insegnamento del disegno professionale. L'Istituto industriale esercitò durante molti anni un benemerito magistero nei Corsi speciali a indirizzo artistico».

Montenero fa riferimento alla Scuola triestina di disegno e professionale - che prese poi appunto il nome di Scuola per le piccole industrie "Banco modello" - le cui origini risalgono alla metà del XIX secolo, in pieno clima artistico e culturale austro-ungarico.

Il grande sviluppo industriale della città in quegli anni richiedeva una corrispondente preparazione delle maestranze, non essendo più sufficiente l'apprendimento sul posto di lavoro a opera di personale più esperto. L'industria legata alle attività marinare e portuali stava allora subendo una profonda trasformazione, qualitativa e quantitativa.

Revoltella e Gossleth istituirono una Scuola domenicale per i giovani che intendevano avviarsi alle industrie. Dal 1859-60 venne gestita, oltre che da privati, dal Comune, dalla Camera di commercio e dagli stabilimenti industriali cittadini. Consisteva di una sezione maschile in cui erano istituiti corsi annuali di Geometria e disegno lineare, Geometria descrittiva, Meccanica, Costruzioni edili, Plastica, Intaglio del legno; un corso biennale per Ornato, con un terzo anno di Gesso; e di una sezione femminile che comprendeva un corso biennale di Disegno, un corso biennale di Ricamo, con un terzo anno di Merletto.

A fine anni '60 era cambiata la situazione economica e, se lo sviluppo commerciale era in fase di stasi, l'apparato tecnico industriale, in particolare l'industria cantieristica, era in costante progresso.

La Scuola triestina di disegno e d'istruzione tecnica per artigiani dovette perciò modificarsi anche perché l'attività aveva continuato a svolgersi soltanto nelle giornate festive, se pur con l'orario, oggi inconcepibile, 9-12 e 15-17.

Nel corso del ventennio 1865-1885 i corsi furono serali e assunsero temi professionali più corrispondenti alle nuove esigenze. Gli allievi, infatti, erano muratori, pittori, scalpellini, tappezzieri, orefici, falegnami, calderai, fabbri, meccanici, tornitori, provenienti - oltre che dalla città - anche da Gorizia e dall'Istria. Nel 1884-85 gli iscritti della sezione maschile erano 350, ma via via si sviluppò molto bene anche la sezione femminile.

Con decreto imperiale del 18 aprile 1887 la Scuola Triestina di disegno venne a far parte di quella che si chiamò Scuola industriale dello Stato di Trieste. Venne designato direttore l'ing. Carlo Hesky, nativo di Pisino d'Istria, imperial regio consigliere di Governo, cavaliere dell'Ordine di Francesco Giuseppe I, che mantenne la direzione fino al 1916.

La nuova istituzione scolastica comprendeva cinque scuole:

- la Scuola industriale superiore con due sezioni: edilizia e meccanica;
- la Scuola per capi d'arte con tre sezioni: industria del legno e scultura ornamentale (quadriennali) e pittura decorativa (quinquennale);
- la Scuola per ricamo e lavori in merletto (quadriennale);
- la Scuola serale domenicale per apprendisti (biennale).
- la Scuola serale domenicale per artigiani, con sezioni triennali e corsi speciali (a esempio quello per stipettai, cioè artigiani specializzati nella costruzione di armadietti di bordo);

Obiettivo principale della Scuola per capi d'arte fu quello di formare «abili e intelligenti operai per i diversi rami: dell'industria del legno, dell'arte della scultura ornamentale e della pittura decorativa».

L'orario scolastico era di 48 ore alla settimana, dedicate la metà o poco più alla pratica (laboratori) e il resto alle materie di cultura generale e tecnica.

Anche nella Scuola per lavori di ricamo artistico e merletti e in quella complementare per apprendisti il disegno fu insegnamento fondamentale, e la frequenza di quest'ultima era obbligatoria per i giovani assunti dal Lloyd e da altre aziende cittadine.

Le lezioni della Scuola industriale superiore iniziarono il 26 gennaio 1888 con 16 allievi e professore capoclasse fu nominato l'architetto Enrico Nordio.

La Scuola per capi d'arte iniziò le lezioni con appena 12 iscritti soltanto il 3 marzo 1888 e gli insegnamenti professionali furono affidati a Giuseppe Marass, pittore accademico, e a maestri e capi d'arte severamente selezionati.

La Scuola di ricamo artistico e merletti ebbe un successo notevolissimo: l'attività ebbe inizio nella metà di aprile del 1888 con ben 112 ragazze iscritte.

Tutto procedette con sempre maggior successo e senza variazioni notevoli sino allo scoppio della I Guerra mondiale che vide cadere, internare e perseguire parecchi allievi e docenti della scuola.

Dopo il lungo periodo bellico di ristagno pressoché assoluto, l'economia triestina stentò molto a risollevarsi causa la trasformazione della carta politica del suo retroterra tradizionale e l'inserimento in un organismo statale nuovo. Solo a partire dal 1924-25 anche a Trieste venne adottato il sistema scolastico italiano che comportò parecchi cambiamenti.

La Scuola Industriale superiore subì una profonda riorganizzazione - sia nei programmi d'insegnamento, che negli orari - sino a divenire dal 1° luglio 1932 Istituto tecnico industriale, l'attuale Istituto Alessandro Volta.

La Scuola di ricamo e merletto divenne prima Scuola industriale femminile, poi Scuola professionale femminile di durata triennale.

Percorso più difficile dovette invece essere affrontato dalla Scuola per capi d'arte, che aveva visto sempre operare vicini artigiani e artisti, ispirata sin dall'inizio dall'educazione del gusto e della mano. La Scuola subì un riassetto nel 1929 diventando Scuola quadriennale di tirocinio con tre sezioni: falegnami-ebanisti, pittori-decoratori e scalpellini. Con il 1934-35 si trasformò radicalmente dovendo adottare l'ordinamento nazionale della Scuola tecnica, biennale, con due nuovi indirizzi: meccanici ed edili. Vennero mantenuti gli indirizzi per la pittura decorativa e per la lavorazione della pietra, neppure previsti dal legislatore, ma che a Trieste avevano avuto una bella tradizione.

Infatti i pittori accademici Enea Ballerini e Giuseppe Marass erano stati docenti di disegno a mano libera; gli insegnamenti di disegno di figura e pittura decorativa erano stati affidati a Eugenio Scomparini, rappresentante di un periodo brillante dell'arte cittadina, Carlo Wostry, inquieto spirito eclettico (tela del martirio di San Giusto in Cattedrale, affreschi dell'abside della chiesa di San Vincenzo), Giuseppe Torelli, sensibile e fantasioso pittore postimpressionista e Giuseppe Matteo Campitelli, diplomato al Museo austriaco di Vienna, autore fra l'altro di opere per S.M. la Regina, S.A.R. il Principe Ereditario e per molte altre personalità. Vi avevano insegnato composizione decorativa e storia dell'arte l'architetto Lodovico Braidotti, scultura monumentale e modellatura Antonio Camaur, artista sobrio e quasi austero (opere al Museo Revoltella e a quello di Storia Patria), intaglio e modellatura Francesco Schranz, il cui nome è legato alla fontana con Nereidi e Tritoni in piazza Vittorio Veneto, costruita nel 1898 a tempo di record per iniziativa del partito liberal-nazionale, che scongiurò in tal modo la costruzione nello stesso luogo di un monumento a Francesco Giuseppe.

La sezione di lavorazione della pietra si chiuse nello stesso 1934-35 e l'anno dopo si estinse la sezione edile. Maggiore, anche se effimera, fortuna ebbe la sezione per pittori decoratori che si chiuse nel 1942 durante il II conflitto mondiale, seguita l'anno dopo dalla sezione meccanica (trasformata dal 1961 in Istituto professionale per l'industria e l'artigianato Luigi Galvani).

Ma ancora nel 1939 durante l'Assemblea del Sindacato Belle Arti ai membri del Direttorio - Marcello Mascherini, Ugo Carà, Alessandro Psacaropulo, Dino Predonzani e Ladislao de Gauss - era stata

prospettata dal consigliere nazionale Antonio Maraini «la necessità di creare a Trieste un Regio Istituto artistico». Il vicefederale rispose che «il Partito sarà ben lieto di poter fiancheggiare gli sforzi dell'Unione professionisti ed artisti e del Sindacato per il raggiungimento di questo scopo».

A guerra finita, la città e il suo territorio passarono sotto l'amministrazione fiduciaria anglo-americana. Non fu possibile riprendere l'attività didattica della Scuola Tecnica.

Nel 1953, l'anno precedente il ritorno di Trieste all'Italia, la storia sembra ripetersi.

Come un secolo prima alcuni notabili triestini si erano adoperati per istituirla, così allora un gruppo di professionisti di chiara fama sentì l'esigenza di raccogliere l'eredità della vecchia, gloriosa Scuola per capi d'arte, indirizzandone gli obiettivi verso la cantieristica.

Furono gli architetti Umberto Nordio, figlio di quell'architetto Enrico, Frandoli, Boico, Cervi, il professor Piero Florit, l'arredatore navale Sbobchelli che, affiancati da artisti quali Mascherini, Cernigoj, Sbisà e altri ancora, presero i primi contatti con il Governo Militare Alleato per l'istituzione della scuola.

Successivamente, dopo il ritorno di Trieste all'Italia, la sua nascita fu sancita con decreto del Commissario del Governo n.167 del 23 maggio 1955, poi ratificato con decreto del presidente della Repubblica del 1° agosto 1959. Lo stesso decreto stabiliva la dipendenza diretta del nuovo istituto dall'Ispettorato per l'Istruzione artistica del Ministero della pubblica istruzione che ratificava le delibere del Consiglio di amministrazione presieduto fino al 1973 dall'architetto Umberto Nordio.

Dopo 12 anni il nuovo Istituto d'arte per l'arredamento e la decorazione della nave e degli interni raccoglieva l'eredità della Scuola tecnica, divenendo l'unica scuola in Italia con tale indirizzo.

Il corso di studi prevedeva 3 anni di scuola inferiore, cui si accedeva dopo la V classe elementare, e 3 anni di corso superiore. Nell'anno scolastico 1959-60 venne aperto il corso post-diploma di Magistero rivolto soprattutto alla specializzazione artistico-professionale, e si insegnò la lingua inglese sin dall'inizio.

Venne incaricato di creare la scuola e di diventarne il direttore il professor Romano Barocchi, fiorentino, diplomato in architettura all'Accademia di belle arti di Firenze. Egli, prima di entrare nel mondo della scuola, fino al 1940 era vissuto in Lombardia operando nel campo dell'industria quale disegnatore e progettista nel settore dell'arredamento. Aveva poi insegnato in una scuola artistica serale di Como e successivamente era stato nominato direttore della Scuola d'arte di Cantù, dove contemporaneamente insegnava disegno professionale e prospettiva, disegno geometrico e tecnologia.

In un'intervista sul Piccolo Sera del 12 ottobre 1955 il professor Barocchi, illustrando le possibilità d'impiego offerte a coloro che si sarebbero diplomati nella nuova scuola, dichiarava con toscana sicurezza: «L'ingegno e l'operosità dei triestini mi sono ben noti: ecco perché ho accettato con entusiasmo l'incarico direttivo; ho fiducia di conseguire i migliori risultati e sono altrettanto certo che in un centro quale Trieste le possibilità di impiego non mancheranno ai nostri futuri diplomati. Conto di vedere ben presto all'opera i giovani triestini e sono certo che anche in questo specialissimo campo Trieste saprà in breve affermarsi con onore».

La sede provvisoriamente assegnata al pianoterra dell'Istituto tecnico commerciale Leonardo da Vinci consisteva di tre aule, una direzione, un piccolo sgabuzzino per i bidelli e due servizi affacciati su un corridoio chiuso da una vetrata alla fine del quale era stata ricavata una segreteria. La nuova scuola aveva inoltre a disposizione nel cortile Basevi due capannoni in muratura, uno in legno e uno in legno e muratura (che fungeva da magazzino), lasciati liberi dai soldati americani.

Primo giorno di scuola fu il 14 novembre 1955.

L'anno iniziò quindi con la I classe inferiore a cui erano iscritti 26 allievi. Parallelamente si tenne, a partire dal 20 febbraio 1956, un corso serale, comprendente soltanto le materie professionali, di qualche

mese per ragazzi che, avendo abbandonato gli studi superiori, avrebbero potuto rendersi pienamente conto di quali fossero le caratteristiche del corso superiore di Istituto d'Arte.

La prima riunione del Collegio dei Professori si tenne il 13 dicembre 1955 e vi parteciparono, oltre al direttore professor Barocchi, gli insegnanti:

- Dino Predonzani, professore di disegno dal vero e orientamento professionale;
- Emanuele Annieri, professore di educazione fisica;
- Laura Chiurco, professoressa di educazione fisica;
- Enzo Cogno, professore di disegno geometrico;
- Don Tullio Delconte, catechista;
- Antonio Passagnoli, professore di lingua inglese;
- Licia Sambo, professoressa di cultura generale;
- Giovanni Torelli, professore di cultura scientifica;

e la signorina Lia Carli, nominata, previa autorizzazione paterna, segretario economo, unico membro della segreteria dell'Istituto sino al 1958.

Dalla lettura dei verbali di questa e delle successive riunioni appare chiaro che l'insegnamento in quel primo anno fu a carattere del tutto sperimentale non esistendo programmi specifici, né testi compilati espressamente per tali istituti.

Alla fine di questo primo avventuroso anno scolastico si svolsero gli scrutini del III trimestre e degli esami di licenza alla presenza del commissario esterno, lo scultore Marcello Mascherini, che avrebbe ricoperto questo incarico fino al 1965, affiancato dall'anno scolastico 1958-59 dall'architetto Aldo Cervi.

Nell'anno scolastico successivo, il 1956-57, l'Istituto poté aprire cinque classi: due prime e una seconda inferiore e due prime superiori, per un totale di 119 iscritti.

Le aule divennero cinque e si istituirono, vista la specificità del corso superiore, i laboratori di arte del legno, arte del tessile e decorazione pittorica, i tre indirizzi in cui si articolava tale corso, ubicati molto precariamente nei capannoni del giardino Basevi. Comunque l'entusiasmo per la nuova scuola era tale che, a esempio, il docente di laboratorio di arte del legno m.l. Mario Slocovich abbandonò il suo precedente lavoro presso la nota falegnameria Sbocchelli (specializzata, tra l'altro, in arredamenti navali) per dedicarsi all'insegnamento. Si deve a persone come lui, o come la m.l. Maria Hannich, allieva della Bauhaus e vicina a Kandinskij, o come il m.l. Riccardo Bastianutto, e alla loro ferrea volontà e grande esperienza nei rispettivi campi se i tre laboratori vennero allestiti e cominciarono a operare.

Con l'apertura del corso superiore il corpo docente si ampliò visto che si venivano ad aggiungere altre materie d'insegnamento. Oltre a quelle citate per il corso inferiore, erano previste quali materie comuni a tutti e tre gli indirizzi la storia dell'arte, la chimica e le scienze, la tecnologia, la fisica, la plastica, e quali materie d'indirizzo i tre laboratori e il relativo disegno professionale.

Entrarono quindi a far parte dei pionieri dell'Istituto i professori Maria Walcher, Nora Schromeck, Ladislao de Gauss e Giovanni Russian, Ugo Carà, oltre ai su citati Slocovich, Hannich e Bastianutto. A marzo entrò a far parte del gruppo anche il m.l. Franco Basaglia che cominciò immediatamente a organizzare la creazione del nuovo laboratorio di arte dei metalli.

Venne nominato vicedirettore il professor Dino Predonzani che sarebbe poi entrato anche a far parte del Consiglio di amministrazione quale rappresentante del Collegio dei professori, e il direttore Barocchi assunse anche l'incarico di insegnante di disegno professionale e tecnologia.

Il professor Basaglia e il professor Schiavon, ex allievo ed ex docente ricordano che «si lavorava in grande libertà. Gli insegnanti costituivano un gruppo di grande esperienza, molto unito, che, nel rispetto di idee diverse, tendeva sempre a un fine comune: lavorare con entusiasmo assieme ai ragazzi partendo da esercizi di base per sviluppare via via la loro manualità e successivamente far emergere la

loro creatività. Ogni esperienza era singola, ogni studente andava seguito e instradato secondo le capacità che dimostrava, la tecnica andava legata indissolubilmente alla formazione dell'allievo. Si visitavano le aziende leader (Fantoni, Mondatori, ecc.), si lavorava per le navi - in particolare sotto la direzione dei professori Carà, Predonzani, Reina, Russian, Slocovich -, soprattutto per imparare ed essere sempre informati sulle esigenze e le necessità del mondo del lavoro. Uno dei tanti esempi che si potrebbero portare di come docenti e allievi collaborassero strettamente in questo specifico può essere offerto dalla cappella della m/n Galileo Galilei a cui lavorarono con entusiasmo il professor Carà e l'allora allievo Marcello Siard».

Alla fine dell'anno scolastico 1958-59 si ebbero i primi diplomati maestri d'arte e l'anno seguente si aprì il corso di Magistero. La scuola aveva raggiunto i trecento iscritti.

L'Istituto cominciò a farsi conoscere in Italia e all'estero: oltre ai concorsi annuali riservati agli alunni per il manifesto pubblicitario, alle mostre annuali degli elaborati e alla mostra permanente dei lavori, fu presente a varie mostre e fiere e partecipò a molti concorsi con esiti sempre brillanti (medaglie d'oro, d'argento, coppe, targhe, premi ai singoli allievi).

In questa situazione si rendeva più che mai necessario poter disporre di una sede più adeguata.

Nella riunione del 1° ottobre 1959 il direttore informò il Collegio dei professori delle trattative in corso già da tempo con l'Amministrazione provinciale per la sede definitiva.

Nel 1965 il Comune di Trieste propose il trasferimento della sede provvisoria dell'Istituto nell'edificio scolastico che al momento ospitava la Scuola G. Brunner di Roiano. Da un sopralluogo effettuato dal presidente e dal direttore accompagnati dal provveditore agli Studi si rilevò evidente l'incapienza del fabbricato per le necessità del nostro Istituto.

Il direttore nella riunione del Consiglio di amministrazione del 6 maggio 1965 ribadì che, in considerazione delle possibilità culturali ed economiche della città, egli era sempre più convinto che «occorresse potenziare e sviluppare la scuola in modo da renderla unica nel suo genere e vi potesse quindi accedere una scolaresca non solo locale, ma proveniente almeno da tutto il Paese. Per raggiungere questo impegnativo fine era necessario inderogabilmente e assolutamente modificare l'ordinamento attuale raggruppando le sezioni in modo da formare una sezione Arredamento con specializzazione arte del legno e arte dei metalli e una sezione Decorazione con specializzazione decorazione pittorica e arte del tessile». In tal modo sui diplomi sarebbe risultata ben chiara la qualifica di arredatore o decoratore. Il direttore informò inoltre i consiglieri che, «da un'indagine condotta tra i licenziati, era emersa la sentita necessità che il ciclo di studi dovesse assolutamente essere completato con un corso speciale superiore per disegnatori d'arredamento e, date le richieste e le esigenze locali, per offrire maggiori possibilità di occupazione ai licenziati nel corso di Magistero alla sezione di Decorazione pittorica si sarebbe dovuta affiancare una per disegnatori grafici che, non solo avrebbe dato maggior prestigio all'Istituto, ma anche a Trieste, città di cultura media generale superiore ad altre». Il Consiglio fece sue le proposte del professor Barocchi sia per quanto riguardava la sede che il nuovo ordinamento e le inoltrò all'Ispettorato per l'istruzione artistica immediatamente.

Purtroppo la situazione non si sbloccò.

Dovettero trascorrere ben dieci anni perché le autorità provvedessero a un cambiamento di sede. Un trasferimento subito dall'Istituto che venne invitato dall'Amministrazione provinciale (28 novembre 1969) a «lasciare immediatamente» i locali occupati presso l'Istituto L. da Vinci per trasferirsi in via Besenghi nell'ex laboratorio di sartoria della ditta G. Beltrame. I sindacati S.N.S.M. e S.A.S.M.I., oltre a concordare con le autorità provinciali, fecero pervenire alla Direzione e al Consiglio di amministrazione dell'Istituto un invito all'«immediato trasferimento, onde evitare scioperi studenti, insegnanti e altro personale Istituto L. da Vinci, nonché proteste famiglie interessate a cessazione turni pomeridiani allievi medesimo istituto causa presenza allievi Istituto d'arte!»

Il trasferimento comunque ebbe luogo, in una sede in cui tutte le finestre, di dimensione tripla del normale e prive di persiane o avvolgibili, non possedevano tende; la caldaia per il riscaldamento era del

tutto insufficiente, anzi dovette essere sostituita; i lavori di adattamento sarebbero continuati per tutto l'anno scolastico; non esistevano né palestra né aula magna, e l'arredamento fu in gran parte opera di allievi e docenti.

Per i docenti e gli allievi dell'Istituto d'arte, che dal 1963 era stato intitolato all'architetto "Enrico Nordio", anche questi disagi furono comunque di stimolo per lavorare e dimostrare il valore della scuola.

Non furono anni facili, anche perché videro in sede locale la chiusura del Cantiere San Marco a difesa del quale si schierò tutto l'Istituto aderendo allo sciopero generale del 1965, e in sede nazionale il disinteresse da parte delle autorità ministeriali per quanto riguardava un'auspicata riforma dell'istruzione artistica relativa a ordinamento, orario curricolare e programmi, cui si fa riferimento in relazione a molteplici incontri dei direttori degli Istituti d'arte di tutto il Paese.

Unica innovazione, a partire dall'anno scolastico 1967-68, l'istituzione della sezione disegnatori di architettura e arredamento che prevedeva dei cambiamenti nella denominazione di alcuni insegnamenti e nella struttura degli indirizzi: le sezioni arte del legno e ferro battuto e sbalzo si trasformarono in sottosezioni. La nuova sezione comprese, quindi, arte applicata per la modellistica, arte applicata per i metalli e arte applicata per l'ebanisteria e tarsia e gli insegnamenti di disegno professionale con direzione di laboratorio confluirono in un unico insegnamento relativo alla nuova sezione.

Nel giugno del 1968 il Consiglio di amministrazione approvò la proposta, avanzata dal direttore e accolta dall'Ispettorato, di apertura di una nuova sezione per le arti della stampa e del libro con annessi laboratori di tipografia, xilografia e calcografia, litografia e serigrafia. Sin dal marzo 1960 le organizzazioni delle tipografie e delle case editrici della città avevano inoltrato un'istanza al presidente facendo presente che «con l'odierno progredire dei sistemi di stampa e la conseguente necessità di un'aggiornata produzione, sempre più si ravvisa l'opportunità di una maestranza altamente specializzata tanto nel campo tecnico che in quello artistico e che possa assolvere compiti direttivi e di progettazione. Maestranza, questa, veramente selezionata che solo una scuola adeguatamente dotata e organizzata, frequentata da soli elementi naturalmente predisposti per le arti grafiche, può assicurare. Riconoscendo sinceramente l'apprezzato e faticoso cammino percorso nel campo delle arti applicate in soli cinque anni dalla fondazione dall'Istituto d'arte, la fiducia di noi tipografi ed editori non può essere riposta, per il particolare compito, che in questa aggiornata scuola». Il Consiglio deliberò l'apertura della sezione a partire dall'anno scolastico 1968-69, rendendosi libere alcune aule della scuola media che andava a esaurimento.

Così non fu. Infatti, pur avendone auspicato l'apertura, l'Ispettorato avanzò delle perplessità, consigliando piuttosto di proporre per il successivo anno scolastico l'apertura di una sezione di arte della moda e del costume.

Le iscrizioni cominciarono a calare sensibilmente (145 iscritti nell'anno scolastico 1968-69).

Alla fine degli anni '60 cominciarono i primi movimenti studenteschi: già nell'anno scolastico 1968-69 si decise l'elezione di un alunno capoclasse per ciascuna classe e, scelto tra di essi, la nomina di un rappresentante d'Istituto, a cui vennero affiancati tre docenti, uno di materie umanistiche o scientifiche, uno di materie di indirizzo professionalizzante e uno di arte applicata per formare un gruppo di studio permanente docenti/allievi. Continuarono le sollecitazioni, ora affiancate da scioperi e occupazioni da parte studentesca, per una riforma degli Istituti d'arte, che, comunque, non diedero risultato tangibile.

All'inizio dell'anno scolastico 1970-71 prese l'avvio il biennio di Sperimentazione, di completamento del corso istituzionale, accanto a quello di Magistero, che vide l'apertura della Sezione di arredamento, e il numero degli iscritti, anche se lentamente, cominciò a riprendere quota (179). Si formò, su indicazione dell'Associazione nazionale direttori e del Sindacato Istruzione artistica, una Commissione formata da cinque alunni - uno per ogni anno dei corsi d'Istituto e di Magistero - e da cinque insegnanti, uno per ciascun gruppo di materie, i professori Maria Campitelli, Fulvia Kostoris, Romano

Ferrari, Dino Predonzani e Livio Schiozzi. La Commissione avrebbe avuto il compito di perseguire quell'auspicata riforma riorganizzativa che appariva sempre più necessaria quanto lontana.

Nell'estate del 1972 i 25 allievi del secondo anno del biennio di Sperimentazione avevano affrontato i primi Esami di maturità d'arte applicata, supportati dalla presenza rassicurante del commissario interno professoressa Campitelli.

Nel contempo giunse la proposta dall'Ispettorato di Roma di ristrutturazione del biennio di Magistero per elevarlo a vero corso di alta specializzazione orientato su due indirizzi: uno a carattere professionale, uno abilitante all'insegnamento.

Il corso di Magistero era stato sin dall'inizio molto impegnativo tanto che alla fine del II anno si concludeva con una vera e propria tesi riferita a più discipline: d'obbligo il disegno professionale e il disegno dal vero, la storia dell'arte, le teorie geometriche, la tecnologia, laddove necessario anche la matematica. Era prevista anche una monografia. Dal 1974 in poi l'argomento, singolo o globale, della tesi finale sarebbe invece stato scelto liberamente dagli allievi che avrebbero avuto la possibilità di svolgere gli argomenti in gruppo o individualmente a seconda delle loro capacità e dei loro interessi.

Il corpo insegnante nel corso degli anni si era arricchito di molti validi insegnanti tra i quali Romano Ferrari, grande maestro di teorie geometriche, Giuseppe Negrin, allievo di Marcello Mascherini, Maria Campitelli, storica e critica d'arte, Edda Serra, docente di lettere e segretaria del poeta Biagio Marin, Giorgina König, Lucio Arneri e Alessandro Psacaropulo, architetti di chiara fama, Girolamo Caramori, artista che avendo insegnato presso l'Istituto dal 1958 va considerato anch'egli uno dei pionieri; e poi Marcello Siard, Giampaolo Amstici, Livio Schiozzi, Virgilio Forchiassin, Antenore Schiavon, e tanti altri ex allievi, affermatosi poi anche al di fuori dal mondo della scuola. Qualcuno venne pure a mancare, il professor de Gauss nel 1970 e la professoressa Reina nel 1971. Altri andarono in pensione.

Nell'ultimo anno di direzione del professor Barocchi, il 1973-74, venne infine prospettato al Collegio dei docenti di aggiungere, nella denominazione dell'Istituto, anche il nome dell'architetto Umberto Nordio, suo presidente sin dall'inizio e scomparso nell'ottobre 1971, e di togliere la dicitura "per l'arredamento e la decorazione della nave e degli interni", ormai troppo limitativa.

Il 25 gennaio 1974 il direttore comunicò ai docenti che con Decreto ministeriale era stato ufficializzato il cambiamento di nome dell'Istituto: Istituto Statale d'Arte "Enrico e Umberto Nordio".

Nel settembre del 1974 il professor Barocchi andò in pensione.

Entrarono inoltre in vigore i Decreti delegati che videro il Consiglio di Amministrazione sostituito dal Consiglio d'Istituto affiancato dalla Giunta esecutiva

Fino al gennaio 1975 la direzione rimase vacante. Il professor Gino Pannunzio, giunto da Isernia, si insediò il 15 gennaio. Il Consiglio d'Istituto tenne la sua prima riunione il 24 marzo ed elesse presidente il signor Vittorio Porro, ex allievo dell'Istituto ora genitore. Nella successiva seduta alla presenza del commissario di Governo ingegner Manieri si procedette all'elezione della Giunta esecutiva. Il commissario governativo espresse in quell'occasione la sua fiducia in un pronto trasferimento dell'Istituto nel nuovo fabbricato in corso d'opera in via Calvola.

Le cose non andarono proprio così. Il Piccolo di lunedì 6 settembre 1976 dedicò un ampio articolo alla nuova sede dell'Istituto d'arte. L'edificio, firmato dall'architetto Dino Tamburini, a sezione trapezoidale, occupa un'area di 3500 mq, misura 86 metri di lunghezza alla base e 25 metri d'altezza e richiede un impegno di spesa superiore al miliardo e duecento milioni di lire.

Mentre si magnificava la costruzione veniva completamente ignorata la mancanza di fondi per la gestione e soprattutto per il trasloco. Questo comunque ebbe luogo. Il 5 novembre 1976 docenti, allievi e genitori ebbero modo di visitare la nuova e definitiva sede. Nel dicembre subentrò un nuovo preside, il professor Ezio Camilletti, proveniente da Perugia. Al 18 marzo 1977 la nuova sede non aveva ancora visto il collaudo da parte dei Vigili del fuoco, non era stata dichiarata l'agibilità, non le era stato assegnato un numero civico e la palestra provvisoria era del tutto inadeguata. Inoltre la tanto auspicata

riforma non era stata varata, né la si presentava prossima. Gli allievi iniziarono un'occupazione di protesta, mentre il Collegio dei docenti ribadiva che le finalità dell'Istituto, in questa situazione di disorientamento, dovevano essere ben chiare e aderenti alla realtà del momento: offrire agli allievi la miglior formazione possibile, non solo informazione, a livello di comunicazione visiva (prof.ssa Campitelli) e farne crescere le capacità espressive anche attraverso un linguaggio di forme (prof. Carrieri). Inoltre appariva necessaria la rivalutazione del corso di Magistero, anche perché era emersa una grave carenza di insegnanti di arte applicata che via via venivano sostituiti da architetti. Di qui la necessità di nuovo personale docente idoneo che si sarebbe potuto formare proprio al corso di Magistero stesso, che, a differenza del corso di Sperimentazione a carattere più specificatamente razionale-intellettuale, privilegiava un'impostazione prevalentemente visivo-estetica.

A dicembre 1977 venne nominato preside il professor Remo Stasi, che resse l'Istituto fino a al 1985.

Scopo primario divenne quello di ridare dignità a un Istituto che godeva di grande stima, curando in particolar modo l'interdisciplinarietà soprattutto tra le discipline di indirizzo.

Vennero svolte attività complementari riguardanti le tendenze dell'arte contemporanea - arte concettuale, land art, arte povera, body art, azionismo, performances -, fino agli allora recentissimi interventi in campo sociale.

Nel 1979 in collaborazione con il Conservatorio G. Tartini nella persona del maestro de Incontrera si diede vita alla settimana della musica elettronica, sviluppando le interazioni tra immagine, colore, luce e suono.

Si continuò a discutere sulla necessità di un aggiornamento del corso di Magistero e la Regione continuò a chiedere che le indicazioni didattiche fossero orientate secondo la richiesta del mercato. Conseguentemente si continuò a ribadire che era necessario portare gli allievi a una qualifica di "tecnici della progettazione" creando uno stretto legame tra mondo della scuola e mondo del lavoro.

Una nota positiva venne - a inizio anni '80 - dalla tanto sospirata ristrutturazione del corso di Magistero che prese il nome di corso di Perfezionamento e che avrebbe auspicabilmente restituito una nuova dinamica all'Istituto collegandolo al territorio e alla realtà produttiva. La struttura del nuovo corso prevedeva come insegnamenti fondamentali la storia dell'arte (impostazione teorica dei problemi, specificità della conoscenza storica, coordinamento tra le discipline, approccio al mondo esterno, interventi di personalità del mondo professionale e della cultura), il disegno geometrico (per permettere agli allievi di acquisire adeguata disinvoltura nell'esposizione e nell'ambientazione dei soggetti visivi), il disegno professionale e il laboratorio di settore.

L'anno scolastico 1982-83 vide l'apertura di due classi prime del nuovo corso. Oltre alle discipline fondamentali l'insegnamento prevedeva anche corsi di tecnologia, economia aziendale, inglese, educazione visiva. Al biennio si accedeva con il diploma di maestro d'arte o di Maturità d'arte applicata.

Nel 1984 l'Istituto si propose alla città e alle aziende con una mostra didattica. Non però una mera esposizione del lavoro svolto dagli allievi sotto la guida dei docenti, ma un importante momento di riflessione, di interscambio didattico, di raccolta delle idee, di valutazione di quanto si era fatto e di quanto si sarebbe potuto fare.

Il progetto della ministra Falcucci a metà anni '80 venne proposto come la tanto attesa riforma in grado di riorganizzare e attualizzare la scuola superiore, nello specifico gli istituti a indirizzo artistico. In realtà si prevedeva la soppressione del corso quinquennale di istituto d'arte sostituendolo con un corso triennale di scuola d'arte senza conclusivo diploma di Stato. In alternativa si poteva pensare a un inglobamento nei corsi di liceo artistico. Si ebbe in quel momento l'assoluta certezza che il Ministero, per quanto riguardava il settore dell'Istruzione artistica, non ne conoscesse affatto le problematiche e le necessità. Fortunatamente il progetto non procedette oltre.

Con l'insediamento del nuovo preside incaricato, il professor Teodoro Giudice, all'inizio dell'anno scolastico 1987-88 riemersero le esigenze di cambiamento: obiettivo fondamentale per una scuola al

passo con i tempi venne ritenuto «la formazione di individui capaci di una metodologia progettuale, lo sviluppo della personalità dell'allievo e delle sue capacità critico-tecniche».

Si elaborarono le linee programmatiche fondamentali per una seria rivalutazione dell'immagine dell'Istituto. Per quanto riguardava l'attualizzazione all'interno ci si proponeva di partecipare a concorsi e organizzare mostre, promuovere corsi di aggiornamento per gli insegnanti relativi alla programmazione interdisciplinare e pluridisciplinare, elaborare una riorganizzazione interna relativa agli organi di funzionamento e partecipazione, esaminare le condizioni degli arredi dei laboratori e della biblioteca, formare una commissione di docenti che studiasse un'ipotesi concreta e attuale di sperimentazione.

Il programma di riassetto esterno prevedeva una seria campagna pubblicitaria rivolta all'utenza, contatti sistematici con le Istituzioni, con il mondo del lavoro, con altri Istituti d'arte italiani e all'estero.

Dal 1990 al 1995 si aggiunsero ulteriori avvicendamenti negli incarichi di presidenza: prof.ssa Alda Sancin, prof. Giudice e prof. Schnabl. Al “carosello” dei dirigenti si affiancò già a partire dagli anni '80 quello degli insegnanti. Ciò nonostante in quegli anni la scuola accolse i primi allievi diversamente abili, inserendoli nelle attività curricolari ed extra-curricolari ed elaborando il progetto “Scuola Lavoro”.

All'inizio del anno scolastico 1994-95 pervenne dal Ministero della pubblica Istruzione la proposta di sperimentazione Progetto Michelangelo, già in atto presso alcuni Istituti d'arte italiani. Nel frattempo l'Istituto aveva elaborato una propria proposta di sperimentazione, studiando accuratamente la situazione didattica in relazione alle esigenze operative del territorio anche al di là dell'ambito regionale, proposta che non aveva avuto alcun riscontro da parte ministeriale. Così il Collegio si trovò unanime nel ritenere che l'esperienza innovatrice dovesse confrontarsi, non sostituire l'organizzazione didattica in atto. Per quanto riguarda gli indirizzi di Architettura e arredo e Pittura e decorazione pittorica il Collegio deliberò a favore all'unanimità, mentre venne espressa qualche perplessità sull'attivazione dell'indirizzo di Rilievo e catalogazione, deliberato a maggioranza. Discorso a parte per l'indirizzo Moda e costume che avrebbe potuto portare a una sottovalutazione della sezione ordinamentale Arte del tessile, di alta tradizione, patrimonio culturale prezioso dell'Istituto. Si chiese al Ministero di modificare nome e indirizzo, ma quando non si ottenne l'autorizzazione per l'apertura di “Tessuto, moda e costume” si dovette recedere per non inficiare l'intera sperimentazione. Il Progetto Michelangelo partì con l'anno scolastico 1995-96. L'indirizzo Moda e costume divenne attivo dal 1996-97.

L'anno scolastico 1995-96 vide la nomina a preside di ruolo del prof. Teodoro Giudice.

Con l'anno scolastico 1998-99 si entrò in clima di autonomia scolastica e l'anno successivo si sperimentarono alcune ipotesi di lavoro scaturite dall'opera di approfondimento estivo di un gruppo di coraggiosi e infaticabili docenti, le professoresse Morigi e Cerebuch e i professori Cirelli, Comelli, Grigolon, Fabris, Scarcia, Stagni e Volpicelli.

Nacquero le Funzioni obiettivo con il compito proprio di coordinare e sovrintendere alle attività che facevano capo ai vari docenti referenti.

Il numero di iscrizioni cominciò a riprendere quota e si aprì anche un Corso serale per lavoratori a indirizzo Decorazione pittorica.

Sempre dall'anno scolastico 1995-96 iniziarono una serie di scambi e di collaborazioni con istituti scolastici di altri paesi europei: il Liceo artistico di Zurigo, il Barnsley College dello Yorkshire, il Frans Schartaus Gymnasium di Stoccolma, il Liceo Poljane di Lubiana e in tempi più recenti con la Scuola di Design di Belgrado e con la Scuola d'arte di Budapest.

Dall'anno scolastico 1997-98 presero l'avvio forme di collaborazione con le Amministrazioni comunale e provinciale, l'Azienda sanitaria, le associazioni Onlus, le aziende operanti sul territorio, che videro nuovamente al lavoro gli allievi con i propri insegnanti per la realizzazione di loghi, locandine, calendari, decorazioni, manifesti, pannelli per molteplici iniziative benefiche e culturali per scuole

materne ed elementari, per gli ospedali Burlo Garofolo e di Cattinara. Ripresero anche più frequenti le partecipazioni a molti concorsi che videro nuovamente gli allievi del nostro Istituto protagonisti e vincitori di premi: la tazzina decorata della Illy caffè, un mobile per computer alla memoria di Nino Perizi, un set di posate per Maniago, i concorsi “Un fax per la Pace”, “La sedia” di Manzano, “Il parco termale di Abano”.

Testi tratti dall'Annuario dell'Istituto d'arte di Trieste 1955/2005 curato dalla prof.ssa Mariella Marchi Penso.

A partire dall'anno scolastico 2010-2011, con la riforma della Scuola secondaria di secondo grado, l'Istituto d'Arte è diventato Liceo Artistico.

ALLEGATO N.2

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2014/15

RAV Scuola - TSSD01000L

ENRICO E UMBERTO NORDIO

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2013-2014	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
TSSD01000L	

1.1.b Studenti con famiglie economicamente svantaggiate

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2013-2014				
II Classe - Secondaria II Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	FRIULI-VENEZIA GIULIA (%)	Nord est (%)	ITALIA (%)
TSSD01000L	0.0	0.2	0.3	0.5

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
I dati necessari non sono disponibili pertanto non è possibile compilare la sezione	I dati necessari non sono disponibili pertanto non è possibile compilare la sezione

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2014 - Fonte ISTAT		
Territorio		Tasso di disoccupazione %
ITALIA		12.6
Nord ovest		9.2
	Liguria	10.8
	Lombardia	8.1
	Piemonte	11.2
	Valle D'Aosta	8.9
Nord est		7.6
	Emilia-Romagna	8.3
	Friuli-Venezia Giulia	8
	Trentino Alto Adige	5.6
	Veneto	7.4
Centro		11.3
	Lazio	12.5
	Marche	10
	Toscana	10.1
	Umbria	11.3
Sud e Isole		20.6
	Abruzzo	12.5
	Basilicata	14.7
	Campania	21.7
	Calabria	23.4
	Molise	15.1
	Puglia	21.4
	Sardegna	18.6
	Sicilia	22.1

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2014 - Fonte ISTAT		
Territorio		Tasso di disoccupazione %
ITALIA		8.1
Nord ovest		10.5
	Liguria	8.6
	Lombardia	11.3
	Piemonte	9.5
	Valle D'Aosta	7.2
Nord est		10.7
	Emilia-Romagna	12
	Friuli-Venezia Giulia	8.7
	Trentino Alto Adige	9.1
	Veneto	10.4
Centro		10.3
	Lazio	10.5
	Marche	9.4
	Toscana	10.3
	Umbria	11.1
Sud e Isole		3.4
	Abruzzo	6.3
	Basilicata	2.9
	Campania	3.4
	Calabria	4.3
	Molise	3.2
	Puglia	2.7
	Sardegna	2.5
	Sicilia	3.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarita' si caratterizza il territorio in cui e' collocata la scuola?
Quali risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio?
Qual e' il contributo dell'Ente Locale di riferimento (Comune o Provincia) per la scuola e piu' in generale per le scuole del territorio?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Zona confinante con l'Europa centrale e orientale. Risorse culturali e storiche pubbliche e private (musei, teatri, istituzioni scientifiche, sedi universitarie Finanziamenti provinciali e collaborazione con gli Enti locali di riferimento.	Zona confinante con l'Europa centrale e orientale. Viabilità (treni e aerei) non all'avanguardia e non capillare. Pendolarismo del personale scolastico e di una buona parte degli studenti.

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

		Certificazioni		
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna certificazione rilasciata	42,9	18,3	28,5
	Certificazioni rilasciate parzialmente	50	45	44,1
	Tutte le certificazioni rilasciate	7,1	36,7	27,4
Situazione della scuola: TSSD01000L		Tutte le certificazioni rilasciate		

1.3.b.2 Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche

Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun adeguamento	0,0	0,0	0,3
	Parziale adeguamento	78,6	50,0	52,8
	Totale adeguamento	21,4	50,0	46,9
Situazione della scuola: TSSD01000L		Totale adeguamento		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' la qualita' delle strutture della scuola (es. struttura degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Qual e' la qualita' degli strumenti in uso nella scuola (es. LIM, pc, ecc.)?
Quali le risorse economiche disponibili?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Facilmente raggiungibile. Zona con facilità di parcheggio. Presenza di laboratori con strumentazione parzialmente adeguata per tutti gli indirizzi. 4 aule con LIM.	Necessità di ristrutturazione parziale dell'edificio. Aula informatica obsoleta e poco fruibile. LIM non utilizzate per mancanza di istruzione di base ed adeguata formazione del personale, difficoltà di connessione ad internet.

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:TSSD01000L - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
TSSD01000L	39	97,5	1	2,5	100,0
- Benchmark*					
TRIESTE	2.138	85,2	371	14,8	100,0
FRIULI- VENEZIA GIULIA	12.757	82,4	2.721	17,6	100,0
ITALIA	652.021	84,1	123.333	15,9	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:TSSD01000L - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2014-2015									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
TSSD01000L			4	10,3	13	33,3	22	56,4	100,0
- Benchmark*									
TRIESTE	36	1,7	405	18,9	816	38,2	881	41,2	100,0
FRIULI- VENEZIA GIULIA	339	2,7	2.647	20,7	5.005	39,2	4.766	37,4	100,0
ITALIA	15.369	2,4	126.086	19,3	252.202	38,7	258.364	39,6	100,0

1.4.a.3 Titoli in possesso degli insegnanti a tempo indeterminato

Istituto:TSSD01000L - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 secondaria			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
TSSD01000L	70,5	29,5	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:TSSD01000L - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015									
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni		
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	
TSSD01000L	7	17,9	5	12,8	10	25,6	17	43,6	
- Benchmark*									
TRIESTE	289	14,4	398	19,8	505	25,1	817	40,7	
FRIULI- VENEZIA GIULIA	1.676	14,3	2.798	23,9	2.691	23,0	4.550	38,8	
ITALIA	80.068	21,1	99.999	26,3	99.999	26,3	99.999	26,3	

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2014-2015										
ISTITUTO	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
- Benchmark*										
TRIESTE	30	79,0	3	7,9	4	10,5	-	0,0	1	2,6
FRIULI- VENEZIA GIULIA	129	72,5	6	3,4	40	22,5	1	0,6	2	1,1
ITALIA	7.359	84,4	126	1,4	1.143	13,1	43	0,5	49	0,6

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0	6,9
	Da 2 a 3 anni	21,4	26,7	12,4
	Da 4 a 5 anni	0	0	1,7
	Più di 5 anni	78,6	73,3	79
Situazione della scuola: TSSD01000L		Piu' di 5 anni		

1.4.b.3 Stabilita' del Dirigente scolastico

Stabilita' del Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	28,6	23,3	24,2
	Da 2 a 3 anni	28,6	38,3	33,6
	Da 4 a 5 anni	7,1	13,3	15,4
	Più di 5 anni	35,7	25	26,7
Situazione della scuola: TSSD01000L		Piu' di 5 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dal personale (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Presenza di un congruo numero di docenti con esperienza pluriennale soprattutto nelle aree di indirizzo. Presenza di corpo docente stabile, a tempo indeterminato e da più anni in servizio presso l'Istituto. Presenza di docenti professionisti attivi sul territorio nell'ambito artistico.	Sproporzionato il numero dei docenti di età pensionabile rispetto ai docenti con meno anni di anzianità di servizio. Scarsa presenza di personale con certificazioni linguistiche e informatiche.

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva Anno scolastico 2013/14 - Superiore								
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4
Liceo Artistico: TSSD01000L	71	71,7	77	81,9	61	72,6	42	72,4
- Benchmark*								
TRIESTE	71	71,7	77	81,9	61	72,6	42	72,4
FRIULI-VENEZIA GIULIA	398	78,5	423	91,4	326	75,3	336	87,0
Italia	19.326	72,2	18.775	79,8	17.786	79,6	15.620	84,5

2.1.a.1 Studenti sospesi Anno scolastico 2013/14 - Superiore								
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4
Liceo Artistico: TSSD01000L	37	37,4	40	42,6	27	32,1	27	46,6
- Benchmark*								
TRIESTE	37	37,4	40	42,6	27	32,1	27	46,6
FRIULI-VENEZIA GIULIA	160	31,6	158	34,1	128	29,6	113	29,3
Italia	6.987	26,1	6.418	27,3	6.114	27,4	4.731	25,6

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame Anno scolastico 2013/14												
	60	61-70	71-80	81-90	91-100	Lode	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	Lode (%)
liceo artistico: TSSD01000L	1	19	12	7	3	-	2,4	45,2	28,6	16,7	7,1	0,0
- Benchmark*												
TRIESTE	1	19	12	7	3	-	2,4	45,2	28,6	16,7	7,1	0,0
FRIULI- VENEZIA GIULIA	10	93	81	67	18	-	3,7	34,6	30,1	24,9	6,7	0,0
ITALIA	1.000	3.964	4.647	2.967	1.653	20	7,0	27,8	32,6	20,8	11,6	0,1

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Superiore										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
Liceo Artistico: TSSD01000L	1	1,0	0	0,0	0	0,0	1	1,7	2	4,3
- Benchmark*										
TRIESTE	-	1,0	-	0,0	-	0,0	-	1,7	-	4,3
FRIULI- VENEZIA GIULIA	-	1,0	-	0,0	-	0,7	-	1,3	-	3,4
Italia	-	2,2	-	1,3	-	2,0	-	2,0	-	1,5

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Superiore										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
Liceo Artistico: TSSD01000L	8	8,8	3	3,1	1	1,0	-	-	-	-
- Benchmark*										
TRIESTE	8	8,8	3	3,1	1	1,0	-	-	-	-
FRIULI- VENEZIA GIULIA	39	8,3	10	2,2	9	2,0	1	0,4	-	-
Italia	1.607	6,9	723	3,4	529	3,1	146	1,7	29	2,1

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Superiore										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
Liceo Artistico: TSSD01000L	7	7,6	1	1,1	1	1,2	1	1,8	1	2,3
- Benchmark*										
TRIESTE	7	7,6	1	1,1	1	1,2	1	1,8	1	2,3
FRIULI- VENEZIA GIULIA	20	4,1	10	2,2	8	1,9	2	0,5	1	0,4
Italia	1.432	5,7	667	2,9	477	2,2	223	1,2	52	0,3

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti non sono ammessi alla classe successiva e perché? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso o indirizzi di studio per le scuole superiori?
Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio nelle scuole superiori? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi o sezioni?
I criteri di valutazione adottati dalla scuola (studenti non ammessi alla classe successiva, studenti con debiti formativi) sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Pochi trasferimenti. Costanza nel tempo di risultati.	Alto tasso di sospensione del giudizio. Orientamento della scelta di indirizzo non sempre efficace. Difficoltà pregressa e scarsa motivazione da parte degli studenti.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce il successo formativo degli studenti.	Situazione della scuola
La scuola non riesce a garantire il successo formativo per tutti gli studenti: la scuola perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro, oppure c'è una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni, oppure ci sono concentrazioni anomale di non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione eccessiva nelle fasce più basse.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.	5 - Positiva
	6 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La percentuale degli studenti trasferiti in uscita è bassa, tuttavia quelle dei non ammessi e con i giudizi sospesi è alta in tutti gli anni.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica


*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: TSSD01000L - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica												
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Punteggio medio	Prova di Italiano				Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Prova di Matematica				Punt. ESCS (*)
		Friuli-Venezia Giulia	Nord est	ITALIA				Friuli-Venezia Giulia	Nord est	ITALIA		
TSSD01000L	0,0	72,0	70,1	65,3	0,0	0,0	56,3	53,7	49,2	0,0		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
La scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi? Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI e' ritenuto affidabile - conoscendo l'andamento abituale delle classi - oppure c'e' il sospetto di comportamenti opportunistici (cheating)?
Le disparita' a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli piu' dotati sono in aumento o in regressione nel corso della loro permanenza a scuola?
Queste disparita' sono concentrate in alcune sedi, indirizzi o sezioni?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Dati non disponibili	Dati non disponibili

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: La scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze (misurate con le prove standardizzate nazionali) per tutti gli studenti.		Situazione della scuola
Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI e' inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti e la varianza tra classi in italiano e/o matematica e' decisamente superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' notevolmente superiore alla media nazionale.		1 - Molto critica
		2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica e' uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' in linea con la media nazionale.		3 - Con qualche criticita'
		4 -

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media nazionale.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed e' superiore alla media nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' decisamente inferiore alla media nazionale.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


Dati non disponibili. Le prove INVALSI non sono state effettuate.

2.3 Competenze chiave e di cittadinanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti (es. il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo)?
La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento?
La scuola valuta le competenze chiave degli studenti come l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi? In che modo la scuola valuta queste competenze (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.) ?
Qual è il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico? Ci sono differenze tra classi, sezioni, plessi, indirizzi o ordini di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Valutazione comune per il voto di disciplina e di comportamento.	Mancanza di strumenti di valutazione per le competenze chiave e di cittadinanza.

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.		Situazione della scuola
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti non è soddisfacente; nella maggior parte delle classi le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti non raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola non adotta modalità comuni per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.		1 - Molto critica
		2 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è accettabile; sono presenti alcune situazioni (classi, plessi, ecc.) nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono una adeguata autonomia. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.		3 - Con qualche criticità
		4 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.		5 - Positiva
		6 -

<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' elevato; in tutte le classi le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole) e in alcune classi raggiungono un livello ottimale. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento e una parte di essi raggiunge livelli eccellenti. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza piu' strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Mancanza di strumenti di valutazione per le competenze chiave e di cittadinanza.

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Prosecuzione negli studi universitari

2.4.a.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

Studenti diplomati nell'a.s.2012-2013 che si sono immatricolati all'Universita' Anno scolastico 2013-2014		
	%	
TSSD01000L		25,5
TRIESTE		56,4
FRIULI-VENEZIA GIULIA		51,6
ITALIA		50,5

2.4.b Successo negli studi universitari

2.4.b.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I e II anno di Università'

2.4.b.1 Diplomati nell'a.s. 2010/2011 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2011/2012, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali										
Macro Area	Scientifica			Sociale			Umanistica			
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	
TSSD01000L	25,0	75,0	0,0	28,6	14,3	57,1	0,0	33,3	66,7	
- Benchmark*										
TRIESTE	37,8	27,5	34,7	38,9	27,8	33,3	55,3	15,4	29,3	
FRIULI-VENEZIA GIULIA	39,4	33,1	27,5	53,4	27,4	19,2	53,3	25,5	21,2	
Italia	35,7	32,8	31,5	46,9	27,6	25,4	53,3	24,3	22,4	

2.4.b.1 Diplomati nell'a.s. 2010/2011 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2011/2012, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali										
Macro Area	Scientifica			Sociale			Umanistica			
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	
TSSD01000L	50,0	12,5	37,5	28,6	0,0	71,4	0,0	0,0	100,0	
- Benchmark*										
TRIESTE	39,5	13,5	47,0	32,0	20,6	47,4	51,5	5,6	42,9	
FRIULI-VENEZIA GIULIA	43,0	13,8	43,2	51,4	17,8	30,8	57,9	10,9	31,2	
Italia	37,8	16,5	45,6	44,4	16,4	39,2	51,7	14,4	33,9	

2.4.c Successo negli studi secondari di II grado

2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata						
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti		TOTALE	
	N°	%	N°	%		
TSSD01000L	45	65,2	24	34,8	69	
TRIESTE	949	73,2	347	26,8	1.296	
FRIULI-VENEZIA GIULIA	8.600	73,6	3.090	26,4	11.690	
ITALIA	346.225	70,4	145.616	29,6	491.841	

2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo					
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo		Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo		
	N°	%	N°	%	
TSSD01000L	37	84,1	15	65,2	
- Benchmark*					
TRIESTE	816	89,3	225	68,8	
FRIULI-VENEZIA GIULIA	5.310	90,4	1.471	74,4	
ITALIA	276.676	90,9	93.486	76,9	

2.4.c.5 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

		2.4.c.5 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2013/14											
		6	7	8	9	10	Lode	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	Lode (%)
TSSD01000 L	liceo artistico	25	28	11	5	-	-	36,2	40,6	15,9	7,2	0,0	0,0
- Benchmark*		25	28	11	5	-	-	36,2	40,6	15,9	7,2	0,0	0,0
FRIULI- VENEZIA GIULIA		115	161	91	43	4	3	27,6	38,6	21,8	10,3	1,0	0,7
ITALIA		6.195	7.836	4.834	1.995	353	107	29,1	36,8	22,7	9,4	1,7	0,5

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Numero inserimenti nel mondo del lavoro

Dati comunicazioni Obbligatorie al III Trimestre 2014, rilevate a partire dal 1° agosto dell'anno di diploma.

Si considerano anche rapporti lavorativi di un giorno. Una stessa persona può aver avuto più contratti successivi nel tempo.

Tabella 1 - Diplomati, per anno di diploma, che hanno iniziato un rapporto di lavoro successivamente al conseguimento del diploma											
	Anno diploma 2010			Anno diploma 2011			Anno diploma 2012				
	Totale diplomati	Totale occupati		Totale diplomati	Totale occupati		Totale diplomati	Totale occupati			
	N°	N°	%	N°	N°	%	N°	N°	%		
TSSD01000L	47	31	66,0	66	37	56,1	55	25	45,5		
- Benchmark*											
TRIESTE	1.037	475	45,8	1.339	552	41,2	1.361	462	33,9		
FRIULI-VENEZIA GIULIA	6.946	3.422	49,3	7.519	3.499	46,5	7.447	2.931	39,4		
ITALIA	403.907	169.259	41,9	408.710	168.442	41,2	421.335	147.659	35,0		

Tabella 2 - Tempo di attesa per il primo contratto.																		
	2010						2011						2012					
	%≤2	%3-6	%7-12	%12-24	%24-36	%>36	%≤2	%3-6	%7-12	%12-24	%24-36	%>36	%≤2	%3-6	%7-12	%12-24	%24-36	%>36
TSSD01000L	6,5	32,3	12,9	35,5	12,9	0,0	32,4	8,1	24,3	27,0	8,1	0,1	12,0	28,0	20,0	40,0	0,0	0,0
- Benchmark*																		
TRIESTE	14,1	20,0	25,9	24,8	15,2	0,0	12,0	19,4	29,2	25,0	14,5	0,0	14,9	25,1	25,3	27,7	6,9	0,1
FRIULI-VENEZIA GIULIA	16,6	20,5	27,9	22,8	12,2	0,0	17,0	21,4	29,1	20,9	11,6	0,0	19,3	22,0	26,6	25,5	6,5	0,1
ITALIA	13,4	20,6	27,2	25,0	13,8	0,0	13,8	21,8	28,0	21,1	15,3	0,0	13,9	21,4	28,5	28,2	8,1	0,0

Tabella 3 - Tipologia di contratto.																
	Anno diploma 2010					Anno diploma 2011					Anno diploma 2012					
	% T.Indet.	% T.Deter.	% Apprend.	% Collaboraz.	% Altro	% T.Indet.	% T.Deter.	% Apprend.	% Collaboraz.	% Altro	% T.Indet.	% T.Deter.	% Apprend.	% Collaboraz.	% Altro	
TSSD01000L	3,4	35,6	8,0	16,1	36,8	0,9	27,5	9,2	12,8	49,5	4,5	30,3	4,5	13,6	47,0	
- Benchmark*																
TRIESTE	3,1	33,4	11,5	12,7	39,3	2,6	36,6	8,0	13,9	38,9	2,4	50,4	4,0	12,3	30,8	
FRIULI-VENEZIA GIULIA	3,5	41,2	7,6	16,6	31,1	3,3	44,6	6,8	16,5	28,8	2,7	51,2	3,6	16,4	26,1	
ITALIA	6,9	42,3	11,6	13,0	26,3	6,4	44,6	10,6	12,6	25,8	6,0	49,3	8,8	12,6	23,4	

Tabella 4 - Settore di attività economica										
	Anno diploma 2010			Anno diploma 2011			Anno diploma 2012			
	% Agricoltura	% Industria/Cost. ruz.	% Servizi	% Agricoltura	% Industria/Cost. ruz.	% Servizi	% Agricoltura	% Industria/Cost. ruz.	% Servizi	
TSSD01000L	0,0	3,4	96,6	0,0	6,4	93,6	0,0	1,5	98,5	
- Benchmark*										
TRIESTE	0,6	10,1	89,3	1,3	10,1	88,6	0,3	9,3	90,4	
FRIULI-VENEZIA GIULIA	6,0	15,9	78,0	7,7	15,3	77,0	10,0	16,0	74,1	
ITALIA	5,1	13,0	81,9	5,8	12,7	81,5	6,5	12,9	80,6	

Istituto: TSSD01000L - Tabella 5 - Qualifica Professionale								
Anno diploma: 2010								
	% Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	% Impiegati	% Professioni non qualificate	% Professioni tecniche	% Artigiani, operai specializzati e agricoltori	% Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili	% Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	% Legislatori, dirigenti e imprenditori
TSSD01000L	58,6	17,2	8,0	9,2	2,3	1,1	3,4	0,0
- Benchmark*								
TRIESTE	38,0	16,1	7,7	12,9	6,4	2,0	16,6	0,3
FRIULI-VENEZIA GIULIA	43,5	13,3	11,2	11,5	9,1	3,9	7,3	0,2
ITALIA	48,2	13,9	13,5	8,6	7,0	2,9	5,8	0,1


Istituto: TSSD01000L - Tabella 5 - Qualifica Professionale								
Anno diploma: 2011								
	% Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	% Impiegati	% Professioni non qualificate	% Professioni tecniche	% Artigiani, operai specializzati e agricoltori	% Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili	% Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	% Legislatori, dirigenti e imprenditori
TSSD01000L	39,4	10,1	2,8	4,6	7,3	0,9	34,9	0,0
- Benchmark*								
TRIESTE	38,6	10,6	9,1	13,6	7,3	1,1	19,5	0,1
FRIULI-VENEZIA GIULIA	43,4	11,7	12,5	11,1	9,2	4,0	8,1	0,1
ITALIA	49,0	13,5	14,5	7,7	6,8	2,8	5,6	0,1

Istituto: TSSD01000L - Tabella 5 - Qualifica Professionale								
Anno diploma: 2012								
	% Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	% Impiegati	% Professioni non qualificate	% Professioni tecniche	% Artigiani, operai specializzati e agricoltori	% Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili	% Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	% Legislatori, dirigenti e imprenditori
TSSD01000L	33,3	3,0	13,6	6,1	9,1	0,0	34,8	0,0
- Benchmark*								
TRIESTE	32,4	8,5	6,9	13,5	8,8	0,7	29,3	0,0
FRIULI-VENEZIA GIULIA	38,6	11,2	15,1	10,9	10,3	4,1	9,8	0,1
ITALIA	48,9	12,7	15,5	7,1	7,2	2,9	5,7	0,1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Quali sono gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado? [Nel caso in cui la grande maggioranza degli studenti della primaria si iscriva nella secondaria del medesimo Istituto Comprensivo si puo' utilizzare l'indicatore 2.1.a sugli Esiti degli scrutini]
Per la scuola secondaria di I grado - Quali sono i risultati dei propri studenti nel percorso scolastico successivo? In che misura il consiglio orientativo e' seguito? In che misura il consiglio orientativo e' efficace?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'universita' non hanno conseguito crediti? Coloro che hanno conseguito crediti universitari ne hanno conseguiti in misura adeguata (tenendo conto che andrebbero conseguiti in media 60 crediti per ciascun anno di corso)?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? (La scuola potrebbe considerare, se in possesso dei relativi dati, la quota di ex studenti occupati dopo 3 o 5 anni dal diploma, la coerenza tra il titolo di studio conseguito e il settore lavorativo, o ancora esaminare quanti studenti hanno trovato un impiego nella regione di appartenenza e quanti al di fuori di essa).

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Discreta percentuale di iscrizione universitaria o specialistica con continuità di indirizzo	Esito di lavoro non sempre coerente con il titolo di studio ottenuto.

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: La scuola favorisce il successo degli studenti nei successivi percorsi di studio e di lavoro.		Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - La scuola non monitora i risultati a distanza degli studenti oppure i risultati degli studenti nel successivo percorso di studio non sono soddisfacenti: una quota consistente di studenti o specifiche tipologie di studenti incontra difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandona gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non monitora i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è inferiore a quello medio provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto bassi (la mediana dei crediti conseguiti all'università dai diplomati dopo 1 e 2 anni è inferiore a 20 su 60).		1 - Molto critica
		2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti: diversi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandonano gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è nella media o di poco inferiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è compresa tra 20 e 30 su 60).		3 - Con qualche criticità
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 di università anni è almeno 30 su 60).		5 - Positiva
		6 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è superiore a 40 su 60).</p>	7 - Eccellente
--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Media di inserimento nel mondo del lavoro superiore a livello provinciale e buona percentuale di iscrizione all'università. Monitoraggio proveniente dal MIUR e non dall'Istituto

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO				
	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %	
	Basso grado di presenza	0	9,4	19,8
	Medio - basso grado di presenza	28,6	21,9	6,3
Validi	Medio - alto grado di presenza	42,9	34,4	33,4
	Alto grado di presenza	28,6	34,4	40,5
Situazione della scuola: TSSD01000L	Medio-basso grado di presenza			

3.1.a.2 Aspetti del curriculum presenti-LICEO

Istituto:TSSD01000L - Aspetti del curriculum presenti-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: TSSD01000L	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	No	71,4	78,1	78,1
Curricolo di scuola per matematica	No	71,4	71,9	77,7
Curricolo di scuola per la lingua inglese	No	71,4	78,1	78,2
Curricolo di scuola per scienze	No	71,4	75	75,6
Curricolo di scuola per altre discipline	Si	100	81,3	72,2
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Si	57,1	56,3	50,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Si	71,4	53,1	64,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	No	28,6	31,3	23,1
Altro	No	14,3	9,4	13,5

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curriculum di istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Vengono individuate anche le competenze trasversali (es. educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curriculum definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curriculum di istituto?

Vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curriculum di istituto e individuano gli obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari.	Non ancora completato il lavoro di individuazione dei traguardi delle competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nei diversi anni. Non individuate del tutto le competenze trasversali per il secondo biennio e l'ultimo anno

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Progettazione didattica

3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -LICEO

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	0	0	4,3
	Medio - basso grado di presenza	42,9	25	21,7
	Medio - alto grado di presenza	14,3	46,9	37,8
	Alto grado di presenza	42,9	28,1	36,1
	Situazione della scuola: TSSD01000L	Alto grado di presenza		

3.1.c.2 Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-LICEO

Istituto:TSSD01000L - Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: TSSD01000L	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Si	85,7	87,5	83
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Si	42,9	59,4	67,2
Programmazione per classi parallele	Si	57,1	46,9	62,4
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Si	85,7	87,5	95,3
Programmazione in continuita' verticale	No	42,9	50	49,5
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Si	85,7	87,5	91,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Si	57,1	56,3	58,4
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Si	57,1	59,4	51,8
Altro	No	0	9,4	8,1

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Sono presenti dipartimenti per la progettazione didattica sia relativi ad ambiti disciplinari che a indirizzi di studio	I docenti effettuano una programmazione periodica per classi parallele per tutte le discipline e una programmazione per ambiti disciplinari che non sempre però viene rispettata

Subarea: Valutazione degli studenti

3.1.d Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-LICEO

Prove strutturate in entrata-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	28,6	21,9	25,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	0	12,5	17,4
	Prove svolte in 3 o più discipline	71,4	65,6	56,9
Situazione della scuola: TSSD01000L		Nessuna prova		

3.1.d.2 Prove strutturate intermedie-LICEO

Prove strutturate intermedie-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	71,4	68,8	64,1
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	28,6	15,6	14,7
	Prove svolte in 3 o più discipline	0	15,6	21,2
Situazione della scuola: TSSD01000L		Nessuna prova		

3.1.d.3 Prove strutturate finali-LICEO

Prove strutturate finali-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	42,9	56,3	62,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	14,3	12,5	14,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	42,9	31,3	23,7
Situazione della scuola: TSSD01000L		Nessuna prova		

Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola e' piu' frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece vengono meno utilizzati?


La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto e' diffuso il loro utilizzo?

La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Vengono utilizzati criteri comuni di valutazione per le diverse discipline. A seguito della valutazione periodica degli studenti la scuola progetta e realizza interventi didattici di recupero	La scuola non utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti né utilizza prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel POF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere migliorata. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale interno è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica periodica viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica.	 3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Benché la scuola abbia definito alcuni aspetti del proprio curriculum, non sono ancora stati definiti tutti i profili di competenza per le varie discipline e anni di corso, ma sono stati individuati solo gli obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari.

Esistono criteri di valutazione comuni ma non strumenti di valutazione comuni basati su prove standardizzate o rubriche per la valutazione.

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il progetto formativo di scuola.

I referenti dei dipartimenti, per la progettazione didattica e per la valutazione degli studenti non sono stati mai nominati né esistono gruppi di lavoro sulla progettazione didattica o la valutazione degli studenti.

La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma potrebbe essere migliorata.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	14,3	56,3	64,3
	Orario ridotto	42,9	21,9	8,7
	Orario flessibile	42,9	21,9	27
Situazione della scuola: TSSD01000L		Orario ridotto		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO

Istituto:TSSD01000L - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: TSSD01000L	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	85,7	93,8	96,9
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	57,1	46,9	40,0
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	28,6	9,4	3,0
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	14,3	12,5	8,2
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0,0	0,0	1,0

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO

Istituto:TSSD01000L - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: TSSD01000L	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	100	96,9	94,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	No	57,1	68,8	81,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	28,6	9,4	3,7
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	14,3	9,4	4,4
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0	0	0

Domande Guida

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? Gli studenti hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali (ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore)?

In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle classi (biblioteca di classe, computer, materiali per le attività scientifiche, materiali per le attività espressive, ecc.)?

In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento? L'articolazione dell'orario scolastico è adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Gli studenti hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali.
La durata delle lezioni e l'articolazione dell'orario rispondono alle esigenze di apprendimento degli studenti.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le apparecchiature informatiche non sono diffuse in tutte le aule. La biblioteca scolastica è da tempo non utilizzata né rinnovata.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida

La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative?

La scuola promuove la collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalità didattiche innovative?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Solo in alcune discipline gli studenti lavorano in gruppo, utilizzano le nuove tecnologie e realizzano ricerche o progetti

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Modalità didattiche innovative sono ancora poco diffuse nella scuola.

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Episodi problematici

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo

Istituto:TSSD01000L % - Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: TSSD01000L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	67	52,4	44,6	44,9
Azioni costruttive	n.d.	18,3	31,5	29,3
Azioni sanzionatorie	33	35,4	47,1	44,2

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Furti

Istituto:TSSD01000L % - Azioni per contrastare episodi problematici - Furti				
opzione	Situazione della scuola: TSSD01000L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	-	56,8	53,2
Azioni costruttive	n.d.	100	57,7	41,2
Azioni sanzionatorie	n.d.	-	47,7	40,1

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti

Istituto:TSSD01000L % - Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: TSSD01000L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	38	49,6	46,4	43,5
Azioni costruttive	25	22,6	25,7	27,9
Azioni sanzionatorie	38	34,6	37,8	36,6

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:TSSD01000L % - Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: TSSD01000L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	100	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	54,4	49,6	47,3
Azioni costruttive	n.d.	21,3	27,9	27,2
Azioni sanzionatorie	100	48,3	39,5	38,4

3.2.d.2 Studenti sospesi per anno di corso

Istituto:TSSD01000L % - Studenti sospesi per anno di corso				
opzione	Situazione della scuola: TSSD01000L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0	1,9	3,3	4,2
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	2,15	1	3,9	3,4
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0	0,3	2,1	2,3
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno	0	1	2,1	1,8
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno	0	0,4	0,3	0,6

3.2.d.3 Studenti entrati alla seconda ora

Istituto:TSSD01000L % - Studenti entrati alla seconda ora				
opzione	Situazione della scuola: TSSD01000L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Ingressi alla seconda ora su 100 studenti	39,62	27,9	15,7	30,7

3.2.d.4 Ore di assenza degli studenti

3.2.d.4 Ore di assenza degli studenti 2013-2014					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
TSSD01000L	Liceo Artistico	125,7	127,1	149,4	182,3
TRIESTE		125,7	127,1	149,4	182,3
FRIULI-VENEZIA GIULIA		66,2	67,4	85,9	87,8
ITALIA		114,5	114,1	121,2	127,8

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali (es. assegnazione di ruoli e responsabilita', attivita' di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalita' e di un'etica della responsabilita', collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.)? Queste attivita' coinvolgono gli studenti di tutte le sezioni, ordini di scuola, plessi o indirizzi di scuola?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le regole di comportamento sono esplicitate nel Regolamento di Istituto.
La figura del coordinatore di classe è preziosa ed efficace per mediare le situazioni difficili e poiché interagisce costantemente con gli studenti e le famiglie e inoltre poiché monitora le assenze, i ritardi e i comportamenti non adeguati degli studenti.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola non adotta particolari strategie.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola offre un ambiente di apprendimento innovativo, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali non ci sono o sono usati solo da una minoranza di studenti. La scuola non incentiva l'uso di modalita' didattiche innovative, oppure queste vengono adottate in un numero esiguo di classi. Le regole di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalita' non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialita'. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalita' adottate sono efficaci.	 3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza elevata in tutte le classi. La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attivita' ordinarie in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalita' che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilita'.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La durata delle lezioni e l'articolazione dell'orario rispondono alle esigenze di apprendimento degli studenti e le regole di comportamento sono esplicitate nel Regolamento di Istituto.

Gli studenti hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali, ma solo in alcune discipline svolgono lavori di gruppo o utilizzano le nuove tecnologie e realizzano ricerche o progetti.

Modalità didattiche innovative sono ancora poco diffuse nella scuola.

Le apparecchiature informatiche non sono diffuse in tutte le aule. La biblioteca scolastica è da tempo non utilizzata

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	50	33,3	22,2
	Due o tre azioni fra quelle indicate	50	61,7	63,9
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	0	5	13,9
Situazione della scuola: TSSD01000L		Due o tre azioni fra quelle indicate		

Domande Guida
La scuola realizza attivita' per favorire l'inclusione degli studenti con disabilita' nel gruppo dei pari? Queste attivita' riescono a favorire l'inclusione degli studenti con disabilita'?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarita'?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarita'?
La scuola realizza attivita' di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attivita' su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversita'? Qual e' la ricaduta di questi interventi sulla qualita' dei rapporti tra gli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola realizza attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari. Le metodologie adottate dagli insegnanti curricolari e di sostegno favoriscono una didattica inclusiva. Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari e il raggiungimento degli obiettivi viene monitorato nel corso dell'anno. La scuola predispone Piani Didattici Personalizzati per gli studenti con BES e li monitora nel corso dell'anno. La scuola realizza percorsi di lingua italiana per stranieri che puntano a favorire l'integrazione e il successo scolastico	La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione e' in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare.

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2013-2014			
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi	
TSSD01000L	6		93
TSSD010502	0		0
Totale Istituto	6		93
TRIESTE	9,2		70,4
FRIULI-VENEZIA GIULIA	7,8		60,3
ITALIA	6,9		63,2

3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-LICEO

Istituto:TSSD01000L - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: TSSD01000L	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	No	57,1	56,3	57,6
Gruppi di livello per classi aperte	No	57,1	31,3	14,7
Sportello per il recupero	Si	57,1	65,6	60,6
Corsi di recupero pomeridiani	No	71,4	84,4	78,2
Individuazione di docenti tutor	No	14,3	25	14,8
Giornate dedicate al recupero	No	71,4	37,5	50,8
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	No	14,3	21,9	18,6
Altro	No	0	18,8	25,6

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-LICEO

Istituto:TSSD01000L - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: TSSD01000L	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	No	42,9	43,8	37,5
Gruppi di livello per classi aperte	No	28,6	18,8	13,5
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	No	71,4	75	64,5
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Si	100	93,8	91,7
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	No	28,6	25	39,7
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Si	85,7	75	64,4
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Si	85,7	93,8	91
Altro	No	28,6	12,5	10,7

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati?
Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola organizza interventi di recupero al termine delle valutazioni periodiche (corsi e sportelli) destinati agli studenti con maggiori difficoltà di apprendimento. Nel lavoro d'aula la maggior parte dei docenti mette in atto interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti (schemi alla lavagna, mappe concettuali, utilizzo di nuove tecnologie, programmazione delle verifiche, etc)	I gruppi di studenti che presentano maggiori difficoltà sono quelli privi di un adeguato metodo di studio e con scarsa motivazione personale. Non sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà. Non sono previste attività di potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti che hanno specifici bisogni formativi. La scuola non dedica sufficiente attenzione ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Gli obiettivi educativi sono poco specifici e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono discrete. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare.

Gli obiettivi educativi e didattici per questi studenti sono chiaramente definiti e il loro raggiungimento viene costantemente monitorato.

La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe ancora migliorata.

Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.

La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Azioni attuate per la continuita'

Istituto:TSSD01000L - Azioni attuate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: TSSD01000L	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	No	35,7	41,7	40,4
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	No	7,1	28,3	20,5
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Si	92,9	96,7	98,5
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	No	64,3	73,3	65,9
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	No	50	51,7	41,5
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	No	35,7	35	32,3
Altro	No	14,3	21,7	21,4

Domande Guida

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della formazione delle classi?
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Consultando i dati in uscita dalle scuola di provenienza si cerca di formare classi il più possibile equilibrate	Gli insegnanti di ordini di scuola diversi non si incontrano per parlare della formazione delle classi e la scuola non monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro

Subarea: Orientamento

3.4.b Attivita' di orientamento

3.4.b.1 Azioni attuate per l'orientamento

Istituto:TSSD01000L - Azioni attuate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: TSSD01000L	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	No	57,1	70	48,3
Collaborazione con soggetti esterni per le attivita' di orientamento	No	50	78,3	61,2
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	No	35,7	43,3	41,4
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Si	100	96,7	96,3
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	No	21,4	18,3	28,4
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Si	57,1	58,3	56
Attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali	No	92,9	93,3	82,4
Altro	No	28,6	20	19,9

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte? Questi percorsi coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?

La scuola realizza attivita' di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico/universitario successivo? Queste attivita' coinvolgono le realta' scolastiche/universitarie significative del territorio?

La scuola realizza attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali?

La scuola organizza incontri/attivita' rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico/universitario successivo?

Le attivita' di orientamento coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?

La scuola monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo? I consigli orientativi della scuola sono seguiti da un elevato numero di famiglie e studenti?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola realizza attività di orientamento in entrata, intermedie e in uscita.
Per le attività di orientamento in entrata sono previste anche visite agli spazi dell'Istituto rivolte agli studenti delle scuole secondarie di primo grado.
Le attività di orientamento in uscita coinvolgono realtà universitarie significative del territorio e non solo e realtà produttive e professionali e sono destinate a tutti gli indirizzi della scuola.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola non monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo.
Per l'orientamento intermedio andrebbe migliorata la presentazione degli indirizzi della scuola al fine di spingere gli studenti alla scelta più idonea alle loro potenzialità e alle loro aspettative.
Per l'orientamento in uscita le proposte provenienti dalle università andrebbero prioritariamente indicate tra quelle più attinenti all'indirizzo di studi della scuola e più in linea con le concrete possibilità delle famiglie di accedere ad alcuni corsi di laurea gestiti da università non statali

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuita' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attivita' di continuita' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attivita' di continuita' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attivita' di continuita' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attivita' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualita' delle attivita' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo piu' limitate a presentare i diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore/corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.	 3 - Con qualche criticita'
	4 -
Le attivita' di continuita' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attivita' finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di se' e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attivita' organizzate nelle scuole dell'ordine successivo o nelle universita'. La scuola realizza attivita' di orientamento alle realta' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	5 - Positiva
	6 -
Le attivita' di continuita' sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi e' ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attivita' per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro / all'universita'. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono piu' classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attivita' mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attivita' didattiche nelle scuole/universita' del territorio. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti, tenendo conto di informazioni degli anni precedenti sulla propria popolazione studentesca e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi del territorio. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola realizza attività di orientamento in entrata, intermedie e in uscita che, per certi aspetti, potrebbero essere migliorate. Ad esempio andrebbe migliorata la presentazione degli indirizzi della scuola al fine di spingere gli studenti, al termine del primo biennio, alla scelta più idonea alle loro potenzialità e alle loro aspettative.

Le attività di orientamento in uscita coinvolgono realtà universitarie significative del territorio e non solo e realtà produttive e professionali e sono destinate a tutti gli indirizzi della scuola.

La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e obiettivi prioritari

Domande Guida
La missione dell'istituto e le prioritari sono definite chiaramente?
La missione dell'istituto e le prioritari sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Missione e priorità sono condivise all'interno della comunità scolastica e rese note anche all'esterno della stessa.	La scuola non si è data ancora chiare priorità.

Subarea: Controllo dei processi

Domande Guida
In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi?
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi? Quali meccanismi e strumenti di controllo sono adottati?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola pianifica le azioni per raggiungere i propri obiettivi attraverso le riunioni collegiali	Il raggiungimento degli obiettivi non è monitorato

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	28,6	25	25,4
	Tra 500 e 700 €	50	28,3	33,2
	Tra 700 e 1000 €	14,3	28,3	28,7
	Più di 1000 €	7,1	18,3	12,7
	n.d.			
Situazione della scuola: TSSD01000L			Tra 500 e 700 €	

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:TSSD01000L % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: TSSD01000L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	74,81	73,6	73,4	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	25,19	26,4	26,6	27,3

3.5.b.2 Quota di insegnanti che percepisce il FIS

Istituto:TSSD01000L % - Quota di insegnanti che percepisce il FIS				
opzione	Situazione della scuola: TSSD01000L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di insegnanti che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli insegnanti)	86,05	72,88	81,9	78,59

3.5.b.3 Quota di personale ATA che percepisce il FIS

Istituto:TSSD01000L % - Quota di personale ATA che percepisce il FIS				
opzione	Situazione della scuola: TSSD01000L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di personale ATA che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli ATA)	100,00	83,37	85,97	83,94

3.5.b.4 Insegnanti che percepiscono piu' di 500 euro di FIS

Istituto:TSSD01000L % - Insegnanti che percepiscono piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: TSSD01000L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	32,43	29,2	30,45	33,23

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:TSSD01000L % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: TSSD01000L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	61,54	42,73	36,51	47,79

3.5.c Processi decisionali

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le attivita' per ampliare l'offerta formativa

Istituto:TSSD01000L - Modi dei processi decisionali - Scegliere le attivita' per ampliare l'offerta formativa				
opzione	Situazione della scuola: TSSD01000L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	85,7	88,3	92,6
Consiglio di istituto	No	0	16,7	21,5
Consigli di classe/interclasse	No	14,3	23,3	21,7
Il Dirigente scolastico	No	21,4	11,7	13,9
Lo staff del Dirigente scolastico	No	14,3	11,7	9,2
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	35,7	28,3	25,1
I singoli insegnanti	No	7,1	3,3	4

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria

Istituto:TSSD01000L - Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria				
opzione	Situazione della scuola: TSSD01000L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	78,6	75	73,4
Consiglio di istituto	No	64,3	63,3	64,9
Consigli di classe/interclasse	No	0	0	0,8
Il Dirigente scolastico	No	28,6	30	27,8
Lo staff del Dirigente scolastico	Si	7,1	10	11,4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	14,3	11,7	6,6
I singoli insegnanti	No	0	0	0,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalita' di lavoro degli studenti

Istituto:TSSD01000L - Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalita' di lavoro degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: TSSD01000L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	64,3	56,7	61,4
Consiglio di istituto	No	0	3,3	1,7
Consigli di classe/interclasse	No	57,1	55	54
Il Dirigente scolastico	No	14,3	6,7	6,3
Lo staff del Dirigente scolastico	No	0	1,7	3,1
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	14,3	21,7	25,5
I singoli insegnanti	Si	21,4	23,3	23

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo

Istituto:TSSD01000L - Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo				
opzione	Situazione della scuola: TSSD01000L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	64,3	45	50,5
Consiglio di istituto	No	0	0	1
Consigli di classe/interclasse	No	14,3	16,7	26,3
Il Dirigente scolastico	No	7,1	6,7	4,2
Lo staff del Dirigente scolastico	No	0	3,3	2,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	71,4	75	77,1
I singoli insegnanti	No	21,4	16,7	13,8

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti

Istituto:TSSD01000L - Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: TSSD01000L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	92,9	90	93,9
Consiglio di istituto	No	0	0	2,6
Consigli di classe/interclasse	No	42,9	33,3	32,9
Il Dirigente scolastico	No	14,3	5	9,5
Lo staff del Dirigente scolastico	No	0	5	2,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	28,6	36,7	37,8
I singoli insegnanti	No	7,1	6,7	4

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi

Istituto:TSSD01000L - Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi				
opzione	Situazione della scuola: TSSD01000L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	57,1	68,3	73,3
Consiglio di istituto	No	64,3	53,3	59,1
Consigli di classe/interclasse	No	0	0	1,1
Il Dirigente scolastico	No	28,6	25	27,7
Lo staff del Dirigente scolastico	Si	21,4	20	11,1
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	0	8,3	11,3
I singoli insegnanti	No	0	0	0,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico

Istituto:TSSD01000L - Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico				
opzione	Situazione della scuola: TSSD01000L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	7,1	8,3	12,6
Consiglio di istituto	No	64,3	61,7	72,9
Consigli di classe/interclasse	No	0	0	0,1
Il Dirigente scolastico	Si	92,9	76,7	76,2
Lo staff del Dirigente scolastico	No	7,1	28,3	17,4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	7,1	3,3	3,6
I singoli insegnanti	No	0	0	0,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici

Istituto:TSSD01000L - Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici				
opzione	Situazione della scuola: TSSD01000L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	50	38,3	37,1
Consiglio di istituto	No	0	1,7	0,8
Consigli di classe/interclasse	No	28,6	18,3	27,9
Il Dirigente scolastico	No	14,3	15	20,5
Lo staff del Dirigente scolastico	No	0	16,7	11,9
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	64,3	70	67,3
I singoli insegnanti	No	7,1	8,3	8

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti

Istituto:TSSD01000L - Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: TSSD01000L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	78,6	80	85,6
Consiglio di istituto	No	0	0	1,7
Consigli di classe/interclasse	No	0	1,7	1,9
Il Dirigente scolastico	No	35,7	31,7	35,7
Lo staff del Dirigente scolastico	No	7,1	16,7	14,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	50	35	31,9
I singoli insegnanti	Si	7,1	10	9,5

3.5.d Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione

3.5.d.1234 Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-LICEO

Istituto:TSSD01000L % - Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: TSSD01000L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	n.d.	31,5	23,5	29
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	2,26	8,1	10,4	8,3
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	n.d.	18,1	33	30,5
Percentuale di ore non coperte	97,74	42,4	34,7	35

Domande Guida

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra i docenti con incarichi di responsabilita'?

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra il personale ATA?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La divisione dei compiti tra docenti con incarichi di responsabilità e tra il personale ATA è abbastanza chiara	Il raggiungimento degli obiettivi non è monitorato

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti realizzati

3.5.e.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:TSSD01000L - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: TSSD01000L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	4	16,79	17	14

3.5.e.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:TSSD01000L - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: TSSD01000L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto (in euro)	7098,25	4881,85	13152	11743,4

3.5.e.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:TSSD01000L - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: TSSD01000L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di spesa per progetti per alunno (in euro)	74,13	212,35	272,77	154,6

3.5.e.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:TSSD01000L % - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: TSSD01000L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	4,38	35,87	33,38	27,17

3.5.f Progetti prioritari

3.5.f.1 Tipologia relativa dei progetti

Istituto:TSSD01000L - Tipologia relativa dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: TSSD01000L	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Formazione e aggiornamento del personale	0	21,4	10	9,5
Abilita' linguistiche/lettura/biblioteca	0	14,3	5	9,5
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	1	14,3	8,3	14,5
Prevenzione del disagio - inclusione	1	50	28,3	31,5
Lingue straniere	0	28,6	41,7	37,9
Tecnologie informatiche (TIC)	0	14,3	21,7	21,8
Attivita' artistico-espressive	0	21,4	21,7	16,6
Educazione alla convivenza civile	1	21,4	18,3	17,6
Sport	0	14,3	13,3	9,2
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	35,7	31,7	35,6
Progetto trasversale d'istituto	0	14,3	21,7	20,6
Altri argomenti	0	21,4	38,3	37,3

3.5.f.2 Durata media dei progetti

Istituto:TSSD01000L - Durata media dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: TSSD01000L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti (in anni)	0,67	6,6	4,4	3,3

3.5.f.3 Indice di concentrazione della spesa per i progetti

Istituto:TSSD01000L % - Indice di concentrazione della spesa per i progetti				
opzione	Situazione della scuola: TSSD01000L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di concentrazione della spesa per i progetti - percentuale di spesa per i 3 progetti più importanti	8,26	36,9	32,1	37,5

3.5.f.4 Importanza relativa dei progetti

Istituto:TSSD01000L - Importanza relativa dei progetti	
	Situazione della scuola: TSSD01000L
Progetto 1	FAVORISCE IL RAGGIUNGIMENTO DI UNA ADEGUATA CONOSCENZA DI SE'
Progetto 2	FAVORISCE L'INTEGRAZIONE,LA COMUNICAZIONE E LA CONVIVENZA FRA GIOVANI DI CULTURE DIVERSE
Progetto 3	FORMAZIONE OBBLIGATORIA DEL PERSONALE

3.5.f.5 Coinvolgimento relativo nei progetti

Coinvolgimento relativo nei progetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	28,6	28,3	29,4
	Basso coinvolgimento	21,4	13,3	19
	Alto coinvolgimento	50	58,3	51,6
Situazione della scuola: TSSD01000L		Alto coinvolgimento		


Domande Guida

Quale coerenza tra le scelte educative adottate (es. Piano dell'Offerta Formativa) e l'allocazione delle risorse economiche (es. programma annuale)?

Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
C'è coerenza tra scelte educative adottate e allocazione risorse economiche e le spese per i progetti sono commisurate alle risorse disponibili.	Negli ultimi anni si è ridotto il numero dei progetti presentati essendo diminuite le risorse economiche. Non sempre i progetti coinvolgono studenti di tutti gli indirizzi.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
 Criterio di qualità: La scuola individua le priorit� da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilit� e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritarie.	 Situazione della scuola	
<p>La missione della scuola e le priorit� non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilit� e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche � poco chiara o non � funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attivita' e non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari.</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>La scuola ha definito la missione e le priorit�, anche se la loro condivisione nella comunit� scolastica e con le famiglie e il territorio � da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. � presente una definizione delle responsabilit� e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>La scuola ha definito la missione e le priorit�; queste sono condivise nella comunit� scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilit� e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche � impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola � impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La scuola ha definito la missione e le priorit� e queste sono condivise nella comunit� scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali priorit� la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilit� e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita' e alle priorit�. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle priorit�. La scuola � impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non ha ancora definito chiare priorit  n  utilizza forme di controllo strategico e di monitoraggio delle azioni intraprese. La condivisione delle priorit  e delle forme di controllo strategico con la comunit  scolastica e con le famiglie e il territorio   da migliorare.

  presente una definizione delle responsabilit  e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche.

Le risorse economiche e materiali sono convogliate nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto. La scuola non   impegnata a raggiungere finanziamenti aggiuntivi oltre a quelli provenienti dal MIUR.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Offerta di formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti

Istituto:TSSD01000L - Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: TSSD01000L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	1	2,1	2,6	2,3

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:TSSD01000L - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: TSSD01000L	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Curricolo e discipline	0	21,4	26,7	11,6
Temi multidisciplinari	0	7,1	11,7	4,8
Metodologia - Didattica generale	0	14,3	16,7	17,3
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	28,6	20	7
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attivita' didattica	0	14,3	36,7	26,3
Aspetti normativi e ordinamenti scolastici	1	21,4	35	39
Inclusione studenti con disabilita'	0	0	8,3	12,5
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	0	1,7	1,2
Orientamento	0	0	0	1,2
Altro	0	7,1	8,3	11,5

3.6.a.3 Insegnanti coinvolti nella formazione

Istituto:TSSD01000L % - Insegnanti coinvolti nella formazione				
opzione	Situazione della scuola: TSSD01000L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale media di insegnanti coinvolti nei progetti di formazione o aggiornamento attivati	25,58	27,2	29,7	29,8

3.6.a.4 Spesa media per insegnante per la formazione

Istituto:TSSD01000L - Spesa media per insegnante per la formazione				
opzione	Situazione della scuola: TSSD01000L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Spesa media per insegnante per progetti di formazione (in euro)	7,65	65,9	44,6	55,9

3.6.a.5 Numero medio di ore di formazione per insegnante

Istituto:TSSD01000L - Numero medio di ore di formazione per insegnante				
opzione	Situazione della scuola: TSSD01000L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di ore di formazione per insegnante	0,09	0,7	0,7	0,8

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché' (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità' delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività' ordinaria della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola raccoglie alcune esigenze formative dei docenti e del personale ATA	Poche adesioni ai corsi di formazione non obbligatori
---	---

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola raccoglie le competenze del personale (es. curriculum, esperienze formative, corsi frequentati)?
Come sono valorizzate le risorse umane?
La scuola utilizza il curriculum o le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi, suddivisione del personale)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Alcuni docenti mettono le loro competenze a disposizione della comunità scolastica	La scuola utilizza solo in parte il curriculum e le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane
--	--

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.b.1 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:TSSD01000L - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: TSSD01000L	Riferimento Provinciale (%) scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (%) scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (%) scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteria comuni per la valutazione degli studenti	No	35,7	48,3	46,3
Curricolo verticale	No	21,4	35	27,3
Competenze in ingresso e in uscita	No	35,7	43,3	22,8
Accoglienza	No	71,4	75	76,4
Orientamento	No	71,4	78,3	92,9
Raccordo con il territorio	No	64,3	70	79,1
Piano dell'offerta formativa	No	78,6	83,3	86,5
Temi disciplinari	No	35,7	35	34,1
Temi multidisciplinari	No	57,1	36,7	35,9
Continuità'	No	42,9	43,3	41,5
Inclusione	No	57,1	75	85,7

3.6.b.2 Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro

Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro indicato	21,4	10	3,3
	Bassa varieta' (fino a 3 argomenti)	7,1	8,3	10,3
	Media varieta' (da 4 a 6 argomenti)	21,4	38,3	42,1
	Alta varieta' (più di 6 argomenti)	50	43,3	44,4
Situazione della scuola: TSSD01000L		Nessun gruppo di lavoro indicato		

3.6.b.3 Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro

Istituto:TSSD01000L % - Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: TSSD01000L %	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	0	3,4	5,5	6,6
Curricolo verticale	0	0,3	4,5	4,4
Competenze in ingresso ed in uscita	0	4,4	5	2,9
Accoglienza	0	14,1	12	9,5
Orientamento	0	8,9	10,9	13,1
Raccordo con il territorio	0	9,2	9,8	6,8
Piano dell'offerta formativa	0	9	8,7	7,8
Temi disciplinari	0	7,8	4,2	4,8
Temi multidisciplinari	0	9,6	4,6	5,1
Continuita'	0	2,8	3,7	4
Inclusione	0	8,4	9,8	9,4

Domande Guida

La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalita' organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

La scuola mette a disposizione dei docenti spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici?

La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti e' ritenuta adeguata?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro, ma di solito solo sulla programmazione.
Vi è l'intenzione di costruire dei team di insegnanti che possano permanere e collaborare in sintonia con aspettative e curricula almeno per un triennio, col preciso obiettivo di rendere l'apprendimento più interdisciplinare possibile.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti andrebbe migliorata

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è scarso.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di qualità sufficiente, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea/da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.		5 - Positiva
		6 -
La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, utili per la comunità professionale. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola promuove poche iniziative formative per i docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea/da migliorare. La varietà e qualità dei materiali didattici da condividere è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti sono presenti ma non diffusi (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

		Partecipazione a reti di scuole		
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
	Nessuna partecipazione	7,1	5	13,4
Validi	Bassa partecipazione (1-2 reti)	14,3	26,7	33,9
	Media partecipazione (3-4 reti)	28,6	26,7	29,8
	Alta partecipazione (5-6 reti)	50	41,7	23
Situazione della scuola: TSSD01000L		Nessuna partecipazione a reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

		Reti di cui la scuola e' capofila		
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	38,5	54,4	57,9
	Capofila per una rete	30,8	19,3	26,1
	Capofila per più reti	30,8	26,3	16,1
	n.d.			
Situazione della scuola: TSSD01000L			n.d.	

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	30,8	29,8	22,5
	Bassa apertura	15,4	10,5	8,2
	Media apertura	0	17,5	14,2
	Alta apertura	53,8	42,1	55,2
	n.d.			
Situazione della scuola: TSSD01000L			n.d.	

3.7.a.4 Entrata principale di finanziamento delle reti

Istituto:TSSD01000L - Entrata principale di finanziamento delle reti				
opzione	Situazione della scuola: TSSD01000L	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore
Stato	n.d.	71,4	56,7	48,7
Regione	n.d.	50	60	26,5
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	n.d.	28,6	26,7	19,2
Unione Europea	n.d.	0	8,3	13,7
Contributi da privati	n.d.	14,3	10	8
Scuole componenti la rete	n.d.	57,1	36,7	51,6

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:TSSD01000L - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: TSSD01000L	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	n.d.	57,1	40	23,8
Per accedere a dei finanziamenti	n.d.	28,6	26,7	23,7
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	n.d.	78,6	81,7	73,6
Per migliorare pratiche valutative	n.d.	7,1	8,3	10,5
Altro	n.d.	28,6	31,7	27,8

3.7.a.6 Attivita' prevalente svolta in rete

Istituto:TSSD01000L - Attivita' prevalente svolta in rete				
opzione	Situazione della scuola: TSSD01000L	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Curricolo e discipline	n.d.	57,1	48,3	27,9
Temi multidisciplinari	n.d.	28,6	38,3	31,4
Formazione e aggiornamento del personale	n.d.	50	38,3	45,5
Metodologia - Didattica generale	n.d.	28,6	33,3	25,8
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	n.d.	28,6	20	12,4
Orientamento	n.d.	28,6	33,3	20,5
Inclusione studenti con disabilita'	n.d.	0	10	22,5
Inclusione studenti con cittadinanza non Italiana	n.d.	0	3,3	14,3
Gestione servizi in comune	n.d.	35,7	25	19,2
Eventi e manifestazioni	n.d.	28,6	23,3	13,1

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %	
	Nessun accordo	0	0	4,3
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	14,3	10	13
Validi	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	57,1	46,7	40,2
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	28,6	33,3	32,5
	Alta varieta' (piu' di 8)	0	10	10
Situazione della scuola: TSSD01000L		Bassa varieta' (da 1 a 2)		

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:TSSD01000L - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: TSSD01000L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	No	28,6	43,3	40,4
Universita'	No	64,3	78,3	66,9
Enti di ricerca	No	50	25	19
Enti di formazione accreditati	No	14,3	40	46,8
Soggetti privati	No	57,1	61,7	59,2
Associazioni sportive	No	35,7	33,3	34,7
Altre associazioni o cooperative	No	42,9	53,3	56,9
Autonomie locali	No	50	60	60
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Si	21,4	43,3	42,7
ASL	No	50	53,3	52,4
Altri soggetti	No	28,6	28,3	23,3

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio

Istituto:TSSD01000L - Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio				
opzione	Situazione della scuola: TSSD01000L	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	No	64,3	70	79,1

3.7.d Raccordo scuola e lavoro

3.7.d.1 Presenza di stage

	Presenza di stage 2014-2015		
	SI	NO	
TSSD01000L			X
TRIESTE	6,0		93,0
FRIULI-VENEZIA GIULIA	9,0		90,0
ITALIA	10,0		89,0

3.7.d.2 Presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro

Presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	La scuola non ha stipulato convenzioni	28,6	16,7	20,3
	Numero di convenzioni basso	21,4	13,3	19,2
	Numero di convenzioni medio-basso	21,4	13,3	20,4
	Numero di convenzioni medio-alto	14,3	30	20,2
	Numero di convenzioni alto	14,3	26,7	19,9
Situazione della scuola: TSSD01000L %		La scuola non ha stipulato convenzioni		

3.7.d.2 Presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro

Istituto:TSSD01000L % - Presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro				
opzione	Situazione della scuola: TSSD01000L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti coinvolti nei percorsi di alternanza scuola-lavoro	n.d.	16,2	18,8	17,4

Domande Guida

- Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
- Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
- Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?
- Qual e' la presenza nelle scuole del secondo ciclo di stage, di collegamenti o di inserimenti nel mondo del lavoro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola agisce sul territorio con azioni positive in sintonia con istituzioni pubbliche e operatori privati partecipando a stage e concorsi.	Gli accordi di rete possono essere potenziati

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione formale dei genitori

3.7.e.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:TSSD01000L % - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: TSSD01000L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	8,29	7,2	9,9	10,3

3.7.f Partecipazione informale dei genitori

3.7.f.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	0	22,6	27,2
	Medio - basso livello di partecipazione	75	56,6	59,5
	Medio - alto livello di partecipazione	25	18,9	12,3
	Alto livello di partecipazione	0	1,9	0,9
Situazione della scuola: TSSD01000L		n.d.		

3.7.g Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.g.1 Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie

Istituto:TSSD01000L - Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie				
opzione	Situazione della scuola: TSSD01000L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Contributo medio volontario per studente (in euro)	60,00	35,4	56,9	55

3.7.h Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.h.1 Azioni della scuola per coinvolgere i genitori

Azioni della scuola per coinvolgere i genitori				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,2
	Medio - basso coinvolgimento	7,1	13,3	16,9
	Medio - alto coinvolgimento	85,7	73,3	67,3
	Alto coinvolgimento	7,1	13,3	15,6
Situazione della scuola: TSSD01000L		Medio - basso coinvolgimento		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?

Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi?

La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilita' o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?

La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie (sito dell'istituto) e, per qualche tempo, è stato attivo all'interno dell'istituto il Comitato dei Genitori.</p> <p>La scuola coinvolge i rappresentanti dei genitori nel Consiglio di Istituto per la definizione del Regolamento di Istituto e del Patto di corresponsabilità.</p>	<p>Sarebbe auspicabile una maggiore collaborazione da parte delle famiglie nella condivisione e nel perseguimento degli obiettivi educativi</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato



Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola (secondo ciclo) non attiva stage e collegamenti con il mondo del lavoro. La scuola non coinvolge i genitori nel progetto formativo oppure le modalità di coinvolgimento adottate risultano non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola (secondo ciclo) ha intrapreso percorsi per promuovere stage e inserimenti lavorativi ma in modo occasionale e non sistematico. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalità di ascolto e collaborazione.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.	5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha collaborazioni con soggetti esterni che sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola non propone al momento stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalità di ascolto e collaborazione.

5 Individuazione delle priorità'

Priorità e Traguardi


ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Ridurre la percentuale di studenti non ammessi o con giudizio sospeso	Utilizzare strategie didattiche per migliorare il successo formativo e la motivazione degli studenti
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave e di cittadinanza	Costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità.	Conoscenza dei diritti dell'uomo e impegno a difenderli.
		Promozione della capacità di scegliere e agire in modo consapevole.	Acquisizione di una coscienza/conoscenza di sé, come inizio di un percorso di auto-orientamento.
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Negli ultimi anni si sono rilevati alcuni episodi di bullismo, di intolleranza e di disagio per cui si necessita una sensibilizzazione alla solidarietà e alla diversità.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	
	Ambiente di apprendimento	
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	

	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Ridurre gli episodi di esclusione e di disagio e i fenomeni di bullismo. Favorire la cooperazione, la condivisione e la responsabilità.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Elaborare progetti con figure di rilievo nell'ambito della legalità e dei diritti umani.
Creare occasioni di confronto tra studenti, docenti ed esperti su problematiche sociali.

ALLEGATO N.3 LA PROGETTAZIONE PER COMPETENZE DEL I BIENNIO

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

CONTENUTI	CONOSCENZE	OBIETTIVI CULTURALI	OBIETTIVI TRASVERSALI
		Competenze	Competenze
<p>Il linguaggio simbolico per esprimere e comprendere la realtà.</p> <p>Il libro della Genesi e i racconti della creazione (Gen. 1 e 2).</p> <p>Il concetto di Alleanza e le tappe della storia della salvezza narrate nella Bibbia.</p> <p>Il valore della vita e delle relazioni, con sé stessi, con Dio e con gli altri.</p> <p>Alle origini della religione: il bisogno religioso e le diverse dimensioni del sacro.</p> <p>La radice ebraica del cristianesimo.</p> <p>Origine e composizione del Nuovo Testamento.</p> <p>Elementi distintivi unitivi del Gesù della storia e del Cristo della fede.</p> <p>La Chiesa del primo millennio.</p> <p>Elementi di simbologia e iconografia cristiane.</p>	<p>Riflettere sulle proprie esperienze personali e di relazione, confrontarsi sistematicamente con gli interrogativi universali dell'uomo, porre domande di senso e confrontare le risposte offerte dal cristianesimo con le altre religioni.</p> <p>Individuare la radice ebraica del cristianesimo, la specificità della proposta cristiano-cattolica distinguendola da quella di altre religioni e sistemi di significato.</p> <p>Approfondire la conoscenza della persona e del messaggio di salvezza di Gesù di Nazareth, come documentato nel Nuovo Testamento e in altre fonti storiche.</p> <p>Ripercorrere gli eventi principali della Chiesa del primo millennio.</p> <p>Consultare correttamente la Bibbia, cogliendone la ricchezza dal punto di vista storico, letterario e contenutistico e conoscere in maniera essenziale e corretta i testi biblici più rilevanti dell'Antico e del Nuovo Testamento, distinguendone la tipologia, la collocazione storica, il pensiero ed effettuando i collegamenti con i documenti della storia dell'arte.</p>	<p>Riferimento Intesa MIUR-CEI del 28/06/2012.</p> <p>Linee guida competenze per i Licei (Primo biennio).</p> <p>Ricerca un'identità libera e responsabile, ponendosi domande di senso e confrontarsi con i valori del messaggio evangelico secondo la tradizione della Chiesa.</p> <p>Rilevare il contributo della tradizione ebraico-cristiana allo sviluppo della civiltà umana confrontandolo con le problematiche attuali.</p> <p>Impostare una riflessione sulla dimensione religiosa della vita a partire dalla conoscenza della Bibbia e della persona di Gesù Cristo, cogliendo la natura del linguaggio religioso.</p>	<p>Imparare ad imparare.</p> <p>Usare in maniera appropriata il linguaggio religioso.</p> <p>Costruire la propria identità</p> <p>Collaborare e partecipare.</p> <p>Riflettere sulle relazioni interpersonali</p> <p>Riconoscere l'importanza delle problematiche sociali e civiche.</p> <p>Rispettare le diverse opzioni e tradizioni religiose e culturali.</p> <p>Acquisire consapevolezza della serietà delle scelte morali.</p>

MA

MATERIA ALTERNATIVA

CONTENUTI	CONOSCENZE	OBIETTIVI CULTURALI	OBIETTIVI TRASVERSALI
		Competenze	Competenze
<p>I Diritti umani nella loro evoluzione storica fino ai giorni nostri.</p> <p>Studio delle principali Carte dei diritti fondamentali e di altre fonti.</p> <p>Conoscenza dei principali Organismi Internazionali preposti a tutela del rispetto dei Diritti umani.</p> <p>Importanza storica ed etica del mantenimento della pace.</p>	<p>Individuazione delle figure giuridiche di Persona, Società, Stato.</p> <p>Saper individuare la valenza delle istituzioni europee nel loro ruolo di tutela dei diritti umani, dell'ambiente, del patrimonio artistico e delle risorse naturali.</p> <p>Comprendere ed interpretare i documenti proposti ed i dati acquisiti.</p> <p>Portare a termine un incarico di ricerca e approfondimento nelle modalità assegnate e con le tempistiche previste.</p> <p>Diventare consapevoli dell'importanza dell'esser titolari di diritti sociali ed umani.</p> <p>Adottare nella propria vita quotidiana comportamenti capaci di generare rispetto dei diritti umani altrui, dell'ambiente e del patrimonio artistico.</p>	<p>Conoscere e saper riconoscere i comportamenti umani nella storia attraverso il confronto tra varie epoche e attraverso il confronto con varie aree geografiche.</p> <p>Relazionare la propria esperienza personale con un sistema di diritti-doveri garantiti dalla Costituzione e dalle principali fonti ed organismi internazionali.</p>	<p><i>C1 Imparare ad imparare</i> Organizzare il proprio apprendimento attraverso la scelta di proprie fonti di informazione o nel saper discernere quelle più appropriate offerte dal docente. Definire delle proprie strategie tenendo conto dei tempi e dello spazio assegnato alla disciplina.</p> <p><i>C2 Progettare</i> Delineare le conoscenze acquisite per stabilire obiettivi realistici e realizzabili capaci di cristallizzare ipotesi di progetti valutabili</p> <p><i>R1 Comunicare</i> Rappresentare eventi, atteggiamenti, stati d'animo utilizzando diverse conoscenze disciplinari mediante diversi supporti</p> <p><i>R2 Comunicare</i> Collaborare e partecipare: interagire e in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, contribuendo all'apprendimento comune alla realizzazione delle attività collettive.</p> <p><i>N1 Risolvere problemi</i> Affrontare situazioni problematiche proponendo soluzioni utilizzando, a seconda dei casi, contenuti e metodi delle diverse</p>

			<p>discipline</p> <p><i>N2 Individuare collegamenti e relazioni</i> Individuare e rappresentare concetti diversi anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, individuandone analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, sapendone tracciare un interessante profilo di sintesi sistemica</p> <p><i>N3 Acquisire ed interpretare le informazioni</i></p> <p>Acquisire la capacità di saper valutare le informazioni ricevute e saper trattenerne quelle reputate utili; saper ben distinguere la differenza tra fatti ed opinioni; sapersi districare fra le opinioni altrui con spirito di rispetto critico delle altrui diversità</p>
--	--	--	--

POTENZIAMENTO IN DIRITTO

Per meglio investire le ore di potenziamento e come migliore opportunità per la continuità, si insegna la disciplina del Diritto agli allievi del biennio, residuando alle classi del triennio solo specifici moduli circoscritti.

<p>PROFILO DELL'ATTIVITA' DI POTENZIAMENTO E COMPETENZE</p>	<p>L'attività di potenziamento in diritto avviene in compresenza dei docenti delle discipline curriculari che intendono potenziare un argomento da essi trattato corredandolo di aspetti giuridici che gli restituiscono specificità e a volte completezza; altre volte si portano direttamente nelle classi moduli di cittadinanza attiva o argomenti di interesse concreto che vertono la conoscenza di aspetti giuridici rilevanti per la vita sociale e personale degli allievi; altre volte si somministrano moduli di diritto in modo congiunto a più classi su temi di rilevanza giuridica che hanno a che fare con sicurezza, legalità, prevenzione dei reati. L'approccio è quindi interdisciplinare esteso anche all'insegnamento del diritto insieme ad italiano, geostoria, storia, scienze ed a tutte le materie artistiche come discipline pittoriche, storia dell'arte e progettazione.</p>
<p>OBIETTIVI DEL I ANNO</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Scoprirsi cittadini attivi immersi in una imprescindibile dimensione sociale e giuridica; • Conoscere la forma del governo e dello Stato italiano con individuazione delle loro principali peculiarità con particolare attenzione al sistema della giustizia dei Tribunali e degli organi giudicanti; • Conoscere le principali istituzioni civiche ed istituzionali rappresentati dello Stato come Prefetture, Questure, Municipi et varie; • Comprendere le principali forme di legislazione; • Conoscere le principali carte e fonti giuridiche che riconoscono i diritti umani; • Identificare la civica relazione tra soggetto fisico e giuridico e Stato.
<p>OBIETTIVI DEL II ANNO</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere le fonti legislative di maggiore rilevanza con attenzione alle norme penali, civili, amministrative; • Riconoscere le funzioni delle istituzioni politiche, giuridiche e degli Enti periferici quali Regioni e Municipalità; • Riconoscere la sovranità dell'istituzione europea, il sistema delle sue norme ed i principali organi operanti a livello internazionale; • Diritto civile, penale e amministrativo: differenze funzionali e differenza di responsabilità civile e penale; • Imparare a saper interagire con i privati attraverso l'autonomia negoziale: saper redigere una lettera giuridica, una scrittura privata ed un contratto; • Imparare a saper interagire con l'Ente pubblico: imparare: - a redigere una istanza- ad individuare la differenza di comunicazione a seconda degli enti e delle categorie - le leggi di tutela della privacy propria ed altrui - le regole di accesso agli atti ai sensi della legge n. 241/90 - a saper produrre un Curriculum vitae alla luce della vigente normativa - a produrre autocertificazione.
<p>CONTENUTI DEL BIENNIO</p>	<p>– Stato Italiano e governo – Ministeri e organi amministrativi decentrati: Regioni e municipalità; Organismi internazionali e Unione europea - Gerarchia delle fonti del diritto italiano: dalla Costituzione agli usi e consuetudini- cittadinanza attiva – fonti giuridiche dei diritti umani – Diritto civile, penale, amministrativo e</p>

	diversi stati di responsabilità per infrazioni o reati – Atti di autonomia negoziale (scritture private e contratti) - istanze accesso agli atti –redazione curriculum - autocertificazioni.
--	---

ATTIVITA' DI "SPORTELLO DI BEN-ESSERE PERSONALE E SCOLASTICO"

PROFILO	L'Attività viene svolta una volta a settimana attraverso uno sportello di ascolto e supporto "SPORTELLO DI BEN-ESSERE PERSONALE E SCOLASTICO" indirizzato ad allievi in temporanea difficoltà relazionale, familiare, nel metodo di approccio allo studio; agli allievi che se pur non in difficoltà, intendono migliorare la qualità delle proprie relazioni personali, la capacità di gestione dei conflitti, della propria sfera emotiva o il proprio rendimento scolastico attraverso l'individuazione di un proprio ottimale metodo di studio. Salute, benessere e didattica, alias rendimento scolastico, sono aspetti che non possono essere disgiunti, anche in linea con il principale orientamento che indirizza oramai la scuola europea. Gli allievi prenotano un proprio spazio accolti in ascolto protetto da privacy e segretezza e del loro percorso, quando attiene a miglioramenti nel solo percorso scolastico, si condivide con il relativo Consiglio di classe.
Destinatari	tutti gli allievi della scuola;
Strumenti offerti	Supporto; potenziamento personale e relazionale; individuazione del proprio ottimale metodo di studio.

ITALIANO

CONTENUTI	CONOSCENZE	OBIETTIVI CULTURALI	OBIETTIVI TRASVERSALI
		Competenze	Competenze
Principali elementi strutturali del testo. Principali strutture grammaticali.	Riconoscere le singole parti del discorso e le funzioni logiche.	L1a	C1, C2, R1, R2, N1, N2, N3
Produzioni orali funzionali al contesto, destinatario e contenuto della comunicazione.	Produrre messaggi coerenti, chiari e logici.		
Letture di testi in prosa e in poesia riferibili a tipologie tematiche diverse per genere e autore, dai classici ai contemporanei europei ed extra europei.	Saper scegliere diverse strategie di lettura . Saper comprendere i concetti chiave del messaggio comunicativo. Saper dividere un testo in sequenze e riconoscere la loro tipologia (narrativa, descrittiva). Saper riconoscere narratore e personaggi. Saper distinguere fabula e intreccio. Saper riconoscere gli elementi caratterizzanti del testo poetico: verso, strofa, figure retoriche di base.	L1b L3	C1, C2, R1, R2, N1, N2, N3
Diario, testo descrittivo, riflessivo, narrativo, espositivo. Scheda, lettera, riassunto, relazione, stesura appunti.	Saper usare periodi semplici, completi di tutti gli elementi necessari alla comprensione della frase o del testo prodotto. Produrre testi corretti nell'uso delle forme verbali e nella loro concordanza.	L1c	C1, C2, R1, R2, N1, N2, N3
Diario, testo descrittivo, riflessivo, narrativo, espositivo. Scheda, lettera, riassunto, relazione, stesura appunti, articolo di cronaca.	Usare una grafia comprensibile. Saper produrre testi corretti ortograficamente. Saper produrre testi corretti morfosintatticamente. Saper produrre testi corretti nella coesione e coerenza. Saper produrre testi di scrittura creativa: espressiva, personale, espositiva. Saper produrre testi funzionali.	L1c	
Prodotti multimediali (testi, immagini, suoni).	Conoscere le nuove tecnologie.	L4	C1, C2, R1, R2, N1, N2, N3
Prodotti audiovisivi e telematici.	Utilizzare le nuove tecnologie.	L4	C1, C2, R1, R2, N1, N2, N3

STORIA

CONTENUTI	CONOSCENZE	OBIETTIVI CULTURALI	OBIETTIVI TRASVERSALI
		Competenze	Competenze
Il corso storico dalle origini dell'uomo all'autunno del Medioevo.	<p>Conoscere la periodizzazione storica.</p> <p>Saper contestualizzare gli eventi storici nel tempo e nello spazio.</p> <p>Conoscere gli eventi fondamentali della storia.</p> <p>Individuare le principali tappe di sviluppo socio-economico e culturale che hanno concorso alla formazione delle grandi società organizzate.</p> <p>Comprendere l'evoluzione di diverse forme di società e di governo maggiormente partecipati.</p> <p>Conoscere diverse tipologie di fonti.</p>	S1	C1, C2, R1, R2, N1, N2, N3

EDUCAZIONE CIVICA

CONTENUTI	CONOSCENZE	OBIETTIVI CULTURALI	OBIETTIVI TRASVERSALI
		Competenze	Competenze
<p>Cittadinanza e Costituzione. Le prime forme di organizzazione sociale. Dalla Magna Charta Libertatum alla Dichiarazione d'indipendenza degli Stati Uniti d'America. Dalla Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino alla Dichiarazione universale dei diritti umani.</p>	<p>Tipi di organizzazione sociale gerarchici e partecipativi (riscontrabili nel percorso storico). Tipi di struttura sociale, dalla organizzazione piramidale e immobile (prevalente nel mondo antico), alla strutturazione a base economica, per arrivare alla mobilità sociale (prevalente nelle società a noi contemporanee). Potere politico e potere religioso. Le regole che presiedono all'organizzazione sociale (imposizioni, tradizioni, leggi - consuetudinarie e scritte -, accordi internazionali). Fonti delle regole e ruolo dello stato: la cittadinanza come conquista (diritti e doveri del cittadino) attraverso un confronto tra società antiche e le costituzioni di epoca moderna e contemporanea. La partecipazione come diritto al voto: libertà di scelta e mezzi di informazione. Principi fondamentali della Costituzione italiana.</p>	S2, S3	C1, C2, R1, R2, N1, N2, N3

GEOGRAFIA

CONTENUTI	CONOSCENZE	OBIETTIVI CULTURALI	OBIETTIVI TRASVERSALI
		Competenze	Competenze
<p>Il pianeta contemporaneo per argomenti e problemi. Il profilo regionale italiano. L'Europa. I continenti e gli Stati.</p>	<p>Elementi base di cartografia (mappe, carte geografiche, carte politiche, carte fisiche, carte tematiche, planisferi, grafici, tabelle, scale di riduzione, legende, simboli, proiezioni). Paesaggio. Clima. Urbanizzazione. Demografia e popoli. Migrazioni. Economia, ambiente e società. Diversità culturali (lingue e religioni). Globalizzazione e sue conseguenze. Sviluppo sostenibile (energia, risorse idriche, cambiamenti climatici, alimentazione e biodiversità). Gli squilibri fra le ragioni del mondo. Geopolitica. Unione Europea. Italia. Europa. Continenti extraeuropei.</p>	S1, S3	C1, C2, R1, N1, N2, N3

STORIA DELL'ARTE

CONTENUTI	CONOSCENZE	OBIETTIVI CULTURALI	OBIETTIVI TRASVERSALI
		Competenze	Competenze
Introduzione alla lettura dell'opera d'arte. Preistoria, grandi civiltà del vicino oriente, Creta e Micene. Arte greca arcaica. Arte greca classica. Ellenismo. Arte etrusca. Arte romana e classicismo. Arte cristiana, Ravenna e arte longobarda. Arte romanica. Arte gotica e Giotto.	Acquisizione degli strumenti utili alla contestualizzazione storica, sociale e geografica dell'opera d'arte. Acquisizione degli strumenti utili al riconoscimento e all'analisi delle caratteristiche tecniche e strutturali dell'opera d'arte. Acquisizione degli strumenti utili alla lettura delle immagini. Individuazione e analisi degli elementi visivi e percettivi che vanno a organizzarsi in linguaggio. Acquisizione e sviluppo delle capacità di descrivere un'opera d'arte e altro mezzo di comunicazione visiva e della conoscenza del lessico specifico.	L1a, L1b, L3. S1, S2, T1, T3	C1, R1, R2, N1, N2, N3,

LINGUA E CIVILTÀ STRANIERA INGLESE

CONTENUTI	CONOSCENZE	OBIETTIVI CULTURALI	OBIETTIVI TRASVERSALI
		Competenze	Competenze
Verbo BE (tutte le forme). Pronomi personali, soggetto, aggettivi (qualificativi, possessivi ecc). Quantifiers più comuni.	Chiedere e fornire informazioni personali.	L 2	C1, R1, R2
Verbo HAVE. Lessico relativo alla famiglia, la scuola, il luogo in cui si abita, inclusi gli aggettivi correlati più comuni. Possessive case and adjectives.	Esprimere possesso, descrivere l'aspetto fisico di persone, descrivere l'abitazione, il luogo di studio o di lavoro.	L 2	
Verbo LIKE + - ing form. Simple Present dei verbi (tutte le forme).	Esprimere i propri gusti (attività del tempo libero, sport, cinema, musica). Esprimere accordo/disaccordo.	L2	
Question Words. Avverbi ed espressioni di frequenza. Preposizioni di tempo.	Esprimere le proprie abitudini, la routine quotidiana.	L2	
Present Continuous (tutte le forme). Espressioni di tempo (relative al presente). Contrasto fra i due tempi del presente studiati. Lessico per iniziare e concludere una telefonata.	Parlare di azioni in corso e di attività temporanee.		
Lessico relativo a cibo e bevande, quantifiers, numeri.	Fare domande e rispondere circa le quantità. Parlare di proemi relativi all'alimentazione.	L2	

CONTENUTI	CONOSCENZE	OBIETTIVI CULTURALI	OBIETTIVI TRASVERSALI
Lessico e strutture grammaticali relative agli inviti/proposte. Verbo CAN (tutte le forme).	Invitare o proporre attività, accettare/rifutare un invito. Esprimere abilità.	L2	C1, R1, R2
Simple past di BE (tutte le forme). Espressioni di tempo relative al passato, preposizioni di luogo, verbi modali: CAN, COULD, MAY.	Parlare di azioni passate, esprimere data e luogo di nascita, chiedere e dare permesso in modo formale e informale.	L2	
Simple past dei verbi regolari (tutte le forme). Avverbi ed espressioni di tempo relativi al passato.	Raccontare e sequenziare in modo semplice azioni fatte in passato, chiedere informazioni su avvenimenti passati.	L2	
Simple past dei verbi irregolari, il paradigma dei verbi. Present perfect. MUST, HAVE TO. Comparativi e superlativi. Futuro con WILL, GOING TO, present simple, present continuous. Frase condizionali di primo tipo. MAY, MIGHT	Parlare di esperienze avvenute in passato o avvenute di recente. Esprimere un obbligo, un dovere. Confrontare qualità e quantità. Esprimere decisioni future, ipotesi future, orari, programmi. Fare ipotesi, porre condizioni. Fare deduzioni, esprimere diversi gradi di possibilità.	L2	C1, R1, R2

SCIENZE NATURALI

CONTENUTI	CONOSCENZE	OBIETTIVI CULTURALI	OBIETTIVI TRASVERSALI
		Competenze	Competenze
Molecole di interesse biologico. La cellula struttura e funzioni. Divisione cellulare. Genetica. Anatomia e fisiologia umana.	Riconoscere la terminologia propria della Biologia. Conoscenza elementare dei componenti chimici della materia vivente. Riconoscere le strutture e le funzioni principali della cellula. Riconoscere i meccanismi fondamentali dell'ereditarietà. Conoscere i fondamentali processi fisiologici umani. Saper utilizzare le conoscenze per acquisire consapevolezza ed effettuare scelte autonome riguardo la propria salute.	L1a, L1c, S2, T1, T3, M1	C1, R1, N2, N3

SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

CONTENUTI	CONOSCENZE	OBIETTIVI CULTURALI	OBIETTIVI TRASVERSALI
		Competenze	Competenze
Completamento e affinamento degli schemi motori di base.	Ricerca del miglioramento delle proprie qualità fisiche e di doti quali l'attenzione, la memorizzazione e la coordinazione.	L1	C1,C2, R1, R2, N1, N3
Miglioramento delle qualità fisiche fondamentali quali la capacità aerobica, la forza, l'elasticità muscolare, la mobilità articolare e lo sviluppo della velocità e delle destrezze.	Acquisizione della consapevolezza dei propri mezzi. Realizzazione di movimenti complessi adeguati alle diverse situazioni spazio-temporali.		
Attività motorie a corpo libero e con gli attrezzi.	Capacità di organizzare le conoscenze acquisite per realizzare progetti motori autonomi e finalizzati .		
Tecniche presportive e sportive di base.	Acquisizione di alcuni schemi di azioni tipici di alcune specialità sportive individuali e di squadra.		
Giochi sportivi di squadra.	Rispetto delle regole..		
Attività motoria in ambiente naturale (ove possibile).	Rispetto dell'ambiente in cui si opera.		

MATEMATICA classe I

CONTENUTI	CONOSCENZE	OBIETTIVI CULTURALI	OBIETTIVI TRASVERSALI
		Competenze	Competenze
Insiemi. Insiemi numerici N, Z, Q.	Rappresentazioni e operazioni tra insiemi. Rappresentazioni, operazioni e ordinamento negli insiemi numerici N, Z, Q.	M1	C1, C2, R1, R2, N1, N2, N3
Operazioni con monomi e polinomi.	Riconoscimento e operazioni tra monomi, calcolo MCD e mcm di monomi e operazioni tra polinomi .	M1	
Equazioni numeriche intere di primo grado. Disequazioni lineari.	Applicazione dei principi di equivalenza nella risoluzione di equazioni lineari. Verifica della soluzione di un'equazione. Applicazione dei principi necessari alla risoluzione di una disequazione intera.	M1	
Problemi risolvibili con equazioni lineari.	Traduzione di un problema in simboli e relativa risoluzione.	L1b, M1, M3, M4,	
Relazioni e funzioni.	Concetti di relazione e funzione, dominio e codominio.	M3	
Dati e previsioni.	Probabilità di un evento, di eventi unione e intersezione.	M3, M4	
Enti fondamentali della geometria euclidea.	Confronto e operazioni con segmenti/angoli, costruzione e individuazione di segmenti consecutivi/adiacenti e angoli convessi/ concavi/consecutivi/ adiacenti/opposti al vertice/piatti/retti/acuti/ottusi/giro/nulli/complementari/supplementari. Esposizione corretta di definizioni, assiomi e teoremi, con utilizzo di linguaggio appropriato.	L1, M2, M3	
Triangoli: definizioni, generalità e criteri di congruenza.	Classificazione di un triangolo in base a lati/angoli. Dimostrazione delle proprietà fondamentali di un triangolo isoscele.	M2	
Rette parallele, angoli fra rette parallele tagliate da trasversale.	Individuazione della distanza tra due rette parallele, di angoli alterni/corrispondenti/coniugati fra rette parallele tagliate da trasversale, di angoli interni ed esterni di un poligono convesso. Disegno di altezze/mediane/bisettrici di un triangolo.	M2	
Parallelogrammi.	Riconoscimento di quadrilateri notevoli. Proprietà di quadrilateri notevoli.	M2	
Costruzioni geometriche elementari.	Definizione di circonferenza, asse di un segmento, bisettrice di un angolo. Risoluzione di semplici problemi con riga e compasso .	M2	
Algoritmi.	Concetto di algoritmo e diagramma di flusso. Strutture di base. Algoritmo euclideo del M.C.D.	M3, M4	

MATEMATICA classe II

CONTENUTI	CONOSCENZE	OBIETTIVI CULTURALI	OBIETTIVI TRASVERSALI
		Competenze	Competenze
L'insieme R.	Proprietà e caratteristiche dell'insieme numerico R. Concetto di radice n-ima di un numero reale. Potenza con esponente razionale.	M1	C1, C2, R1, R2, N1, N2, N3
Prodotti notevoli e loro riconoscimento.	Sviluppo di prodotti notevoli (prodotto della somma di due monomi per la loro differenza, quadrato di un binomio e di un trinomio e cubo di un binomio).	M1, M4	
Sistemi di equazioni lineari.	Applicazione dei principi necessari alla risoluzione di un sistema lineare di due equazioni in due incognite (metodo di sostituzione).	M1	
Disequazioni.	Disequazioni fratte. Sistemi di disequazioni lineari.	M1	
Punti e rette nel piano cartesiano.	Distanze fra punti nel piano cartesiano e punto medio di un segmento. Condizioni di parallelismo e perpendicolarità di rette. Ricerca del punto di intersezione di rette incidenti.	M4	
Relazioni e funzioni.	Proporzionalità diretta e proporzionalità inversa. Funzione lineare. Relativi grafici nel piano cartesiano.	M3, M4	
Previsione di dati.	Distribuzioni di frequenza, calcolo del valor medio. Nozioni base di statistica.	M3, M4	
Equivalenza delle superfici piane. Area dei poligoni.	Riconoscimento di poligoni equivalenti/equiscomponibili, analisi di casi di equiscomposizioni notevoli.	M2	
Teoremi di Euclide e Pitagora.	Conoscenza dei teoremi di Euclide e Pitagora e loro applicazione in semplici problemi.	M2, M3	
Similitudine di figure piane.	Criteri di similitudine dei triangoli e teorema di Talete.	M2	
Trasformazioni geometriche.	Traslazioni, simmetrie, rotazioni e similitudini.	M2	
Laboratorio di informatica.	Utilizzo di Excel e Geogebra.	M4	

DISCIPLINE GEOMETRICHE classe I

CONTENUTI	CONOSCENZE	OBIETTIVI CULTURALI	OBIETTIVI TRASVERSALI
		competenze	competenze
<p>Uso adeguato della strumentazione tecnica. Uso appropriato del segno e della simbologia grafica.</p>	<p>Conoscenza del lessico specifico della disciplina. Conoscenza dell'uso e della manutenzione degli strumenti tecnici.</p>	L1a, L1b, T1, T3, M2	C1, R1, N1, N2
<p>Elementi fondamentali della geometria euclidea. Costruzioni geometriche.</p>	<p>Conoscenza del lessico specifico della disciplina. Conoscenza logica dei procedimenti grafici per lo svolgimento degli esercizi geometrici. Capacità di organizzare il proprio lavoro in modo ordinato e preciso.</p>		
<p>Squadratura del foglio e impaginazione dei disegni, i formati.</p>	<p>Conoscenza delle norme UNI. Conoscenza dei procedimenti per la rappresentazione di figure bidimensionali e tridimensionali, applicando le regole fondamentali della geometria descrittiva.</p>		
<p>Le proiezioni ortogonali: rappresentazione di figure piane e solide. Uso di piani ausiliari. Rappresentazione di semplici gruppi di solidi. Sviluppo di solidi: costruzione di semplici modellini in aula.</p>	<p>Conoscenza del lessico specifico della disciplina. Conoscenza dell'uso corretto della simbologia. Conoscenza sulle costruzioni ed uso degli sviluppi di solidi.</p>		
<p>Le proiezioni assonometriche: oblique e ortogonali. Rappresentazione di semplici gruppi di solidi.</p>			
<p>Esercitazioni a mano libera.</p>	<p>Conoscenza di alcune tecniche di disegno a mano libera.</p>		

DISCIPLINE GEOMETRICHE classe II

CONTENUTI	CONOSCENZE	OBIETTIVI CULTURALI	OBIETTIVI TRASVERSALI
		competenze	competenze
Scale di riduzione e ingrandimento.	Conoscenza delle norme UNI. Conoscenza dei procedimenti per la rappresentazione di figure bidimensionali e tridimensionali, applicando le regole fondamentali della geometria descrittiva. Conoscenza del lessico specifico della disciplina. Conoscenza dell'uso corretto della simbologia.	L1a, L1b, T1, T3, M2	C1, R1, N1, N2
Proiezioni assonometriche: approfondimento.			
Accenni di teoria delle ombre di figure solide rappresentate in proiezioni assonometriche.	Sapere utilizzare i metodi della rappresentazione grafica con applicazione della teoria delle ombre. Conoscenza delle norme UNI. Conoscenza dei procedimenti per la rappresentazione di figure bidimensionali e tridimensionali, applicando le regole fondamentali della geometria descrittiva. Conoscenza del lessico specifico della disciplina.		
Accenni di sezione di figure solide	Conoscenza delle norme UNI. Conoscenza dei procedimenti per la rappresentazione di figure tridimensionali, applicando le regole fondamentali della geometria descrittiva. Conoscenza del lessico specifico della disciplina. Conoscenza dell'uso corretto della simbologia.		
Prospettiva	Conoscenza delle norme UNI. Conoscenza dei procedimenti per la rappresentazione di figure bidimensionali e tridimensionali, applicando le regole fondamentali della geometria descrittiva. Conoscenza del lessico specifico della disciplina.		
Esercitazioni a mano libera.	Conoscere le tecniche del disegno a mano libera.		
Uso di mezzi fotografici e multimediali, ricerca di fonti.	Conoscere l'utilizzo di base dei software per l'archiviazione di immagini. Conoscere l'utilizzo di base di un motore di ricerca.	L1b, T4	R1, N3

DISCIPLINE GRAFICHE E PITTORICHE

CONTENUTI	CONOSCENZE	OBIETTIVI CULTURALI	OBIETTIVI TRASVERSALI
		Competenze	Competenze
Il segno, la linea, il tratto: il valore comunicante del segno. Il tratteggio a grafite e matite colorate, sanguigna, carboncino, inchiostri. Lo sfumato a grafite e matite colorate.	Conoscere le principali funzioni del disegno e la sua importanza comunicativa ed espressiva. Acquisire conoscenze tecnico- operative di base dei linguaggi grafico – pittorici.	L1b, L1c	C1, R1
Copia di immagini bidimensionali a mano libera o guidata. Ingrandimento e riduzione con griglia modulare.	Conoscere e saper utilizzare correttamente la metodologia di riproduzione grafica dell'immagine.	M2, T1	C1, R1, N1
La rappresentazione dell'oggetto nello spazio nella copia dal vero. Il metodo guida della copia dal vero. La restituzione grafica e pittorica di copie dal vero e da immagine (modello) completa di chiaro/scuro.	Acquisire la capacità di osservazione attraverso la copia dal vero per superare il disegno stereotipato. Saper riprodurre le corrette proporzioni del soggetto nella rappresentazione. Saper costruire la composizione dal vero con riferimento al valore della linea, del volume e della luce/ombra. Saper utilizzare le tecniche grafiche e pittoriche sperimentate.		
Copia e/o interpretazione di modello bidimensionale tratto da artisti.	Conoscere i principali maestri del disegno italiano.	L3, S1	N3
Teoria del colore. Il cerchio cromatico di Itten. Monocromia e policromia.	Conoscere e applicare i principi di base della teoria del colore. Comprensione del testo scritto e orale con l'uso della terminologia specifica.	L1a, T1	C1, R1, N2
Introduzione alle tecniche pittoriche della tempera e dell'acquerello.	Conoscere e utilizzare gli strumenti e le tecniche della rappresentazione pittorica. Saper valutare i risultati espressivi legati all'utilizzo di tecniche e materiali diversi.	L1c	C1, R1
Elementi fondamentali della grammatica visiva: punto, linea e superficie.	Conoscere le caratteristiche degli elementi del linguaggio visivo.	L1c, M2, T1	C1, R1, N2
La rappresentazione della figura umana: i canoni e i principali rapporti proporzionali.	Conoscere i rapporti proporzionali della figura umana. Saper individuare e disegnare le esatte proporzioni e volumetrie della figura umana.	T1, M4	C1, R1, N1, N3

DISCIPLINE PLASTICHE

CONTENUTI	CONOSCENZE	OBIETTIVI CULTURALI	OBIETTIVI TRASVERSALI
		Competenze	Competenze
Terminologia specifica della disciplina.	Saper comprendere il testo scritto e orale con la terminologia specifica della disciplina e saper comunicare in maniera efficace.	L1a	C1, R1, N2
Gli strumenti e i materiali della disciplina. Tecniche e proprietà.	Acquisire il corretto uso degli strumenti per migliorare le abilità pratiche e le capacità espressive.	T1, T3	N1, N2, R1
Aspetti fisiologici della visione. Il sistema occhio-cervello.	Conoscenza dei meccanismi fisiologici della visione.	T1	N3
Caratteristiche delle forme bidimensionali: costruzione, strutture, textures e rapporti formali.	Conoscenza dei procedimenti per la rappresentazione di figure bidimensionali in funzione della genesi della forma tridimensionale.	M2, M3, T1	C1, C2, N1,
Esecuzione di esercizi grafici in funzione dell'esecuzione tridimensionale.	Conoscenza dei procedimenti per la rappresentazione, interpretazione e creazione di forme tridimensionali, in chiave espressiva, attraverso il disegno guidato e lo schizzo a mano libera.	L1a, M2, M3	C1, C2, R1, N1, N3
Caratteristiche e rappresentazione grafica delle forme tridimensionali: i volumi, le textures e i rapporti formali.			
Studio della forma scultorea attraverso l'analisi e la modellatura dal vero.	Acquisire la capacità di osservazione attraverso la copia dal vero. Saper riprodurre le corrette proporzioni del soggetto nella rappresentazione. Riconoscere ed apprezzare le opere d'arte.	M2, T1 T1 L3, T1	C1, N1, R1 C1, N1, R1 N1, R1
Esecuzione di bozzetti plastici in basso e altorilievo.	Acquisizioni di abilità tecnico pratiche. Conoscenza dei rapporti spazio/forma.	M3 M2	C1, N1, R1 C1, C2, N1, R1
Caratteristiche delle forme tridimensionali: pieno e vuoto, simmetria e asimmetria.	Conoscenza dei procedimenti per la rappresentazione, interpretazione e creazione di forme tridimensionali, in chiave espressiva, attraverso l'esecuzione di un bozzetto plastico in tuttotondo.	L1a, M2, M3	C1, C2, R1, N1, N3
Esecuzione di un bozzetto plastico in tuttotondo.	Acquisizioni di abilità tecnico pratiche. Conoscenza dei rapporti spazio/forma.	M3 M2	C1, N1, R1 C1, C2, N1, R1
Tecnica e pratica di formatura semplice in gesso (negativo-positivo).	Conoscenza di tecniche di riproduzione e conservazione del manufatto modellato.	M3	C1, N1
Tecniche di presentazione e archiviazione dei manufatti scolastici.	Conoscenza e applicazioni di metodologie adatte alla presentazione ed alla conservazione del lavoro didattico anche mediante l'uso della fotografia.	L4, T4	C1, C2, N1, R1

LABORATORIO ARTISTICO

indirizzi di ARCHITETTURA e AMBIENTE ARTI FIGURATIVE, DESIGN ARTEE DELLA MODA

CONTENUTI	CONOSCENZE	OBIETTIVI CULTURALI	OBIETTIVI TRASVERSALI
		Competenze	Competenze
<p>Orientamento alla disciplina. Primi elementi di orientamento del laboratorio di indirizzo. Articolazione metodologica e strumentale specifica.</p> <p>Conoscenza dei materiali di base. Materiali e strumenti del laboratorio di indirizzo.</p> <p>Introduzione al linguaggio tecnico. Utilizzazione adeguata dei termini tecnici.</p> <p>Esercitazioni guidate. Fondamenti delle tecniche di esecuzione.</p>	<p>Acquisizione di elementi metodologici ed operativi preliminari del laboratorio artistico specifico. Articolazione del lavoro congrua e autonoma dello spazio di lavoro.</p> <p>Acquisizione preliminare di conoscenze sull'uso e la manutenzione dei materiali e degli strumenti operativi.</p> <p>Comprensione e utilizzo appropriato dei termini tecnici.</p> <p>Conoscere ed applicare le procedure tecniche operative .</p>	L1a, L3, M1, M2, T1	C1, R2, C2, R1, N3

ALLEGATO N. 4 LA PROGETTAZIONE PER COMPETENZE DEL II BIENNIO E DELLA CLASSE V

ITALIANO			
CONTENUTI	CONOSCENZE	OBIETTIVI CULTURALI	OBIETTIVI TRASVERSALI
		Competenze	Competenze
SECONDO BIENNIO	LINGUA	PADRONANZA DELLA LINGUA ITALIANA	<i>Lavorare in gruppo valorizzando le conoscenze/abilità/competenze specifiche del singolo in sinergia con quelle dei compagni e sempre nel rispetto delle individualità.</i>
Il disegno storico della letteratura italiana si estenderà dallo Stilnovo al Romanticismo, selezionando lungo l'asse del tempo, i momenti più rilevanti della civiltà letteraria, gli scrittori e le opere che hanno contribuito ad arricchire la letteratura italiana ed europea. Si darà importanza ai fenomeni letterari inserendoli nel loro contesto storico, culturale, sociale e artistico. Dentro questo quadro, troveranno collocazione, oltre a Dante - la cui Commedia sarà letta nel corso degli ultimi tre anni, nella misura di almeno 15 canti complessivi -, la vicenda plurisecolare della lirica (da Petrarca a Foscolo), la grande stagione della poesia narrativa cavalleresca (Ariosto, Tasso), le varie manifestazioni della prosa, dalla novella al romanzo (da Boccaccio a Manzoni), dal trattato politico a quello scientifico (Machiavelli, Galileo), l'affermarsi della tradizione teatrale (Goldoni, Alfieri).	Capacità di esprimersi, in forma scritta e orale, con chiarezza e proprietà, variando - a seconda dei diversi contesti e scopi - l'uso personale della lingua. Capacità di compiere operazioni fondamentali, quali riassumere e parafrasare un testo dato. Capacità di organizzare e motivare un ragionamento. Capacità di illustrare e interpretare in termini essenziali un fenomeno storico, culturale, letterario, scientifico. Essere in grado di usare strumenti forniti da una riflessione metalinguistica basata sul ragionamento circa le funzioni dei diversi livelli (ortografico, interpuntivo, morfosintattico, lessicale-semantico, testuale) nella costruzione ordinata del discorso.	Padroneggiare gli strumenti espressivi e argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti. Comprendere il messaggio contenuto in un testo orale. Cogliere le relazioni logiche tra le varie componenti di un testo orale. Esporre in modo chiaro logico e coerente esperienze vissute o testi scolastici. Riconoscere differenti registri comunicativi di un testo orale. Affrontare molteplici situazioni comunicative scambiando informazioni, idee per esprimere anche il proprio punto di vista. Individuare il punto di vista dell'altro in contesti formali e informali.	Stabilire rapporti interpersonali efficaci e tenere un comportamento corretto anche attraverso la riflessione sulle regole della comunicazione. Raggiungere la consapevolezza dell'esistenza di diritti/doveri. <i>Conoscere e utilizzare il patrimonio storico-artistico non solo come valore da conservare, ma anche come luoghi e linguaggi e linguaggi vivi nei quali e con i quali interagire nel quotidiano sia nella logica della continuità, sia in modo problematico, sempre "in bilico tra rispetto e trasgressione".</i> Conoscere e perseguire uno stile di vita che promuova e salvaguardi il benessere fisico dello studente e della collettività, tuteli e valorizzi l'ambiente, promuova la conoscenza e il restauro del patrimonio artistico e architettonico, quali espressioni identitarie della comunità.
QUINTO ANNO	Comprensione del valore intrinseco della lettura, come risposta a un autonomo interesse e come fonte di paragone con altro da sé e di ampliamento dell'esperienza del mondo.	Padroneggiare le strutture della presenti nei testi. Applicare strategie diverse di lettura. Individuare natura, funzione e principali scopi comunicativi ed espressivi di un testo.	<i>Orientarsi tra le diverse forme di linguaggi verbali, iconici e corporei</i>

ITALIANO			
<p>multidisciplinare lo studente dovrà essere in grado di comprendere la relazione del sistema letterario (generi, temi, stili, rapporto con il pubblico, nuovi mezzi espressivi) con l'evoluzione dei fenomeni sociali e politici nazionali e internazionali.</p> <p>Al centro del percorso di studio ci saranno gli autori e i testi che hanno innovato forme e generi tra Ottocento e Novecento.</p> <p>Da questo profilo nella lirica si darà rilievo alle vicende della lirica dopo Baudelaire, alla ricezione italiana della stagione simbolista europea e all'incidenza lungo tutto il Novecento delle voci di Pascoli e d'Annunzio.</p> <p>Del Novecento si darà rilievo alle esperienze decisive di Ungaretti, Saba e Montale nonché ad autori successivi (Rebora, Campana, Luzi, Sereni, Caproni, Zanzotto e altri.)</p> <p>Nella narrativa si darà rilievo alla rappresentazione del "vero" in Verga e alla scomposizione delle forme del romanzo in Pirandello e Svevo, alla stagione neorealistica fino a oggi, comprendendo letture da autori significativi (Gadda, Calvino, P. Levi, Pavese, Pasolini, Morante e altri). Si proporrà anche la lettura di saggi e articoli giornalistici.</p>	<p>letteratura, con i suoi strumenti espressivi e con il metodo che essa richiede.</p> <p>Capacità di riconoscere le relazioni fra le esperienze che vengono rappresentate (i temi, i sensi espliciti e gli impliciti, gli archetipi e le forme simboliche) nei testi e i modi della rappresentazione (l'uso estetico e retorico delle forme letterarie e la loro capacità di contribuire al senso).</p> <p>Acquisizione di un metodo specifico di lavoro e degli strumenti indispensabili per l'interpretazione dei testi, osservando e analizzando il processo creativo dell'opera letteraria.</p> <p>Capacità di interpretare e commentare autonomamente testi in prosa e in versi, e di confrontarli diacronicamente e sincronicamente.</p> <p>Capacità di orientarsi nel percorso storico della letteratura italiana dalle origini ai giorni nostri, cogliendone la dimensione storica.</p> <p>Approfondimento della relazione fra letteratura e altre espressioni culturali, anche con l'apporto delle altre discipline che si presentano sull'asse del tempo (storia, storia dell'arte, storia della filosofia).</p> <p>Capacità di comparare la letteratura italiana con quella di altri Paesi, affiancando la lettura di autori italiani a letture di autori stranieri, da concordare eventualmente con i docenti di Lingua e cultura straniera, e di approfondire gli scambi reciproci fra la letteratura e le altre arti.</p>	<p>Cogliere i caratteri specifici di un testo letterario.</p> <p><i>Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi.</i></p> <p>Ricerca, acquisire e selezionare informazioni generali e specifiche in funzione della produzione di testi scritti di vario tipo.</p> <p>Prendere appunti e redigere sintesi relazioni.</p> <p>Rielaborare in forma chiara le informazioni.</p> <p>Produrre testi corretti e coerenti adeguati alle diverse situazioni comunicative.</p> <p>UTILIZZARE UNA LINGUA STRANIERA PER SCOPI COMUNICATIVI E OPERATIVI</p> <p>Comprendere i punti principali di messaggi e annunci semplici e chiari su argomenti coerenti con i percorsi di studio.</p> <p>Scrivere correttamente semplici testi su tematiche coerenti con i percorsi di studio.</p>	<p><i>storici e contemporanei - in particolare, sapendo analizzare e riconoscere i relativi caratteristici stilistici, i valori, i contenuti e i significati – e utilizzarli anche in modo interagente per le proprie personali comunicazioni.</i></p> <p>Perfezionare il proprio metodo di studio mediante la capacità di prendere appunti e riassumere.</p> <p>Leggere testi di carattere letterario, storico, filosofico, artistico, scientifico e tecnologico in lingua italiana o inglese, comprendendo la specificità dei linguaggi e senza la necessità di consultare frequentemente il dizionario e quindi decodificare e individuare informazioni e contenuti da linguaggi e testi diversi, verbali e iconici.</p> <p>Conoscere gli autori e i movimenti più significativi della storia della letteratura e dell'arte italiana, inglese e universale in genere.</p> <p>Collocare le opere letterarie, filosofiche e artistiche, le scoperte scientifiche e le innovazioni tecnologiche nella loro dimensione storica ed etica.</p> <p>Analizzare i testi, valutare le diverse fonti, confrontare e riflettere criticamente sulle relative teorie, prospettive e interpretazioni in generale e in particolare nell'ambito estetico.</p> <p>Sostenere una conversazione in lingua italiana e in lingua inglese sufficientemente scorrevole e corretta e funzionalmente adeguata al contesto e</p>

ITALIANO	
	<p>Capacità di affrontare la lettura di testi (opere intere o porzioni significative di esse) di autori di primaria importanza, con particolare attenzione all'opera di Dante. Capacità di individuare nel panorama della letteratura italiana i movimenti culturali, gli autori di maggiore importanza cogliendo la coesistenza, accanto alla produzione in italiano, della produzione in dialetto.</p> <p>alla situazione di comunicazione. Esprimersi sul piano concettuale e su quello esecutivo – in forma verbale e in forma iconica – in modo logico e argomentato con chiarezza e proprietà secondo il lessico e le categorie interpretative proprie delle discipline. Riassumere e illustrare verbalmente o graficamente un testo letterario o giornalistico, un evento storico, descrivere un fenomeno o un'esperienza artistica, culturale, scientifica o esporre le proprie tesi, rispondendo così a specifiche esigenze di comunicazione.</p> <p>COSTRUZIONE DEL SÉ</p> <p><i>Imparare a imparare.</i> Organizza il proprio apprendimento, individuando, scegliendo e utilizzando varie fonti e modalità di informazioni. Definisce le proprie strategie e il proprio metodo di lavoro e di studio in funzione dei tempi.</p> <p><i>Progettare</i> Delinea progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro. Utilizza le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.</p>

ITALIANO			
			<p>RELAZIONE CON GLI ALTRI</p> <p><i>Comunicare</i> Comprende messaggi di genere diverso e di diversa complessità, trasmessi utilizzando linguaggi diversi mediante diversi supporti. Rappresenta eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, utilizzando linguaggi diversi e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti.</p> <p><i>Collaborare e partecipare</i> Interagisce in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, contribuendo all'apprendimento comune e alla realizzazione delle attività collettive.</p> <p>RAPPORTI CON LA REALTÀ NATURALE E SOCIALE</p> <p><i>Risolvere problemi</i> Affronta situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.</p> <p><i>Individuare collegamenti e relazioni</i> Individua e rappresenta, elaborando</p>

ITALIANO			
			<p>argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze e incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.</p> <p><i>Acquisire e interpretare l'informazione</i> Acquisire e interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti e attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.</p>

STORIA			
CONTENUTI	CONOSCENZE	OBIETTIVI CULTURALI	OBIETTIVI TRASVERSALI
		Competenze	Competenze
<p>SECONDO BIENNIO I ANNO</p> <p>Trattazione delle principali vicende storiche tra l'XI sec. e la prima metà del XVII sec.</p> <p>SECONDO BIENNIO II ANNO</p> <p>Trattazione delle principali vicende storiche tra la seconda metà del XVII sec. e la fine del XIX sec.</p> <p>V ANNO</p> <p>Trattazione delle principali vicende storiche tra la fine del XIX sec. e tutto il XX sec.</p>	<p>Conoscenza dei principali eventi e delle trasformazioni di lungo periodo della storia nazionale, europea e mondiale, dall'XI sec. ai nostri giorni.</p> <p>Utilizzo in maniera appropriata del lessico base della disciplina.</p> <p>Capacità di leggere con atteggiamento critico le fonti.</p> <p>Capacità di servirsi dei documenti artistici per acquisire maggior consapevolezza storica.</p> <p>Capacità di servirsi della conoscenza storica per comprendere meglio i molteplici significati della produzione artistica.</p> <p>Capacità di guardare alla storia come a una disciplina altamente significativa al fine di comprendere le radici del presente.</p> <p>Essere in grado di collocare gli eventi storici nella corretta dimensione temporale e geografica.</p> <p>Capacità di rielaborare ed esporre i temi trattati in modo articolato e attento alle loro relazioni.</p> <p>Capacità di cogliere gli elementi di affinità e diversità fra civiltà diverse.</p> <p>Capacità di orientarsi sui concetti generali relativi ai sistemi politici e giuridici, ai tipi di società, alla produzione artistica e culturale.</p>	<p>S1. Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto tra aree geografiche e culturali.</p> <p>Riconoscere le dimensioni del tempo e dello spazio attraverso l'osservazione di eventi storici e di aree geografiche.</p> <p>Collocare i più rilevanti eventi storici affrontati secondo le coordinate spazio-tempo.</p> <p>Identificare gli elementi maggiormente significativi per confrontare aree e periodi diversi.</p> <p>Comprendere il cambiamento in relazione agli usi, alle abitudini, al vivere quotidiano nel confronto con la propria esperienza personale.</p> <p>Leggere - anche in modalità multimediale - le differenti fonti letterarie, iconografiche, documentarie, cartografiche ricavandone informazioni su eventi storici di diverse epoche e differenti aree geografiche.</p> <p>Individuare i principali mezzi e strumenti che hanno caratterizzato l'innovazione tecnico-scientifica nel corso della storia.</p>	<p>C1. Imparare a imparare.</p> <p>Organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo e utilizzando varie fonti varie modalità di informazioni.</p> <p>Definire le proprie strategie e il proprio metodo di lavoro e di studio in funzione dei tempi.</p> <p>C2. Progettare.</p> <p>Delineare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro.</p> <p>Utilizzare le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.</p> <p>N1. Risolvere problemi.</p> <p>Affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema,</p>

STORIA			
	<p>Conoscenza degli aspetti fondamentali della Costituzione repubblicana, al fine di maturare le necessarie competenze per una vita civile attiva e responsabile.</p> <p>Acquisizione e perfezionamento di un metodo di studio conforme all'oggetto indagato.</p>		<p>contenuti e metodi delle diverse discipline.</p> <p>N2. Individuare collegamenti e relazioni.</p> <p>Individuare e rappresentare - elaborando argomentazioni coerenti - collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendo la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze e incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.</p> <p>N3. Acquisire e interpretare le informazioni.</p> <p>Acquisire e interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti e attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.</p> <p>R1. Comunicare.</p> <p>Comprendere messaggi di genere diverso e di diversa complessità, trasmessi utilizzando linguaggi diversi mediante supporti.</p> <p>Rappresentare eventi, fenomeni,</p>

STORIA			
			<p>principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti.</p> <p>R2. Collaborare e partecipare. Interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, contribuendo all'apprendimento comune e alla realizzazione delle attività collettive.</p>

FILOSOFIA			
CONTENUTI	CONOSCENZE	OBIETTIVI CULTURALI	OBIETTIVI TRASVERSALI
		Competenze	Competenze
<p>SECONDO BIENNIO I ANNO</p> <p>Il pensiero umano nell'età antica e medievale: si prenderanno in considerazione temi, problemi e autori appartenenti all'età antica e medievale.</p> <p>SECONDO BIENNIO II ANNO</p> <p>Il pensiero umano nell'età moderna: si prenderanno in considerazione temi, problemi e autori appartenenti all'età moderna.</p> <p>V ANNO</p> <p>Il pensiero umano nell'età contemporanea: si prenderanno in considerazione temi, problemi e autori appartenenti all'età contemporanea.</p>	<p>Capacità di esprimere le proprie ragioni mediante il dialogo e l'argomentazione razionale.</p> <p>Acquisizione della ragionevolezza, della capacità dialogica nel rispetto delle differenze e di uno spirito non demagogico di libertà democratica.</p> <p>Conoscenza delle varie tradizioni filosofiche e studio del pensiero di alcuni protagonisti della storia della filosofia, lettura e interpretazione di testi o passi significativi, acquisizione di una certa familiarità con i principi logici, etici, estetici, ecc. sulla cui base si costituiscono i sistemi di pensiero e si struttura la stessa conoscenza umana.</p> <p>Sviluppo, come conseguenza delle conoscenze di cui sopra, di un pensiero critico e di una prospettiva personale consapevole.</p> <p>Capacità di comprendere il significato delle informazioni che ci vengono comunicate.</p> <p>Capacità di problematizzare le conoscenze che ci vengono trasmesse.</p> <p>Capacità di argomentare in modo corretto e articolato intorno a una determinata questione.</p>	<p>L1. Padroneggiare gli strumenti espressivi e argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti.</p> <p>Comprendere il messaggio contenuto in un testo orale.</p> <p>Cogliere le relazioni logiche tra le varie componenti di un testo orale.</p> <p>Esporre in modo chiaro logico e coerente esperienze vissute o testi ascoltati.</p> <p>Riconoscere differenti registri comunicativi di un testo orale.</p> <p>Affrontare molteplici situazioni comunicative scambiando informazioni, idee per esprimere anche il proprio punto di vista.</p> <p>Individuare il punto di vista dell'altro in contesti formali e informali.</p> <p>L2. Leggere, comprendere e interpretare testi scritti di vario tipo.</p> <p>Padroneggiare le strutture della lingua presenti nei testi.</p> <p>Applicare strategie diverse di lettura.</p> <p>Individuare natura, funzione e principali scopi comunicativi ed espressivi di un testo.</p> <p>L3. Produrre testi di vario tipo in relazione</p>	<p>C1. Imparare a imparare.</p> <p>Organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo e utilizzando varie fonti varie modalità di informazioni. Definire le proprie strategie e il proprio metodo di lavoro e di studio in funzione dei tempi.</p> <p>N1. Risolvere problemi.</p> <p>Affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.</p> <p>N2. Individuare collegamenti e relazioni.</p> <p>Individuare e rappresentare - elaborando argomentazioni coerenti - collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendo la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze e incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.</p> <p>N3. Acquisire e interpretare le</p>

FILOSOFIA			
		<p>ai differenti scopi comunicativi.</p> <p>Ricerca, acquisire e selezionare informazioni generali e specifiche in funzione della produzione di testi scritti di vario tipo.</p> <p>Prendere appunti e redigere sintesi e relazioni.</p> <p>Rielaborare in forma chiara le informazioni.</p> <p>Produrre testi corretti e coerenti adeguati alle diverse situazioni comunicative.</p> <p>L5. Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario.</p> <p>Riconoscere e apprezzare le opere d'arte. Conoscere e rispettare i beni culturali e ambientali a partire dal proprio territorio.</p> <p>L6. Utilizzare e produrre testi multimediali.</p> <p>Comprendere i prodotti della comunicazione audiovisiva.</p> <p>S1. Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto tra aree geografiche e culturali.</p> <p>Riconoscere le dimensioni del tempo e dello spazio attraverso l'osservazione di</p>	<p>informazioni.</p> <p>Acquisire e interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti e attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.</p> <p>R1. Comunicare.</p> <p>Comprendere messaggi di genere diverso e di diversa complessità, trasmessi utilizzando linguaggi diversi mediante supporti.</p> <p>Rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti.</p> <p>R2. Collaborare e partecipare.</p> <p>Interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, contribuendo all'apprendimento comune e alla realizzazione delle attività collettive.</p>

FILOSOFIA			
		<p>eventi storici e di aree geografiche. Collocare i più rilevanti eventi storici affrontati secondo le coordinate spazio-tempo. Identificare gli elementi maggiormente significativi per confrontare aree e periodi diversi. Comprendere il cambiamento in relazione agli usi, alle abitudini, al vivere quotidiano nel confronto con la propria esperienza personale. Leggere - anche in modalità multimediale - le differenti fonti letterarie, iconografiche, documentarie, cartografiche ricavandone informazioni su eventi storici di diverse epoche e differenti aree geografiche. Individuare i principali mezzi e strumenti che hanno caratterizzato l'innovazione tecnico-scientifica nel corso della storia.</p>	

STORIA DELL'ARTE			
CONTENUTI	CONOSCENZE	OBIETTIVI CULTURALI	OBIETTIVI TRASVERSALI
		Competenze	Competenze
SECONDO BIENNIO	Utilizzo degli strumenti utili alla contestualizzazione storica, sociale e geografica dell'opera d'arte.	Porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà.	Stabilire rapporti interpersonali efficaci e tenere un comportamento corretto anche attraverso la riflessione sulle regole della comunicazione.
I ANNO. Rinascimento: nascita, diffusione, maturazione. Manierismo.	Utilizzo degli strumenti utili al riconoscimento e all'analisi delle caratteristiche tecniche e strutturali dell'opera d'arte.	Conoscere e utilizzare il patrimonio storico-artistico non solo come valore da conservare, ma anche come luoghi e linguaggi vivi nei quali e con i quali interagire nel quotidiano sia nella logica della continuità, sia in modo problematico, sempre “in bilico tra rispetto e trasgressione”.	Lavorare in gruppo valorizzando le conoscenze / abilità / competenze specifiche del singolo in sinergia con quelle dei compagni e sempre nel rispetto delle individualità.
II ANNO. Barocco e Rococò. Neoclassicismo. Romanticismo. Storicismo ed Eclettismo. Realismo e Impressionismo.	Utilizzo degli strumenti utili alla lettura delle immagini con l'individuazione e l'analisi degli elementi visivi e percettivi che vanno a organizzarsi nell'interazione tra immagine e osservatore.	Osservare l'ambiente circostante naturale e artificiale, analizzare e catalogare con metodo strutturato i relativi fenomeni, cercare risposte razionali al loro accadere e svolgere deduzioni.	Raggiungere la consapevolezza dell'esistenza di diritti/doveri.
Architettura del ferro.	Sviluppo e perfezionamento delle capacità di descrivere un'opera d'arte e altro mezzo di comunicazione visiva e della conoscenza del lessico specifico.	Utilizzare le tecnologie informatiche in particolare nel campo della rappresentazione e visualizzazione grafica bi- e tridimensionale dei progetti.	Conoscere e perseguire uno stile di vita che promuova e salvaguardi il benessere suo e della collettività, tuteli e valorizzi l'ambiente naturale e artificiale in cui vive e opera, promuova la conservazione e il restauro del patrimonio artistico e architettonico, quali espressioni identitarie della comunità.
QUINTO ANNO	Utilizzo degli strumenti utili all'analisi del soggetto delle opere figurative e della sua evoluzione iconografica, al fine di interpretarne i significati culturali.	Leggere testi di carattere letterario, storico, filosofico, artistico, scientifico e tecnico in lingua italiana o inglese, comprendendo la specificità dei linguaggi e senza la necessità	Perfezionare il proprio metodo di studio mediante la capacità di prendere appunti e riassumere.
Postimpressionismo e Simbolismo. Arte della Belle Epoque. La stagione delle Avanguardie. Arti figurative e architettura nel periodo tra le due guerre e nel secondo dopoguerra. Informale, New Dada, Pop e Op art. Minimalismo, Concettuale, Land Art, Arte Povera e Body Art.	Sviluppo delle capacità di individuare autonomamente i legami interdisciplinari e di sviluppare un'analisi storica partendo	Utilizzare le tecnologie informatiche in particolare nel campo della rappresentazione e visualizzazione grafica bi- e tridimensionale dei progetti. Leggere testi di carattere letterario, storico, filosofico, artistico, scientifico e tecnico in lingua italiana o inglese, comprendendo la specificità dei linguaggi e senza la necessità	Orientarsi tra le diverse forme di linguaggi
Iperrealismo, Transavanguardia,	dalle immagini o dagli autori.	di consultare frequentemente il dizionario e	verbali, iconici e corporei storici e
Graffiti e Citazionismo, Videoart.	Approfondimento dell'interesse per il patrimonio artistico ambientale.	quindi decodificare e individuare informazioni e contenuti da linguaggi e	contemporanei – in particolare, sapendo analizzare e riconoscere i relativi caratteri

Tendenze dell'architettura dal secondo dopoguerra a oggi.	architettonico e urbanistico del proprio territorio.	testi diversi, verbali e iconici. Conoscere gli autori e i movimenti più significativi nella storia della letteratura e dell'arte italiana, inglese e universale in genere.	stilistici, i valori, i contenuti e i significati – e utilizzarli anche in modo interagente per le proprie personali comunicazioni. Essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto socio-
Opere e autori dei programmi del secondo biennio e del quinto anno saranno adattati alle esigenze culturali e didattiche dei			

STORIA DELL'ARTE		
<p>diversi indirizzi di studio presenti nella scuola.</p>		<p>Collocare le opere letterarie, filosofiche e artistiche, le scoperte scientifiche e le innovazioni tecnologiche nella loro dimensione storica ed etica.</p> <p>Analizzare i testi, valutare le diverse fonti, confrontare e riflettere criticamente sulle relative teorie, prospettive e interpretazioni in generale e in particolare nell'ambito estetico.</p> <p>Osservare, investigare e analizzare i fenomeni naturali e artificiali, cercare e controllare l'affidabilità delle informazioni, interpretare i dati sperimentali, utilizzare i modelli coerenti di interpretazione e formulare le ipotesi.</p> <p>Sostenere una conversazione in lingua italiana e in lingua inglese sufficientemente scorrevole e corretta e funzionalmente adeguata al contesto e alla situazione di comunicazione.</p> <p>Esprimersi sul piano concettuale e su quello esecutivo – in forma verbale e in forma iconica – in modo logico e argomentato con chiarezza e proprietà secondo il lessico e le categorie interpretative proprie delle discipline.</p> <p>Riassumere e illustrare verbalmente o graficamente un testo letterario o giornalistico, un evento storico, descrivere un fenomeno o un'esperienza artistica, culturale, scientifica o esporre le proprie tesi, rispondendo così a specifiche esigenze di comunicazione.</p> <p>economico, politico e culturale in cui vengono utilizzate e porre particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela e al rispetto della persona, dell'ambiente e del territorio.</p> <p>Presentare quindi i propri lavori / progetti, utilizzando modelli e media coerenti alla partecipazione a bandi e concorsi di livello europeo.</p> <p>Applicare un metodo progettuale che dalla definizione del problema – individuazione cioè dello scopo del lavoro, del destinatario-utente, dei mezzi da utilizzare e delle strategie a disposizione –, attraverso la ricerca e l'analisi delle esperienze, giunga all'elaborazione e allo sviluppo dell'idea, alla proposta di soluzioni e infine alla scelta della soluzione da produrre.</p>

LINGUA E CIVILTÀ STRANIERA INGLESE			
CONTENUTI	CONOSCENZE	OBIETTIVI CULTURALI	OBIETTIVI TRASVERSALI
		Competenze	Competenze
SECONDO BIENNIO			
Will, may, might.	Parlare di possibilità future.	Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi e operativi. Comprendere i punti principali di messaggi e annunci semplici e chiari su argomenti di interesse personale, quotidiano, sociale o professionale. Ricercare informazioni all'interno di testi di breve estensione di interesse personale, quotidiano, sociale o professionale. Descrivere in maniera semplice esperienze ed eventi, relativi all'ambito personale e sociale. Utilizzare in modo adeguato le strutture grammaticali. Interagire in conversazioni brevi e semplici su temi di interesse personale, quotidiano, sociale o professionale. Scrivere brevi testi di interesse personale, quotidiano, sociale o professionale. Scrivere correttamente semplici testi su tematiche coerenti con i percorsi di studio. Riflettere sui propri atteggiamenti in rapporto all'altro in contesti multiculturali.	C1. Imparare a imparare. Organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo e utilizzando varie fonti varie modalità di informazioni. Definire le proprie strategie e il proprio metodo di lavoro e di studio in funzione dei tempi. C2. Progettare. Delineare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro. Utilizzare le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti. R1. Comunicare. Comprendere messaggi di genere diverso e di diversa complessità, trasmessi utilizzando linguaggi diversi mediante supporti. Rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti.
Conditional type 1.	Fare ipotesi future.		
Past continuous/past simple.	Descrivere avvenimenti del passato.		
Must/mustn't/have to.	Esprimere obblighi, regole, proibizioni.		
Avverbi di modo e comparativi.	Parlare id preferenze, fare paragoni.		
Should/ought to/had better. Let/make.	Dare consigli. Esprimere l'obbligo e l'autorizzazione.		
Present perfect (simple e continuous).	Esprimere la durata e il passato recente.		
Defining/non-defining clauses.	Descrivere luoghi e persone con informazioni dettagliate e utilizzando frasi relative.		
Conditional type 2. Wish.	Fare ipotesi possibili o irreali. Esprimere desideri.		
Used to. Have/get something done. Passive forms (present simple, past simple, present perfect, future, present continuous) Conditional type 3. Regrets. Reported speech Elements of art history, history and literature. Elements of technical language (a seconda della sezione scelta a partire dal terzo anno)	Esprimere l'abitudine nel passato. Forme idiomatiche passive. Descrivere processi, risultati di processi attraverso le forme passive. Esprimere ipotesi su eventi già verificatisi. Esprimere rimpianto. ipotare dichiarazioni, richieste, istruzioni. Relazionare su argomenti di storia dell'arte, storia e letteratura. Relazionare su argomenti specialistici relativi alla sezione scelta.		

LINGUA E CIVILTA' STRANIERA INGLESE			
			R2. Collaborare e partecipare. Interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, contribuendo all'apprendimento comune e alla realizzazione delle attività collettive.
QUINTO ANNO			
<p>Elements of art history, history and literature (end of 19th Century – 20th Century).</p> <p>Elements of technical language (a seconda della sezione scelta a partire dal terzo anno).</p> <p>Vocabulary: technical terms, idioms..</p> <p>Reporting orally and in written form on a technical subject..</p>	<p>Relazionare su argomenti di storia dell'arte, storia e letteratura (fine ottocento, novecento).</p> <p>Relazionare su argomenti specialistici relativi alla sezione scelta.</p> <p>Esprimersi con termini adeguati al settore specialistico studiato.</p> <p>Relazionare in forma orale e scritta su un argomento tecnico relativo alla sezione di studi prescelta.</p>	<p>Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi e operativi. Comprendere i punti principali di messaggi e annunci semplici e chiari su argomenti di interesse personale, quotidiano, sociale o professionale.</p> <p>Ricerca informazioni all'interno di testi di breve estensione di interesse personale, quotidiano, sociale o professionale.</p> <p>Descrivere in maniera semplice esperienze ed eventi, relativi all'ambito personale e sociale.</p> <p>Utilizzare in modo adeguato le strutture grammaticali.</p> <p>Interagire in conversazioni brevi e semplici su temi di interesse personale, quotidiano, sociale o professionale.</p> <p>Scrivere brevi testi di interesse personale, quotidiano, sociale o professionale.</p> <p>Scrivere correttamente semplici testi su tematiche coerenti con i percorsi di studio.</p> <p>Riflettere sui propri atteggiamenti in rapporto all'altro in contesti multiculturali.</p>	<p>C1. Imparare a imparare.</p> <p>C2. Progettare.</p> <p>R1. Comunicare.</p> <p>R2. Collaborare e partecipare.</p>

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA			
CONTENUTI	CONOSCENZE	OBIETTIVI CULTURALI	OBIETTIVI TRASVERSALI
		Competenze	Competenze
SECONDO BIENNIO			
<p>Visione cristiana della "persona umana", come unità di più dimensioni. Egesi di brani biblici per approfondire vari concetti della visione cristiana della vita: lettura di opere artistiche (ad es. il sacrificio di Abramo, la deposizione di Gesù dalla Croce) e riconoscimento e approfondimento dei riferimenti biblici e religiosi che ne sono all'origine.</p> <p>Principali eventi della Chiesa dal secolo XI al secolo XIX.</p> <p>Iconografia di alcuni santi e lettura dei simboli con cui sono tradizionalmente rappresentati.</p> <p>Differenze e affinità della funzione dell'arte sacra nelle grandi religioni.</p>	<p>Confrontarsi in modo critico sulle questioni di senso più rilevanti e riflettere sulla "immagine" di Dio nelle sue dimensioni storiche, filosofiche, artistiche e teologiche. Arricchire il proprio lessico religioso conoscendo origine, significato e attualità di alcuni temi biblici.</p> <p>Confrontarsi con alcuni aspetti centrali della vita morale.</p> <p>Rilevare la testimonianza cristiana offerta da alcune figure significative del passato e del presente.</p> <p>Conoscere lo sviluppo storico della Chiesa nell'età medievale e moderna, cogliendo i motivi storici delle divisioni, ma anche le "tensioni unitarie" in prospettiva ecumenica. Riconoscere in opere artistiche, letterarie e sociali i riferimenti biblici e religiosi che ne sono all'origine e decodificarne il linguaggio simbolico.</p>	<p>Riferimento Intesa MIUR-CEI del 28/06/2012 Linee guida competenze per i Licei (secondo biennio e quinto anno). Sviluppare un maturo senso critico e un personale progetto di vita, riflettendo sulla propria identità nel confronto con il messaggio cristiano, aperto all'esercizio della giustizia e della solidarietà in un contesto multiculturale.</p> <p>Cogliere la presenza e l'incidenza del cristianesimo nella storia e nella cultura per una lettura critica del mondo contemporaneo.</p> <p>Utilizzare consapevolmente le fonti autentiche della fede cristiana, interpretandone correttamente i contenuti, secondo la tradizione della Chiesa, nel confronto aperto ai contributi di altre discipline e tradizioni storico-culturali.</p>	<p>Acquisire consapevolezza della propria identità personale, religiosa e culturale. Argomentare le scelte etico-religiose proprie o altrui. Usare in maniera sempre più appropriata il linguaggio religioso. Individuare collegamenti e relazioni interdisciplinari. Sviluppare capacità di progettazione. Apprezzare le diverse forme di espressione culturale e rispettare le diverse opzioni e tradizioni religiose e culturali. Acquisire consapevolezza della serietà e problematicità delle scelte morali.</p>

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA			
CONTENUTI	CONOSCENZE	OBIETTIVI CULTURALI	OBIETTIVI TRASVERSALI
		Competenze	Competenze
QUINTO ANNO			
<p>Il Concilio Vaticano II e le sfide culturali del nuovo millennio. Lettura di passi biblici in riferimento a tematiche etiche e d'attualità. Analisi della vita di alcune persone "testimoni del '900". Secolarizzazione ed ateismo contemporaneo. Laicità e questioni di attualità. Libertà e responsabilità. Analisi dei riferimenti biblici e religiosi contenuti in alcune opere d'arte.</p>	<p>Considerare le proprie scelte e i propri orientamenti confrontandoli con i principali contenuti del messaggio cristiano, nella prospettiva di fare della propria vita "un'opera d'arte". Interpretare la presenza della religione nella società contemporanea in un contesto di pluralismo culturale e religioso, nella prospettiva di un dialogo costruttivo fondato sul principio del diritto alla libertà religiosa. Individuare il rapporto tra coscienza, libertà e verità nelle scelte morali. Riconoscere nel Concilio Ecumenico Vaticano II un evento importante nella vita della Chiesa contemporanea. Collegare le conoscenze sul '900, offerte dalle varie discipline, individuando le sfide che si presentano all'uomo contemporaneo, le sue attese e inquietudini, espresse anche in ambito religioso e artistico.</p>	<p>Riferimento Intesa MIUR-CEI del 28/06/2012. Linee guida competenze per i Licei (Secondo biennio e Quinto anno). Sviluppare la propria identità ed un personale progetto di vita, nel confronto con il messaggio cristiano, aperto all'esercizio della giustizia e della solidarietà in un contesto multiculturale. Riconoscere la presenza e l'incidenza del cristianesimo nella storia e nella cultura per una lettura critica del mondo contemporaneo in dialogo con altre religioni e sistemi di significato. Confrontarsi con la visione cristiana del mondo in modo da elaborare una posizione personale libera e responsabile, aperta alla ricerca della verità.</p>	<p>Riconoscere la propria identità e operare criticamente scelte in riferimento ai valori proposti dal cristianesimo. Interpretare la presenza della religione nella società contemporanea nel contesto della multiculturalità e nella prospettiva del dialogo costruttivo. Individuare collegamenti e relazioni interdisciplinari ed apprezzare il rapporto della Chiesa con il mondo contemporaneo. Giustificare e sostenere in modo autonomo e responsabile le proprie scelte di vita, anche religiose, fondandole sulla libertà responsabile.</p>

MATERIA ALTERNATIVA			
CONTENUTI	CONOSCENZE	OBIETTIVI CULTURALI	OBIETTIVI TRASVERSALI
		Competenze	Competenze
SECONDO BIENNIO E QUINTO ANNO			
<p>Genesi ed evoluzione dei diritti umani nel corso della storia.</p> <p>Principali documenti nazionali e internazionali sul tema dei diritti umani.</p> <p>Principali istituzioni previste per l'attuazione dei diritti umani.</p> <p>Testimonianze significative di epoche e luoghi diversi inerenti ai diritti umani e il mantenimento della pace.</p>	<p>Saper identificare i diversi modelli istituzionali e di organizzazione sociale e le principali relazioni tra persona, famiglia società e Stato.</p> <p>Saper identificare il ruolo delle istituzioni europee e dei principali organismi di cooperazione internazionale e riconoscere le opportunità offerte alle persone nell'ambito dei diritti umani.</p> <p>Adottare nella vita quotidiana comportamenti responsabili per la tutela e il rispetto dei diritti delle persone oltre che dell'ambiente, del patrimonio artistico e delle risorse naturali.</p> <p>Comprendere e interpretare i documenti proposti e i dati acquisiti.</p> <p>Acquisire e perfezionare la capacità argomentativa anche nell'ambito del confronto dialettico con gli altri, rispettandone il diverso punto di vista.</p> <p>Portare a termine un incarico di ricerca o di approfondimento assegnato nei tempi e nei modi previsti.</p>	<p>Comprendere il cambiamento e la diversità della concezione dei diritti umani in una dimensione diacronica attraverso il confronto tra varie epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto tra aree geografiche e culturali diverse.</p> <p>Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione e dagli Organismi Internazionali a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente.</p> <p>Costruire percorsi tematici partendo da fonti diverse e organizzarle in lavori personali e/o di gruppo.</p>	<p>C1. Imparare a imparare.</p> <p>Organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo e utilizzando varie fonti varie modalità di informazioni.</p> <p>Definire le proprie strategie e il proprio metodo di lavoro e di studio in funzione dei tempi.</p> <p>C2. Progettare.</p> <p>Delineare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro.</p> <p>Utilizzare le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.</p> <p>R1. Comunicare.</p> <p>Comprendere messaggi di genere diverso e di diversa complessità, trasmessi utilizzando linguaggi diversi mediante supporti.</p> <p>Rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti.</p> <p>R2. Collaborare e partecipare.</p>

MATERIA ALTERNATIVA			
			<p>Interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, contribuendo all'apprendimento comune e alla realizzazione delle attività collettive.</p> <p>N1. Risolvere problemi.</p> <p>Affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.</p> <p>N2. Individuare collegamenti e relazioni.</p> <p>Individuare e rappresentare - elaborando argomentazioni coerenti - collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendo la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze e incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.</p> <p>N3. Acquisire e interpretare le informazioni.</p> <p>Acquisire e interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti e attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.</p>

MATEMATICA			
CONTENUTI	CONOSCENZE	OBIETTIVI CULTURALI	OBIETTIVI TRASVERSALI
		Competenze	Competenze
SECONDO BIENNIO - I ANNO			
Scomposizioni in fattori, espressioni ed equazioni frazionarie.	Scomporre in fattori semplici polinomi.	M1. Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico e algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica.	C1. Imparare a imparare.
Divisione di polinomi.	Eeguire le operazioni con le frazioni algebriche.	Comprendere il significato logico-operativo di numeri appartenenti ai diversi sistemi numerici. Utilizzare le diverse notazioni e saper convertire da una all'altra (da frazioni a decimali, da frazioni apparenti ad interi, da percentuali a frazioni...).	Organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo e utilizzando varie fonti varie modalità di informazioni. Definire le proprie strategie e il proprio metodo di lavoro e di studio in funzione dei tempi.
Equazioni frazionarie.	Eeguire divisioni e scomporre polinomi tramite il teorema e la regola di Ruffini.	Comprendere il significato di potenza; calcolare potenze e applicarne le proprietà. Risolvere brevi espressioni nei diversi insiemi numerici; rappresentare la soluzione di un problema con un'espressione e calcolarne il valore anche utilizzando una calcolatrice. Tradurre brevi istruzioni in sequenze simboliche (anche con tabelle); risolvere sequenze di operazioni e problemi sostituendo alle variabili letterali i valori numerici. Comprendere il significato logico-operativo di rapporto e grandezza derivata; impostare uguaglianze di rapporti per risolvere problemi di proporzionalità e percentuale; risolvere semplici problemi diretti e inversi. Risolvere equazioni di primo grado e verificare la correttezza dei procedimenti utilizzati.	C2. Progettare. Delineare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro. Utilizzare le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti. R1. Comunicare. Comprendere messaggi di genere diverso e di diversa complessità, trasmessi utilizzando linguaggi diversi mediante supporti. Rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti.

MATEMATICA			
		Rappresentare graficamente equazioni di primo grado; comprendere il concetto di equazione e quello di funzione. Risolvere sistemi di equazioni di primo grado seguendo istruzioni e verificarne la correttezza dei risultati.	R2. Collaborare e partecipare. Interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, contribuendo all'apprendimento comune e alla realizzazione delle attività collettive.
	Risolvere equazioni frazionarie.	M3. Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi. Progettare un percorso risolutivo strutturato in tappe. Formalizzare il percorso di soluzione di un problema attraverso modelli algebrici e grafici. Convalidare i risultati conseguiti sia empiricamente, sia mediante argomentazioni. Tradurre dal linguaggio naturale al linguaggio algebrico e viceversa.	N1. Risolvere problemi. Affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline. N2. Individuare collegamenti e relazioni. Individuare e rappresentare - elaborando argomentazioni coerenti - collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel
Funzioni, equazioni, disequazioni e sistemi di secondo grado.	Risolvere equazioni, disequazioni e sistemi di secondo grado o grado superiore.	M1. Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico e algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica.	tempo, cogliendo la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze e incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.
Funzioni, equazioni, disequazioni goniometriche elementari.	Rappresentare una parabola nel piano cartesiano e conoscere il significato dei parametri della sua equazione.	M3. Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi.	N3. Acquisire e interpretare le informazioni.
	Scrivere l'equazione di una parabola in presenza di situazioni diverse.		Acquisire e interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti e attraverso diversi strumenti comunicativi,
	Determinare le intersezioni tra una parabola e una retta.	M4. Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e	

MATEMATICA			
		<p>le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico.</p> <p>Raccogliere, organizzare e rappresentare un insieme di dati.</p> <p>Rappresentare classi di dati mediante istogrammi e diagrammi a torta.</p> <p>Leggere e interpretare tabelle e grafici in termini di corrispondenze fra elementi di due insiemi.</p> <p>Riconoscere una relazione tra variabili, in termini di proporzionalità diretta o inversa e formalizzarla attraverso una funzione matematica.</p> <p>Rappresentare sul piano cartesiano il grafico di una funzione.</p> <p>Valutare l'ordine di grandezza di un risultato.</p> <p>Elaborare e gestire semplici calcoli attraverso un foglio elettronico.</p> <p>Elaborare e gestire un foglio elettronico per rappresentare in forma grafica i risultati dei calcoli eseguiti.</p>	<p>valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.</p>
La circonferenza e cerchio nel piano euclideo e nel piano cartesiano.	Applicare le proprietà delle corde di una circonferenza e le relazioni tra gli angoli al centro e gli angoli alla circonferenza.	M2. Confrontare e analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni.	
Trigonometria: triangoli rettangoli.	Stabilire se un poligono è inscritto o circoscritto a una circonferenza in caso affermativo costruire la circonferenza circoscritta o inscritta.	Riconoscere i principali enti, figure e luoghi geometrici e descriverli con linguaggio naturale. Individuare le proprietà essenziali delle figure e riconoscerle in situazioni concrete.	
Vettori: somma, differenza, prodotto scalare e prodotto vettoriale.	Risolvere problemi sul calcolo della lunghezza di una circonferenza o dell'area di un cerchio.	Disegnare figure geometriche con semplici tecniche grafiche e operative.	

MATEMATICA		
	Rappresentare nel piano cartesiano una circonferenza di data equazione e conoscere il significato dei parametri della sua equazione.	<p>Applicare le principali formule relative alla retta e alle figure geometriche sul piano cartesiano.</p> <p>In casi reali di facile leggibilità risolvere problemi di tipo geometrico e ripercorrerne le procedure di soluzione.</p> <p>Comprendere i principali passaggi logici di una dimostrazione.</p>
	Scrivere l'equazione di una circonferenza nel piano cartesiano.	
	Applicare i teoremi sui triangoli rettangoli.	
	Eseguire operazioni tra vettori.	
Valori medi e indici di variabilità.	Calcolare valori medi e misure di variabilità di una distribuzione. Riconoscere se due caratteri sono dipendenti o indipendenti.	T1. Osservare, descrivere e analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità.
Indipendenza, correlazione e regressione.	Scrivere l'equazione della retta di regressione e valutare il grado di correlazione.	<p>Raccogliere dati attraverso l'osservazione diretta dei fenomeni naturali (fisici, chimici, biologici, geologici, ecc..) o degli oggetti artificiali o la consultazione di testi e manuali o media.</p> <p>Organizzare e rappresentare i dati raccolti.</p> <p>Individuare, con la guida del docente, una possibile interpretazione dei dati in base a semplici modelli.</p> <p>Presentare i risultati dell'analisi.</p> <p>Utilizzare classificazioni, generalizzazioni e/o schemi logici per riconoscere il modello di riferimento.</p> <p>Riconoscere e definire i principali aspetti di un ecosistema.</p> <p>Essere consapevoli del ruolo che i processi tecnologici giocano nella modifica dell'ambiente che ci circonda considerato come sistema.</p>

MATEMATICA			
		<p>Analizzare in maniera sistemica un determinato ambiente al fine di valutarne i rischi per i suoi fruitori.</p> <p>Analizzare un oggetto o un sistema artificiale in termini di funzioni o di architettura.</p>	
SECONDO BIENNIO - II ANNO			
<p>Complementi di algebra: Equazioni irrazionali. Equazioni con valore assoluto.</p>	<p>Metodi risolutivi di semplici equazioni irrazionali. Metodi risolutivi di semplici equazioni con valore assoluto.</p>	<p>M1. Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico e algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica.</p>	<p>C1. Imparare a imparare. C2. Progettare.</p>
<p>Geometria: Luoghi geometrici nel piano cartesiano: ellisse e iperbole. Sistema di riferimento cartesiano ortogonale nello spazio: rette e piani. Trigonometria.</p>	<p>Scrivere l'equazione di un luogo geometrico Risolvere semplici problemi sulle coniche Riconoscere nello spazio la posizione reciproca di due rette Risolvere triangoli</p>	<p>M2. Confrontare e analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni. M3. Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi.</p>	<p>R1. Comunicare. R2. Collaborare e partecipare. N1. Risolvere problemi. N2. Individuare collegamenti e relazioni.</p>
<p>Relazioni e funzioni: Funzione esponenziale e funzione logaritmica. Equazioni e disequazioni exp e log.</p>	<p>Semplificare espressioni contenenti exp e log applicando definizioni e proprietà. Risolvere semplici equazioni e disequazioni exp e log con l'ausilio di strategie appropriate.</p>	<p>M1. Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico e algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica. M3. Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi. M4. Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico.</p>	<p>N3. Acquisire e interpretare le informazioni.</p>
<p>Dati e previsioni:</p>	<p>Calcolare permutazioni e disposizioni .</p>	<p>M3. Individuare le strategie appropriate per</p>	

MATEMATICA			
Calcolo combinatorio e definizione di probabilità.	Calcolare la probabilità di un evento.	la soluzione di problemi. M4. Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico.	

MATEMATICA			
QUINTO ANNO			
<p>Limiti e continuità. Successioni e principio d'induzione. Derivate. Integrali.</p>	<p>Calcolo limiti di funzioni e successioni. Utilizzo del principio d'induzione. Studio della continuità o discontinuità di una funzione in un punto. Calcolo della derivata di una funzione. Applicazione dei teoremi di Rolle, Lagrange e de l'Hopital. Studio di una funzione e tracciarne il grafico. Calcolo integrali indefiniti e definiti di semplici funzioni. Applicazione del calcolo integrale al calcolo di aree.</p>	<p>M3. Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi. M4. Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico. T1. Osservare, descrivere e analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità.</p>	<p>C1. Imparare a imparare. C2. Progettare. R1. Comunicare. R2. Collaborare e partecipare. N1. Risolvere problemi. N2. Individuare collegamenti e relazioni. N3. Acquisire e interpretare le informazioni.</p>
<p>Cenni sulle distribuzioni di probabilità.</p>	<p>Determinazione della distribuzione di probabilità di una variabile aleatoria.</p>	<p>T1. Osservare, descrivere e analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità.</p>	

FISICA			
CONTENUTI	Conoscenze	OBIETTIVI CULTURALI	OBIETTIVI TRASVERSALI
		Competenze	Competenze
SECONDO BIENNIO - I ANNO			
Il concetto di misura.	Trasformare le unità di misura utilizzando multipli e sottomultipli.	<p>L1. Padroneggiare gli strumenti espressivi e argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti.</p> <p>Comprendere il messaggio contenuto in un testo orale.</p> <p>Cogliere le relazioni logiche tra le varie componenti di un testo orale.</p> <p>Esporre in modo chiaro logico e coerente esperienze vissute o testi ascoltati.</p> <p>Riconoscere differenti registri comunicativi di un testo orale.</p> <p>Affrontare molteplici situazioni comunicative scambiando informazioni, idee per esprimere anche il proprio punto di vista.</p> <p>Individuare il punto di vista dell'altro in contesti formali e informali.</p>	<p>C1. Imparare a imparare.</p> <p>C2. Progettare.</p> <p>R1. Comunicare.</p> <p>R2. Collaborare e partecipare.</p> <p>N1. Risolvere problemi.</p> <p>N2. Individuare collegamenti e relazioni.</p> <p>N3. Acquisire e interpretare le informazioni.</p>
Le unità di misura delle grandezze fisiche nel S.I.	Scrivere un numero nell'annotazione scientifica e determinarne l'ordine di grandezza.	M3. Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi.	
Le caratteristiche dei vari tipi di errori.	Compilare una tabella e costruire un grafico cartesiano.	T1. Osservare, descrivere e analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità.	
Le leggi della proporzionalità diretta e inversa.	Riconoscere le relazioni che legano due grandezze fisiche e saperle rappresentare.		
Il concetto di vettore e le operazioni con			

FISICA		
vettori.		
La definizione di forza.		
Sistemi di riferimento su una retta.	Calcolare utilizzando le formule opportune, lo spazio percorso, la velocità e l'accelerazione di un corpo.	T1. Osservare, descrivere e analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità.
La velocità media istantanea.	Costruire il diagramma orario del moto.	
La rappresentazione grafica del moto.	Interpretare il diagramma orario e il diagramma velocità tempo.	M3. Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi.
L'accelerazione e le proprietà del moto uniformemente accelerato.		
Caduta libera dei corpi e lancio verticale verso l'alto.		
Le grandezze scalari vettoriali.	Rappresentare i vettori.	T1. Osservare, descrivere e analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità.
Le forze e le loro azioni.	Sommare e sottrarre vettori con la regola del parallelogramma.	
La misura delle forze e il dinamometro.	Moltiplicare il vettore per un numero.	
La forza elastica di una molla. La legge di Hooke.	Scomporre un vettore in due componenti.	M3. Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi.
Principio di inerzia e sistemi di riferimento inerziali.	Distinguere fra massa inerziale e massa gravitazionale e fra sistemi di riferimento inerziali e non inerziali.	
Il secondo principio della dinamica e la Legge di Newton.	Conoscere e analizzare le proprietà della forza di attrazione gravitazionale.	
L'accelerazione di gravità sulla Terra e lontano dalla Terra.		
Il piano inclinato.		

FISICA		
Il terzo principio della dinamica.		
Velocità e spostamento su una traiettoria curvilinea.	Distinguere accelerazione centripeta e accelerazione tangenziale in un moto curvilineo.	T1. Osservare, descrivere e analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità.
Accelerazione centripeta e tangenziale.	Calcolare la forza centripeta, la frequenza, il periodo, la velocità angolare in un moto circolare uniforme.	M3. Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi.
Moto di un proiettile.	Analizzare le caratteristiche del moto di un pendolo.	T1. Osservare, descrivere e analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità.
Forze apparenti.		
Moto circolare uniforme.		
Il pendolo.		
Leggi di Keplero.	Descrivere le proprietà del moto dei pianeti e quelle della forza gravitazionale.	T1. Osservare, descrivere e analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità.
Legge di gravitazione universale.		

FISICA			
SECONDO BIENNIO - II ANNO			
<p>Temperatura e calore: Definizione operativa della temperatura. Scale termometriche. Definizione di calore e della sua misura. Equivalenza calore- lavoro. Leggi di propagazione del calore. Cambiamenti di stato.</p>	<p>Relazioni tra le varie scale termometriche. Leggi di dilatazione termica. Proprietà dei cambiamenti di stato. Relazione tra joule e cal.</p>	<p>M4. Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico.</p> <p>T1. Osservare, descrivere e analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità.</p> <p>T2. Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza.</p> <p>Interpretare un fenomeno naturale o un sistema artificiale dal punto di vista energetico distinguendo le varie trasformazioni di energia in rapporto alle leggi che le governano. Avere la consapevolezza dei possibili impatti sull'ambiente naturale dei modi di produzione e di utilizzazione dell'energia nell'ambito quotidiano.</p>	<p>C1. Imparare a imparare. C2. Progettare. R1. Comunicare. R2. Collaborare e partecipare. N1. Risolvere problemi. N2. Individuare collegamenti e relazioni. N3. Acquisire e interpretare le informazioni.</p>
<p>Onde meccaniche: Concetto di onda. Proprietà generali delle onde e tipi di onde. Riflessione, rifrazione, interferenza e diffrazione.</p>	<p>Caratteristiche delle onde. Condizioni di interferenza costruttiva e distruttiva. Fenomeni legati alla riflessione di un'onda sonora.</p>	<p>M4. Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico.</p> <p>T1. Osservare, descrivere e analizzare</p>	

FISICA			
		fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità.	
<p>Ottica: Spettro della luce visibile. Propagazione rettilinea della luce. Riflessione, rifrazione, interferenza e diffrazione. Specchi e lenti.</p>	<p>Leggi della riflessione e della rifrazione della luce. Caratteristiche delle figure d'interferenza e di diffrazione. Caratteristiche dell'immagine prodotta da uno specchio sferico o da una lente.</p>	<p>M4. Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico.</p> <p>T1. Osservare, descrivere e analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità.</p> <p>T4. Saper scegliere e usare le principali funzioni delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per le proprie attività di comunicazione ed elaborazione.</p> <p>Sapere spiegare il principio di funzionamento e la struttura dei principali dispositivi fisici e software</p> <p>Utilizzare le funzioni di base di software più comuni per produrre testi e comunicazioni multimediali, calcolare e rappresentare dati, disegnare, catalogare informazioni, cercare informazioni e comunicare in rete.</p>	

FISICA

QUINTO ANNO

<p>La carica elettrica e le interazioni fra cariche elettriche. Conduttori e induzione elettrostatica Legge di Coulomb. Campo elettrico e linee di forza. Energia potenziale elettrica, potenziale elettrico e differenza di potenziale. Condensatori.</p>	<p>Applicazione della legge di Coulomb. Determinazione del campo elettrico di un condensatore piano nota la ddp tra le armature o la quantità di carica immagazzinata. Calcolo della capacità equivalente di più condensatori in serie e parallelo.</p>	<p>M3. Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi. M4. Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e</p>	<p>C1. Imparare a imparare. C2. Progettare. R1. Comunicare. R2. Collaborare e partecipare.</p>
<p>Intensità della corrente. Leggi di Ohm. Resistenze in serie e parallelo. Principi di Kirchoff.</p>	<p>Schematizzazione di un circuito elettrico. Applicazione delle leggi di Ohm. Determinazione della resistenza equivalente di resistenze in serie e parallelo.</p>	<p>le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico. T1. Osservare, descrivere e analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità. T2. Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza.</p>	<p>N1. Risolvere problemi. N2. Individuare collegamenti e relazioni. N3. Acquisire e interpretare le informazioni.</p>
<p>Magneti. Campo magnetico. Campo magnetico terrestre. Interazione magnetica fra correnti elettriche. Forza di Lorenz.</p>	<p>Applicazione della legge che descrive l'iterazione tra fili rettilinei percorsi da corrente. Applicazione della legge di Biot-Savart. Determinazione della forza di Lorenz.</p>	<p>M3. Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi. M4. Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e</p>	
<p>F.e.m indotta. Leggi di Faraday, Neumann, Lenz.</p>	<p>Applicazione delle leggi di Faraday, Neumann, Lenz.</p>	<p>le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico. T1. Osservare, descrivere e analizzare</p>	

FISICA			
		fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità.	
Campo magnetico variabile. Campo elettrico variabile. Onde elettromagnetiche.	Riuscir a stabilire direzione e verso di un C.E. indotto e di un C.M. indotto.	T1. Osservare, descrivere e analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità.	

CHIMICA DEI MATERIALI			
CONTENUTI	CONOSCENZE	OBIETTIVI CULTURALI	OBIETTIVI TRASVERSALI
		Competenze	Competenze
SECONDO BIENNIO I ANNO			
Struttura della materia (approfondimento).	<p>Proprietà fisiche, chimiche e tecnologiche. Stati di aggregazione. Trasformazioni fisiche e chimiche. Teorie atomiche. Simbologia. Definizione di massa atomica. Sistema periodico e proprietà periodiche.</p>	<p>L2. Leggere, comprendere e interpretare testi scritti di vario tipo.</p> <p>Padroneggiare le strutture della lingua presenti nei testi. Applicare strategie diverse di lettura. Individuare natura, funzione e principali scopi comunicativi ed espressivi di un testo. Cogliere i caratteri specifici di un testo letterario.</p> <p>T1. Osservare, descrivere e analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità.</p> <p>Raccogliere dati attraverso l'osservazione diretta dei fenomeni naturali (fisici, chimici, biologici, geologici, ecc..) o degli oggetti artificiali o la consultazione di testi e manuali o media. Organizzare e rappresentare i dati raccolti. Individuare, con la guida del docente, una possibile interpretazione dei dati in base a semplici modelli. Presentare i risultati dell'analisi. Utilizzare classificazioni, generalizzazioni e/o schemi logici per riconoscere il modello di riferimento.</p>	<p>C1. Imparare a imparare.</p> <p>Organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo e utilizzando varie fonti varie modalità di informazioni. Definire le proprie strategie e il proprio metodo di lavoro e di studio in funzione dei tempi.</p> <p>R1. Comunicare.</p> <p>Comprendere messaggi di genere diverso e di diversa complessità, trasmessi utilizzando linguaggi diversi mediante supporti. Rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti.</p> <p>R2. Collaborare e partecipare.</p> <p>Interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, contribuendo all'apprendimento comune e alla realizzazione delle attività collettive.</p>

CHIMICA DEI MATERIALI			
		<p>Riconoscere e definire i principali aspetti di un ecosistema.</p> <p>Essere consapevoli del ruolo che i processi tecnologici giocano nella modifica dell'ambiente che ci circonda considerato come sistema.</p> <p>Analizzare in maniera sistemica un determinato ambiente al fine di valutarne i rischi per i suoi fruitori.</p> <p>Analizzare un oggetto o un sistema artificiale in termini di funzioni o di architettura.</p>	
Legami chimici (approfondimento).	<p>Legami tra atomi: covalente, ionico, metallico.</p> <p>Geometria molecolare.</p> <p>Legami tra molecole: Van der Waals, dipolo-dipolo, legami idrogeno.</p>	<p>L2. Leggere, comprendere e interpretare testi scritti di vario tipo.</p> <p>M1. Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico e algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica.</p> <p>Comprendere il significato logico-operativo di numeri appartenenti ai diversi sistemi numerici. Utilizzare le diverse notazioni e saper convertire da una all'altra (da frazioni a decimali, da frazioni apparenti ad interi, da percentuali a frazioni...).</p> <p>Comprendere il significato di potenza; calcolare potenze e applicarne le proprietà.</p> <p>Risolvere brevi espressioni nei diversi insiemi numerici; rappresentare la soluzione di un problema con un'espressione e calcolarne il valore anche utilizzando una calcolatrice.</p> <p>Tradurre brevi istruzioni in sequenze simboliche (anche con tabelle); risolvere</p>	<p>C1. Imparare a imparare.</p> <p>R1. Comunicare.</p> <p>R2. Collaborare e partecipare.</p> <p>N1. Risolvere problemi.</p> <p>Affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.</p>

CHIMICA DEI MATERIALI			
		<p>sequenze di operazioni e problemi sostituendo alle variabili letterali i valori numerici.</p> <p>Comprendere il significato logico-operativo di rapporto e grandezza derivata; impostare uguaglianze di rapporti per risolvere problemi di proporzionalità e percentuale; risolvere semplici problemi diretti e inversi. Risolvere equazioni di primo grado e verificare la correttezza dei procedimenti utilizzati.</p> <p>Rappresentare graficamente equazioni di primo grado; comprendere il concetto di equazione e quello di funzione.</p> <p>Risolvere sistemi di equazioni di primo grado seguendo istruzioni e verificarne la correttezza dei risultati.</p> <p>M3. Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi.</p> <p>Progettare un percorso risolutivo strutturato in tappe.</p> <p>Formalizzare il percorso di soluzione di un problema attraverso modelli algebrici e grafici.</p> <p>Convalidare i risultati conseguiti sia empiricamente, sia mediante argomentazioni.</p> <p>Tradurre dal linguaggio naturale al linguaggio algebrico e viceversa.</p>	

CHIMICA DEI MATERIALI		
Composti inorganici.	<p>Massa molecolare, mole, massa molare. Numero di ossidazione. Classificazione dei composti inorganici. Nomenclatura tradizionale e IUPAC.</p>	<p>L2. Leggere, comprendere e interpretare testi scritti di vario tipo.</p> <p>M1. Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico e algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica.</p> <p>M3. Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi.</p> <p>T1. Osservare, descrivere e analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità.</p> <p>T2. Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza.</p> <p>Interpretare un fenomeno naturale o un sistema artificiale dal punto di vista energetico distinguendo le varie trasformazioni di energia in rapporto alle leggi che le governano. Avere la consapevolezza dei possibili impatti sull'ambiente naturale dei modi di produzione e di utilizzazione dell'energia nell'ambito quotidiano.</p>
Trasformazioni della materia.	<p>Equazioni chimiche e loro bilanciamento. Classificazione delle reazioni chimiche. Soluzioni e loro concentrazione. Aspetti energetici delle reazioni.</p>	<p>L2. Leggere, comprendere e interpretare testi scritti di vario tipo.</p> <p>M1. Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico e algebrico,</p>
Cinetica ed equilibrio chimico.	Velocità di reazione.	

CHIMICA DEI MATERIALI			
	<p>Teoria delle collisioni. Reazioni reversibili. Costante di equilibrio. Equilibri in soluzione acquosa. PH delle soluzioni acquose. Piogge acide.</p>	<p>rappresentandole anche sotto forma grafica.</p> <p>M3. Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi.</p> <p>T1. Osservare, descrivere e analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità.</p>	
Materiali inorganici.	<p>Caratteristiche chimico-fisiche, metodi di preparazione e impieghi di alcuni materiali di rilevanza per l'indirizzo specifico.</p>	<p>L2. Leggere, comprendere e interpretare testi scritti di vario tipo.</p> <p>T1. Osservare, descrivere e analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità.</p> <p>T3. Essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie rispetto al contesto culturale e sociale in cui vengono applicate.</p> <p>Riconoscere il ruolo della tecnologia nella vita quotidiana e nell'economia della società.</p> <p>Saper cogliere le interazioni tra esigenze di vita e processi tecnologici.</p> <p>Adottare semplici progetti per la risoluzione di problemi pratici.</p>	<p>C1. Imparare a imparare.</p> <p>R1. Comunicare.</p> <p>R2. Collaborare e partecipare.</p>

CHIMICA DEI MATERIALI			
CONTENUTI	CONOSCENZE	OBIETTIVI CULTURALI	OBIETTIVI TRASVERSALI
		Competenze	Competenze
SECONDO BIENNIO II ANNO			
Elettrochimica.	Numero di ossidazione. Ossidanti e riducenti. Bilanciamento delle reazioni redox. Celle galvaniche. Celle elettrolitiche. Fenomeni di corrosione.	L2. Leggere, comprendere e interpretare testi scritti di vario tipo. M1. Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico e algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica.	C1. Imparare a imparare. R1. Comunicare. R2. Collaborare e partecipare.
Chimica del carbonio.	Idrocarburi. Nomenclatura degli idrocarburi. I gruppi funzionali. Nomenclatura dei derivati funzionali. Reazioni tipiche dei composti organici. Composti polifunzionali. Polimeri naturali e di sintesi.	M3. Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi. T1. Osservare, descrivere e analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità.	N1. Risolvere problemi.
Materiali organici.	Caratteristiche chimico-fisiche, metodi di preparazione e impieghi di alcuni materiali di rilevanza per l'indirizzo specifico.	L2. Leggere, comprendere e interpretare testi scritti di vario tipo. T1. Osservare, descrivere e analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità. T2. Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza. T3. Essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie rispetto al contesto culturale e sociale in cui vengono applicate.	C1. Imparare a imparare. R1. Comunicare. R2. Collaborare e partecipare.

SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE			
CONTENUTI	CONOSCENZE	OBIETTIVI CULTURALI	OBIETTIVI TRASVERSALI
		Competenze	Competenze
SECONDO BIENNIO E QUINTO ANNO			
<p>Gestione autonoma della fase di avviamento motorio in funzione dell'attività scelta e del contesto.</p> <p>Norme di comportamento per la prevenzione degli infortuni, primo soccorso e principi per l'adozione di corretti stili di vita con elementi informativi di educazione alimentare.</p> <p>Test motori.</p> <p>Sport di squadra: fondamentali individuali e di squadra, conoscenza del regolamento e arbitraggio.</p> <p>Esercitazioni individuali, a coppie, di gruppo per il miglioramento delle capacità condizionali anche attraverso percorsi e circuiti con l'utilizzo di piccoli e grandi attrezzi.</p> <p>Esercizi di pre-atletismo finalizzati alle varie specialità dell'atletica leggera.</p> <p>Elementi di pre-acrobatica finalizzati alla specialità del corpo libero nella ginnastica artistica.</p>	<p>Padronanza e ampliamento delle capacità coordinative, condizionali ed espressive.</p> <p>Consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti.</p> <p>Capacità di elaborare risposte motorie efficaci in situazioni complesse.</p> <p>Conoscenza dei principi fondamentali della metodologia dell'allenamento e della prevenzione e attuazione della sicurezza personale e degli altri.</p> <p>Applicazione degli elementi fondamentali del primo soccorso.</p>	<p>Porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà.</p> <p>Stabilire rapporti interpersonali efficaci e tenere un comportamento corretto anche attraverso la riflessione sulle regole della comunicazione.</p> <p>L1. Padroneggiare gli strumenti espressivi e argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti.</p> <p>Comprendere il messaggio contenuto in un testo orale.</p> <p>Cogliere le relazioni logiche tra le varie componenti di un testo orale.</p> <p>Esporre in modo chiaro logico e coerente esperienze vissute o testi ascoltati.</p> <p>Riconoscere differenti registri comunicativi di un testo orale.</p> <p>Affrontare molteplici situazioni comunicative scambiando informazioni, idee per esprimere anche il proprio punto di vista.</p> <p>Individuare il punto di vista dell'altro in contesti formali e informali.</p>	<p>Lavorare in gruppo valorizzando le conoscenze/abilità/competenze specifiche del singolo in sinergia con quelle dei compagni e sempre nel rispetto delle individualità.</p> <p>Raggiungere la consapevolezza dell'esistenza di diritti/doveri.</p> <p>Conoscere e perseguire uno stile di vita che promuova e salvaguardi il benessere suo e della collettività.</p> <p>Perfezionare il proprio metodo di studio mediante la capacità di prendere appunti e riassumere.</p> <p>Orientarsi tra le diverse forme di linguaggi verbali, iconici e corporei storici e contemporanei – in particolare, sapendo analizzare e riconoscere i relativi caratteri stilistici, i valori, i contenuti e i significati – e utilizzarli anche in modo interagente per le proprie personali comunicazioni.</p> <p>Essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto socio-economico, politico e culturale in cui vengono utilizzate e porre particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela e al rispetto della persona, dell'ambiente e del territorio.</p>

DISCIPLINE PROGETTUALI ARCHITETTURA E AMBIENTE E LABORATORIO DI ARCHITETTURA			
CONTENUTI	CONOSCENZE	OBIETTIVI CULTURALI	OBIETTIVI TRASVERSALI
		Competenze	Competenze
SECONDO BIENNIO I ANNO			
Strumenti e materiali del disegno di architettura. Strumenti della computer grafica.	Conoscenza del lessico specifico della disciplina. Conoscenza dell'uso degli strumenti tecnici.	L1. Padroneggiare gli strumenti espressivi e argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti.	C1. Imparare a imparare. Organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo e utilizzando varie fonti varie modalità di informazioni.
Tecniche di resa grafica e di realizzazione di modelli tridimensionali. Proiezioni ortogonali, assonometriche e prospettiche nei disegni tecnici applicati a semplici architetture storiche e oggetti di design contemporaneo.	Conoscenza logica dei procedimenti grafici per lo svolgimento della progettazione. Capacità di saper svolgere il proprio lavoro in modo ordinato e preciso.	Comprendere il messaggio contenuto in un testo orale. Cogliere le relazioni logiche tra le varie componenti di un testo orale. Esporre in modo chiaro logico e coerente esperienze vissute o testi ascoltati.	Definire le proprie strategie e il proprio metodo di lavoro e di studio in funzione dei tempi. C2. Progettare.
Scale di riduzione e ingrandimento. Simbologie grafiche. Norme di quotatura dei disegni.	Conoscenza delle norme UNI.	Riconoscere differenti registri comunicativi di un testo orale. Affrontare molteplici situazioni	Delineare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro. Utilizzare le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e
Descrizione di un oggetto e di un architettura.	Analizzare e rielaborare opere architettoniche.	L2. Leggere, comprendere e interpretare testi scritti di vario tipo. Padroneggiare le strutture della lingua presenti nei testi. Applicare strategie diverse di lettura. Individuare natura, funzione e principali scopi comunicativi ed espressivi di un testo. Cogliere i caratteri specifici di un testo letterario. L3. Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi.	le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti. R1. Comunicare. Comprendere messaggi di genere diverso e di diversa complessità, trasmessi utilizzando linguaggi diversi mediante supporti. Rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti.

DISCIPLINE PROGETTUALI ARCHITETTURA E AMBIENTE E LABORATORIO DI ARCHITETTURA

		<p>Ricerca, acquisire e selezionare informazioni generali e specifiche in funzione della produzione di testi scritti di vario tipo. Prendere appunti e redigere sintesi e relazioni. Rielaborare in forma chiara le informazioni. Produrre testi corretti e coerenti adeguati alle diverse situazioni comunicative.</p> <p>M3. Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi.</p> <p>Progettare un percorso risolutivo strutturato in tappe. Formalizzare il percorso di soluzione di un problema attraverso modelli algebrici e grafici. Convalidare i risultati conseguiti sia empiricamente, sia mediante argomentazioni. Tradurre dal linguaggio naturale al linguaggio algebrico e viceversa.</p> <p>M4. Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico.</p> <p>Raccogliere, organizzare e rappresentare un insieme di dati.</p>	<p>R2. Collaborare e partecipare.</p> <p>Interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, contribuendo all'apprendimento comune e alla realizzazione delle attività collettive.</p> <p>N1. Risolvere problemi.</p> <p>Affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.</p> <p>N2. Individuare collegamenti e relazioni.</p> <p>Individuare e rappresentare - elaborando argomentazioni coerenti - collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendo la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze e incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.</p> <p>N3. Acquisire e interpretare le informazioni.</p> <p>Acquisire e interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti e attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità,</p>
--	--	---	---

DISCIPLINE PROGETTUALI ARCHITETTURA E AMBIENTE E LABORATORIO DI ARCHITETTURA			
		<p>Rappresentare classi di dati mediante istogrammi e diagrammi a torta.</p> <p>Leggere e interpretare tabelle e grafici in termini di corrispondenze fra elementi di due insiemi.</p> <p>Riconoscere una relazione tra variabili, in termini di proporzionalità diretta o inversa e formalizzarla attraverso una funzione matematica.</p> <p>Rappresentare sul piano cartesiano il grafico di una funzione.</p> <p>Valutare l'ordine di grandezza di un risultato.</p> <p>Elaborare e gestire semplici calcoli attraverso un foglio elettronico.</p> <p>Elaborare e gestire un foglio elettronico per rappresentare in forma grafica i risultati dei calcoli eseguiti.</p> <p>T4. Saper scegliere e usare le principali funzioni delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per le proprie attività di comunicazione ed elaborazione.</p> <p>Sapere spiegare il principio di funzionamento e la struttura dei principali dispositivi fisici e software</p> <p>Utilizzare le funzioni di base di software più comuni per produrre testi e comunicazioni multimediali, calcolare e rappresentare dati, disegnare, catalogare informazioni, cercare informazioni e comunicare in rete.</p>	distinguendo fatti e opinioni.

DISCIPLINE PROGETTUALI ARCHITETTURA E AMBIENTE E LABORATORIO DI ARCHITETTURA			
CONTENUTI	CONOSCENZE	OBIETTIVI CULTURALI	OBIETTIVI TRASVERSALI
		Competenze	Competenze
SECONDO BIENNIO II ANNO			
<p>Percezione dello spazio. L'architettura dal punto di vista tecnico. Approfondimento della modellazione tridimensionale reale e virtuale.</p>	<p>Conoscenza dei principi che informano il progetto in architettura. Conoscenza delle tecnologie edilizie. Conoscenza degli strumenti della rappresentazione.</p>	<p>L1. Padroneggiare gli strumenti espressivi e argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti.</p> <p>L5. Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario.</p> <p>Riconoscere e apprezzare le opere d'arte. Conoscere e rispettare i beni culturali e ambientali a partire dal proprio territorio.</p> <p>M3. Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi.</p> <p>T4. Saper scegliere e usare le principali funzioni delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per le proprie attività di comunicazione ed elaborazione.</p>	<p>C1 Imparare a imparare.</p> <p>C2 Progettare.</p> <p>R1. Comunicare.</p> <p>R2. Collaborare e partecipare.</p> <p>N1. Risolvere problemi.</p> <p>N2. Individuare collegamenti e relazioni.</p> <p>N3. Acquisire e interpretare le informazioni.</p>

DISCIPLINE PROGETTUALI ARCHITETTURA E AMBIENTE E LABORATORIO DI ARCHITETTURA			
CONTENUTI	CONOSCENZE	OBIETTIVI CULTURALI	OBIETTIVI TRASVERSALI
		Competenze	Competenze
QUINTO ANNO			
Architettura bioclimatica. Aspetti generali sulla forma in architettura.	Conoscenza dei principi che informano il progetto in architettura. Conoscenza dell'estetica in architettura.	L1. Padroneggiare gli strumenti espressivi e argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti. L5. Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario. M3. Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi.	C1 Imparare a imparare. C2 Progettare. R1. Comunicare. R2. Collaborare e partecipare. N1. Risolvere problemi. N2. Individuare collegamenti e relazioni. N3. Acquisire e interpretare le informazioni.

DISCIPLINE PITTORICHE E LABORATORIO DELLA FIGURAZIONE			
CONTENUTI	CONOSCENZE	OBIETTIVI CULTURALI	OBIETTIVI TRASVERSALI
		Competenze	Competenze
SECONDO BIENNIO I ANNO			
DISCIPLINE PITTORICHE			
<p>Il disegno. Il sistema occhio cervello. Le leggi della configurazione. La percezione della figura e dello sfondo. La percezione della profondità. La percezione del movimento. Il disegno della figura umana. La pittura: materiali e tecniche. Realtà e illusione: gli inganni della percezione.</p>	<p>Acquisizione della capacità di analizzare, riprodurre e rielaborare la realtà e alcune opere pittoriche antiche, moderne e contemporanee, osservando modelli bidimensionali e tridimensionali e individualizzando nuove soluzioni formali, sfruttando sistemi diversi quali collage, fotografia, etc applicati alla pittura.</p>	<p>Stabilire rapporti interpersonali efficaci e tenere un comportamento corretto anche attraverso la riflessione sulle regole della comunicazione. Raggiungere la consapevolezza dell'esistenza di diritti/doveri. Conoscere e perseguire uno stile di vita che promuova e salvaguardi il benessere fisico dello studente e della collettività, tuteli e valorizzi l'ambiente, promuova la conservazione e il restauro del patrimonio artistico e architettonico, quali espressioni identitarie della comunità. Porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà.</p>	<p>Lavorare in gruppo valorizzando le conoscenze/abilità/competenze specifiche del singolo in sinergia con quelle dei compagni e sempre nel rispetto delle individualità. Conoscere e perseguire uno stile di vita che promuova e salvaguardi il benessere suo e della collettività e promuova la conservazione e valorizzazione dell'ambiente naturale e artificiale in cui vive e opera. Conoscere e utilizzare il patrimonio storico-artistico non solo come valore da conservare, ma anche come luoghi e linguaggi vivi nei quali e con i quali interagire nel quotidiano sia nella logica della continuità, sia in modo problematico, sempre "in bilico tra rispetto e trasgressione". Osservare l'ambiente circostante naturale e artificiale, analizzare e catalogare con metodo strutturato i relativi fenomeni, cercare risposte razionali al loro accadere e svolgere deduzioni. Orientarsi tra le diverse forme di linguaggi verbali, iconici e corporei storici e contemporanei – in particolare, sapendo analizzare e riconoscere i relativi caratteri stilistici, i valori, i contenuti e i significati – e utilizzarli anche in modo interagente per le proprie personali comunicazioni.</p>
LABORATORIO			
<p>Fusaggine, carboncino crete colorate (conté). Schizzi dal vero: nature morte figura ritratto. Disegno copia e ingrandimento con quadrettatura. Tempera acrilica: pantone, accostamenti cromatici, riproduzione colori. Lavoro di gruppo. Tecniche miste su supporti rigidi.</p>	<p>Acquisizione della conoscenza e dell'uso consapevole delle tecniche in relazione allo sviluppo e alla realizzazione dei temi progettuali con il raggiungimento in prospettiva della piena autonomia esente da stereotipi.</p>	<p>Perfezionare il proprio metodo di studio mediante la capacità di prendere appunti e riassumere. Essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto socio-economico, politico e culturale in cui vengono utilizzate e porre particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela e al rispetto della persona, dell'ambiente e del territorio. Utilizzare le tecnologie informatiche in particolare nel campo della rappresentazione e visualizzazione grafica bi- e tridimensionale dei progetti. Conoscere gli autori e i movimenti più significativi nella storia della letteratura e</p>	

DISCIPLINE PITTORICHE E LABORATORIO DELLA FIGURAZIONE		
		<p>dell'arte italiana, inglese e universale in genere.</p> <p>Collocare le opere letterarie, filosofiche e artistiche, le scoperte scientifiche e le innovazioni tecnologiche nella loro dimensione storica ed etica.</p> <p>Analizzare i testi, valutare le diverse fonti, confrontare e riflettere criticamente sulle relative teorie, prospettive e interpretazioni in generale e in particolare nell'ambito estetico.</p> <p>Sostenere una conversazione in lingua italiana e in lingua inglese sufficientemente scorrevole e corretta e funzionalmente adeguata al contesto e alla situazione di comunicazione.</p> <p>Esprimersi sul piano concettuale e su quello esecutivo – in forma verbale e in forma iconica – in modo logico e argomentato con chiarezza e proprietà secondo il lessico e le categorie interpretative proprie delle discipline.</p> <p>Riassumere e illustrare verbalmente o graficamente un testo letterario o giornalistico, un evento storico, descrivere un fenomeno o un'esperienza artistica, culturale, scientifica o esporre le proprie tesi, rispondendo così a specifiche esigenze di comunicazione.</p> <p>Applicare un metodo progettuale con la consapevolezza delle relazioni che vanno creandosi tra il progetto di natura estetica e comunicativa e il luogo fisico o metafisico in cui interagisce, inteso nella sua dimensione storica, politica, sociale, economica, ambientale.</p>
		<p>Presentare quindi i propri lavori/progetti, utilizzando modelli e media coerenti alla partecipazione a bandi e concorsi di livello europeo.</p> <p>Applicare un metodo progettuale che dalla definizione del problema - individuazione cioè dello scopo del lavoro, del destinatario-utente, dei mezzi da utilizzare e delle strategie a disposizione -, attraverso la ricerca e l'analisi delle esperienze, giunga all'elaborazione e allo sviluppo dell'idea, alla proposta di soluzioni e infine alla scelta della soluzione da produrre.</p>

DISCIPLINE PITTORICHE E LABORATORIO DELLA FIGURAZIONE		
SECONDO BIENNIO II ANNO		
DISCIPLINE PITTORICHE		
<p>La stampa d'arte. Nuove pratiche artistiche e nuove tecnologie. Esercitazioni di esercizio dal vero come negli anni precedenti. Raffigurazioni del mondo animale e vegetale applicate al racconto. Schizzi di oggetti in movimento. Il ritratto e lo studio dei particolari con riferimento alla storia dell'arte. Approfondimenti delle teorie del colore e della percezione visiva applicate alla composizione a tema e alla composizione dedicata. Sperimentazioni cromatiche soggettive. Il chiaroscuro colorato.</p>		
LABORATORIO		
<p>Nozioni di elaborazioni di immagini al computer con Photoshop. Acquerello. Pastelli a cera. Pittura a olio su cartone telato.</p>		

DISCIPLINE PITTORICHE E LABORATORIO DELLA FIGURAZIONE		
QUINTO ANNO		
DISCIPLINE PITTORICHE		
<p>La composizione 1Q. metodologia grafico /progettuale - la composizione a tema: Definizione del problema (filo conduttore tematico). Ricerca e analisi. Elaborazione delle ipotesi e visualizzazione delle diverse fasi progettuali. Fase ideativa. Fase di elaborazione progettuale. Fase esecutiva del progetto definitivo. Presentazione del progetto (impaginazione). Individuazione di un particolare per la verifica di laboratorio. Relazione finale.</p>		

DISCIPLINE PITTORICHE E LABORATORIO DELLA FIGURAZIONE			
<p>2Q. metodologia grafico/progettuale - la composizione dedicata: Definizione del problema (il luogo). Ricerca e analisi (raccolta dati) planimetria e indagine conoscitiva, caratteristiche dell'edificio, collocazione dello stesso, ambiente esterno, individuazione di colori e materiali dell'ambiente interno. Elaborazione delle ipotesi e visualizzazione delle diverse fasi progettuali. Fase ideativa. Fase di elaborazione progettuale. Fase esecutiva del progetto definitivo. Contestualizzazione architettonica dell'intervento pittorico. Presentazione del progetto (impaginazione). Individuazione di un particolare per la verifica di laboratorio. Relazione finale.</p>			
LABORATORIO			
<p>Approfondimenti tecniche miste legate alla verifica da progetto. Grafito. Doratura a foglia d'oro.</p>			

DISCIPLINE PROGETTUALI DESIGN ARTE DELLA MODA E LABORATORIO DESIGN ARTE DELLA MODA			
CONTENUTI	CONOSCENZE	OBIETTIVI CULTURALI	OBIETTIVI TRASVERSALI
		Competenze	Competenze
SECONDO BIENNIO I ANNO			
DISCIPLINE PROGETTUALI DESIGN ARTE DELLA MODA			
<p>Approfondimento della conoscenza degli strumenti per il disegno e delle tecniche grafico-pittoriche.</p> <p>Disegno anatomico (femminile, maschile e del bambino).</p> <p>I caratteri espressivi del corpo umano.</p> <p>Nozioni sulla luce e sul colore (percezione visiva e teoria del colore).</p> <p>Introduzione all'uso del computer nell'ambito grafico e progettuale.</p> <p>Impaginazione grafica, documentazione del materiale prodotto (sia manuale che digitale).</p> <p>Uso del mezzo fotografico a supporto dell'iter progettuale.</p> <p>L'iter progettuale - fasi metodologiche.</p> <p>Prime esercitazioni progettuali su temi semplificati.</p> <p>Storia del costume e della moda (dall'epoca greco-romana).</p>	<p>Acquisizione degli elementi costitutivi dei codici dei linguaggi grafici, progettuali e della forma.</p> <p>Consapevolezza delle radici storiche, delle linee di sviluppo e delle diverse strategie espressive proprie dei vari ambiti del design e delle arti applicate tradizionali.</p> <p>Capacità di individuare le corrette procedure di approccio nel rapporto progetto-funzionalità-contesto, nelle diverse finalità relative a beni, servizi e produzione.</p> <p>Capacità di identificare e utilizzare tecniche e tecnologie adeguate alla definizione del progetto grafico, del prototipo e del modello tridimensionale.</p> <p>Conoscenza del patrimonio culturale e tecnico delle arti applicate.</p> <p>Conoscenza e capacità di applicare i principi della percezione visiva e della composizione della forma.</p>	<p>Stabilire rapporti interpersonali efficaci e tenere un comportamento corretto anche attraverso la riflessione sulle regole della comunicazione.</p> <p>Sostenere una conversazione in lingua italiana e inglese sufficientemente scorrevole e funzionalmente adeguata al contesto e alla situazione di comunicazione.</p> <p>Esprimersi sul piano concettuale e su quello esecutivo, in forma verbale e in forma iconica, in modo logico e argomentato con chiarezza e proprietà secondo il lessico e le categorie interpretative proprie della disciplina.</p> <p>Utilizzare le tecnologie informatiche in particolare nel campo della rappresentazione e visualizzazione grafica dei progetti.</p> <p>Applicare un metodo progettuale con la consapevolezza delle relazioni che vanno creandosi tra il progetto di natura estetica e comunicativa e il luogo fisico o metafisico in cui interagisce inteso nella sua dimensione storica, politica, sociale, economica, ambientale.</p>	<p>Lavorare in gruppo valorizzando le conoscenze/abilità/competenze specifiche del singolo in sinergia con quelle dei compagni e sempre nel rispetto delle individualità.</p> <p>Orientarsi fra le diverse forme di linguaggi verbali, iconici e corporei storici e contemporanei, in particolare sapendo analizzare e riconoscere i relativi caratteri stilistici, i valori, i contenuti e i significati e utilizzarli anche in modo interagente per le proprie personali comunicazioni.</p> <p>Presentare i propri lavori/progetti, utilizzando modelli e media coerenti alla partecipazione a bandi e concorsi di livello europeo.</p> <p>Applicare un metodo progettuale che dalla definizione del problema - individuazione cioè dello scopo, del destinatario-utente, dei mezzi da utilizzare e delle strategie a disposizione - attraverso la ricerca e l'analisi delle esperienze, giunga all'elaborazione e allo sviluppo dell'idea, alla proposta di soluzioni e alla fine alla scelta della soluzione da produrre.</p>

DISCIPLINE PROGETTUALI DESIGN ARTE DELLA MODA E LABORATORIO DESIGN ARTE DELLA MODA		
LABORATORIO DELLA PROGETTAZIONE DESIGN ARTE DELLA MODA		
<p>Nozioni di psicologia della forma e di composizione grafica per la comprensione di un linguaggio tridimensionale. Concetto di tridimensionalità per arrivare al controllo delle forme. Il corpo rivestito: linee base per l'abbigliamento e metodologia di realizzazione del modello. Alfabetizzazione alla confezione dell'oggetto di design. Costruzione della base. Merceologia e tecnologia dei materiali: fibre tessili 1.</p>		

DISCIPLINE PROGETTUALI DESIGN ARTE DELLA MODA E LABORATORIO DESIGN ARTE DELLA MODA		
SECONDO BIENNIO II ANNO		
DISCIPLINE PROGETTUALI DESIGN ARTE DELLA MODA		
<p>Storia del costume e della moda (dal Rinascimento a fine '800).</p> <p>Il prodotto moda: dinamiche di mercato, della comunicazione moda e le declinazioni dello stile.</p> <p>Come nasce l'idea moda: la progettazione creativa.</p> <p>Prime esperienze progettuali.</p> <p>Analisi dei prototipi dell'oggetto di design e dell'accessorio.</p> <p>Impostazione e progettazione grafica di collezioni supportate da un'immagine - moda idonea alla linea, con gli adeguati abbinamenti di accessori.</p>		

DISCIPLINE PROGETTUALI DESIGN ARTE DELLA MODA E LABORATORIO DESIGNARTE DELLA MODA		
LABORATORIO DELLA PROGETTAZIONE DESIGN ARTE DELLA MODA		
<p>Merceologia e Tecnologia dei materiali: fibre tessili 2 (in sinergia con la chimica dei materiali).</p> <p>Studio delle tecniche di tessitura : i tessuti semplici - prove tessili - sperimentazioni polimateriche.</p> <p>Nomenclatura dei tessuti: campionatura individuale - scelta dei tessuti, dei colori e dei materiali.</p> <p>Tintura e stampa del tessuto - esercitazioni di finitura del tessuto.</p> <p>Il corpo rivestito: linee base per l'abbigliamento e metodologia di realizzazione del modello.</p> <p>Sviluppo delle basi tecniche di modello in relazione alla progettazione.</p> <p>Verifica del prototipo con applicazione di metodi, tecnologie e processi di lavorazione di prodotti di design o arte applicata.</p>		

DISCIPLINE PROGETTUALI DESIGN ARTE DELLA MODA E LABORATORIO DESIGN ARTE DELLA MODA		
QUINTO ANNO		
DISCIPLINE PROGETTUALI DESIGN ARTE DELLA MODA		
<p>Storia del Costume e della Moda (icone della moda del '900).</p> <p>Il progetto d'impresa: struttura, produttività e distribuzione commerciale della moda (ASL)*.</p> <p>Le relazioni pubbliche per il settore moda (ASL)*.</p> <p>Tecniche progettuali in riferimento al rapporto estetica - funzione - destinatario.</p> <p>Progettazione della cartella colori in base alle tendenze della moda.</p> <p>La collezione : proposte ideative, schizzi.</p> <p>Relazione finale con indicazioni metodologiche e tecnologiche.</p> <p>Strategia della presentazione del proprio progetto dal punto di vista estetico e comunicativo attraverso diverse metodologie (taccuino, cartella con tavole, book cartaceo o digitale, slideshow).</p>		

DISCIPLINE PROGETTUALI DESIGN ARTE DELLA MODA E LABORATORIO DESIGN ARTE DELLA MODA		
LABORATORIO DELLA PROGETTAZIONE DESIGN ARTE DELLA MODA		
<p>Acquisizione e approfondimento delle tecniche di cucitura a mano e a macchina. Realizzazione di una campionatura individuale punti di cucito a mano. Sviluppo delle ipotesi di progetto: scelta dei filati , tessuti, accessori. Verifica in tela del modello. Particolari creativi del prodotto di design. Tecniche produttive per il settore tessile e analisi di fattibilità produttiva del progetto (ASL)*. Le principali figure professionali del settore tessile e abbigliamento: fiere di settore, testimonianze d'impresa, le imprese e la rete del territorio, associazioni di categoria, eventi e sfilate.</p>		

ALLEGATO N. 5

COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA, DI ASSE E TRASVERSALI

COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA FORMAZIONE TRASVERSALE

AMBITO

Costruzione del sé.

COMPETENZE

C1. Imparare a imparare.

ABILITÀ/CAPACITÀ TRASVERSALI

C1.1. Organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo e utilizzando varie fonti e varie modalità di informazioni.

C1.2. Definire le proprie strategie e il proprio metodo di lavoro e di studio in funzione dei tempi.

COMPETENZE

C2. Progettare.

ABILITÀ/CAPACITÀ TRASVERSALI

C2.1. Delineare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro.

C2.2. Utilizzare le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.

AMBITO

Relazione con gli altri.

COMPETENZE

R1. Comunicare.

ABILITÀ/CAPACITÀ TRASVERSALI

R1.1. Comprendere messaggi di genere diverso e di diversa complessità, trasmessi utilizzando linguaggi diversi mediante supporti.

R1.2. Rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti.

COMPETENZE

R2. Collaborare e partecipare.

ABILITÀ/CAPACITÀ TRASVERSALI

R2.1. Interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, contribuendo all'apprendimento comune e alla realizzazione delle attività collettive.

AMBITO

Rapporti con la realtà naturale e sociale.

COMPETENZE

N1. Risolvere problemi.

ABILITÀ/CAPACITÀ TRASVERSALI

N1.1. Affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.

COMPETENZE

N2. Individuare collegamenti e relazioni.

ABILITÀ/CAPACITÀ TRASVERSALI

N2.2. Individuare e rappresentare - elaborando argomentazioni coerenti - collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendo la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze e incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.

COMPETENZE

N3. Acquisire e interpretare le informazioni.

ABILITÀ/CAPACITÀ TRASVERSALI

N3.1. Acquisire e interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti e attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

FORMAZIONE CULTURALE

ASSE DEI LINGUAGGI

RIFERIMENTO EUROPEO

Comunicazione nella madrelingua.
Comunicazione nelle lingue straniere.
Competenza digitale.
Consapevolezza ed espressione culturale.

COMPETENZE DI ASSE

L1.(a) Padroneggiare gli strumenti espressivi e argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti.

ABILITÀ/ CAPACITÀ TRASVERSALI

- L1.1. Comprendere il messaggio contenuto in un testo orale.
- L1.2. Cogliere le relazioni logiche tra le varie componenti di un testo orale.
- L1.3. Esporre in modo chiaro logico e coerente esperienze vissute o testi ascoltati.
- L1.4. Riconoscere differenti registri comunicativi di un testo orale.
- L1.5. Affrontare molteplici situazioni comunicative scambiando informazioni, idee per esprimere anche il proprio punto di vista.
- L1.6. Individuare il punto di vista dell'altro in contesti formali e informali.

COMPETENZE DI ASSE

L2.(b) Leggere, comprendere e interpretare testi scritti di vario tipo.

ABILITÀ/ CAPACITÀ TRASVERSALI

- L2.1. Padroneggiare le strutture della lingua presenti nei testi.
- L2.2. Applicare strategie diverse di lettura.
- L2.3. Individuare natura, funzione e principali scopi comunicativi ed espressivi di un testo.
- L2.4. Cogliere i caratteri specifici di un testo letterario.

COMPETENZE DI ASSE

L3.(c) Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi.

ABILITÀ/ CAPACITÀ TRASVERSALI

- L3.1. Ricercare, acquisire e selezionare informazioni generali e specifiche in funzione della produzione di testi scritti di vario tipo.
- L3.2. Prendere appunti e redigere sintesi e relazioni.
- L3.3. Rielaborare in forma chiara le informazioni.
- L3.4. Produrre testi corretti e coerenti adeguati alle diverse situazioni comunicative.

COMPETENZE DI ASSE

L4.(2) Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi e operativi.

ABILITÀ/ CAPACITÀ TRASVERSALI

- L4.1. Comprendere i punti principali di messaggi e annunci semplici e chiari su argomenti di interesse personale, quotidiano, sociale o professionale.
- L4.2. Ricercare informazioni all'interno di testi di breve estensione di interesse personale, quotidiano, sociale o professionale.
- L4.3. Descrivere in maniera semplice esperienze ed eventi, relativi all'ambito personale e sociale.
- L4.4. Utilizzare in modo adeguato le strutture grammaticali.
- L4.5. Interagire in conversazioni brevi e semplici su temi di interesse personale, quotidiano, sociale

o professionale.

L4.6. Scrivere brevi testi di interesse personale, quotidiano, sociale o professionale.

L4.7. Scrivere correttamente semplici testi su tematiche coerenti con i percorsi di studio.

L4.8. Riflettere sui propri atteggiamenti in rapporto all'altro in contesti multiculturali.

COMPETENZE DI ASSE

L5. (3) Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario.

ABILITÀ/ CAPACITÀ TRASVERSALI

L5.1. Riconoscere e apprezzare le opere d'arte.

L5.2. Conoscere e rispettare i beni culturali e ambientali a partire dal proprio territorio.

COMPETENZE DI ASSE

L6. (4) Utilizzare e produrre testi multimediali.

ABILITÀ/ CAPACITÀ TRASVERSALI

L6.1. Comprendere i prodotti della comunicazione audiovisiva.

L6.2. Elaborare prodotti multimediali (testi, immagini, suoni, ecc.), anche con tecnologie digitali.

ASSE LOGICO-MATEMATICO

RIFERIMENTO EUROPEO

Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia.

Competenza digitale.

Imparare a imparare.

COMPETENZE DI ASSE

M1. Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico e algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica.

ABILITÀ/ CAPACITÀ TRASVERSALI

M1.1. Comprendere il significato logico-operativo di numeri appartenenti ai diversi sistemi numerici. Utilizzare le diverse notazioni e saper convertire da una all'altra (da frazioni a decimali, da frazioni apparenti ad interi, da percentuali a frazioni...).

M1.2. Comprendere il significato di potenza; calcolare potenze e applicarne le proprietà.

M1.3. Risolvere brevi espressioni nei diversi insiemi numerici; rappresentare la soluzione di un problema con un'espressione e calcolarne il valore anche utilizzando una calcolatrice.

M1.4. Tradurre brevi istruzioni in sequenze simboliche (anche con tabelle); risolvere sequenze di operazioni e problemi sostituendo alle variabili letterali i valori numerici.

M1.5. Comprendere il significato logico-operativo di rapporto e grandezza derivata; impostare uguaglianze di rapporti per risolvere problemi di proporzionalità e percentuale; risolvere semplici problemi diretti e inversi.

M1.6. Risolvere equazioni di primo grado e verificare la correttezza dei procedimenti utilizzati.

M1.7. Rappresentare graficamente equazioni di primo grado; comprendere il concetto di equazione e quello di funzione.

M1.8. Risolvere sistemi di equazioni di primo grado seguendo istruzioni e verificarne la correttezza dei risultati.

COMPETENZE DI ASSE

M2. Confrontare e analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni.

ABILITÀ/ CAPACITÀ TRASVERSALI

M2.1. Riconoscere i principali enti, figure e luoghi geometrici e descriverli con linguaggio naturale.

M2.2. Individuare le proprietà essenziali delle figure e riconoscerle in situazioni concrete.

M2.3. Disegnare figure geometriche con semplici tecniche grafiche e operative.

M2.4. Applicare le principali formule relative alla retta e alle figure geometriche sul piano cartesiano.

M2.5. In casi reali di facile leggibilità risolvere problemi di tipo geometrico e ripercorrerne le procedure di soluzione.

M2.6. Comprendere i principali passaggi logici di una dimostrazione.

COMPETENZE DI ASSE

M3. Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi.

ABILITÀ/ CAPACITÀ TRASVERSALI

M3.1. Progettare un percorso risolutivo strutturato in tappe.

M3.2. Formalizzare il percorso di soluzione di un problema attraverso modelli algebrici e grafici.

M3.3. Convalidare i risultati conseguiti sia empiricamente, sia mediante argomentazioni.

M3.4. Tradurre dal linguaggio naturale al linguaggio algebrico e viceversa.

COMPETENZE DI ASSE

M4. Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico.

ABILITÀ/ CAPACITÀ TRASVERSALI

M4.1. Raccogliere, organizzare e rappresentare un insieme di dati.

M4.2. Rappresentare classi di dati mediante istogrammi e diagrammi a torta.

M4.3. Leggere e interpretare tabelle e grafici in termini di corrispondenze fra elementi di due insiemi.

M4.4. Riconoscere una relazione tra variabili, in termini di proporzionalità diretta o inversa e formalizzarla attraverso una funzione matematica.

M4.5. Rappresentare sul piano cartesiano il grafico di una funzione.

M4.6. Valutare l'ordine di grandezza di un risultato.

M4.7. Elaborare e gestire semplici calcoli attraverso un foglio elettronico.

M4.8. Elaborare e gestire un foglio elettronico per rappresentare in forma grafica i risultati dei calcoli eseguiti.

ASSE STORICO-SOCIALE

RIFERIMENTO EUROPEO

Competenze sociali e civiche.

Spirito di iniziativa e imprenditorialità.

COMPETENZE DI ASSE

S1. Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto tra aree geografiche e culturali.

ABILITÀ/ CAPACITÀ TRASVERSALI

S1.1. Riconoscere le dimensioni del tempo e dello spazio attraverso l'osservazione di eventi storici e di aree geografiche.

S1.2. Collocare i più rilevanti eventi storici affrontati secondo le coordinate spazio-tempo.

S1.3. Identificare gli elementi maggiormente significativi per confrontare aree e periodi diversi.

S1.4. Comprendere il cambiamento in relazione agli usi, alle abitudini, al vivere quotidiano nel confronto con la propria esperienza personale.

S1.5. Leggere - anche in modalità multimediale - le differenti fonti letterarie, iconografiche, documentarie, cartografiche ricavandone informazioni su eventi storici di diverse epoche e differenti aree geografiche.

S1.6. Individuare i principali mezzi e strumenti che hanno caratterizzato l'innovazione tecnico-scientifica nel corso della storia.

COMPETENZE DI ASSE

S2. Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente.

ABILITÀ/ CAPACITÀ TRASVERSALI

S2.1. Comprendere le caratteristiche fondamentali dei principi e delle regole della Costituzione italiana.

S2.2. Individuare le caratteristiche essenziali della norma giuridica e comprenderle a partire dalle proprie esperienze e da contesto scolastico.

S2.3. Identificare i diversi modelli istituzionali e di organizzazione sociale e le principali relazioni tra persona - famiglia - società - Stato.

S2.4. Riconoscere le funzioni di base dello Stato, delle Regioni e degli Enti locali ed essere in grado di rivolgersi, per le proprie necessità, ai principali servizi da essi erogati.

S2.5. Identificare il ruolo delle Istituzioni europee e dei principali Organismi di cooperazione internazionale e riconoscere le opportunità offerte alla persona, alla scuola e agli ambiti territoriali di appartenenza.

S2.6. Adottare nella vita quotidiana comportamenti responsabili per la tutela e il rispetto dell'ambiente e delle risorse naturali.

COMPETENZE DI ASSE

S3. Orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio.

ABILITÀ/ CAPACITÀ TRASVERSALI

S3.1. Riconoscere le caratteristiche principali del mercato del lavoro e le opportunità lavorative offerte dal territorio.

S3.2. Riconoscere i principali settori in cui sono organizzate le attività economiche del proprio territorio.

ASSE SCIENTIFICO-TECNOLOGICO

RIFERIMENTO EUROPEO

Competenza matematica e competenza di base in scienza e tecnologia.

Imparare a imparare.

COMPETENZE DI ASSE

T1. Osservare, descrivere e analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità.

ABILITÀ/ CAPACITÀ TRASVERSALI

T1.1. Raccogliere dati attraverso l'osservazione diretta dei fenomeni naturali (fisici, chimici, biologici, geologici, ecc..) o degli oggetti artificiali o la consultazione di testi e manuali o media.

T1.2. Organizzare e rappresentare i dati raccolti.

T1.3. Individuare, con la guida del docente, una possibile interpretazione dei dati in base a semplici modelli.

T1.4. Presentare i risultati dell'analisi.

T1.5. Utilizzare classificazioni, generalizzazioni e/o schemi logici per riconoscere il modello di riferimento.

T1.6. Riconoscere e definire i principali aspetti di un ecosistema.

T1.7. Essere consapevoli del ruolo che i processi tecnologici giocano nella modifica dell'ambiente che ci circonda considerato come sistema.

T1.8. Analizzare in maniera sistemica un determinato ambiente al fine di valutarne i rischi per i suoi fruitori.

T1.9. Analizzare un oggetto o un sistema artificiale in termini di funzioni o di architettura.

COMPETENZE DI ASSE

T2. Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza.

ABILITÀ/ CAPACITÀ TRASVERSALI

T2.1. Interpretare un fenomeno naturale o un sistema artificiale dal punto di vista energetico distinguendo le varie trasformazioni di energia in rapporto alle leggi che le governano.

T2.2. Avere la consapevolezza dei possibili impatti sull'ambiente naturale dei modi di produzione e di utilizzazione dell'energia nell'ambito quotidiano.

COMPETENZE DI ASSE

T3. Essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie rispetto al contesto culturale e sociale in cui vengono applicate.

ABILITÀ/ CAPACITÀ TRASVERSALI

T3.1. Riconoscere il ruolo della tecnologia nella vita quotidiana e nell'economia della società.

T3.2. Saper cogliere le interazioni tra esigenze di vita e processi tecnologici.

T3.3. Adottare semplici progetti per la risoluzione di problemi pratici.

COMPETENZE DI ASSE

T4. Saper scegliere e usare le principali funzioni delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per le proprie attività di comunicazione ed elaborazione.

ABILITÀ/ CAPACITÀ TRASVERSALI

T4.1. Sapere spiegare il principio di funzionamento e la struttura dei principali dispositivi fisici e software

T4.2. Utilizzare le funzioni di base di software più comuni per produrre testi e comunicazioni

multimediali, calcolare e rappresentare dati, disegnare, catalogare informazioni, cercare informazioni e comunicare in rete.

COMPETENZE DI BASE DA RAGGIUNGERE A FINE DEL TRIENNIO OPERATIVITÀ/ CREATIVITÀ/COMUNICATIVITÀ

COMPETENZE TRASVERSALI ALLE DISCIPLINE

Al termine del percorso di studi lo studente sarà in grado di operare in modo autonomo e libero nel campo della progettazione e della comunicazione visiva, utilizzando coerentemente e consapevolmente diversi linguaggi e diversi media.

Lo studente saprà:

Lavorare in gruppo valorizzando le conoscenze/abilità/competenze specifiche del singolo in sinergia con quelle dei compagni e sempre nel rispetto delle individualità.

Conoscere e perseguire uno stile di vita che promuova e salvaguardi il benessere suo e della collettività e promuova la conservazione e valorizzazione dell'ambiente naturale e artificiale in cui vive e opera.

Conoscere e utilizzare il patrimonio storico - artistico non solo come valore da conservare, ma anche come luoghi e linguaggi vivi nei quali e con i quali interagire nel quotidiano sia nella logica della continuità, sia in modo problematico, sempre “in bilico tra rispetto e trasgressione”.

Osservare l'ambiente circostante naturale e artificiale, analizzare e catalogare con metodo strutturato i relativi fenomeni, cercare risposte razionali al loro accadere e svolgere deduzioni.

Orientarsi tra le diverse forme di linguaggi verbali, iconici e corporei storici e contemporanei – in particolare, sapendo analizzare e riconoscere i relativi caratteri stilistici, i valori, i contenuti e i significati – e utilizzarli anche in modo interagente per le proprie personali comunicazioni.

Presentare quindi i propri lavori/progetti, utilizzando modelli e media coerenti alla partecipazione a bandi e concorsi di livello europeo.

Applicare un metodo progettuale che dalla definizione del problema – individuazione cioè dello scopo del lavoro, del destinatario-utente, dei mezzi da utilizzare e delle strategie a disposizione –, attraverso la ricerca e l'analisi delle esperienze, giunga all'elaborazione e allo sviluppo dell'idea, alla proposta di soluzioni e infine alla scelta della soluzione da produrre.

COMPETENZE CULTURALI

Stabilire rapporti interpersonali efficaci e tenere un comportamento corretto anche attraverso la riflessione sulle regole della comunicazione.

Raggiungere la consapevolezza dell'esistenza di diritti/doveri.

Conoscere e perseguire uno stile di vita che promuova e salvaguardi il benessere fisico dello studente e della collettività, tuteli e valorizzi l'ambiente, promuova la conservazione e il restauro del patrimonio artistico e architettonico, quali espressioni identitarie della comunità.

Porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà.

Perfezionare il proprio metodo di studio mediante la capacità di prendere appunti e riassumere.

Essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto socio-economico, politico e culturale in cui vengono utilizzate e porre particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela e al rispetto della persona, dell'ambiente e del territorio.

Utilizzare le tecnologie informatiche in particolare nel campo della rappresentazione e visualizzazione grafica bi - e tridimensionale dei progetti.

Leggere testi di carattere letterario, storico, filosofico, artistico, scientifico e tecnico in lingua italiana o inglese, comprendendo la specificità dei linguaggi e senza la necessità di consultare frequentemente il dizionario e quindi decodificare e individuare informazioni e contenuti da linguaggi e testi diversi, verbali e iconici.

Conoscere gli autori e i movimenti più significativi nella storia della letteratura e dell'arte italiana, inglese e universale in genere.

Collocare le opere letterarie, filosofiche e artistiche, le scoperte scientifiche e le innovazioni tecnologiche nella loro dimensione storica ed etica.

Analizzare i testi, valutare le diverse fonti, confrontare e riflettere criticamente sulle relative teorie, prospettive e interpretazioni in generale e in particolare nell'ambito estetico.

Osservare, investigare e analizzare i fenomeni naturali e artificiali, cercare e controllare l'affidabilità delle informazioni, interpretare i dati sperimentali, utilizzare i modelli coerenti di interpretazione e formulare le ipotesi.

Sostenere una conversazione in lingua italiana e in lingua inglese sufficientemente scorrevole e corretta e funzionalmente adeguata al contesto e alla situazione di comunicazione.

Esprimersi sul piano concettuale e su quello esecutivo – in forma verbale e in forma iconica – in modo logico e argomentato con chiarezza e proprietà secondo il lessico e le categorie interpretative proprie delle discipline.

Riassumere e illustrare verbalmente o graficamente un testo letterario o giornalistico, un evento storico, descrivere un fenomeno o un'esperienza artistica, culturale, scientifica o esporre le proprie tesi, rispondendo così a specifiche esigenze di comunicazione.

Sviluppare l'intuizione matematica e le capacità logico-deduttive, condividere il rigore scientifico e la necessità del metodo razionale.

Applicare un metodo progettuale con la consapevolezza delle relazioni che vanno creandosi tra il progetto di natura estetica e comunicativa e il luogo fisico o metafisico in cui interagisce, inteso nella sua dimensione storica, politica, sociale, economica, ambientale.

ALLEGATO N. 6

LA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA PER DIPARTIMENTI

LINEE GENERALI DEL PERCORSO LICEALE

DIPARTIMENTO UMANISTICO - LINGUISTICO

ITALIANO

4 ore settimanali / valutazione scritta e orale

PRIMO BIENNIO

Profilo e competenze.

Le finalità specifiche dell'insegnamento dell'italiano nel primo biennio possono essere ripartite in tre ambiti:

- in quello delle abilità linguistiche, come sviluppo delle competenze relative a lettura, ascolto, oralità e scrittura;
- in quello della riflessione sulla lingua, come acquisizione di un metodo rigoroso di analisi della lingua e di una conoscenza riflessa del funzionamento del sistema linguistico allo scopo di rendere più consapevole il proprio uso linguistico;
- in quello infine dell'educazione letteraria come maturazione di un interesse più specifico per le opere letterarie di vario genere quali rappresentazioni di sentimenti e situazioni universali.

Obiettivi del I anno.

- Conoscere gli strumenti espressivi e argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti.
- Leggere e comprendere testi scritti di vario tipo.
- Produrre testi sufficientemente corretti e funzionali ai differenti scopi comunicativi.
- Riconoscere le singole parti del discorso.

Obiettivi del II anno.

- Padroneggiare gli strumenti espressivi e argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti.
- Leggere, comprendere e interpretare testi scritti di vario tipo.
- Produrre testi corretti di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi.
- Riconoscere le funzioni logiche, sintattiche del discorso.
- Apprendere, attraverso un breve excursus storico, le radici della lingua italiana dal latino alla nascita dei volgari e alla diffusione del fiorentino letterario come lingua italiana.

Contenuti.

Lecture antologiche o di altri testi.

Analisi della struttura del testo.

Lettura dei "Promessi Sposi".

Produzioni orali funzionali al contesto, destinatario e contenuto della comunicazione, conoscenza delle prime espressioni della letteratura italiana: la poesia religiosa, i poeti siciliani, la poesia toscana pre-stilnovistica.

Produzioni scritte: diario, testo descrittivo, riflessivo, narrativo, espositivo, scheda, lettera, riassunto, relazione, articolo giornalistico e analisi della struttura di varie tipologie testuali.

SECONDO BIENNIO E QUINTO ANNO

LINGUA

La lingua italiana rappresenta un bene culturale nazionale, un elemento essenziale dell'identità di ogni studente e il preliminare mezzo di accesso alla conoscenza: la dimensione linguistica si trova infatti al crocevia fra le competenze comunicative, logico argomentative e culturali declinate dal Profilo educativo, culturale e professionale comune a tutti i percorsi liceali.

Profilo e competenze.

Al termine del percorso liceale lo studente padroneggia la lingua italiana ed è in grado di:

- esprimersi, in forma scritta e orale, con chiarezza e proprietà, variando - a seconda dei diversi contesti e scopi - l'uso personale della lingua;
- compiere operazioni fondamentali, quali riassumere e parafrasare un testo dato;
- organizzare e motivare un ragionamento;
- illustrare e interpretare in termini essenziali un fenomeno storico, culturale, letterario, scientifico;
- saper usare strumenti forniti da una riflessione metalinguistica basata sul ragionamento circa le funzioni dei diversi livelli (ortografico, interpuntivo, morfosintattico, lessicale-semantico, testuale) nella costruzione ordinata del discorso.

LETTERATURA

Il gusto per la lettura resta un obiettivo primario dell'intero percorso di istruzione, da non compromettere attraverso una indebita e astratta insistenza sulle griglie interpretative e sugli aspetti metodologici, la cui acquisizione avviene progressivamente lungo l'intero quinquennio, sempre a contatto con i testi e con i problemi concretamente sollevati dalla loro esegesi.

A descrivere il panorama letterario saranno altri autori e testi, oltre a quelli esplicitamente menzionati, scelti in autonomia dal docente, in ragione dei percorsi che riterrà più proficuo mettere in particolare rilievo e della specificità dei singoli indirizzi liceali.

Profilo e competenze.

Al termine del percorso liceale lo studente è in grado di:

- comprendere il valore intrinseco della lettura, come risposta a un autonomo interesse e come fonte di paragone con altro da sé e di ampliamento dell'esperienza del mondo;
- acquisire familiarità con la letteratura, con i suoi strumenti espressivi e con il metodo che essa richiede;
- riconoscere le relazioni fra le esperienze che vengono rappresentate (i temi, i sensi espliciti e gli impliciti, gli archetipi e le forme simboliche) nei testi e i modi della rappresentazione (l'uso estetico e retorico delle forme letterarie e la loro capacità di contribuire al senso);
- acquisire un metodo specifico di lavoro, impadronendosi degli strumenti indispensabili per l'interpretazione dei testi, osservando e analizzando il processo creativo dell'opera letteraria;
- interpretare e commentare autonomamente testi in prosa e in versi, e confrontandoli diacronicamente e sincronicamente;
- orientarsi nel percorso storico della letteratura italiana dalle origini ai giorni nostri, cogliendone la dimensione storica;
- approfondire la relazione fra letteratura e altre espressioni culturali, anche con l'apporto delle altre discipline che si presentano sull'asse del tempo (storia, storia dell'arte, storia della filosofia);
- comparare la letteratura italiana con quella di altri Paesi, affiancando la lettura di autori italiani a letture di autori stranieri, da concordare eventualmente con i docenti di Lingua e cultura straniera, e approfondire gli scambi reciproci fra la letteratura e le altre arti;
- affrontare la lettura di testi (opere intere o porzioni significative di esse) di autori di primaria importanza, con particolare attenzione all'opera di Dante;

- individuare nel panorama della letteratura italiana i movimenti culturali, gli autori di maggiore importanza cogliendo la coesistenza, accanto alla produzione in italiano, della produzione in dialetto.

Contenuti del secondo biennio.

Il disegno storico della letteratura italiana si estenderà dallo Stilnovo al Romanticismo, selezionando lungo l'asse del tempo, i momenti più rilevanti della civiltà letteraria, gli scrittori e le opere che hanno contribuito ad arricchire la letteratura italiana ed europea.

Si darà importanza ai fenomeni letterari inserendoli nel loro contesto storico, culturale, sociale e artistico.

Dentro questo quadro, troveranno collocazione, oltre a Dante - la cui Commedia sarà letta nel corso degli ultimi tre anni, nella misura di almeno 15 canti complessivi -, la vicenda plurisecolare della lirica (da Petrarca a Foscolo), la grande stagione della poesia narrativa cavalleresca (Ariosto, Tasso), le varie manifestazioni della prosa, dalla novella al romanzo (da Boccaccio a Manzoni), dal trattato politico a quello scientifico (Machiavelli, Galileo), l'affermarsi della tradizione teatrale (Goldoni, Alfieri).

Contenuti del quinto anno.

Leopardi sarà studiato all'inizio dell'ultimo anno per la sua influenza nel panorama letterario del Novecento.

Nell'ambito di una programmazione multidisciplinare lo studente dovrà essere in grado di comprendere la relazione del sistema letterario (generi, temi, stili, rapporto con il pubblico, nuovi mezzi espressivi) con l'evoluzione dei fenomeni sociali e politici nazionali e internazionali.

Al centro del percorso di studio ci saranno gli autori e i testi che hanno innovato forme e generi tra Ottocento e Novecento.

Da questo profilo nella lirica si darà rilievo alle vicende della lirica dopo Baudelaire, alla ricezione italiana della stagione simbolista europea e all'incidenza lungo tutto il Novecento delle voci di Pascoli e d'Annunzio. Del Novecento si darà attenzione alle esperienze decisive di Ungaretti, Saba e Montale nonché ad autori successivi (Rebora, Campana, Luzi, Sereni, Caproni, Zanzotto e altri.)

Nella narrativa si darà importanza alla rappresentazione del "vero" in Verga e alla scomposizione delle forme del romanzo in Pirandello e Svevo, alla stagione neorealistica fino a oggi, comprendendo letture da autori significativi (Gadda, Calvino, P. Levi, Pavese, Pasolini, Morante e altri). Si proporrà anche la lettura di saggi e articoli giornalistici.

STORIA

3 ore settimanali nel primo biennio con EDUCAZIONE CIVICA e GEOGRAFIA / voto unico

2 ore settimanali nel secondo biennio e al quinto anno / voto unico

PRIMO BIENNIO

Profilo e competenze.

Nel primo biennio la Storia fa parte dell'insegnamento di Storia e Geografia e viene insegnata solitamente dallo stesso docente. L'approccio è necessariamente interdisciplinare con opportuni riferimenti all'insegnamento dell'italiano e alla situazione locale.

Obiettivi.

- Conoscere la periodizzazione storica.
- Saper contestualizzare gli eventi storici nel tempo e nello spazio.
- Conoscere gli eventi fondamentali in ordine diacronico.
- Individuare e conoscere le principali tappe dello sviluppo socio-economico e culturale che hanno concorso alla formazione delle grandi società organizzate.

- Comprendere l'evoluzione di diverse forme di società e governo maggiormente partecipati.
- Conoscere diverse tipologie di fonti.

Contenuti del I anno.

Civiltà antiche. Civiltà Antico vicino Oriente, civiltà giudaica. Civiltà greca. Civiltà romana: fase monarchica e repubblicana. Origini dell'Impero romano. Ottaviano Augusto. Avvento del cristianesimo.

Contenuti del II anno.

Civiltà altomedioevali. Europa romano-barbarica. Europa altomedioevale. Chiesa e alto medioevo. Islam impero e regni nell'alto medioevo. Feudalesimo.

SECONDO BIENNIO E QUINTO ANNO

Obiettivi.

Attraverso lo studio della Storia nel triennio superiore, allo studente è garantita l'opportunità di acquisire le seguenti competenze e obiettivi specifici:

- conoscere i principali eventi e le trasformazioni di lungo periodo della storia nazionale, europea e mondiale, dall'XI sec. ai nostri giorni;
- usare in maniera appropriata il lessico base della disciplina;
- leggere con atteggiamento critico le fonti;
- servirsi dei documenti artistici per acquisire maggior consapevolezza storica;
- servirsi della conoscenza storica per comprendere meglio i molteplici significati della produzione artistica;
- guardare alla storia come a una disciplina altamente significativa al fine di comprendere le radici del presente;
- essere in grado di collocare gli eventi storici nella corretta dimensione temporale e geografica;
- rielaborare ed esporre i temi trattati in modo articolato e attento alle loro relazioni;
- cogliere gli elementi di affinità e diversità fra civiltà diverse;
- orientarsi sui concetti generali relativi ai sistemi politici e giuridici, ai tipi di società, alla produzione artistica e culturale;
- conoscere gli aspetti fondamentali della Costituzione repubblicana, al fine di maturare le necessarie competenze per una vita civile attiva e responsabile;
- acquisire e perfezionare un metodo di studio conforme all'oggetto indagato.

Nel rispetto delle indicazioni ministeriali, il racconto storico verrà contestualizzato all'interno di una dimensione geopolitica planetaria.

Secondo biennio.

Contenuti del I anno.

In linea con gli obiettivi sopra specificati, il programma del primo anno prevede la trattazione delle principali vicende storiche tra l'XI sec. e la prima metà del XVII sec.

Contenuti del II anno.

Il programma del secondo anno prevede la trattazione delle principali vicende storiche tra la seconda metà del XVII sec. e la fine del XIX sec.

Contenuti del V anno.

È prevista la trattazione delle principali vicende storiche tra la fine del XIX sec. e tutto il XX sec.

EDUCAZIONE CIVICA

PRIMO BIENNIO

Profilo e competenze.

Nel primo biennio l'Educazione civica fa parte dell'insegnamento di Storia e Geografia e viene insegnata solitamente dallo stesso docente. L'approccio è quindi interdisciplinare esteso anche all'insegnamento dell'Italiano.

Obiettivi del I anno.

- Partecipare consapevolmente e responsabilmente alla vita sociale, intesa come organizzazione di valori e di regole, rispettando l'ambiente e le risorse naturali.
- Comprendere i codici di comportamento.
- Conoscere le forme di governo e di stato, con individuazione delle differenze.
- Identificare le principali relazioni tra persona-famiglia-società-Stato.

Obiettivi del II anno.

- Riconoscere le funzioni di base dello Stato, delle Regioni e degli Enti locali ed essere in grado di rivolgersi ai principali servizi da essi erogati.
- Comprendere e conoscere i principi fondamentali della Costituzione italiana.
- Identificare il ruolo delle istituzioni europee e dei principali organismi di cooperazione internazionale.

Contenuti del biennio.

Tipi di organizzazione sociale gerarchici e partecipativi, riscontrabili nel percorso storico.

Tipi di struttura sociale - dalla organizzazione piramidale e immobile, prevalente nel mondo antico, alla strutturazione a base economica per arrivare alla mobilità sociale, prevalente nelle società a noi contemporanee.

Potere politico e potere religioso.

Le regole che presiedono all'organizzazione sociale: imposizioni, tradizioni, leggi - consuetudinarie e scritte -, accordi internazionali.

Fonti delle regole e ruolo dello Stato: la cittadinanza come conquista - diritti e doveri del cittadino - attraverso un confronto tra società antiche e le costituzioni di epoca moderna e contemporanea.

La partecipazione come diritto al voto: libertà di scelta e mezzi di informazione.

Principi fondamentali della Costituzione italiana.

GEOGRAFIA

PRIMO BIENNIO

Profilo e competenze.

Al termine del percorso biennale lo studente deve:

- conoscere gli strumenti fondamentali della disciplina attraverso un approccio non solo teorico ma anche pratico;
- sapersi orientare con disinvoltura dinanzi alle principali forme di rappresentazione della Terra, nei suoi diversi aspetti geofisici e geopolitici;
- rapportare le diverse interazioni esistenti tra le condizioni fisiche, ambientali, socioeconomiche e culturali ai profili insediativi e demografici di un territorio;
- conoscere, comprendere e saper descrivere i problemi del mondo di oggi, in prospettiva geostorica analizzando le ragioni storiche, i processi di trasformazione del territorio e del clima, la distribuzione delle risorse e gli aspetti economici e demografici.

Obiettivi del I anno.

- Utilizzare gli strumenti di base della geografia.
- Comprendere le interrelazioni tra paesaggio, clima, urbanizzazione, migrazioni, diversità culturali in Italia e in Europa.

Obiettivi del II anno.

- Individuare i legami tra economia, ambiente e società nell'epoca della globalizzazione e comprenderne le conseguenze con particolare attenzione dei continenti extraeuropei.

Prerequisiti.

Conoscenza di base della disciplina, acquisita nel ciclo precedente, relativamente alla geografia descrittiva dell'Italia, dell'Europa e dei continenti extraeuropei da un punto di vista fisico e politico.

Contenuti.

Elementi base di cartografia (mappe, carte geografiche, carte politiche, carte fisiche, carte tematiche, planisferi, grafici, tabelle, scale di riduzione, legende, simboli, proiezioni).

Paesaggio, clima e urbanizzazione.

Demografia, popoli e migrazioni.

Economia, ambiente e società.

Diversità culturali - linguistiche e religiose - globalizzazione e sue conseguenze.

Sviluppo sostenibile - energia, risorse idriche, cambiamenti climatici, alimentazione e biodiversità -.

Gli squilibri fra le regioni del mondo.

Geopolitica.

Italia, Unione europea, Europa e continenti extraeuropei.

FILOSOFIA

due ore settimanali / voto unico

SECONDO BIENNIO E QUINTO ANNO

Obiettivi.

L'esperienza filosofica può risultare decisiva in vista dell'obiettivo di educare le nuove generazioni a esprimere le proprie ragioni mediante l'argomentazione e il dialogo.

Da questo punto di vista si può affermare che l'insegnamento della Filosofia dovrebbe favorire l'evoluzione della ragionevolezza, la capacità dialogica nel rispetto delle differenze, uno spirito non demagogico di libertà democratica.

L'insegnamento della Filosofia persegue le finalità generali sopra illustrate attraverso il raggiungimento di due finalità specifiche:

- la conoscenza di varie tradizioni filosofiche, lo studio di alcuni protagonisti della storia della filosofia, la lettura e l'interpretazione di testi o passi significativi, l'acquisizione di una certa familiarità con i principi logici, etici, estetici, ecc., sulla cui base si costituiscono i sistemi di pensiero e si struttura la stessa conoscenza umana;
- lo sviluppo conseguente del pensiero critico.

Competenze.

Le tre competenze essenziali che l'insegnamento della Filosofia si propone sono le seguenti:

- la capacità di comprendere il significato delle informazioni che ci vengono comunicate;
- la capacità di problematizzare le conoscenze che ci vengono trasmesse;
- la capacità di argomentare in modo corretto attorno a una determinata questione.

Contenuti.

Poiché la storia della Filosofia presenta un panorama enormemente vasto, all'interno del quale sarebbe del tutto velleitario pretendere di individuare l'imprescindibile - ciò implica esprimere un giudizio di valore privo di reale oggettività -, il docente deciderà autonomamente quali nuclei tematici, problemi filosofici e autori approfondire, in linea con le scansioni cronologiche ministeriali e il suo progetto didattico annuale.

Nello strutturare tale progetto, il docente si atterrà alle seguenti indicazioni generali:

la trattazione seguirà un ordine storico, dall'antichità ai nostri giorni;

nel corso di un anno scolastico si prenderanno in considerazione almeno quattro autori generalmente considerati di rilievo filosofico;

si analizzeranno passi tratti dai testi originali;

si porrà una particolare attenzione ai molteplici nessi tra Filosofia e Arte, in linea con l'indirizzo generale dell'Istituto.

Secondo biennio.

Contenuti del I anno.

In conformità con gli obiettivi e le indicazioni generali sopra specificate, il programma del primo anno prevede la trattazione di almeno quattro filosofi appartenenti all'età antica e medievale.

Contenuti del II anno.

Il programma prevede la trattazione di almeno quattro filosofi appartenenti all'età moderna fino all'Idealismo compreso.

Contenuti del V anno.

Il programma prevede la trattazione di almeno quattro filosofi appartenenti all'età contemporanea - XIX e XX sec.

STORIA DELL'ARTE

3 ore settimanali / voto unico

Profilo.

Al termine del percorso liceale lo studente ha una chiara comprensione del rapporto tra le opere d'arte e la situazione storica in cui sono state prodotte, quindi dei molteplici legami con la letteratura, il pensiero filosofico e scientifico, la politica, la religione.

Attraverso la lettura delle opere pittoriche, scultoree, architettoniche, ha inoltre acquisito confidenza con i linguaggi specifici delle diverse espressioni artistiche, con particolare riferimento alle principali linee di sviluppo dell'arte moderna e contemporanea, ed è capace di coglierne e apprezzarne i valori estetici.

E infine ha consapevolezza del grande valore culturale del patrimonio archeologico, architettonico e artistico del nostro paese e conosce le questioni relative alla tutela, alla conservazione e restauro.

Competenze.

- Cogliere i valori estetici, concettuali e funzionali nelle opere artistiche e architettoniche e nel design in relazione al contesto in cui sono nate e/o sono conservate.
- Riconoscere i principi della percezione visiva e della forma, i codici dei linguaggi artistici della composizione.
- Riconoscere i fondamenti delle tecniche artistiche.
- Conoscere l'iter progettuale e operativo con conoscenze storico-artistiche appropriate.

PRIMO BIENNIO

Obiettivi.

- Acquisizione degli strumenti utili alla contestualizzazione storica, sociale e geografica dell'opera d'arte.
- Acquisizione degli strumenti utili al riconoscimento e all'analisi delle caratteristiche tecniche e strutturali dell'opera d'arte.
- Acquisizione degli strumenti utili alla lettura delle immagini con l'individuazione e l'analisi degli elementi visivi e percettivi che vanno a organizzarsi nel linguaggio artistico.
- Acquisizione e sviluppo delle capacità di descrivere un'opera d'arte e altro mezzo di comunicazione visiva e della conoscenza del lessico specifico.
- Sviluppo dell'interesse per il patrimonio artistico, ambientale, architettonico e urbanistico del proprio territorio.

Contenuti del I anno.

Introduzione alla lettura dell'opera d'arte.

Preistoria.

Grandi civiltà del vicino oriente.

Creta e Micene.

Arte greca arcaica.

Arte greca classica.

Ellenismo.

Arte etrusca.

Arte romana e classicismo.

Contenuti del II anno.

Arte cristiana, Ravenna e arte longobarda.

Arte romanica.

Arte gotica e Giotto.

SECONDO BIENNIO E QUINTO ANNO

Obiettivi.

- Utilizzo degli strumenti utili alla contestualizzazione storica, sociale e geografica dell'opera d'arte.
- Utilizzo degli strumenti utili al riconoscimento e all'analisi delle caratteristiche tecniche e strutturali dell'opera d'arte.
- Utilizzo degli strumenti utili alla lettura delle immagini con l'individuazione e l'analisi degli elementi visivi e percettivi che vanno a organizzarsi nell'interazione tra immagine e osservatore.
- Sviluppo e perfezionamento delle capacità di descrivere un'opera d'arte e altro mezzo di comunicazione visiva e della conoscenza del lessico specifico.
- Utilizzo degli strumenti utili all'analisi del soggetto delle opere figurative e della sua evoluzione iconografica, al fine di interpretarne i significati culturali.
- Sviluppo delle capacità di individuare autonomamente i legami interdisciplinari e di sviluppare un'analisi storica partendo dalle immagini o dagli autori.
- Approfondimento dell'interesse per il patrimonio artistico, ambientale, architettonico e urbanistico del proprio territorio.

SECONDO BIENNIO

Contenuti del I anno.

Rinascimento: nascita, diffusione, maturazione.
Manierismo.

Contenuti del II anno.

Barocco e Rococò.
Neoclassicismo.
Romanticismo.
Storicismo ed Eclettismo.
Realismo e Impressionismo.
Architettura del ferro.

QUINTO ANNO

Contenuti.

Postimpressionismo e Simbolismo.
Arte della Belle Epoque.
La stagione delle Avanguardie.
Arti figurative e architettura nel periodo tra le due guerre e nel secondo dopoguerra.
Informale, New Dada, Pop e Op art.
Minimalismo, Concettuale, Land Art, Arte Povera e Body Art.
Iperrealismo, Transavanguardia, Graffitismo e Citazionismo, Videoart.
Tendenze dell'architettura dal secondo dopoguerra a oggi.

Opere e autori dei programmi del secondo biennio e del quinto anno saranno adattati alle esigenze culturali e didattiche dei diversi indirizzi di studio presenti nella scuola.

LINGUA INGLESE

3 ore settimanali / voto unico

Profilo e competenze.

Lo studio della lingua e della cultura inglese deve procedere lungo due assi: le competenze linguistico-comunicative e le conoscenze culturali legate ai paesi nei quali la lingua è parlata e a tutte le situazioni comunicative internazionali nelle quali viene fatto uso dell'inglese quale lingua franca.

PRIMO BIENNIO

I anno

livello A1 / A2 del Framework

Obiettivi.

- Comprendere e usare espressioni di uso quotidiano e frasi basilari, tese a soddisfare bisogni di tipo concreto.
- Presentare se stesso/a e gli altri.
- Essere in grado di fare domande e di rispondere su informazioni personali del tipo: dove si abita, le persone che si conoscono o le cose che si possiedono.
- Interagire in modo molto semplice purché l'altra persona parli lentamente e chiaramente e sia disposta a collaborare.

Contenuti.

Strutture morfosintattiche, fonologiche, semantiche e culturali relative ai livelli A1 e A2 del Framework (quadro di riferimento del Consiglio d'Europa).

Aspetti culturali del mondo anglofono e della comunità globale che fa uso dell'inglese con particolare riferimento all'ambito sociale e alla comprensione e utilizzo dei mass media.

II anno

livello A2 / B1 del Framework

Obiettivi.

- Comprendere frasi ed espressioni usate frequentemente relative ad ambiti di immediata rilevanza (es. informazioni personali e familiari di base, fare la spesa, la geografia locale, l'occupazione).
- Comunicare in attività molto semplici e di routine che richiedono uno scambio di informazioni molto semplice su argomenti familiari e comuni.
- Saper descrivere in termini molto semplici aspetti del proprio background e dell'ambiente circostante.
- Saper esprimere bisogni immediati.

Contenuti.

Strutture morfosintattiche, fonologiche, semantiche e culturali relative ai livelli A2 e B1 del Framework (quadro di riferimento del Consiglio d'Europa).

Aspetti culturali del mondo anglofono e della comunità globale che fa uso dell'inglese con particolare riferimento all'ambito sociale e alla comprensione e utilizzo dei mass media.

SECONDO BIENNIO**I anno**

livello B1 del Framework

Obiettivi.

- Comprendere e produrre testi orali/scritti attinenti prevalentemente alle aree di indirizzo del Liceo artistico.
- Usare le nuove tecnologie per fare ricerche e approfondire argomenti.

Contenuti.

Testi letterari e opere artistiche con riferimento alle epoche storiche trattate nelle altre discipline.

II anno

consolidamento del livello B1 del Framework e avviamento al livello B2

Obiettivi.

- Comprendere e produrre testi orali/scritti attinenti prevalentemente alle aree di indirizzo del Liceo artistico.
- Usare le nuove tecnologie per fare ricerche e approfondire argomenti.

Contenuti.

Testi letterari e opere artistiche con riferimento alle epoche storiche trattate nelle altre discipline.

QUINTO ANNO

consolidamento del livello B2 del Framework e introduzione del livello C1 del Framework

Obiettivi.

- Saper illustrare i propri progetti e lavori.
- Saper dibattere le proprie scelte criticamente.
- Consolidare il metodo di studio della L2 per l'apprendimento di contenuti non linguistici in ambito prevalentemente artistico.
- Saper comunicare appropriatamente in diversi contesti e con diversi interlocutori, anche stranieri.

Contenuti.

Aspetti della cultura contemporanea, provenienti da ambienti linguistici e culturali di diverse tipologie, su temi di attualità, arte, cinema e musica di fine '800, del '900 e dell'età contemporanea.

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

Premessa.

Per quanto riguarda il profilo e le competenze dell'insegnamento della religione cattolica (IRC) si fa riferimento alle indicazioni contenute nel documento dell'intesa tra il Ministero dell'Istruzione e la Conferenza Episcopale Italiana, datata 28 giugno 2012; tali indicazioni tengono conto del nuovo ordinamento per il secondo ciclo d'istruzione e la formazione, articolandosi in quattro documenti, uno dei quali concerne i licei. Pertanto, per una conoscenza generale delle indicazioni per i licei si rimanda alla lettura delle stesse.

“È responsabilità del docente di religione cattolica declinare queste indicazioni in adeguati percorsi di apprendimento, anche attraverso possibili raccordi interdisciplinari, valorizzando le particolari sensibilità e le peculiari opportunità di approfondimento legati ai diversi percorsi liceali”.

Di seguito si illustra ciò che di caratterizzante si intende offrire agli studenti del Liceo Artistico “Nordio” al fine di aiutarli a comprendere come la dimensione religiosa e quella culturale-artistica siano intimamente connesse e complementari, capaci di contribuire allo sviluppo della libertà e della formazione globale della persona.

Lo studio della religione cattolica promuove la conoscenza del dato storico e dottrinale, posto sempre in relazione con la realtà e l'attualità, a partire dal contesto in cui gli alunni vivono e dalla loro esperienza personale, nel rispetto delle convinzioni e dell'appartenenza confessionale di ciascuno. Nell'attuale contesto multiculturale, l'IRC si propone come occasione di dialogo fra tradizioni culturali e religiose diverse, favorendo così la maturazione degli aspetti fondamentali per una pacifica convivenza civile.

L'IRC propone di sviluppare, nel rispetto delle diverse esigenze ed in armonia con quanto programmato dai singoli Consigli di Classe, delle progettualità che realizzano collegamenti interdisciplinari ed approfondiscono le tematiche legate alla conoscenza culturale del dato religioso, con particolare attenzione alle realtà presenti sul territorio in un'ottica multiculturale. Le varie progettualità rispondono tutte in maniera diversa all'esigenza di far acquisire agli allievi consapevolezza dei propri interessi, anche in vista del proseguimento degli studi, ed all'esigenza di maturare i valori della solidarietà e della legalità per formare giovani cittadini che concorrano alla realizzazione di una società più giusta.

Progetti di volontariato in collaborazione con la Comunità di Sant'Egidio e/o con altre realtà che operano sul territorio (*ad esempio opportunità di esperienze di alternanza scuola/lavoro e/o collaborazione per la preparazione dei regali del pranzo di Natale della Comunità di Sant'Egidio*).

Progetti di conoscenza della realtà di LIBERA nel FVG (*ad esempio gli alunni parteciperanno a conferenze e/o riceveranno visite e testimonianze sui temi e le attività di Libera*).

Progetti per favorire il Cooperative-Learning e maturare proprietà di linguaggio (ad esempio “Un giorno da Maestro” gli alunni si recheranno in scuole dell'infanzia o primarie per illustrare una lezione precedentemente preparata con l'aiuto dell'insegnante).

Competenze primo biennio.

Cogliere la dimensione religiosa dell'uomo, partendo dal dato antropologico così come si è presentato e si presenta nell'esperienza personale e nella storia.

Rilevare il contributo della tradizione ebraico-cristiana nel corso dei secoli, confrontandolo con altre tradizioni culturali e religiose.

Conoscere e comprendere la specificità e la natura del linguaggio simbolico e specificamente del linguaggio religioso cristiano, partendo dalla Bibbia e dalla persona di Gesù di Nazareth raffigurata anche nell'iconografia.

Competenze secondo biennio

Maturare un senso critico che favorisca la riflessione, in un contesto di pluralismo culturale e religioso.

Cogliere la presenza e l'incidenza del cristianesimo nella storia e nella cultura per una lettura critica del mondo contemporaneo.

Utilizzare consapevolmente le fonti autentiche della fede cristiana, interpretandone correttamente i contenuti secondo la tradizione della Chiesa, nel confronto aperto ai contributi di altre discipline e tradizioni storico-culturali.

Competenze al termine del corso di studi.

Sapersi interrogare sulla propria identità in relazione con gli altri e con il mondo, al fine di sviluppare un maturo senso critico e un personale progetto di vita.

Riconoscere la presenza e l'incidenza del cristianesimo nel corso della storia, in relazione con le altre religioni.

Confrontarsi con la visione cristiana del mondo, utilizzando le fonti della rivelazione ebraico-cristiana e interpretandone correttamente i contenuti, in modo da elaborare una posizione personale libera e responsabile, aperta alla ricerca della verità e alla pratica della giustizia e della solidarietà.

PRIMO BIENNIO

Obiettivi.

Nella prima parte del percorso di studi lo studente:

- Riflette sulle proprie esperienze personali e di relazione, si confronta sistematicamente con gli interrogativi universali dell'uomo, pone domande di senso e le confronta con le risposte offerte dal cristianesimo e dalle altre religioni.
- Individua la radice ebraica del cristianesimo e la specificità della proposta cristiano-cattolica distinguendola da quella di altre religioni e sistemi di significato.
- Approfondisce la conoscenza della persona e del messaggio di salvezza di Gesù di Nazareth, come documentato nel Nuovo Testamento e in altre fonti storiche.
- Ripercorre gli eventi principali della Chiesa del primo millennio.
- Consulta correttamente la Bibbia, cogliendone la ricchezza dal punto di vista storico, letterario e contenutistico e conosce in maniera essenziale e corretta i testi biblici più rilevanti dell'Antico e del Nuovo Testamento, distinguendone la tipologia, la collocazione storica, il pensiero ed effettuando i collegamenti con i documenti della storia dell'arte.

Contenuti.

Il linguaggio simbolico per esprimere e comprendere la realtà.

Il libro della Genesi e i racconti della creazione (Gen. 1 e 2).

Il concetto di Alleanza e le tappe della storia della salvezza narrate nella Bibbia.

Il valore della vita e delle relazioni, con sé stessi, con Dio e con gli altri.

Alle origini della religione, il bisogno religioso e le diverse dimensioni del sacro.

La radice ebraica del cristianesimo.

Origine e composizione del Nuovo Testamento.

Elementi distintivi unitivi del Gesù della storia e del Cristo della fede.

La Chiesa del primo millennio.

Elementi di simbologia e iconografia cristiana.

SECONDO BIENNIO

Obiettivi.

Come approfondimento delle conoscenze e abilità già acquisite, lo studente:

- Prosegue il confronto critico sulle questioni di senso più rilevanti e riflette sulla "immagine" di Dio nelle sue dimensioni storiche, filosofiche, artistiche e teologiche.
- Arricchisce il proprio lessico religioso conoscendo origine, significato e attualità di alcuni temi biblici.
- Si confronta con alcuni aspetti centrali della vita morale.
- Rileva la testimonianza cristiana offerta da alcune figure significative del passato e del presente.
- Conosce lo sviluppo storico della Chiesa nell'età medievale e moderna, cogliendo i motivi storici delle divisioni, ma anche le "tensioni unitarie" in prospettiva ecumenica.
- Riconosce in opere artistiche, letterarie e sociali i riferimenti biblici e religiosi che ne sono all'origine e sa decodificarne il linguaggio simbolico.

Contenuti.

Visione cristiana della "persona umana", come unità di più dimensioni e confronto con altre visioni.

Esegesi di brani biblici per approfondire alcuni concetti della visione cristiana della vita.

Principali eventi della Chiesa medievale e moderna.

Scienza e Fede: confronto della proposta cristiano-cattolica con il progresso scientifico e tecnologico.

Lettura di opere artistiche e letterarie con riconoscimento e approfondimento dei riferimenti biblici e religiosi che ne sono all'origine.

Iconografia orientale e occidentale.
Funzione dell'arte sacra nelle grandi religioni.

QUINTO ANNO

Obiettivi.

Nella fase conclusiva del percorso di studi lo studente:

- Considera le proprie scelte e i propri orientamenti confrontandoli con i principali contenuti del messaggio cristiano, nella prospettiva di fare della propria vita “un'opera d'arte”.
- Interpreta la presenza della religione nella società contemporanea in un contesto di pluralismo culturale e religioso, nella prospettiva di un dialogo costruttivo fondato sul principio del diritto alla libertà religiosa.
- Individua il rapporto tra coscienza, libertà e verità nelle scelte morali.
- Riconosce nel Concilio ecumenico Vaticano II un evento importante nella vita della Chiesa contemporanea.
- Collega le conoscenze sul Novecento offerte dalle varie discipline, individuando le sfide che si presentano all'uomo contemporaneo, le sue attese e inquietudini, espresse anche in ambito religioso e artistico.

Contenuti.

Il Concilio Vaticano II e le sfide culturali del nuovo millennio.

Lettura di passi biblici in riferimento a tematiche etiche e d'attualità.

Analisi di alcune persone “testimoni del ‘900”.

Secolarizzazione ed ateismo contemporaneo.

Laicità e questioni di attualità.

Libertà e responsabilità.

Analisi dei riferimenti biblici e religiosi contenuti in alcune opere d'arte.

ATTIVITÀ ALTERNATIVE

1 ora settimanale

MATERIA ALTERNATIVA

Il Collegio dei Docenti ha deliberato in data 6/10/2003 quale materia alternativa all'insegnamento della religione cattolica l'Educazione ai Diritti Umani.

Tale insegnamento prevede una valutazione nello scrutinio intermedio e finale espressa con un giudizio e concorre all'attribuzione del credito scolastico.

Obiettivi formativi.

Conoscenze:

- Conoscere la genesi e l'evoluzione dei diritti umani nel corso della storia.
- Conoscere i principali documenti nazionali e internazionali sul tema dei diritti umani.
- Conoscere le principali istituzioni previste per l'attuazione dei diritti umani.
- Conoscere testimonianze significative di epoche e luoghi diversi inerenti ai diritti umani e il mantenimento della pace.

Capacità:

- Saper identificare i diversi modelli istituzionali e di organizzazione sociale e le principali relazioni tra persona, famiglia società e Stato.
- Saper identificare il ruolo delle istituzioni europee e dei principali organismi di cooperazione internazionale e riconoscere le opportunità offerte alle persone nell'ambito dei diritti umani.
- Adottare nella vita quotidiana comportamenti responsabili per la tutela e il rispetto dei diritti delle persone oltre che dell'ambiente, del patrimonio artistico e delle risorse naturali.
- Comprendere e interpretare i documenti proposti e i dati acquisiti.
- Acquisire e perfezionare la capacità argomentativa anche nell'ambito del confronto dialettico con gli altri, rispettandone il diverso punto di vista.
- Portare a termine un incarico di ricerca o di approfondimento assegnato nei tempi e nei modi previsti.

Competenze:

- Comprendere il cambiamento e la diversità della concezione dei diritti umani in una dimensione diacronica attraverso il confronto tra varie epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto tra aree geografiche e culturali diverse.
- Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione e dagli Organismi Internazionali a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente.
- Costruire percorsi tematici partendo da fonti diverse e organizzarle in lavori personali e/o di gruppo.

Metodologia di lavoro:

- Lezioni introduttive a cura dell'insegnante.
- Lettura e analisi di documenti sia individualmente che con lavoro di gruppo.
- Lettura e analisi di opere/visione e analisi di film o documentari.
- Dibattito e discussione in classe.
- Creazione di schede riassuntive, di cartelloni o di power point finalizzati all'illustrazione del lavoro
Svolto individualmente o in attività di gruppo.

STUDIO INDIVIDUALE ASSISTITO

Lo studio individuale non prevede alcuna programmazione ma è frutto della libera iniziativa degli studenti interessati, di concerto con l'insegnante incaricato dell'assistenza.

Lo studio individuale non dà luogo a valutazione in sede di scrutinio, ma la scuola deve produrre un'attestazione dello svolgimento di questo studio, da allegare al documento di valutazione con il timbro della scuola e il visto del capo d'istituto.

Lo studio individuale assistito rientra però tra le attività integrative e complementari gestite dalla scuola che possono essere considerate ai fini del credito formativo per l'attribuzione del credito scolastico. In merito a ciò, il Collegio dei Docenti delibera che i docenti incaricati dell'assistenza allo studio individuale predispongano per ogni studente a loro affidato dal terzo al quinto anno di studi una sintetica relazione da far pervenire al consiglio della classe a cui lo studente appartiene in previsione dello scrutinio finale.

Tale relazione dovrà indicare l'argomento o gli argomenti che sono stati oggetto dello studio individuale da parte dello studente con il numero di ore dedicate ed esprimere un giudizio in relazione all'impegno dimostrato e all'arricchimento culturale raggiunto dallo studente attraverso tale attività.

LIBERA ATTIVITA' DI STUDIO SENZA ASSISTENZA DI PERSONALE DOCENTE

Lo studio individuale non prevede alcuna programmazione ma è svolto autonomamente degli studenti interessati, senza l'assistenza di un insegnante.

Non dà luogo ad alcuna valutazione in sede di scrutinio e non concorre all'attribuzione del credito scolastico

USCITA DA SCUOLA

Nel caso l'alunno scelga di assentarsi dalla scuola per partecipare ad iniziative formative in ambito extrascolastico, potrà far valere tali attività come credito formativo, se esse presentano i necessari requisiti.

DIPARTIMENTO SCIENTIFICO - MOTORIO

MATEMATICA

3 ore settimanali primo biennio / voto unico

2 ore settimanali secondo biennio e quinto anno / voto unico

Profilo e competenze.

L'insegnamento della matematica offre numerose occasioni per acquisire familiarità con concetti e metodi utili a comprensione, descrizione, previsione di fenomeni fisici, scientifici, tecnologici, presenti nel quotidiano. In particolare, offre strumenti di particolare rilevanza per il corretto approccio alle arti grafiche, pittoriche e architettoniche, fatto di indubbia importanza in un Liceo artistico.

PRIMO BIENNIO

Obiettivi.

- Acquisizione dei metodi base di calcolo aritmetico e algebrico.
- Conoscenza dei fondamenti della geometria euclidea.
- Comprensione del linguaggio insiemistico.

Contenuti del I anno.

Algebra.

Insiemi numerici N , Z , Q . Operazioni con monomi e polinomi. Equazioni e disequazioni di primo grado, problemi risolvibili con equazioni lineari.

Relazioni e funzioni.

Nozioni di insiemistica. Concetti di relazione e funzione, dominio, codominio.

Dati e previsioni.

Probabilità di un evento e di eventi unione o intersezione.

Geometria.

Enti fondamentali della geometria euclidea. Triangoli: definizioni e generalità, criteri di congruenza.

Rette parallele: relazione fra gli angoli formati da due rette parallele con una trasversale.

Parallelogrammi. Circonferenza e cerchio.

Contenuti del II anno.

Algebra.

L'insieme numerico \mathbb{R} . Prodotti notevoli. Sistemi di equazioni di primo grado in due incognite. Disequazioni fratte e sistemi di disequazioni lineari.

Geometria analitica.

La funzione retta, rappresentazione di una retta su piano cartesiano. Distanze fra punti nel piano cartesiano. Condizioni di parallelismo e perpendicolarità di rette, ricerca del punto di intersezione fra rette.

Relazioni e funzioni.

Proporzionalità diretta e di primo e secondo grado, proporzionalità inversa, funzione valore assoluto e relativi grafici nel piano cartesiano.

Previsione di dati.

Distribuzioni di frequenza, calcolo del valor medio. Nozioni base di statistica.

Geometria.

Poligoni regolari. Equivalenza delle superfici piane, teoremi di Euclide e di Pitagora. Similitudine di figure piane: criteri di similitudine dei triangoli. Trasformazioni geometriche: traslazioni, simmetrie, rotazioni e similitudini.

SECONDO BIENNIO

Competenze.

Al termine del percorso liceale lo studente dovrà:

- essere in grado di utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica;
- individuare strategie appropriate per risolvere problemi;
- confrontare e analizzare figure geometriche individuandone invarianti e relazioni;
- saper costruire e analizzare modelli matematici per la descrizione di fenomeni fisici o di altra natura;
- analizzare e interpretare dati sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche e strumenti di calcolo.

Obiettivi.

- Acquisire le regole di scomposizione di polinomi.
- Risolvere: equazioni, disequazioni e sistemi di secondo grado; equazioni e disequazioni di grado superiore al secondo; semplici equazioni e disequazioni goniometriche, esponenziali e logaritmiche; semplici equazioni irrazionali e in valore assoluto.
- Rappresentare sezioni coniche e funzioni goniometriche nel piano cartesiano.
- Riconoscere nello spazio la posizione reciproca di rette e di piani.
- Eseguire le operazioni tra vettori.
- Applicare le proprietà relative agli elementi di una circonferenza.

Contenuti del I anno.

Algebra.

Scomposizione di polinomi in fattori. Divisione di polinomi. Funzioni polinomiali. Equazioni frazionarie. Equazioni, disequazioni e sistemi di 2° grado. Equazioni e disequazioni di grado superiore al secondo.

Geometria analitica.

Parabola e circonferenza nel piano.

Geometria euclidea.

Circonferenza e cerchio.

Algebra vettoriale.

Dati e previsioni.

Valori medi e indici di variabilità. Indipendenza, correlazione e regressione.

Contenuti del II anno.**Algebra.**

Equazioni irrazionali e in valore assoluto.

Geometria analitica.

Ellisse, iperbole, rette e piani nello spazio, condizioni di parallelismo e di perpendicolarità.

Funzioni esponenziale e logaritmiche; equazioni e disequazioni esponenziali e logaritmiche.

Calcolo combinatorio. Definizione di probabilità e teoremi. Trigonometria.

QUINTO ANNO**Obiettivi.**

- Calcolare limiti di funzioni.
- Studiare la continuità o la discontinuità di funzioni. Calcolare la derivata di una funzione.
- Eseguire lo studio di funzioni algebriche e tracciarne il grafico.
- Calcolare l'integrale indefinito e definito di semplici funzioni.

Contenuti.

Calcolo infinitesimale.

Limiti di funzioni, continuità e discontinuità, derivate, integrali.

Dati e previsioni.

Distribuzioni di probabilità.

FISICA

2 ore settimanali secondo biennio e quinto anno / voto unico

Competenze.

Al termine del percorso liceale lo studente dovrà conoscere i concetti fondamentali della fisica, le leggi e le teorie che li esplicitano e aver acquisito la consapevolezza del nesso fra lo sviluppo del sapere fisico e il contesto storico e culturale in cui si è sviluppato.

Il percorso didattico dovrà consentire allo studente di utilizzare le conoscenze disciplinari e le abilità specifiche acquisite per poter comprendere e valutare le scelte scientifiche e tecnologiche che interessano la società in cui vive.

SECONDO BIENNIO**Obiettivi.**

- Introdurre inizialmente le grandezze fisiche, scalari e vettori e le unità di misura, allo scopo di portare lo studente a risolvere semplici problemi che costituiscono modelli di situazioni reali.
- Successivamente dare maggior rilievo all'esplorazione teorica dei fenomeni e all'acquisizione di un linguaggio adeguato per la loro descrizione.
- Sviluppare i temi della fisica secondo modalità coerenti con gli strumenti concettuali e con le conoscenze matematiche in possesso degli studenti.

Contenuti del I anno.

La misura delle grandezze fisiche.
La rappresentazione di dati e fenomeni.
Le grandezze vettoriali. Il moto rettilineo.
Il moto nel piano. I principi della dinamica.
La legge di Gravitazione universale.

Contenuti del II anno.

Lavoro ed energia.
Oscillazioni ed onde.
Ottica geometrica e fisica.
Termodinamica.

QUINTO ANNO

Obiettivi.

- Studiare le caratteristiche dei fenomeni elettrici e magnetici, individuando analogie e differenze.
- Al termine del percorso didattico, con lo studio dell'elettromagnetismo, introdurre elementi di fisica moderna e far riflettere gli studenti sul rapporto fra scienza e tecnologia.

Contenuti.

Elettrologia.
Magnetismo ed elettromagnetismo.
Nozioni di fisica del XX secolo.

SCIENZE DELLA TERRA

2 ore settimanali primo biennio / voto unico

Profilo e competenze.

Al termine del percorso del primo biennio liceale lo studente possiede le conoscenze disciplinari essenziali e, a livello elementare, le metodologie tipiche delle scienze della natura, in particolare delle scienze della Terra, della chimica e della biologia.

Queste diverse aree disciplinari sono caratterizzate da concetti e da metodi di indagine propri, ma si basano tutte sulla stessa strategia dell'indagine scientifica che fa riferimento anche alla dimensione di «osservazione e sperimentazione».

Le tappe di un percorso di apprendimento delle scienze non seguono una logica lineare, ma piuttosto ricorsiva. Così, a livello liceale, accanto a temi e argomenti nuovi si possono approfondire concetti già acquisiti negli anni precedenti, introducendo nuove chiavi interpretative.

In termini metodologici si adotta un approccio iniziale di tipo prevalentemente fenomenologico e descrittivo che, tenendo conto delle capacità e delle situazioni di apprendimento particolari, potrà arrivare fino a proporre – tenendoli ben distinti – modelli interpretativi dei fenomeni stessi.

Al termine del percorso biennale lo studente avrà perciò acquisito le seguenti competenze: sapere effettuare semplici connessioni logiche, riconoscere o stabilire relazioni elementari, classificare e riconoscere nelle situazioni della vita reale aspetti collegati alle conoscenze acquisite, anche per porsi in modo critico e consapevole di fronte ai temi di carattere scientifico e tecnologico della società attuale.

PRIMO BIENNIO

Obiettivi.

- Si completano e approfondiscono contenuti già in precedenza acquisiti.
- Si procede poi allo studio di strutture e fenomeni che avvengono sulla superficie della Terra, approfondendo in particolare quelli presenti nella realtà locale.

Contenuti del I anno di Scienze della terra.

La Terra nello spazio.

Il sistema solare.

Caratteri fisici della Terra.

Idrosfera.

Atmosfera.

Dinamica endogena ed esogena della crosta terrestre.

Contenuti del I anno di Chimica.

Struttura dell'atomo.

Ioni.

Simboli e formule.

Tavola periodica degli elementi.

Legami chimici.

Reazioni.

Contenuti del II anno di Biologia.

Caratteristiche dei viventi e della cellula.

Divisione cellulare e riproduzione.

Genetica e leggi di Mendel.

Il corpo umano: apparato locomotorio e riproduttivo.

Cenni di sistematica.

Cenni di ecologia.

Contenuti del II anno di Chimica.

Chimica del carbonio.

Proteine.

Lipidi.

Glucidi.

Acidi nucleici

Altri composti.

CHIMICA DEI MATERIALI

2 ore settimanali secondo biennio / voto unico

Profilo e competenze.

Al termine del secondo biennio lo studente dovrà possedere le conoscenze di tipo chimico e tecnico relative ai vari materiali che ha utilizzato e utilizzerà in ambito artistico, inteso in senso ampio.

Lo studio riprende, approfondisce e sviluppa i contenuti di chimica appresi nel primo biennio e si rivolge quindi a esaminare le caratteristiche dei materiali di utilizzo nei vari ambiti di attività.

In particolare lo studente apprende le caratteristiche fisico-chimiche e tecnologiche fondamentali dei materiali di interesse per il proprio indirizzo, la loro origine, la loro preparazione e gli impieghi a cui sono destinati. Dovrà inoltre padroneggiare i fondamenti delle tecniche che impiega.

Si cercherà il raccordo con gli altri ambiti disciplinari, in particolare con fisica e matematica e con le discipline teorico-pratiche dell'indirizzo, specialmente con quelle che prevedono attività di laboratorio in cui sono utilizzati i materiali oggetto di studio.

Obiettivi secondo biennio.

- Completare lo studio della chimica generale - inorganica e organica - iniziata nel primo biennio.
- Approfondire la relazione tra struttura e proprietà delle sostanze con lo studio dei materiali di più comune impiego nell'ambito dei vari indirizzi.
- Fornire le basi teoriche e sperimentali per l'esercizio delle arti applicate e la prosecuzione degli studi artistici.

Contenuti del I anno.

Struttura della materia, legami chimici, composti inorganici, trasformazioni della materia, cinetica, equilibrio chimico, equilibri in soluzione acquosa, approfondimenti su alcuni materiali inorganici (metalli, vetro, materiali ceramici leganti) di interesse artistico.

Contenuti del II anno.

Elettrochimica, chimica del carbonio, approfondimenti e fenomeni di degrado dei materiali di interesse artistico, (leganti pittorici, adesivi, carta, legno, materie plastiche, fibre tessili), cenni sulle tecniche di restauro.

SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

2 ore settimanali / voto unico

Profilo e competenze.

Al termine del percorso liceale lo studente ha acquisito la consapevolezza della propria corporeità intesa come conoscenza, padronanza e rispetto del proprio corpo. Ha consolidato i valori sociali dello sport e ha acquisito una buona preparazione motoria. Ha maturato un atteggiamento positivo verso uno stile di vita sano ed attivo. Ha colto le implicazioni e i benefici derivanti dalla pratica di varie attività fisiche svolte nei diversi ambienti.

Lo studente consegue la padronanza del proprio corpo sperimentando un'ampia gamma di attività motorie e sportive: ciò favorisce un equilibrato sviluppo fisico e neuromotorio.

La stimolazione delle capacità motorie dello studente, sia coordinative che di forza, resistenza, velocità e flessibilità, è sia obiettivo specifico che presupposto per il raggiungimento di più elevati livelli di abilità e di prestazioni motorie.

Lo studente sa agire in modo responsabile, ragionando su quanto sta ponendo in atto, riconoscendo le cause dei propri errori e mettendo in atto opportune procedure di correzione.

È in grado di analizzare la propria e altrui prestazione, identificandone aspetti positivi e negativi.

Lo studente è consapevole che il corpo comunica attraverso un linguaggio specifico non verbale e sa padroneggiare e interpretare i messaggi, volontari ed involontari, che esso trasmette.

La conoscenza e la pratica di varie attività sportive sia individuali che di squadra, permettono allo studente di scoprire e valorizzare attitudini, capacità e preferenze personali acquisendo e padroneggiando dapprima le abilità motorie e successivamente le tecniche sportive specifiche.

L'attività sportiva, sperimentata nei diversi ruoli di giocatore, arbitro od organizzatore, valorizza la personalità dello studente generando interessi e motivazioni specifici, utili a scoprire e orientare le attitudini personali.

L'attività sportiva si realizza secondo l'istanza educativa, sempre prioritaria, in modo da promuovere negli studenti l'abitudine e l'apprezzamento della sua pratica eventualmente propedeutica all'attività prevista nell'ambito dei Centri sportivi scolastici.

Lo studente, lavorando sia in gruppo che individualmente, impara a confrontarsi e a collaborare con i pari seguendo regole condivise per il raggiungimento di un obiettivo comune.

La conoscenza e la consapevolezza dei benefici indotti da una attività fisica svolta in modo regolare fanno maturare nello studente un atteggiamento positivo verso uno stile di vita attivo.

PRIMO BIENNIO

Obiettivi.

- Conoscenza del corpo e delle sue funzioni con conseguente consapevolezza dei propri mezzi e delle proprie capacità ed attitudini.
- Miglioramento fisiologico (potenziamento organico e del livello muscolare) e della coordinazione neuro-muscolare.
- Educazione all'igiene e alla salute.

Contenuti.

Elementi di anatomia ed effetti della pratica motoria.

Esercitazioni per il miglioramento delle capacità condizionali anche attraverso percorsi e circuiti.

Preatletismo generale con l'utilizzo di piccoli e grandi attrezzi.

Rielaborazione e affinamento degli schemi motori di base.

Giochi pre-sportivi con conoscenza del regolamento dei giochi di squadra.

SECONDO BIENNIO E QUINTO ANNO

Obiettivi.

- Padronanza e ampliamento delle capacità coordinative, condizionali ed espressive.
- Consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti.
- Capacità di elaborare risposte motorie efficaci in situazioni complesse.
- Conoscenza dei principi fondamentali della metodologia dell'allenamento e della prevenzione e attuazione della sicurezza personale e degli altri.
- Applicazione degli elementi fondamentali del primo soccorso.

Contenuti.

Gestione autonoma della fase di avviamento motorio in funzione dell'attività scelta e del contesto.

Norme di comportamento per la prevenzione degli infortuni, primo soccorso e principi per l'adozione di corretti stili di vita con elementi informativi di educazione alimentare.

Test motori.

Sport di squadra: fondamentali individuali e di squadra, conoscenza del regolamento e arbitraggio.

Esercitazioni individuali, a coppie, di gruppo per il miglioramento delle capacità condizionali anche attraverso percorsi e circuiti con l'utilizzo di piccoli e grandi attrezzi.

Esercizi di pre-atletismo finalizzati alle varie specialità dell'atletica leggera.

Elementi di pre-acrobatica finalizzati alla specialità del corpo libero nella ginnastica artistica.

DIPARTIMENTO GRAFICO-PROGETTUALE

DISCIPLINE GEOMETRICHE

3 ore settimanali primo biennio / voto unico

Profilo e competenze.

Il primo biennio sarà rivolto prevalentemente all'acquisizione di competenze inerenti alle convenzioni e la terminologia tecnica, finalizzate alla interpretazione del linguaggio della disciplina, nonché l'uso degli strumenti e dei metodi proiettivi fondamentali, necessari alla comprensione della struttura geometrica della forma, della sua costruzione e rappresentazione.

In questa disciplina lo studente affronterà i principi fondanti del disegno geometrico e proiettivo inteso come strumento progettuale propedeutico agli indirizzi.

Egli acquisirà inoltre le metodologie appropriate nell'analisi e nell'elaborazione e sarà in grado di organizzare i tempi e il proprio spazio di lavoro in maniera adeguata.

Sarà infine consapevole che il disegno geometrico è una pratica e un linguaggio che richiede rigore tecnico ed esercizio mentale, e che esso non è solo riducibile ad un atto tecnico, ma è soprattutto forma di conoscenza della realtà, percezione delle cose che costituiscono il mondo e comprensione delle loro reciproche relazioni.

PRIMO BIENNIO

Obiettivi del I anno.

- Comprensione dei concetti.
- Acquisizione di abilità grafiche di base.
- Sviluppo delle proprie capacità e attitudini.
- Capacità di applicazione e rielaborazione degli argomenti acquisiti.

Contenuti del I anno.

- Corretto uso degli strumenti. Uso appropriato del segno e della simbologia.
- Squadratura del foglio e impaginazione dei disegni. I formati.
- Elementi fondamentali della geometria euclidea e principali costruzioni geometriche.
- Proiezioni ortogonali di figure piane e solide.
- Sviluppo di solidi di semplici modellini in aula .
- Uso di piani ausiliari.
- Proiezioni assonometriche oblique e ortogonali.
- Esercitazioni a mano libera.

Obiettivi del II anno.

- Affinamento delle abilità grafiche.
- Comprensione dei concetti e metodi.
- Sviluppo delle capacità e delle attitudini.
- Capacità di applicazione e rielaborazione degli argomenti acquisiti.

Contenuti del II anno.

- Scale di riduzione e di ingrandimento.
- Approfondimento di proiezioni assonometriche.
- Accenni di teoria delle ombre di figure solide rappresentate in proiezioni assonometriche.

- Accenni di sezione di figure solide.
- Prospettiva.
- Esercitazioni a mano libera.
- Uso di mezzi fotografici e multimediali e ricerca di fonti.

DISCIPLINE GRAFICHE E PITTORICHE

4 ore settimanali primo biennio / voto unico

Profilo e competenze.

Il primo biennio sarà rivolto prevalentemente all'acquisizione delle competenze nell'uso dei materiali, delle tecniche e degli strumenti utilizzati nella produzione grafica e pittorica, all'uso appropriato della terminologia tecnica essenziale e soprattutto alla comprensione e all'applicazione dei principi che regolano la costruzione della forma attraverso il disegno e il colore.

In questa disciplina lo studente affronterà con particolare attenzione i principi fondanti del disegno inteso sia come linguaggio a sé, sia come strumento progettuale propedeutico agli indirizzi.

Egli acquisirà inoltre le metodologie appropriate nell'analisi e nell'elaborazione e sarà in grado di organizzare i tempi e il proprio spazio di lavoro in maniera adeguata.

Sarà infine consapevole che il disegno e la pittura sono pratiche e linguaggi che richiedono rigore tecnico ed esercizio mentale, e che essi non sono solo riducibili a un atto tecnico, ma sono soprattutto forme di conoscenza della realtà, percezione delle cose che costituiscono il mondo e comprensione delle loro reciproche relazioni.

PRIMO BIENNIO

Obiettivi del I e del II anno.

Durante questo periodo scolastico, attraverso l'elaborazione di manufatti eseguiti con tecniche grafiche (grafite, sanguigna, carboncino, pastelli, inchiostri, etc.) e pittoriche (acquerello, tempera, etc.), e l'esercizio dell'osservazione, lo studio dei parametri visivi e plastico-spaziali e l'analisi dei rapporti linea/forma, chiaro/scuro, figura/fondo, tinta/luminosità/saturazione, di contrasti, texture, etc., secondo i principi della composizione, si affronterà la genesi della forma grafica e pittorica e si guiderà l'alunno verso l'abbandono degli stereotipi rappresentativi in particolare nel disegno.

Una volta acquisite le conoscenze essenziali relative ai sistemi di rappresentazione (a mano libera o guidato, dal vero o da immagine, ingrandimento/riduzione, etc.), occorrerà condurre lo studente al pieno possesso delle tecniche principali di restituzione grafica e pittorica e all'acquisizione dell'autonomia operativa, analizzando ed elaborando figure geometriche, fitomorfe, umane e animali.

Sarà pertanto necessario concentrarsi sulle principali teorie della proporzione, del colore, quelle essenziali della percezione visiva, e sui contenuti principali dell'anatomia umana.

È opportuno prestare particolare attenzione alle tipologie di supporto per il disegno e la pittura (cartacei, tessili e lignei) e all'interazione tra quest'ultimi e la materia grafica o pittorica.

È indispensabile prevedere inoltre, lungo il biennio, l'uso di mezzi fotografici e multimediali per l'archiviazione degli elaborati e la ricerca di fonti.

È bene infine che lo studente sia in grado di comprendere fin dal primo biennio la funzione dello schizzo, del bozzetto e del modello nell'elaborazione di un manufatto grafico o pittorico.

Contenuti del I e del II anno.

- Il segno, la linea, il tratto: il valore comunicante del segno.
- Il tratteggio a grafite e matite colorate, sanguigna, carboncino, inchiostri.
- Lo sfumato a grafite e matite colorate.
- Copia di immagini bidimensionali a mano libera o guidata.
- Ingrandimento e riduzione con griglia modulare.
- La rappresentazione dell'oggetto nello spazio nella copia dal vero.
- Il metodo guida della copia dal vero.
- La restituzione grafica e pittorica di copie dal vero e da immagine (modello) completa di chiaro/scuro.
- Copia e/o interpretazione di modello bidimensionale tratto da artisti.
- Teoria del colore.
- Il cerchio cromatico di Itten.
- Monocromia e policromia.
- Introduzione alle tecniche pittoriche della tempera e dell'acquerello.
- Elementi fondamentali della grammatica visiva: punto, linea e superficie.
- La rappresentazione della figura umana: i canoni e i principali rapporti proporzionali.

DISCIPLINE PLASTICHE

3 ore settimanali primo biennio / voto unico

Profilo e competenze.

Il primo biennio sarà rivolto prevalentemente alla conoscenza e all'uso dei materiali, delle tecniche e degli strumenti tradizionali utilizzati nella produzione plastico-scultorea, all'uso appropriato della terminologia tecnica essenziale e soprattutto alla comprensione e all'applicazione dei principi che regolano la costruzione della forma attraverso il volume e la riproduzione tramite la formatura, alla conoscenza delle interazioni tra la forma tridimensionale e lo spazio circostante.

Lo studente dovrà inoltre acquisire le metodologie appropriate, essere in grado di organizzare i tempi e il proprio spazio di lavoro in maniera adeguata ed essere consapevole che la scultura è un linguaggio che richiede rigore tecnico ed esercizio mentale.

PRIMO BIENNIO

Obiettivi del I anno e del II anno.

- Saper comprendere il testo scritto e orale con la terminologia specifica della disciplina e saper comunicare in maniera efficace.
- Acquisire il corretto uso degli strumenti per migliorare le abilità pratiche e le capacità espressive.
- Acquisire le abilità tecnico-pratiche.
- Conoscere i procedimenti per la rappresentazione di figure bidimensionali in funzione della genesi della forma tridimensionale.
- Conoscere i procedimenti per la rappresentazione, interpretazione e creazione di forme tridimensionali, in chiave espressiva, attraverso il disegno guidato e lo schizzo a mano libera.
- Acquisire la capacità d'analisi e sintesi della forma creativa.
- Saper riprodurre le corrette proporzioni dell' "oggetto" plastico rappresentato.
- Riconoscere e apprezzare le opere d'arte.

- Conoscere le caratteristiche formali anche di tipo anatomico.
- Conoscere le tecniche di riproduzione e conservazione del manufatto modellato.
- Conoscere e applicare le metodologie adatte alla presentazione ed alla conservazione del lavoro didattico anche mediante l'uso della fotografia.

Contenuti del I e del II anno.

- Terminologia specifica della disciplina.
- Gli strumenti e i materiali della disciplina.
- Tecniche e proprietà.
- Aspetti fisiologici della visione.
- Il sistema occhio-cervello.
- Caratteristiche delle forme bidimensionali: costruzione, strutture, textures e rapporti formali. Esecuzione di esercizi grafici in funzione dell'esecuzione tridimensionale.
- Caratteristiche e rappresentazione grafica delle forme tridimensionali: i volumi, le textures e i rapporti formali.
- Studio della forma scultorea attraverso l'analisi e la modellatura dal vero.
- Esecuzione di bozzetti plastici in basso e altorilievo.
- Caratteristiche delle forme tridimensionali: pieno e vuoto, simmetria e asimmetria.
- Esecuzione di un bozzetto plastico in tuttotondo.
- Tecnica e pratica di formatura semplice in gesso (negativo-positivo).
- Tecniche di presentazione e archiviazione dei manufatti scolastici.

LABORATORIO ARTISTICO

3 ore settimanali (1 ora per ciascun laboratorio) primo biennio / voto unico.

La frequenza ai laboratori di indirizzo avviene a rotazione su base trisettimanale, secondo un calendario stabilito annualmente.

Profilo e competenze.

Il laboratorio artistico è un "contenitore" di insegnamenti con una funzione orientativa verso gli indirizzi attivi dal terzo anno.

Gli insegnamenti sono svolti con criterio modulare a rotazione nell'arco del biennio e consistono nella pratica delle procedure e delle tecniche operative specifiche dei laboratori presenti negli indirizzi attivati (nello specifico della scuola Architettura e ambiente, Arti figurative, Design della moda), al fine di favorire una scelta consapevole dell'indirizzo da parte dello studente.

Garantita la funzione orientativa, il laboratorio artistico potrà essere utilizzato anche per insegnamenti mirati all'approfondimento tematico di determinate tecniche artistiche trasversali.

PRIMO BIENNIO

Obiettivi del I del II anno.

Nell'arco del primo biennio, attraverso l'elaborazione di manufatti - da modello o progettati - inerenti all'ambito artistico specifico, lo studente affronterà i vari procedimenti operativi e svilupperà la conoscenza dei materiali, delle tecniche e delle tecnologie relative all'ambito che caratterizza il laboratorio attivato.

Occorrerà inoltre che lo studente acquisisca alcune competenze di base trasversali alle attività laboratoriali e alle procedure progettuali (ordine, spazi, tempi, autonomia operativa, proprietà dei

materiali, corretto utilizzo degli strumenti e delle tecnologie, uso appropriato del linguaggio tecnico, etc.).

Contenuti del I e del II anno.

- Orientamento alla disciplina: primi elementi di orientamento del laboratorio di indirizzo.
- Articolazione metodologica e strumentale specifica.
- Conoscenza dei materiali di base: materiali e strumenti del laboratorio di indirizzo.
- Introduzione al linguaggio tecnico: utilizzazione adeguata dei termini tecnici.
- Esercitazioni guidate: fondamenti delle tecniche di esecuzione.

DISCIPLINE PROGETTUALI ARCHITETTURA E AMBIENTE

6 ore settimanali secondo biennio e quinto anno / voto unico

Profilo e competenze

Le discipline progettuali hanno lo scopo:

- di aiutare lo studente all'approccio al processo della composizione architettonica, affinché acquisisca la capacità di analizzare e rielaborare opere architettoniche antiche, moderne e contemporanee, osservando le interazioni tra attributi stilistici, tecnologici, in relazione con il contesto urbano e paesaggistico;
- di far comprendere il significato del progetto inteso come sintesi delle esigenze reali (uso, destinazione, funzione..), in rapporto col patrimonio storico delle forme con la volontà di trasformazione attraverso l'invenzione e l'uso del linguaggio.

Competenze e abilità dell'indirizzo da costruire nel triennio in vista della formazione del profilo di uscita.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, dell'indirizzo di Architettura e ambiente dovranno:

- conoscere la storia della produzione artistica e architettonica e il significato delle opere d'arte nei diversi contesti storici e culturali anche in relazione agli indirizzi di studio prescelti;
- conoscere gli elementi costitutivi dell'architettura a partire dagli aspetti funzionali, estetici e dalle logiche costruttive fondamentali;
- avere acquisito una chiara metodologia progettuale applicata alle diverse fasi da sviluppare (dalle ipotesi iniziali al disegno esecutivo) e una appropriata conoscenza dei codici geometrici come metodo di rappresentazione;
- conoscere la storia dell'architettura, con particolare riferimento all'architettura moderna e contemporanea e alle problematiche urbanistiche connesse, come fondamento della progettazione;
- avere acquisito la consapevolezza della relazione esistente tra il progetto e il contesto storico, sociale, ambientale e la specificità del territorio nel quale si colloca;
- acquisire la conoscenza e l'esperienza del rilievo e della restituzione grafica e tridimensionale degli elementi dell'architettura;
- conoscere le problematiche relative alla tutela, alla conservazione e al restauro del patrimonio artistico e architettonico;
- saper usare le tecnologie informatiche in funzione della visualizzazione e della definizione grafico-tridimensionale del progetto;
- conoscere e saper applicare i principi della percezione visiva e della composizione della forma architettonica.

SECONDO BIENNIO

Obiettivi.

- Il primo obiettivo del corso sarà quello di dare la percezione della ricchezza tematica dell'architettura, rimuovendo il pregiudizio comune che vede la disciplina come un ponte tra il tecnicismo ingegneristico e la totale ineffabilità dell'ispirazione artistica.
- Il secondo obiettivo sarà quello di dimostrare che la tematica dell'architettura non è solo ricca, ma è anche decifrabile, strutturabile, scomponibile e quindi è possibile conoscerla. La progettazione architettonica può quindi essere "studiata" al pari di qualunque altra disciplina applicativa.
- Il terzo obiettivo sarà quello di dimostrare che, se anche non si possiede uno spiccato talento artistico, il ragionamento, sostenuto dal sapere settoriale, da un'adeguata dotazione culturale e interdisciplinare e dalla laboriosità, è capace di fare un buon progettista.
- L'ultimo obiettivo, che raccoglie i precedenti, è quello di suscitare interesse e passione per l'architettura, la disciplina attraverso la quale l'uomo costruisce il luogo per la propria vita e dove egli proietta, nel bene e nel male, le sue fantasie, i suoi sentimenti e le sue incredibili storie.

Contenuti del I anno.

Aspetti teorici della progettazione: i caratteri della progettazione architettonica.

- Cosa vuol dire progettare: la progettazione architettonica, i settori e i soggetti dell'architettura, l'edilizia.
- L'operazione progettuale: il programma, i requisiti, il sito, la destinazione, l'utenza, il modello funzionale; le interazioni con l'intorno e la documentazione.
- La distribuzione: il programma, gli spazi attività, il concetto di distribuzione, i percorsi, gli schemi distributivi orizzontali, il rapporto con il terreno, le relazioni (i rapporti visivi, l'illuminazione naturale non perimetrale, l'ombreggiamento, la flessibilità distributiva).
- Le tipologie abitative plurifamiliari: la casa in linea, la casa a schiera, la casa a torre, le case a ballatoio e a galleria.

Applicazioni.

- Strumenti e materiali per il disegno d'architettura.
- Strumenti della computer grafica.
- Norme per il disegno tecnico e progettuale, scale dimensionali e quotatura dei disegni.
- Simbologie normalizzate, simbologie relative all'arredamento e ingombro delle attrezzature di arredo.
- Tecniche di resa grafica, proiezioni ortogonali e assonometriche nei disegni tecnici applicate a semplici architetture storiche o a oggetti del design contemporaneo.
- Descrivere e scrivere di un oggetto o di una architettura (principi sulla relazione progettuale).

Laboratorio della sezione.

Durante il primo anno i temi assegnati nel corso di progettazione nei laboratorio riguarderanno: lo sviluppo di semplici architetture, adatte a esercitare l'alunno nell'applicazione dei metodi della rappresentazione geometrica e a mano libera e della modellazione tridimensionale reale e virtuale; primi esempi adatti alla comprensione delle relazioni tra il disegno e il modello tridimensionale e all'approccio delle tecniche di base del cartoncino, depron e polistirolo; semplici rappresentazioni volumetriche, semplici studi degli spazi interni e delle loro articolazioni.

Contenuti del II anno.

La percezione dello spazio.

L'architettura come involucro e come spazio: la scomposizione dello spazio, il concetto di percezione dello spazio, la percezione della continuità interno-esterno (indebolire l'involucro), la discontinuità, lo spazio interno-esterno, il dinamismo dello spazio tra l'edificio e la strada.

La tecnologia.

L'architettura dal punto di vista tecnico: le tecnologie edilizie, la funzione strutturale, il cemento armato e il suo impiego nei solai, le strutture verticali (i muri portanti, i sistemi a pilastri e travi, applicazione di muri portanti in cemento armato), le fondazioni, le strutture metalliche a scheletro, i solai per grandi luci e le alternative, la funzione del controventamento, le strutture reticolari, le strutture a fungo, le coperture di grandi luci (le coperture a struttura orizzontale, l'arco, le volte a botte, calotte, volte a vela e padiglioni, le tensostrutture), le strutture aggettanti, i ponti, le scale, la struttura della copertura a falde, lo sviluppo delle tecnologie strutturali (strutture metalliche e in cemento armato), il manto di copertura e lo smaltimento dell'acqua piovana, le coperture vetrate, l'allestimento e l'architettura della prefabbricazione.

Applicazioni.

Durante il corso verranno assegnati due progetti completi riferiti agli argomenti trattati separatamente durante l'anno precedente, sia in via teorica, con esercizi di ricerca, sia con l'applicazione grafica dello schizzo e con l'uso del disegno virtuale.

Il lavoro comprenderà una fase introduttiva di definizione del programma - analisi del sito, studio della destinazione d'uso, tipo di utenza, requisiti del soggetto da realizzare, sia esso un'architettura o l'arredo di spazio urbano, interazioni con l'intorno (argomenti trattati dal testo in adozione) - che si svilupperà attraverso appunti, schemi, schizzi di progetto e con l'utilizzo di documentazione grafica e fotografica.

Nella seconda fase il progetto verrà formalizzato e rappresentato con i metodi della geometria descrittiva - proiezioni ortogonali, assonometriche e prospettive nelle scale adeguate al livello di definizione raggiunto - e accompagnato da una relazione architettonica e da un semplice modello in cartoncino.

Laboratorio della sezione.

Durante il secondo anno i temi assegnati nel laboratorio di sezione riguarderanno lo sviluppo di un'architettura storica nella scala 1: 50 (i disegni verranno forniti dall'insegnante) adatta a esercitare l'alunno nell'applicazione del disegno tecnico.

Il lavoro si estenderà poi ad elaborazioni grafiche a mano libera, modellazioni tridimensionali reali e virtuali utili ad approfondire la rappresentazione di parti del progetto proposto.

Nel secondo quadrimestre verranno realizzate modellazioni tridimensionali reali e/o virtuali di parti del progetto realizzato nell'ambito del corso di progettazione durante il primo quadrimestre.

QUINTO ANNO

Contenuti.

L'architettura bioclimatica e sue cognizioni di base: riscaldare (l'irraggiamento solare, l'isolamento termico, i pannelli solari), rinfrescare e fattori ambientali.

Aspetti generali: i punti di vista della forma architettonica, la genesi della forma architettonica, promiscuità, regolarità geometrica e modulo, simmetria, cerchi e poligoni e armonia delle proporzioni.

Le basi della composizione geometrica: geometria e non, omogeneità, contrasto, deroga e promiscuità, regolarità geometrica e modulo, simmetria, armonia delle proporzioni.

Plastica generale degli edifici: volumetria, "scavo" dei volumi, tra terra e cielo.

Plastica e grafica delle pareti: fattori plastici e fattori grafici.

Pittura, scultura e natura.

La forma come narrazione: racconto delle funzioni e simbolismo.

Applicazioni.

Verrà eseguita una serie di progetti da sviluppare nei tempi assegnati alla prova dell'esame finale (18 ore).

Gli elaborati da realizzare in ogni tema saranno i seguenti:

- tavola introduttiva riguardante il programma con l'utilizzo degli schemi studiati nella teoria triennale;
- rappresentazione del progetto realizzata con il disegno tecnico e/o con lo schizzo e/o con la creazione di modelli reali e/o virtuali;
- breve relazione scritta sulle soluzioni architettoniche proposte.

Laboratorio della sezione.

Modellazione tridimensionale reale e/o virtuale adatta alla rappresentazione rapida di progetti o parti di essi (anche riferite alla tavola introduttiva o a completamento della relazione finale) su architetture storiche assegnate.

LABORATORIO DI ARCHITETTURA

6 ore settimanali secondo biennio e 8 ore settimanali quinto anno / voto unico

SECONDO BIENNIO E QUINTO ANNO

Profilo e competenze

Durante il percorso di studio lo studente:

- conoscerà e imparerà a riconoscere gli elementi costitutivi dell'architettura nei suoi aspetti strutturali, tipologici, funzionali e formali;
- conoscerà l'evoluzione storica dell'architettura sia attraverso lo studio teorico, sia con esercitazioni grafiche, fotografiche ed esempi di laboratorio (modelli);
- acquisirà una chiara metodologia progettuale declinata attraverso i diversi linguaggi del progetto (grafico dallo schizzo al disegno tecnico, informatico/digitale, fotografico, tecnico/pratico);
- acquisirà consapevolezza della relazione esistente tra il progetto e il contesto storico, sociale, ambientale e urbanistico del territorio in cui opera, sostenuto da una conoscenza di base delle norme vigenti in materia di regolamento edilizio, sicurezza e abbattimento delle barriere architettoniche;
- saprà usare secondo le richieste di progetto il migliore supporto comunicativo di visualizzazione tridimensionale, quali le tecnologie informatiche/programmi 3D, rielaborazioni fotografiche, sviluppo di modelli laboratoriali usando tecniche e materiali specifici.

DISCIPLINE PITTORICHE

6 ore settimanali secondo biennio e quinto anno / voto unico

LABORATORIO DELLA FIGURAZIONE

6 ore settimanali secondo biennio e 8 ore settimanali quinto anno / voto unico

Profilo e competenze.

Durante il secondo biennio si amplierà la conoscenza e l'uso delle tecniche, delle tecnologie, degli strumenti e dei materiali tradizionali e contemporanei.

Si condurrà lo studente alla realizzazione di opere pittoriche ideate su tema assegnato, su supporti diversi e con tecniche diverse.

Sarà approfondito lo studio del disegno, inteso sia come linguaggio sia finalizzato all'elaborazione progettuale.

Obiettivi.

Lo studente dovrà acquisire la capacità di analizzare, riprodurre e rielaborare la realtà e alcune opere pittoriche antiche, moderne e contemporanee, osservando modelli bidimensionali e tridimensionali e individualizzando nuove soluzioni formali, sfruttando sistemi diversi quali collage, fotografia, etc applicati alla pittura.

Gli obiettivi riferiti al laboratorio della figurazione sono finalizzati alla conoscenza e all'uso consapevole delle tecniche in relazione allo sviluppo e alla realizzazione dei temi progettuali, un percorso che mira al raggiungimento della piena autonomia esente da stereotipi.

SECONDO BIENNIO

Contenuti del I anno.

- Il disegno.
- Il sistema occhio cervello.
- Le leggi della configurazione.
- La percezione della figura e dello sfondo.
- La percezione della profondità.
- La percezione del movimento.
- Il disegno della figura umana.
- La pittura: materiali e tecniche.
- Realtà e illusione: gli inganni della percezione.

Laboratorio della sezione.

- Fusaggine, carboncino crete colorate (conté).
- Schizzi dal vero: nature morte figura ritratto.
- Disegno copia e ingrandimento con quadrettatura.
- Tempera acrilica: pantone, accostamenti cromatici, riproduzione colori.
- Lavoro di gruppo.
- Tecniche miste su supporti rigidi.

Contenuti del II anno.

- La stampa d'arte.
- Nuove pratiche artistiche e nuove tecnologie.
- Esercitazioni di esercizio dal vero come negli anni precedenti.
- Raffigurazioni del mondo animale e vegetale applicate al racconto.
- Schizzi di oggetti in movimento.
- Il ritratto e lo studio dei particolari con riferimento alla storia dell'arte.
- Approfondimenti delle teorie del colore e della percezione visiva applicate alla composizione a tema e alla composizione dedicata.
- Sperimentazioni cromatiche soggettive.
- Il chiaroscuro colorato.

Laboratorio della sezione.

- Nozioni di elaborazioni di immagini al computer con Photoshop.
- Acquerello.
- Pastelli a cera.
- Pittura a olio su cartone telato.

QUINTO ANNO

Contenuti.

La composizione

1 Q. Metodologia grafico /progettuale - la composizione a tema:

- definizione del problema (filo conduttore tematico);
- ricerca e analisi;
- elaborazione delle ipotesi e visualizzazione delle diverse fasi progettuali;
- fase ideativa;
- fase di elaborazione progettuale;
- fase esecutiva del progetto definitivo;
- presentazione del progetto (impaginazione);
- individuazione di un particolare per la verifica di laboratorio;
- relazione finale.

2 Q. Metodologia grafico/progettuale - la composizione dedicata:

- definizione del problema (il luogo);
- ricerca e analisi (raccolta dati) planimetria e indagine conoscitiva, caratteristiche dell'edificio, collocazione dello stesso, ambiente esterno, individuazione di colori e materiali dell'ambiente interno;
- elaborazione delle ipotesi e visualizzazione delle diverse fasi progettuali;
- fase ideativa;
- fase di elaborazione progettuale;
- fase esecutiva del progetto definitivo;
- contestualizzazione architettonica dell'intervento pittorico;
- presentazione del progetto (impaginazione);
- individuazione di un particolare per la verifica di laboratorio;
- relazione finale.

Laboratorio della sezione.

- Approfondimenti tecniche miste legate alla verifica da progetto.
- Grafito.
- Doratura a foglia d'oro.

DISCIPLINE PROGETTUALI DESIGN ARTE DELLA MODA

6 ore settimanali secondo biennio e quinto anno / voto unico

LABORATORIO DESIGN ARTE DELLA MODA

6 ore settimanali secondo biennio e 8 ore settimanali quinto anno / voto unico

Profilo e competenze.

Al termine del percorso lo studente conosce gli elementi costitutivi dei codici dei linguaggi grafici, progettuali e della forma. Ha consapevolezza delle radici storiche, delle linee di sviluppo e delle

diverse strategie espressive proprie dei vari ambiti del design e delle arti applicate tradizionali. Individua le corrette procedure di approccio nel rapporto progetto-funzionalità-contesto, nelle diverse finalità relative a beni, servizi e produzione. Identifica e utilizza tecniche e tecnologie adeguate alla definizione del progetto grafico, del prototipo e del modello tridimensionale. Conosce il patrimonio culturale e tecnico delle arti applicate. Conosce e applica i principi della percezione visiva e della composizione della forma.

SECONDO BIENNIO

Contenuti del I anno.

- Approfondimento della conoscenza degli strumenti per il disegno e delle tecniche grafico-pittoriche. Storia del Costume e della Moda.
- I caratteri espressivi del corpo umano.
- Disegno anatomico (femminile, maschile e del bambino).
- Nozioni sulla luce e sul colore (percezione visiva e teoria del colore).
- Introduzione all'uso del computer nell'ambito grafico-progettuale.
- Impaginazione grafica, documentazione del materiale prodotto attraverso l'uso di programmi di base (power point).
- Uso del mezzo fotografico a supporto dell'iter progettuale.
- L'iter progettuale - fasi metodologiche.
- Prime esercitazioni progettuali su temi semplificati.

Laboratorio della sezione

- Nozioni di psicologia della forma e di composizione grafica per la comprensione di un linguaggio tridimensionale.
- Concetto di tridimensionalità per arrivare al controllo delle forme.
- Il corpo rivestito: linee base per l'abbigliamento e metodologia di realizzazione del modello 1. Alfabetizzazione alla confezione dell'oggetto di design.
- Costruzione della base.
- Merceologia e tecnologia dei Materiali: fibre tessili.

Contenuti del II anno.

- Analisi del significato che l'abbigliamento ha avuto nel mondo occidentale dall'antichità all'ottocento.
- Lettura socio-culturale e politico-economica del fenomeno moda, dalla sua nascita (rivoluzione francese) ai giorni nostri.
- Prime esperienze progettuali.
- Come nasce l'idea moda (creatività).
- Schizzi preliminari.
- Scelta dei tessuti, dei colori e dei materiali.
- Analisi dei prototipi dell'oggetto di design.
- Impostazione e progettazione grafica di collezioni supportate da un'immagine-moda idonea alla linea, con gli adeguati abbinamenti di accessori.

Laboratorio della sezione.

- Merceologia e tecnologie dei materiali: fibre tessili 2 (in sinergia con la Chimica dei materiali). Studio delle tecniche di tessitura.
- Prove tessili.
- Sperimentazioni polimeriche.
- Nomenclatura dei tessuti.

- Campionatura individuale
- Tintura e stampa del tessuto.
- Esercitazioni di finitura del tessuto.
- Il corpo rivestito: linee base per l'abbigliamento e metodologia di realizzazione del modello 2.
- Sviluppo delle basi tecniche di modello in relazione alla progettazione.
- Verifica del prototipo con applicazione di metodi, tecnologie e processi di lavorazione di prodotti di design o arte applicata.

QUINTO ANNO

Contenuti.

- Organizzazione e strategie imprenditoriali degli stilisti di moda.
- Politiche manageriali: struttura, produttività e distribuzione commerciale della moda.
- Le relazioni pubbliche per il settore moda.
- Progettazione della cartella-colori (in base alle tendenze della moda).
- Le tecniche progettuali con riferimento alla ricerca più recente e al rapporto estetica-funzione-destinatario.
- Scelte e proposte: filati, tessuti, accessori.
- Preparazione degli schizzi della collezione.
- Relazione finale con indicazioni tecnologiche e metodologiche.
- Strategia della presentazione del prodotto di design o del proprio progetto dal punto di vista estetico e comunicativo attraverso diverse metodologie (taccuino, cartella con tavole, book cartaceo e digitale, modelli tridimensionali, slideshow e visualizzazioni 3D).

Laboratorio della sezione.

- Acquisizione e approfondimento delle tecniche di cucitura a mano e a macchina.
- Campionatura individuale punti di cucito.
- Particolari creativi del prodotto di design.
- Tecniche produttive per il settore tessile e analisi di fattibilità produttiva del progetto.
- Sviluppo delle ipotesi di progetto.
- Verifica in tela del modello.
- Analisi dei costi e dei tempi di lavorazione.

ALLEGATO N.7

LA VALUTAZIONE DEL PROFITTO

La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo. Essa è formativa e tiene conto dei contenuti oltre che della forma e dei progressi ottenuti in itinere.

Le tecniche di misurazione del profitto non possono essere limitate solo alle prove orali e a quelle scritte, ma devono includere anche altri strumenti, quali prove grafiche, multimediali, laboratoriali, pratiche, documentali, nonché tenere obbligatoriamente conto dell'esperienza di alternanza scuola-lavoro.

Le verifiche - frequenti, sistematiche e in itinere - non coincideranno solo con le scadenze quadrimestrali.

Il giudizio sarà sempre esplicitato agli studenti, per permettere loro di acquisire dati sul proprio rendimento in ogni momento dell'attività scolastica.

LA VALUTAZIONE DELL'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO IN SEDE DI SCRUTINI FINALI DEL SECONDO BIENNIO E QUINTO ANNO (LEGGE 107/2015)

La valutazione del percorso in alternanza è parte integrante della valutazione finale dello studente ed incide sul livello dei risultati di apprendimento conseguiti nell'arco del secondo biennio e dell'ultimo anno del corso di studi. Quindi la valutazione degli esiti delle attività di alternanza scuola-lavoro prevede, in sede di scrutini intermedi e finali, una ricaduta sugli apprendimenti disciplinari, sul voto di condotta e sull'attribuzione del credito scolastico (solo negli scrutini finali) nelle classi del secondo biennio e del quinto anno.

CRITERI GENERALI RELATIVI AGLI SCRUTINI INTERMEDI E FINALI

Nel corso degli scrutini di fine anno si tiene obbligatoriamente conto delle indicazioni ministeriali. Ogni Consiglio di classe quindi valuta:

- il profitto raggiunto in relazione agli obiettivi didattici e formativi previsti;
- il comportamento;
- l'impegno dimostrato nel corso dell'intero anno scolastico;
- la partecipazione a eventuali corsi di recupero;
- le potenzialità anche parzialmente inespresse;
- le capacità di recupero e di organizzazione autonoma dello studio;
- le esperienze svolte nell'ambito delle attività di alternanza scuola – lavoro.

La modalità con cui è possibile far ricadere la valutazione dell'alternanza sugli apprendimenti disciplinari prevede che in sede di scrutinio si decida di modificare il voto di presentazione di una o più materie tenuto conto delle attività di alternanza scuola lavoro svolte dallo studente.

Pertanto, in presenza di una o più materie insufficienze tali da non determinare una profonda carenza nella preparazione complessiva, il Consiglio di classe valuterà la possibilità per l'studente di

raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto delle materie nel periodo di sospensione delle lezioni, anche attraverso la frequenza ad appositi corsi di recupero. In tal caso il giudizio sarà sospeso e rinviato a prima dell'inizio del nuovo anno scolastico, cioè fino all'avvenuta discussione da parte del Consiglio dei risultati raggiunti dallo stesso studente negli esami di recupero obbligatori.

CRITERI DI VALUTAZIONE DISTINTI PER DIPARTIMENTI.

DIPARTIMENTO STORICO - UMANISTICO - LINGUISTICO

LINGUA E LETTERATURA ITALIANA, STORIA, FILOSOFIA, STORIA DELL'ARTE, LINGUE E CIVILTÀ STRANIERA INGLESE

Voto decimale	Giudizio sintetico	Giudizio descrittivo
1	nullo	Lo studente non dimostra alcun impegno e partecipazione nei riguardi della materia e si rifiuta di affrontare le verifiche, lasciando quelle scritte in bianco e non rispondendo nelle verifiche orali.
2	quasi nullo	Pressoché totale ignoranza dei contenuti del programma svolto. Totale disorientamento nei riferimenti agli argomenti trattati e alla terminologia specifica della disciplina. Non imposta e non organizza un ragionamento logico sugli argomenti richiesti e commette gravissimi e diffusi errori nell'esposizione scritta.
3	assolutamente insufficiente	Gravissima ignoranza dei contenuti del programma svolto con lacune molto estese. Estrema povertà nell'uso della terminologia specifica della disciplina. Evidenti e serie difficoltà nell'impostare ed organizzare un ragionamento logico sugli argomenti richiesti. Gravissimi errori nell'esposizione scritta.
4	gravemente insufficiente	La non conoscenza dei contenuti del programma svolto è grave anche per la presenza di lacune pregresse. Sono inoltre evidenti difficoltà nel coordinamento e nella rielaborazione dei dati scolastici. La terminologia relativa alla materia non è adeguata né corretta, così come non lo è l'esposizione.
5	insufficiente	La conoscenza dei contenuti del programma svolto è incompleta, ma priva di lacune estese. Le capacità sono modeste, ma in qualche modo orientate, con cenni di coordinamento dei dati scolastici, anche se non del tutto completi né proposti autonomamente. La terminologia relativa alla materia è quasi adeguata.
6	sufficiente	La conoscenza dei contenuti, le abilità e le capacità logico-riflessive sono normali, schematiche, ma sufficienti. L'utilizzo della terminologia di base permette un'esposizione dei minimi contenuti teorici.
7	discreto	La conoscenza dei contenuti del programma svolto è abbastanza organica e articolata. Le capacità di coordinamento dei dati scolastici sono sorrette da abilità discretamente sviluppate e dimostrate da un'esposizione scorrevole.
8	buono	La conoscenza dei contenuti del programma svolto è ben approfondita, organica, sorretta da autonome e valide capacità di sintesi. L'esposizione è scorrevole, precisa e puntuale sul piano terminologico.
9	ottimo	La conoscenza dei contenuti è organica, ben approfondita e sorretta da autonome e valide capacità di sintesi e di rielaborazione critica. L'esposizione è scorrevole, agile e precisa sul piano terminologico.

10	eccellente	La conoscenza dei contenuti è ampia, ricca e approfondita anche con informazioni di ordine extrascolastico ed è sostenuta da ottime capacità critiche, di analisi e sintesi ed espressivo-espositivo con l'uso di una terminologia adeguata, proponendo anche adeguati collegamenti interdisciplinari.
----	------------	--

DIPARTIMENTO UMANISTICO
INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA E MATERIA ALTERNATIVA

La valutazione viene espressa con un giudizio sintetico che tiene conto della conoscenza del percorso didattico in atto; della partecipazione al dialogo educativo; dell'interesse e delle capacità critiche di analisi e di sintesi sugli argomenti in discussione.	
Insufficiente	Carenza totale degli elementi sopra indicati.
Sufficiente	Presenza e partecipazione quasi solo passiva.
Buono	Conoscenza dei contenuti. Capacità di analisi e di sintesi, manifesto interesse e partecipazione al dialogo educativo.
Distinto	Conoscenza dei contenuti ben approfondita e sorretta da autonome capacità di analisi e sintesi. Attiva partecipazione.
Ottimo	Conoscenza precisa dei contenuti proposti. Ottime capacità di analisi e di sintesi, autonomia di giudizio. Esposizione scorrevole, agile e precisa sul piano terminologico. Apporti personali, frutto anche di collegamenti interdisciplinari. Ottima rielaborazione critica degli argomenti suggeriti.

DIPARTIMENTO SCIENTIFICO – MATEMATICO TECNOLOGICO
MATEMATICA, FISICA, CHIMICA, SCIENZE

Voto decimale	Giudizio sintetico	Giudizio descrittivo
1	nullo	Lo studente non dimostra alcun impegno e partecipazione nei riguardi della materia e si rifiuta di affrontare le verifiche, lasciando quelle scritte in bianco e non rispondendo nelle verifiche orali.
2	quasi nullo	Assoluta ignoranza dei contenuti del programma svolto. Totale disorientamento nella decodificazione e manipolazione dei dati scolastici con conseguente impossibilità di impostare e organizzare un ragionamento logico, gravissimi e diffusi errori nell'esposizione scritta e povertà terminologica.
3	assolutamente insufficiente	Gravissima ignoranza dei contenuti del programma svolto con lacune molto estese. Estrema povertà nell'uso della terminologia specifica della disciplina. Evidenti e serie difficoltà nell'impostare e organizzare un ragionamento logico sugli argomenti richiesti. Gravissimi errori nell'esposizione scritta.
4	gravemente insufficiente	Grave ignoranza dei contenuti del programma svolto con diffuse lacune, povertà nell'uso della terminologia specifica della disciplina, gravi difficoltà nell'impostare ed organizzare un ragionamento logico sugli argomenti richiesti; gravi errori nell'esposizione scritta.
5	insufficiente	La conoscenza dei contenuti del programma svolto è incompleta, per la presenza di alcune lacune, ma espressa con una terminologia quasi adeguata; le capacità di impostare ed organizzare un ragionamento logico sugli argomenti richiesti sono modeste e poco autonome; sono presenti errori espositivi.
6	sufficiente	La conoscenza dei contenuti del programma svolto è sufficientemente acquisita ed è esposta in modo abbastanza autonomo e corretto anche nelle prove scritte, con l'uso di una terminologia quasi sempre appropriata.
7	discreto	La conoscenza dei contenuti del programma svolto è abbastanza organica e articolata ed è impostata ed organizzata in modo corretto, con una rielaborazione autonoma e generalmente appropriata nell'uso della terminologia specifica sia all'orale che allo scritto.
8	buono	La conoscenza dei contenuti del programma svolto è organica, ben articolata e correttamente rielaborata sia all'orale che allo scritto, evidenziando capacità di analisi e sintesi.
9	ottimo	La conoscenza dei contenuti del programma svolto è ampia, ricca e approfondita ed è organizzata attraverso ottime capacità di analisi e sintesi; la rielaborazione è inoltre effettuata attraverso collegamenti interdisciplinari ed è proposta con autonomia di giudizio e con ottime abilità espressivo-espositive.
10	eccellente	La conoscenza dei contenuti del programma svolto è molto ampia, ricca e approfondita anche con informazioni di ordine extrascolastico; inoltre essa è sostenuta da ottime capacità critiche e di analisi e sintesi e da autonomia di giudizio ed è proposta con efficaci collegamenti interdisciplinari e con brillanti abilità sul piano espressivo-espositivo.

DIPARTIMENTO DELLE SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

Voto decimale	Giudizio sintetico	Giudizio descrittivo
1 - 3	assolutamente insufficiente	Lo studente non dimostra alcun impegno e partecipazione nei riguardi della materia e si rifiuta di affrontare le attività proposte.
4 - 5	insufficiente	Lo studente dimostra scarso impegno e partecipazione nei riguardi della materia con difficoltà nell'affrontare le attività proposte.
6	sufficiente	La conoscenza dei contenuti, le abilità e le capacità logico-riflessive-motorie sono normali, schematiche, ma sufficienti. L'utilizzo della terminologia di base permette un'esposizione dei minimi contenuti teorici.
7	discreto	La conoscenza dei contenuti del programma svolto è abbastanza organica e articolata. Le capacità di coordinamento dei dati scolastici sono sorrette da abilità discretamente sviluppate e dimostrate da un'esposizione scorrevole.
8	buono	La conoscenza dei contenuti del programma svolto è ben approfondita, organica, sorretta da autonome e valide capacità di sintesi e di realizzazione. L'esposizione è scorrevole, precisa e puntuale sul piano terminologico.
9	ottimo	La conoscenza dei contenuti è organica, ben approfondita e sorretta da autonome e valide capacità di sintesi e di rielaborazione critica e personale. L'esposizione è scorrevole, agile e precisa sul piano terminologico.
10	eccellente	La conoscenza dei contenuti è ampia, ricca e approfondita anche con informazioni di ordine extrascolastico ed è sostenuta da ottime capacità critiche, di analisi e sintesi ed espressivo-espositivo-motoria con l'uso di una terminologia adeguata, proponendo anche adeguati collegamenti interdisciplinari.

DIPARTIMENTO GRAFICO – PROGETTUALE
ARCHITETTURA E AMBIENTE, ARTI FIGURATIVE, DESIGN ARTE DELLA MODA

Voto decimale	Giudizio sintetico	Giudizio descrittivo
1	nullo	Lo studente non dimostra alcun impegno e partecipazione nei riguardi della materia e si rifiuta di affrontare le verifiche, lasciandole in bianco.
2-3	del tutto insufficiente	Assoluta ignoranza dei contenuti del programma. Totale disorientamento nella decodificazione e manipolazione dei dati scolastici. Totale assenza di capacità nell'impostare e organizzare un ragionamento logico, gravissimo disordine grafico e/o compositivo, assenza di elementi terminologici.
4	gravemente insufficiente	Grave non conoscenza dei dati scolastici, generale disorientamento nella decodificazione e manipolazione degli stessi. Evidenti difficoltà nell'impostare e organizzare un ragionamento logico, nonché presenza di disordine grafico e/o compositivo e di povertà terminologica.
5	insufficiente o mediocre	I livelli formativi e gli obiettivi minimi non sono completi, ma tuttavia privi di particolari lacunosità. Capacità modeste, eppure in qualche modo orientate, con cenni di coordinamento dei dati relativi all'iter metodologico e/o progettuale anche se non del tutto completi.
6	sufficiente	I livelli formativi e gli obiettivi minimi sono stati raggiunti. Le capacità e i gradi di competenza sono sufficienti, unitamente a normali capacità logico-riflessive rispetto all'iter metodologico, all'esposizione grafica e alle pratiche laboratoriali.
7	discreto	I livelli formativi sono abbastanza organici, articolati con capacità di coordinamento, sorrette da una metodologia di lavoro e da capacità discretamente espresse.
8	buono	La preparazione è ben approfondita e organica, sorretta da autonome e valide capacità logico-intellettive, da una metodologia sicura e da esposizioni precise e puntuali sul piano grafico-espressivo o descrittivo.
9	ottimo	La conoscenza dei contenuti è ampia, ricca e approfondita ed è sostenuta da ottime capacità di analisi e sintesi a conferma di una personalità già autonoma nel giudizio, dotata di valide capacità di collegamenti interdisciplinari, espressi attraverso un qualificato iter metodologico.
10	eccellente	La conoscenza dei contenuti è ampia, ricca, approfondita con il contributo di informazioni di ordine extrascolastico. Tale conoscenza è sostenuta da una personalità brillante, dotata di autonomia nel giudizio, in possesso di ottime capacità critiche di analisi e sintesi, in grado di istituire efficaci collegamenti interdisciplinari attraverso un iter metodologico originale sul piano espressivo ed espositivo.

ALLEGATO N.8
LA VALUTAZIONE DELLA CONDOTTA
Premessa: la valutazione del comportamento

In base al D.L. 1 settembre 2008 n. 137, il voto in condotta – elemento a carattere non punitivo ma educativo – "concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo" (Art. 2).

La seguente tabella, deliberata dal Collegio Docenti, fornisce ai Coordinatori di Classe e ai Consigli di Classe i criteri di riferimento per motivare, proporre e assegnare il voto in condotta.

Tabella di riferimento per l'attribuzione del voto in condotta

Voto	Criteri
5 o <5 + verbalizzazione delle motivazioni	In accordo con quanto è previsto dall'Art. 4 del D.M. n.5 2009, la votazione insufficiente è attribuita dal Consiglio al verificarsi di tutte le seguenti condizioni: a. lo studente ha manifestato comportamenti gravemente lesivi e/o irrispettosi e/o violenti; b. lo studente è stato oggetto di richiami verbali e scritti e l'Istituto ha irrogato nei suoi confronti sanzioni disciplinari che hanno comportato l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per periodi superiori a quindici giorni; c. successivamente alla irrogazione delle sanzioni di natura educativa e riparatoria previste dal sistema disciplinare, lo studente non ha dimostrato apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento.

In tutti i casi in cui non sussistono le condizioni per l'attribuzione di una votazione insufficiente:

Voto minimo	Criteri
6	Non si verificano le condizioni per una votazione insufficiente (cfr. sopra).

+

Punti aggiuntivi	Criteri
0	Il comportamento dello studente, per eccesso di passività o per eccesso di vivacità, costringe a ripetuti richiami, sia orali sia scritti, e ostacola così il regolare svolgimento del dialogo educativo sia durante le attività didattiche che durante le esperienze di alternanza scuola-lavoro.
1	Il comportamento dello studente non ostacola in modo evidente il regolare svolgimento dell'attività didattica, ma non asseconda in modo adeguato lo sviluppo del dialogo educativo sia durante le attività didattiche che durante le esperienze di alternanza scuola-lavoro.
2	Il comportamento dello studente, adeguato per partecipazione, interesse, impegno e spirito di collaborazione, asseconda e favorisce il regolare svolgimento del dialogo educativo sia durante le attività didattiche che durante le esperienze di alternanza scuola-lavoro.

+

Punti aggiuntivi	Criteri
0	Il comportamento dello studente infrange ripetutamente il regolamento dell'Istituto e contrasta con il regolare svolgimento dell'attività scolastica. Per esempio lo studente effettua numerosi ritardi o assenze senza produrre adeguata giustificazione e/o in più di un'occasione manca di rispetto nei confronti delle persone con cui interagisce, dell'ambiente in cui si trova o delle attività che vi si svolgono sia durante le attività didattiche che durante le esperienze di alternanza scuola-lavoro.
1	Il comportamento dello studente, per quanto non sempre adeguato al regolamento, contrasta solo sporadicamente con il regolare svolgimento dell'attività scolastica sia durante le attività didattiche che durante le esperienze di alternanza scuola-lavoro. Per esempio lo studente dimentica solo saltuariamente di giustificare un ritardo o un'assenza e/o in un'occasione si comporta in modo irrispettoso, ma quando richiamato si mostra consapevole dell'errore commesso e non lo ripete.
2	Il comportamento dello studente si adegua con continuità al regolamento scolastico e palesa un atteggiamento rispettoso nei confronti delle persone con cui interagisce, dell'ambiente in cui si trova e delle attività che vi si svolgono sia durante le attività didattiche che durante le esperienze di alternanza scuola-lavoro.

=

Voto finale

ALLEGATO N.9

L'ASSEGNAZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO (in fase di ridefinizione)

Assegnazione del credito scolastico nelle classi del triennio per l'Esame di Stato (ex D.P.R n.323 del 23/07/1998 art.11 e 12, del D.M. n.49 del 24/02/2000, dell'O.M. n.26 del 15/03/2007 art.8 e 9, del D.M. n. 99 del 16/12/2009, del D.L. 13/4/2017)

Il credito scolastico, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate dalla tabella ministeriale, va espresso in numero intero e deve tenere in considerazione, oltre alla media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico, anche:

- a) l'assiduità della frequenza scolastica;
- b) l'interesse, l'impegno e la partecipazione al dialogo educativo anche durante le attività di alternanza scuola lavoro;
- c) gli eventuali crediti formativi derivanti da attività non gestite dalla scuola e debitamente certificate;
- d) l'interesse e l'impegno nella partecipazione alle attività complementari e integrative gestite dalla scuola.

A tal proposito, nell'attribuzione del punteggio il Consiglio di Classe tiene conto anche del giudizio formulato dai docenti di religione cattolica o dai docenti delle attività didattiche e formative alternative all'insegnamento della religione cattolica, giudizio riguardante l'interesse e il profitto che l'alunno ha tratto nel seguire tali attività, lo stesso vale per coloro che hanno optato per lo studio individuale che si sia tradotto in un arricchimento culturale o disciplinare specifico, purché certificato e valutato dalla scuola secondo modalità deliberate dall'istituzione scolastica stessa. Nel caso l'alunno abbia scelto di assentarsi dalla scuola per partecipare a iniziative formative in ambito extrascolastico, potrà far valere tali attività come crediti formativi, se esse presentano i necessari requisiti.

Attività che possono dar luogo a crediti formativi sono:

1. esperienze lavorative inerenti all'indirizzo di studi;
2. corsi di lingua straniera svolti in Italia o all'Estero;
3. stages presso enti italiani o stranieri coerenti con il curriculum di studi;
4. attività di volontariato non sporadiche ma continuative svolte all'interno di organismi riconosciuti operanti nel campo dell'assistenza a disabili, anziani, malati; della solidarietà e della cooperazione; della tutela e valorizzazione del patrimonio artistico e ambientale; dello Scoutismo con incarichi di responsabilità;
5. partecipazione a corsi extracurricolari gestiti da Enti esterni;
6. attività sportive agonistiche a livello almeno provinciale;
7. attività concorsuali e partecipazioni a manifestazioni artistiche certificate;
8. attività artistico-espressive quali: studio di uno strumento musicale all'interno del conservatorio o di una scuola di musica o di altro corso documentato dal superamento di un esame; corso di canto all'interno del conservatorio o di una

scuola di musica o di altro corso documentato dal superamento di un esame; attività in gruppi corali, in formazioni musicali o bandistiche; scuola di recitazione o appartenenza a una compagnia teatrale; appartenenza a compagnie di ballo, o gruppi folkloristici, o svolgimento di corsi di danza classica o moderna; frequenza ad un corso di formazione nell'ambito delle arti figurative o visive (es. pittura, scultura, fotografia, ceramica, fumetto, grafica, disegno, ecc).

La documentazione per tutte le attività extrascolastiche che concorrono al credito formativo dovrà certificare la continuità della presenza e il numero delle ore dedicate all'attività (**minimo 20**) e una sintetica descrizione dell'attività svolta, che espliciti gli obiettivi e le finalità dell'attività stessa.

Il credito formativo dovrà essere riconosciuto solo se riferito ad esperienze fatte nell'arco del secondo biennio e quinto anno e a condizione che la sufficienza nelle discipline non venga raggiunta con voto di consiglio nello scrutinio di giugno o agosto.

Le certificazioni comprovanti le attività lavorative devono indicare l'ente a cui sono stati versati i contributi di assistenza e previdenza ovvero le disposizioni normative che escludono l'obbligo dell'adeguamento contributivo.

È ammessa l'autocertificazione, ai sensi e con le modalità del D.P.R. n.445/2000, nei casi di attività svolte presso le pubbliche amministrazioni.

ALLEGATO N.10

(In fase di ridefinizione secondo la C.M. n. 3050 4/10/2018)

**VALUTAZIONE DELLE PROVE SCRITTE E DEL COLLOQUIO
DELL'ESAME DI STATO****GRIGLIA DI VALUTAZIONE PER LA PRIMA PROVA SCRITTA**

Studenti DSA

(In fase di ridefinizione secondo la C.M. n. 3050 4/10/2018)

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PER LA SECONDA PROVA SCRITTA

INDIRIZZO ARCHITETTURA E AMBIENTE

(In fase di ridefinizione secondo la C.M. n. 3050 4/10/2018)

INDIRIZZO ARTI FIGURATIVE

(In fase di ridefinizione secondo la C.M. n. 3050 4/10/2018)

INDIRIZZO DESIGN ARTE DELLA MODA

(In fase di ridefinizione secondo la C.M. n. 3050 4/10/2018)

**GRIGLIA DI VALUTAZIONE PER IL COLLOQUIO
(In fase di ridefinizione secondo la C.M. n. 3050 4/10/2018)**

INDICATORI	DESCRITTORI DI GIUDIZIO	PUNTI
Discussione dell'argomento scelto dal candidato e/o del lavoro di ricerca	Argomento trattato in modo incompleto e confuso.	
	Argomento trattato in modo superficiale e frammentato.	
	Argomento trattato in modo sufficiente con qualche collegamento corretto.	
	Argomento trattato in maniera adeguata con collegamenti corretti.	
	Argomento trattato in modo esauriente con collegamenti interdisciplinari ben giustificati.	
	Argomento trattato in modo esauriente con collegamenti interdisciplinari ben giustificati nell'ambito di una impostazione non particolarmente originale ma comunque significativa.	
	Argomento trattato in modo esauriente con collegamenti interdisciplinari ben giustificati nell'ambito di una impostazione originale e significativa.	
Conoscenze disciplinari	Non mostra di conoscere gli argomenti.	
	Conosce gli argomenti in modo vago e lacunoso.	
	Conosce correttamente solo alcuni argomenti.	
	Conosce gli argomenti in modo incerto e frammentario.	
	Conosce gli argomenti in modo parziale e non sempre corretto.	
	Conosce gli argomenti in modo corretto ma superficiale.	
	Conosce gli argomenti in modo corretto ma essenziale.	
	Conosce gli argomenti in modo ampio e corretto.	
Competenze e capacità disciplinari	Non sa individuare, anche se guidato, i concetti chiave.	
	Non sa individuare i concetti chiave né stabilire semplici collegamenti.	
	Sa individuare, solo se guidato, alcuni aspetti significativi e stabilire semplici collegamenti.	
	Sa analizzare autonomamente alcuni aspetti significativi e stabilire semplici collegamenti.	
	Sa analizzare autonomamente vari aspetti significativi e stabilire necessari collegamenti.	
	Sa analizzare e approfondire autonomamente vari aspetti e stabilire efficaci collegamenti.	
Competenze espositive	Esposizione scorretta, confusa e frammentaria.	
	Esposizione scarsamente organizzata e poco corretta.	
	Esposizione organizzata anche se strutturalmente semplice.	
	Esposizione ben organizzata e corretta.	
Uso del lessico settoriale	Usa solo parzialmente i linguaggi disciplinari.	
	Usa correttamente i linguaggi disciplinari.	
Discussione degli elaborati	Non riconosce gli errori commessi.	
	Incontra difficoltà a comprendere e correggere gli errori commessi.	
	Comprende gli errori autocorreggendosi.	
	Comprende gli errori autocorreggendosi, integrando l'argomento e/o giustificando le proprie scelte.	
PUNTEGGIO TOTALE		/20

ALLEGATO N.11
IL PATTO EDUCATIVO E DI CORRESPONSABILITÀ
(Art.3 del D.P.R. 235/2007)

Il Patto educativo di Corresponsabilità proposto dal Liceo Artistico “E. e U. Nordio” di Trieste e deliberato dal Consiglio di Istituto in data 14 febbraio 2014 è finalizzato a definire in maniera puntuale e condivisa i diritti e i doveri nel rapporto tra istituzione scolastica, studenti e famiglie e deve essere sottoscritto all’atto dell’iscrizione.

DOVERE DELL’ISTITUZIONE SCOLASTICA

- Garantire un ambiente formativo favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo di qualità.
- Cogliere e favorire le migliori proposte in sinergia con enti e istituzioni del territorio finalizzate agli indirizzi di studio.
- Esplicitare a inizio anno scolastico la programmazione disciplinare, gli strumenti di verifica e i criteri di valutazione.
- Garantire la massima trasparenza nell’assegnazione dei voti anche al fine di attivare nello studente un processo di autovalutazione.
- Informare periodicamente le famiglie sull’andamento didattico e disciplinare con particolare attenzione ai casi di disagio e difficoltà.
- Mettere in atto iniziative di recupero scolastico.
- Perseguire la riduzione della dispersione scolastica con il conseguente risultato del pieno successo formativo.
- Incentivare il coinvolgimento degli studenti nell’apprendimento, anche con nuove forme di didattica offrendo materiali, attrezzature e sussidi didattici aggiornati.
- Promuovere il benessere e il successo degli studenti, incoraggiandoli nelle loro capacità di iniziativa, decisione e assunzione di responsabilità.
- Valorizzare la singola individualità nel rispetto dei ritmi di apprendimento.
- Stimolare il dialogo e la discussione favorendo la conoscenza, il rapporto reciproco, la solidarietà tra gli studenti e incoraggiando la pluralità delle idee.
- Elaborare strategie per favorire un’adeguata integrazione degli studenti diversamente abili.
- Elaborare i PEI e i PDP per alunni diversamente abiliti, con Dsa o Bes.
- Sostenere il merito e incentivare le situazioni di eccellenza.
- Stimolare il senso civico e il rispetto per le Istituzioni.
- Coinvolgere studenti e famiglie nella partecipazione agli Organi collegiali.
- Garantire ambienti sani, sicuri, confortevoli e di facile accesso.
- Assicurare il rispetto delle norme di comportamento e dei regolamenti vigenti nell’Istituto.

DIRITTI E DOVERI DELLO STUDENTE

- Condividere con gli insegnanti e la famiglia la lettura del piano dell’offerta formativa triennale (PTOF) al fine di conoscere ogni singolo aspetto: programmi, verifiche, criteri di valutazione, progetti e regolamenti.
- Rispettare tutte le persone con cui viene a contatto, aprendosi a un dialogo costruttivo.
- Rispettare l’ambiente scolastico, avendone cura come importante fattore di qualità della scuola.
- Utilizzare correttamente strutture, macchinari e sussidi didattici.
- Frequentare regolarmente le lezioni rispettandone con puntualità l’orario.
- Portare sempre con sé il libretto scolastico e giustificare con tempestività assenze e ritardi.
- Garantire la propria partecipazione alle attività didattiche della classe.
- Assolvere con continuità i propri impegni di studio, senza sottrarsi alle verifiche programmate.

- Essere informato con tempestività sulla valutazione delle sue prove così da prendere coscienza delle sue eventuali carenze.
- Impegnarsi a sanare i debiti formativi e a partecipare alle iniziative di recupero promosse dalla scuola.
- Impegnarsi a rispettare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dal Regolamento d'Istituto, dal Piano di sicurezza e dai Regolamenti dei laboratori e delle aule speciali.

DIRITTI E DOVERI DELLA FAMIGLIA

- Conoscere il piano dell'offerta formativa (PTOF).
- Rispettare l'istituzione scolastica in tutte le sue componenti.
- Collaborare al progetto formativo, partecipando e avanzando pareri e proposte nelle riunioni degli organi collegiali (Assemblee dei Genitori, Consigli di Classe, Consiglio d'Istituto) nel rispetto delle reciproche competenze.
- Collaborare fattivamente con i docenti per il raggiungimento degli obiettivi fissati dal progetto educativo.
- Collaborare con la scuola negli interventi di integrazione e partecipazione solidale.
- Verificare le comunicazioni provenienti in vario modo dalla scuola.
- Informarsi sull'andamento didattico e disciplinare dei propri figli, vigilare sul loro comportamento, sulla regolare frequenza alle lezioni, sulla puntualità nella giustificazione di assenze e ritardi e sull'impegno nello studio.

COMUNICAZIONI SCUOLA – FAMIGLIA

Le circolari vengono pubblicate sul sito della scuola e le famiglie e gli studenti sono tenute a consultarle.

Quando il Registro Elettronico sarà accessibile alle famiglie, costituirà il canale di informazione ufficiale riguardo assenze, ritardi, comportamento e profitto degli studenti. Ciò non esclude la possibilità di mantenere un contatto diretto con la scuola e non sostituisce il valore aggiunto del costante dialogo con i docenti.

REGOLAMENTO: USCITA DEI MINORI DAI LOCALI SCOLASTICI – AUTORIZZAZIONE ALL'USCITA AUTONOMA

Riferimenti normativi:

L'art. 19 bis del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, convertito in legge 4 dicembre 2017, n. 172. *“Disposizioni in materia di uscita dei minori di 14 anni dai locali scolastici”*

1. I genitori esercenti la responsabilità genitoriale, i tutori e i soggetti affidatari ai sensi della Legge 4 maggio 1983, n. 184, dei minori di 14 anni, in considerazione dell'età di questi ultimi, del loro grado di autonomia e dello specifico contesto, nell'ambito di un processo volto alla loro autoresponsabilizzazione, possono autorizzare le istituzioni del sistema nazionale di istruzione a consentire l'uscita autonoma dei minori di 14 anni dai locali scolastici al termine dell'orario delle lezioni. L'autorizzazione esonera il personale scolastico dalla responsabilità all'adempimento dell'obbligo di vigilanza.

2. L'autorizzazione ad usufruire in modo autonomo del servizio di connessa trasporto scolastico, rilasciata dai genitori esercenti la responsabilità genitoriale, dai tutori e dai soggetti affidatari dei minori di 14 anni agli enti Locali gestori del servizio, esonera dalla responsabilità connessa all'adempimento dell'obbligo di vigilanza nella salita e discesa dal mezzo e nel tempo di sosta alla fermata utilizzata, anche al ritorno dalle attività, scolastiche.

La nuova norma sopra citata attribuisce ai genitori esercenti la responsabilità genitoriale, ai tutori e ai soggetti affidatari ai sensi della legge 4 maggio 1983, n. 184, dei minori di 14 anni, facoltà di autorizzare l'istituzione

scolastica a consentirne l'uscita autonoma dai locali al termine delle lezioni. *L'autorizzazione esonera il personale scolastico dalla responsabilità connessa all'adempimento dell'obbligo di vigilanza.*

- **ALLEGATO 23. MODULO DI AUTORIZZAZIONE ALL'USCITA AUTONOMA DI MINORI.**

ALLEGATO N. 12

LO STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI

DPR 24 giugno 1998, n. 249 - Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria (in GU 29 luglio 1998, n. 175) con le successive modifiche e integrazioni apportate dal D.P.R. 21 Novembre 2007, n. 235.

Art. 1 (Vita della comunità scolastica)

1. La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.

2. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia fatta a New York il 20 novembre 1989 e con i principi generali dell'ordinamento italiano.

3. La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione dell'identità di genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.

4. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

Art. 2 (Diritti) 1. Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso un'adeguata informazione, la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome.

2. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.

3. Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.

4. Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. I dirigenti scolastici e i docenti, con le modalità previste dal regolamento di istituto, attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, di criteri di valutazione, di scelta dei libri e del materiale didattico. Lo studente ha inoltre diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.

5. Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola gli studenti della scuola secondaria superiore, anche su loro richiesta, possono essere chiamati ad esprimere la loro opinione mediante una consultazione. Analogamente negli stessi casi e con le stesse modalità possono essere consultati gli studenti della scuola media o i loro genitori.

6. Gli studenti hanno diritto alla libertà di apprendimento ed esercitano autonomamente il diritto di scelta tra le attività curricolari integrative e tra le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola. Le attività didattiche curricolari e le attività aggiuntive facoltative sono organizzate secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti.

7. Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza e alla tutela della loro lingua e cultura e alla realizzazione di attività interculturali.

8. La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare: a. un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio

educativo-didattico di qualità; b. offerte formative aggiuntive e integrative, anche mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti e dalle loro associazioni; c. iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica; d. la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti, anche con handicap; e. la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica; f. servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica. 9. La scuola garantisce e disciplina nel proprio regolamento l'esercizio del diritto di riunione e di assemblea degli studenti, a livello di classe, di corso e di istituto. 10. I regolamenti delle singole istituzioni garantiscono e disciplinano l'esercizio del diritto di associazione all'interno della scuola secondaria superiore, del diritto degli studenti singoli e associati a svolgere iniziative all'interno della scuola, nonché l'utilizzo di locali da parte degli studenti e delle associazioni di cui fanno parte. I regolamenti delle scuole favoriscono inoltre la continuità del legame con gli ex studenti e con le loro associazioni.

Art. 3 (Doveri) 1. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio. 2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi. 3. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'art.1. 4. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli istituti. 5. Gli studenti sono tenuti a utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola. 6. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

Art. 4 (Disciplina)

1. I regolamenti delle singole istituzioni scolastiche individuano i comportamenti che configurano mancanze disciplinari con riferimento ai doveri elencati nell'articolo 3, al corretto svolgimento dei rapporti all'interno della comunità scolastica e alle situazioni specifiche di ogni singola scuola, le relative sanzioni, gli organi competenti a irrogarle e il relativo procedimento, secondo i criteri di seguito indicati.

2. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica.

3. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.

4. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.

5. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate al principio di gradualità nonché, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.

6. Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono adottati dal Consiglio di Classe. Le sanzioni che comportano l'allontanamento superiore a quindici giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi sono adottate dal Consiglio di Istituto.

7. Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto solo in

caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari, per periodi non superiori ai quindici giorni.

8. Nei periodi di allontanamento non superiori a quindici giorni deve essere previsto un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica. Nei periodi di allontanamento superiori ai quindici giorni, in coordinamento con la famiglia e, ove necessario, anche con i Servizi sociali e l'Autorità giudiziaria, la Scuola promuove un percorso di recupero educativo che miri all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.

9. L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tale caso, in deroga al limite generale previsto dal comma 7, la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo. Si applica, per quanto possibile, il disposto del comma 8.

9-bis. Con riferimento alle fattispecie di cui al comma 9, nei casi di recidiva, di atti di violenza grave, o comunque connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale, ove non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico, la sanzione è costituita dall'allontanamento dalla comunità scolastica con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi o, nei casi meno gravi, dal solo allontanamento fino al termine dell'anno scolastico.

9-ter. Le sanzioni disciplinari di cui al comma 6 e seguenti possono essere irrogate soltanto previa verifica della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si desuma che l'infrazione disciplinare sia stata effettivamente commessa da parte dello studente incolpato.

10. Nei casi in cui l'Autorità giudiziaria, i Servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsigliano il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.

11. Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla Commissione di esame e sono applicabili anche ai candidati esterni."

Art. 5 (Impugnazioni).

1. Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, a un apposito Organo di garanzia interno alla scuola, istituito e disciplinato dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche, del quale fa parte almeno un rappresentante eletto dagli studenti nella scuola secondaria superiore e dai genitori nella scuola media, che decide nel termine di dieci giorni. Tale organo, di norma, è composto da un docente designato dal Consiglio di Istituto e, nella scuola secondaria superiore, da un rappresentante eletto dagli studenti e da un rappresentante eletto dai genitori, ovvero, nella scuola secondaria di primo grado da due rappresentanti eletti dai genitori, ed è presieduto dal dirigente scolastico.

2. L'Organo di garanzia di cui al comma 1 decide, su richiesta degli studenti della scuola secondaria superiore o di chiunque vi abbia interesse, anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.

3. Il direttore dell'Ufficio scolastico regionale, o un dirigente da questi delegato, decide in via definitiva sui reclami proposti dagli studenti della scuola secondaria superiore o da chiunque vi abbia interesse, contro le violazioni del presente regolamento, anche contenute nei regolamenti degli Istituti. La decisione è assunta previo parere vincolante di un Organo di garanzia regionale composto per la scuola secondaria superiore da due studenti designati dal Coordinamento regionale delle Consulte provinciali degli studenti, da tre docenti e da un genitore designati nell'ambito della comunità scolastica regionale, e presieduto dal direttore dell'Ufficio scolastico regionale o da un suo delegato. Per la scuola media in luogo degli studenti sono designati altri due genitori.

4. L'Organo di garanzia regionale, nel verificare la corretta applicazione della normativa e dei

regolamenti, svolge la sua attività istruttoria esclusivamente sulla base dell'esame della documentazione acquisita o di eventuali memorie scritte prodotte da chi propone il reclamo o dall'Amministrazione.

5. Il parere di cui al comma 4 è reso entro il termine perentorio di trenta giorni. In caso di decorrenza del termine senza che sia stato comunicato il parere, o senza che l'organo di cui al comma 3 abbia rappresentato esigenze istruttorie, il direttore dell'Ufficio scolastico regionale può decidere indipendentemente dall'acquisizione del parere. Si applica il disposto di cui all'articolo 16, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241.

6. Ciascun Ufficio scolastico regionale individua, con apposito atto, le modalità più idonee di designazione delle componenti dei docenti e dei genitori all'interno dell'Organo di garanzia regionale al fine di garantire un funzionamento costante ed efficiente dello stesso.

7. L'Organo di garanzia di cui al comma 3 resta in carica per due anni scolastici.

Art. 5-bis (Patto educativo di corresponsabilità).

1. Contestualmente all'iscrizione alla singola istituzione scolastica, è richiesta la sottoscrizione da parte dei genitori e degli studenti di un Patto educativo di corresponsabilità, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie.

2. I singoli regolamenti di Istituto disciplinano le procedure di sottoscrizione nonché di elaborazione e revisione condivisa, del patto di cui al comma 1.

3. Nell'ambito delle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, ciascuna istituzione scolastica pone in essere le iniziative più idonee per le opportune attività di accoglienza dei nuovi studenti, per la presentazione e la condivisione dello Statuto delle studentesse e degli studenti, del piano dell'offerta formativa, dei regolamenti di istituto e del patto educativo di corresponsabilità.

Art. 6 (Disposizioni finali)

1. I Regolamenti delle Scuole e la Carta dei servizi previsti dalle disposizioni vigenti in materia sono adottati o modificati previa consultazione degli studenti nella scuola secondaria superiore e dei genitori nella scuola media.

2. Del presente regolamento e dei documenti fondamentali di ogni singola Istituzione scolastica è fornita copia agli studenti all'atto dell'iscrizione.

3. È abrogato il capo III del R.D. 4 maggio 1925, n. 653. Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica.

ALLEGATO N.13

IL REGOLAMENTO DI ISTITUTO PER STUDENTI E PERSONALE DELLA SCUOLA

Il Liceo Artistico ha obiettivi didattici ed educativi che vanno conosciuti compresi e condivisi da tutte le componenti della scuola. Le regole concorrono al loro perseguimento, al bene comune e al benessere collettivo, nello specifico l'Istituto si pone il fine di dotare gli alunni di un patrimonio culturale comune e di una qualificazione professionale che li prepari all'esercizio delle comunicazioni visive mediante l'acquisizione di una cultura umanistica, scientifico-tecnologica e sperimentale che consenta un'aggiornata e consapevole progettualità artistica.

Il presente regolamento è parte integrante del Patto educativo di corresponsabilità che la Scuola sottoscrive con le famiglie delle studentesse e degli studenti.

PREMESSA

Art. 1

Viene integralmente acquisito l'art.1 dello Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria superiore.

Art. 2

Tutte le componenti della scuola godono della libertà di riunione e di espressione all'interno dell'Istituto, secondo i principi e dettami costituzionali e le disposizioni di legge in vigore.

In particolare gli studenti possono svolgere all'interno dell'Istituto attività che si articolino in iniziative di carattere culturale, artistico, ricreativo, che abbiano funzione di preparazione all'Assemblea d'Istituto.

A tale scopo i locali dell'Istituto sono a disposizione degli allievi dalle ore 15.00 alle ore 19.00, e quindi fuori dal consueto orario delle lezioni.

L'autorizzazione alle riunioni va richiesta per iscritto al Dirigente Scolastico con almeno 5 giorni di anticipo, comunicando anche l'ordine del giorno.

L'orario e la durata di tali riunioni devono essere concordate con il Dirigente Scolastico, al fine di garantire un'adeguata vigilanza.

Art. 3

Le Assemblee di Classe e d'Istituto devono svolgersi a norma delle disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 297 del 16/4/94, artt. 12, 13 e 14 e concorrono al monte ore annuale personalizzato.

Si precisa al riguardo che le richieste di convocazione con il relativo ordine del giorno devono essere presentate al Dirigente Scolastico con un preavviso non inferiore a 5 giorni scolastici salvo casi eccezionali debitamente motivati.

Le Assemblee di Istituto possono essere preferibilmente calendarizzate all'inizio dell'anno scolastico, avendo cura di non richiederle nello stesso giorno della settimana per due volte consecutive nello stesso quadrimestre, salvo cause di forza maggiore.

Le famiglie sono informate dell'Assemblea d'Istituto attraverso apposita circolare pubblicata sul sito della scuola.

Le Assemblee di Classe autorizzate sono comunicate dal Dirigente Scolastico sul Registro di Classe.

Anche nel richiedere tali assemblee le Classi hanno cura di alternare i giorni della settimana e le ore di lezione.

All'Assemblea di Classe o di Istituto possono assistere, oltre al Dirigente Scolastico o un suo delegato, i docenti che lo desiderino.

Il Dirigente Scolastico ha potere di intervento nel caso di violazione del regolamento o in caso di constatata impossibilità di ordinato svolgimento dell'assemblea.

Art. 4

Si prevede generalmente un limite di non più di una verifica scritta al giorno, salvo casi particolari e su precisi accordi con gli studenti interessati.

CRITERI ORGANIZZATIVI

Art. 5

È indispensabile il corredo didattico adatto alla specifica attività secondo quanto indicato dagli insegnanti e disposto dalle norme antinfortunistiche. Il camice è obbligatorio per le esercitazioni di laboratorio e nelle aule speciali e deve essere conservato decorosamente. La comunicazione dell'acquisto di tale abbigliamento obbligatorio nei laboratori viene indicata all'atto dell'iscrizione e affissa all'albo della scuola.

La scuola è ambiente educativo nonché luogo istituzionale che richiede rispetto da parte di chi lo frequenta, adulti e studenti, con un comportamento serio, educato e corretto anche nell'abbigliamento. Si precisa quindi, pur tenendo conto della libertà individuale, che durante tutto l'anno scolastico si ritengono inadeguate tenute che esulano dal contesto scolastico.

Art. 6

La disciplina è affidata in primo luogo all'autocontrollo degli studenti, al reciproco rispetto e quindi al controllo di coloro che ne sono preposti.

Durante le ore di insegnamento gli studenti possono allontanarsi uno alla volta dall'aula o dal laboratorio previa autorizzazione dell'insegnante cui sono affidati. Non sono consentite soste nei corridoi e nei bar durante le ore di lezione, né in quelle d'assemblea.

È assolutamente vietato uscire dall'ambito dell'istituto durante l'orario scolastico.

Durante gli intervalli la vigilanza è affidata agli insegnanti secondo la turnazione prevista dall'orario e al personale ATA.

Agli studenti è severamente vietato per motivi di sicurezza recarsi e sostare durante gli intervalli sulle scale antincendio e sulle terrazze del 5° piano.

Durante gli intervalli gli studenti devono comportarsi educatamente, correttamente e nel rispetto dei pari, dei docenti e del personale ATA e degli ambienti scolastici.

Art. 7

Al fine della migliore utilizzazione del patrimonio scolastico, che è un bene collettivo, è interesse primario di tutte le componenti dell'istituto preservare la buona conservazione dell'ambiente, delle aule, delle suppellettili e dei sussidi didattici ed è compito dei docenti formare tale consapevolezza negli allievi. I danni causati sono risarciti dagli autori degli stessi.

Al termine delle lezioni e degli intervalli gli ambienti, le attrezzature e i laboratori devono essere lasciati in perfetto ordine ed è responsabilità del docente e della classe verificarne l'applicazione.

Art.8

Le scale e i luoghi di transito dei locali scolastici devono essere usate da tutti in modo consapevole mantenendo il lato destro del percorso.

Art. 9

I familiari degli alunni possono conferire settimanalmente con gli insegnanti nei periodi e nelle ore indicate sul sito della scuola, previo appuntamento concordato a mezzo del libretto personale dello studente.

I Ricevimenti collettivi pomeridiani saranno garantiti uno per quadrimestre.

Art. 10

Spetta agli alunni e ai loro rappresentanti legali tenere aggiornata la segreteria circa eventuali cambiamenti di domicilio, numero telefonico e indirizzo mail.

Art. 11

Le tasse scolastiche devono essere versate prima dell'inizio delle lezioni. Chi non abbia ottemperato a tale obbligo non può essere ammesso alla frequenza.

NORME RIGUARDANTI LA FREQUENZA

Art. 12

Gli allievi hanno l'obbligo di portare sempre con sé il libretto personale, anche a scopo identificativo, in quanto è un documento ufficiale. Il libretto personale viene consegnato a ogni studente dalla Segreteria e le famiglie sono invitate a rispettare i tempi indicati dalla scuola per il ritiro dello stesso.

Sul libretto, oltre alla fototessera, per gli alunni minorenni devono essere apposte le firme di coloro che, esercitando la patria potestà sul minore, provvedono a giustificare le assenze, oltre a richiedere entrate posticipate e uscite anticipate.

Art. 13

Gli alunni entrano in classe durante i 5' precedenti l'inizio delle lezioni, ossia tra le 7.55 e le 8.00, e devono trovarsi in aula o nel laboratorio loro assegnato all'ora di inizio delle lezioni stesse, ossia alle ore 8.00.

Gli alunni ritardatari - salvo coloro provvisti di autorizzazione preventiva - devono attendere l'inizio dell'ora successiva prima di poter entrare in classe, al fine di non disturbare lo svolgimento delle lezioni.

Puntualità deve essere rispettata anche negli ingressi alle ore successive.

Art. 14

Salvo casi eccezionali, gli allievi che hanno necessità per gravi e comprovati motivi di entrare dopo l'inizio delle lezioni e/o uscire prima del termine, devono presentare comunicazione scritta ai docenti di classe utilizzando l'apposito spazio sul libretto personale.

La comunicazione di ingresso o ritardo, che si intendono così giustificati, viene riportata dal docente sul registro di classe.

Le entrate posticipate giustificate non possono essere oltre le ore 10.05, salvo gravi motivi da certificare adeguatamente.

Le uscite anticipate richieste il giorno stesso dallo studente minorenni causa malessere, sono accolte solo e unicamente in presenza di un genitore o di persona munita di delega del genitore, e vanno riportate sul registro di classe dal docente dell'ora.

Non possono essere giustificate più di 5 entrate posticipate o uscite anticipate per quadrimestre, salvo gravi motivi da certificare adeguatamente.

Esaurito il numero di entrate posticipate/uscite anticipate giustificate, ogni ulteriore entrata posticipata o uscita anticipata, priva di gravi motivi da certificare adeguatamente, è da considerarsi non giustificata e incide sul voto di condotta.

Art. 15

La gestione delle entrate e delle uscite fuori orario è regolata come segue:

- gli allievi che risiedono fuori dal comune, o in zone ubicate all'interno del comune ma scarsamente servite dai mezzi pubblici, possono richiedere all'inizio dell'anno scolastico al dirigente scolastico un'autorizzazione preventiva a entrate posticipate o uscite anticipate valida per l'intero anno scolastico motivandola adeguatamente;
- per cause impreviste che costituiscono eccezione è concesso l'ingresso all'inizio dell'ora successiva rispetto l'orario di classe previsto da giustificare sul libretto il giorno seguente (o il giorno stesso per i maggiorenni).

Art. 16

La frequenza è obbligatoria.

La giustificazione delle assenze, segnalata sull'apposito libretto, deve essere presentata al rientro a scuola all'insegnante della prima ora di lezione, che ha cura di verificarne la correttezza e di segnalarla sull'apposito registro di classe.

La giustificazione viene sottoscritta dall'alunno maggiorenne o, per i minori, dalla persona che ha depositato la firma in Segreteria all'atto d'iscrizione.

Situazioni particolari vanno comunicate quanto prima al Consiglio di Classe.

Tutte le assenze e i ritardi, salvo quelli dovuti a gravi motivi da certificare adeguatamente, incidono sul monte ore annuale personalizzato.

Le documentazioni atte a certificare i gravi motivi di assenza, ingressi posticipati o uscite anticipate vanno consegnate e protocollate in segreteria.

Art. 17

Le infrazioni disciplinari, le assenze e i ritardi degli alunni devono essere segnalati sul registro di classe. L'insegnante coordinatore di Classe raccoglie le informazioni riportate sul Registro di Classe circa le infrazioni disciplinari, le assenze e i ritardi non giustificati per l'opportuna comunicazione al Consiglio di Classe e alla famiglia dell'alunno.

Art. 18

In caso di frequenti assenze, ritardi ripetuti ingiustificati, inosservanza dei doveri scolastici, il Dirigente Scolastico e gli insegnanti provvedono a norma delle vigenti disposizioni.

Art. 19

I docenti e gli studenti debbono rispettare con la massima puntualità il proprio orario di lavoro giornaliero così come scandito dal suono della campanella.

ULTERIORI DISPOSIZIONI

Art. 20

Come da norma di legge è vietato fumare a tutti all'interno dell'edificio scolastico in tutte le sue parti, ivi compresi i servizi igienici e le pertinenze esterne dell'edificio (compresi i marciapiedi esterni, lo spazio antistante l'ingresso, il parcheggio e il giardino). I trasgressori saranno puniti con sanzione a norma di legge.

Durante le ore di lezione è vietato a tutti l'uso del telefono cellulare di qualsiasi tipo (comprese le apparecchiature in grado di inviare fotografie e immagini). L'uso di cellulari, tablet o smartphone può essere consentito solo in casi particolari per fini strettamente didattici, a esempio per registrare le lezioni, e sempre previa comunicazione al docente e nel rispetto delle persone; non si possono diffondere o pubblicare audio, immagini, video o foto in rete, anche sui social network, senza aver ottenuto il consenso delle persone presenti negli audio, nei video o nelle foto.

Art. 21

Esclusivamente nell'ambito dell'Istituto gli studenti possono esporre al proprio albo e possono diffondere fogli e periodici che siano testimonianza della loro partecipazione alla vita della scuola.

Tanto i fogli che i periodici devono portare la firma del responsabile della pubblicazione e ogni scritto o disegno il nome di chi lo ha elaborato.

Al fine di evitare responsabilità penali i fogli succitati devono essere sottoposti all'approvazione vincolante, previa presa visione, del Dirigente Scolastico, al quale deve essere consegnata una copia di quanto stampato o scritto prima della diffusione dello stesso.

Art. 22

La scuola non risponde in alcun caso degli smarrimenti di oggetti, libri, vestiario o denaro, né risponderà in caso di furti, salvo l'assumere provvedimenti nei confronti dei responsabili inequivocabilmente individuati.

Art. 23

Le visite e i viaggi d'istruzione devono avere esclusivamente finalità didattiche e culturali connesse con i programmi di studio delle classi interessate e si terranno in ottemperanza alla normativa vigente.

Le visite e i viaggi di istruzione sono da considerarsi a tutti gli effetti “tempo scuola” e quindi sono vigenti tutte le norme previste dal presente Regolamento.

Per la loro organizzazione didattica e logistica, si rimanda al regolamento dei viaggi di istruzione.

Art. 24

Tutte le componenti l'Istituto hanno la facoltà di proporre agli organi competenti modifiche e ampliamenti al presente regolamento.

Art. 25

Il presente regolamento viene pubblicato sul sito della scuola, sottoscritto per accettazione all'atto dell'iscrizione, letto e illustrato dai docenti a tutte le classi il primo giorno di lezione di ogni anno scolastico.

Art. 26 Agli studenti durante le ore di lezione non è consentito l'utilizzo di dispositivi elettronici (smartphon, tablet, ecc) senza previo consenso del docente e per scopi non legati alla didattica.

ALLEGATO N.14

IL REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

Art. 1

I comportamenti contrari ai doveri richiamati dall'Art. 3 dello Statuto delle studentesse e degli studenti (D.P.R.249/98), si configurano come mancanze disciplinari e sono soggetti a sanzioni erogate dai singoli Consigli di Classe o dal Consiglio d'Istituto e dal dirigente scolastico.

Art. 2

La sanzione può prevedere il risarcimento, individuale o collettivo degli eventuali danni di cui sia stata accertata la responsabilità.

Art. 3

I docenti, i coordinatori di Classe e il dirigente scolastico possono erogare sanzioni quali ammonizioni orali, ammonizioni scritte con eventuale comunicazioni alla famiglia, convocazione a scuola dei genitori.

Art. 4

Il Consiglio di Classe può individuare sanzioni quali attività di utilità sociale nell'ambito della comunità scolastica, attività di segreteria, pulizia e tinteggiatura dei locali della scuola, riordino della biblioteca, frequenza a specifici corsi di formazione su tematiche di rilevanza sociale e culturale. Il Consiglio di Classe può richiedere la produzione di elaborati (composizioni scritte o artistiche) e lavori di ricerca che inducano lo studente a uno sforzo di riflessione e rielaborazione critica di episodi verificatisi nella scuola.

Art. 5

Allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica, per periodi non superiori ai quindici giorni.

Tale sanzione è adottata dal Consiglio di Classe nella sua composizione allargata a tutte le componenti, ivi compresi pertanto gli studenti e i genitori, fatto salvo il diritto di astensione (a es. qualora faccia parte dell'organo lo studente sanzionato o il genitore di questi).

La sanzione è comminata soltanto in casi di gravi o reiterate infrazioni disciplinari derivanti dalla violazione dei doveri di cui all'Art. 3 del D.P.R. n. 249/98.

Art. 6

Allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo superiore a 15 giorni (art. 4 - comma 9).

Le suddette sanzioni sono adottate dal Consiglio d'Istituto, se ricorrono due condizioni entrambe necessarie:

1. devono essere commessi reati che "violino la dignità e il rispetto della persona umana" (a es. violenza privata, minaccia, percosse, ingiurie, reati di natura sessuale etc.), oppure deve esservi una concreta situazione di pericolo per l'incolumità delle persone (ad es. incendio o allagamento);
2. il fatto commesso deve essere di tale gravità da richiedere una deroga al limite dell'allontanamento fino a 15 giorni previsto dal comma 7° dell'Art. 4 dello Statuto; in tal caso la durata dell'allontanamento è adeguata alla gravità dell'infrazione, ovvero al permanere della situazione di pericolo.

L'iniziativa disciplinare sarà assunta in presenza di fatti tali da configurare una fattispecie astratta di reato prevista dalla normativa penale.

Tali fatti devono risultare verosimilmente e ragionevolmente accaduti indipendentemente dagli

autonomi e necessari accertamenti che, anche sui medesimi fatti, saranno svolti dalla magistratura inquirente e definitivamente acclarati con successiva sentenza del giudice penale.

Art. 7

Allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica fino al termine dell'anno scolastico (art.4 - comma 9 bis).

L'irrogazione di tale sanzione, da parte del Consiglio d'Istituto, è prevista alle seguenti condizioni tutte congiuntamente ricorrenti:

1. devono ricorrere situazioni di recidiva, nel caso di reati che violino la dignità e il rispetto della persona umana, oppure atti di grave violenza o connotati da una particolare gravità tali da determinare seria apprensione a livello sociale;
2. non sono esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico.

Con riferimento agli artt. 6 e 7, sarà prestata una specifica e preventiva attenzione allo scopo di evitare automaticamente il raggiungimento di un numero di assenze tale da compromettere la possibilità per lo studente di essere valutato in sede di scrutinio.

Art. 8

Esclusione dello studente dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di stato conclusivo del corso di studi (art. 4 - comma 9 bis e 9 ter).

Nei casi più gravi di quelli indicati all'art.7 e al ricorrere delle stesse condizioni ivi indicate, il Consiglio d'Istituto può disporre l'esclusione dello studente dallo scrutinio finale o la non-ammissione all'Esame di Stato conclusivo del corso di studi (comma 9 bis).

Art. 9

La sanzione disciplinare specificherà in maniera chiara le motivazioni che hanno reso necessaria l'irrogazione della stessa.

Più la sanzione è grave e più è necessario il rigore motivazionale, anche al fine di dar conto del rispetto del principio di proporzionalità e di gradualità della sanzione medesima.

Nel caso di sanzioni che comportano l'allontanamento fino alla fine dell'anno scolastico, l'esclusione dello studente dallo scrutinio finale, la non ammissione dall'Esame di Stato, saranno esplicitati i motivi per cui "non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità scolastica durante l'anno scolastico".

Il cambiamento di scuola non pone fine a un procedimento disciplinare iniziato, ma esso segue il suo iter fino alla conclusione.

Art. 10

Contro le sanzioni disciplinari anzidette è ammesso il ricorso all'Organo di garanzia dell'Istituto da parte di chiunque vi abbia interesse (genitori, studenti) entro quindici giorni dalla comunicazione. L'Organo di garanzia dovrà esprimersi nei successivi dieci giorni (Art. 5 - comma 1).

Qualora l'Organo di garanzia non pervenga a una decisione entro tale termine, la sanzione deve ritenersi confermata.

Art. 11.

L'Organo di garanzia interno alla scuola è eletto dal Consiglio d'Istituto ed è composto da un rappresentante dei docenti, da uno degli studenti e da uno dei genitori, individuati tra i membri del Consiglio d'Istituto stesso. È presieduto dal dirigente scolastico.

Il Consiglio d'Istituto nominerà eventuali membri supplenti in caso di incompatibilità (a es. qualora faccia parte dall'Organo lo stesso soggetto che abbia erogato la sanzione) o di dovere di astensione (a es. qualora faccia parte dell'Organo lo studente sanzionato o un suo genitore).

Art. 12

Funzionamento dell'Organo di garanzia.

L'Organo in prima convocazione deve essere perfetto, (deliberazione valida solo se sono presenti tutti i membri); in seconda convocazione funziona solo con i membri effettivamente partecipanti alla seduta.

Il voto di astensione di qualcuno dei suoi membri non influisce sul conteggio dei voti. (dei presenti)

Art. 13

Organo di garanzia regionale.

Lo studente può presentare reclamo all'Organo di garanzia regionale contro la decisione dell'Organo della scuola.

Il termine per la proposizione del reclamo all'Organo di garanzia regionale è di quindici giorni decorrenti dalla comunicazione dell'Organo della scuola.

Art. 14

Per quanto non previsto dal seguente regolamento si fa riferimento al D.P.R. n.235 del 2007 e alla nota prot. n.3602 del 31 luglio 2008.

Art. 15

L'attuale regolamento recepisce le nuove direttive del Decreto legge n.137 del 1 Settembre 2008.

ALLEGATO N.15

PROTOCOLLO INTERCULTURA - SOGGIORNI DI STUDIO ALL'ESTERO -

PREMESSA

Il soggiorno di studio in un altro paese rappresenta un'esperienza che fa crescere nei giovani e nelle famiglie la comprensione delle altre culture e nel contempo stimola la scoperta dei valori della propria cultura di appartenenza.

Il nostro liceo riconosce l'importanza e la valenza formativa di questa esperienza, attraverso cui i giovani hanno l'opportunità di instaurare un dialogo autentico con coetanei che vivono, studiano e si formano in un altro paese.

Normativa di riferimento:

- *Testo Unico D.L. 297/94, art.192, c.3*
- *C.M. 181/97*
- *C.M. 236/99*
- *DPR.275/1999*
- *C. M. 10 aprile 2013*

Art. 1)

I soggiorni individuali di studio possono realizzarsi a seguito di programmi tra scuole italiane e straniere, ovvero sulla base di iniziative di singoli alunni che possono avvalersi di agenzie formative specializzate.

Art. 2)

Ad ogni studente che desidera intraprendere questa esperienza verrà assegnato un docente tutor (solitamente il Referente Intercultura del Liceo, in accordo con il coordinatore di classe), con il compito di mantenere i contatti, di ricevere informazioni sull'attività all'estero e di dare informazioni sull'attività della classe in Italia. Il tutor indica anche i principali argomenti dei programmi svolti dalla classe, segnalando attività ed eventi particolarmente significativi riguardanti la classe stessa.

Art. 3)

Gli studenti che vogliono studiare all'estero s'impegnano a:

- Prendere visione dei programmi della propria classe relativi al periodo che trascorreranno all'estero
- Mantenere costanti rapporti con il tutor, a scadenze da definire, comunque obbligatorie. Si consiglia di inviare almeno tre relazioni nel corso dell'anno, in cui siano trattate le seguenti tematiche: materie studiate nella scuola ospite, metodi di verifica e valutazioni conseguite, rapporto fra docenti e studenti, attività extracurricolari svolte.

- Recuperare, entro il Primo Quadrimestre dell'anno di rientro gli argomenti indicati dai docenti come "irrinunciabili", in particolare quelli relativi alle discipline non studiate all'estero. Al rientro verrà concordato con i singoli docenti delle materie non svolte o parzialmente svolte un piano di studio-recupero, che consenta una valutazione compiuta sugli aspetti basilari delle discipline in questione.
- Trasmettere al Consiglio di classe tutti gli elementi utili alla valutazione dell'esperienza di intercultura (attestato di frequenza, pagella finale e relazione riassuntiva dell'esperienza all'estero) prima del rientro nel nostro Liceo. Lo studente rientrante presenta alla scuola la certificazione dell'anno all'estero con la relativa valutazione. Le valutazioni dovranno essere redatte / tradotte in lingua Italiana.

Art. 4)

Gli studenti che intraprendono l'esperienza all'estero possono:

- Avvalersi dei Corsi di Recupero estivi organizzati dalla scuola, se ne rilevano il bisogno.
- Comunicare alla scuola, prima di iniziarle, eventuali attività/esperienze che intendono svolgere e che possono rientrare nel Monte ore obbligatorio dell'Alternanza Scuola Lavoro. Se approvate dal Liceo, le attività potranno essere svolte e certificate dall'ente estero nei modi previsti.
- Produrre una presentazione video o power point da presentare alla propria classe con le immagini e le didascalie più significative dell'esperienza all'estero

Art. 5) Il rientro al Liceo Nordio

L'alunno viene iscritto alla classe successiva.

All'inizio dell'anno scolastico, il consiglio di classe procede alla "VALIDAZIONE" dell'esperienza all'estero, partendo dall'analisi della documentazione presentata dallo studente e attribuendo un giudizio complessivo.

I docenti delle singole discipline indicano allo studente alcuni argomenti considerati "irrinunciabili" per affrontare l'anno scolastico in corso, che devono essere assimilati e valutati entro la fine del I quadrimestre con modalità decise dal Consiglio di Classe. I docenti forniscono indicazioni operative ed eventuali help per la preparazione degli stessi.

In sede di scrutinio del II quadrimestre viene attribuito anche il credito scolastico relativo alla classe precedente secondo le tabelle ministeriali, considerando la media in decimi delle valutazioni ottenute nella scuola estera ed eventualmente, solo nel caso tali valutazioni siano di difficile conversione in valori decimali, della media delle valutazioni conseguite nell'ultimo anno di corso nella nostra scuola.

Art. 6)

Quanto sopra deve ritenersi valido anche per i soggiorni di studio all'estero di durata temporale inferiore all'anno (tre o sei mesi).

ALLEGATO N.16
I CRITERI GENERALI PER LA REDAZIONE E LA VALUTAZIONE
DEI PROGETTI E DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE E FORMATIVE

(Delibera del Consiglio d'Istituto. Verbale n°1/2018 del 4/09/2018)

CRITERI DI PRESENTAZIONE:

(tali criteri non valgono per i progetti trasversali quali psicologo, teatro giornalino e sportelli/recuperi)

- I progetti devono essere riconducibili ai temi che i Dipartimenti decidono di sviluppare
- I progetti possono essere curriculari e/o extracurriculari
- Devono essere debitamente compilati sul modello fornito dalla scuola, pena l'esclusione dello stesso
- Deve esserci un solo referente, ma il progetto può essere riconducibile a più docenti che devono essere indicati
- Il supporto del personale ATA deve essere indicato obbligatoriamente
- Il progetto deve contare massimo 40 ore per la sua attuazione
- I progetti dovranno essere presentati alla prima Assemblea degli Studenti utile

CRITERI DI ATTIVAZIONE:

- Il numero minimo di iscritti per l'attivazione del corso deve essere di 15 studenti
- Gli studenti possono scegliere di seguire al massimo tre attività
- La durata deve essere massimo di 40 ore (la frequenza di 20 ore sono sufficienti per la spendibilità come credito scolastico)
- Se nella prima metà temporale del progetto i frequentanti scendono al di sotto del 50%, il progetto decade

Criteria generali per i progetti.

I progetti devono comprendere un sistema di valutazione e di autovalutazione oggettivi, predisposti dall'autore del progetto, che tiene conto di questi elementi:

- percorso metodologico;
- finalità conseguite rispetto a quelle preventivate;
- obiettivi raggiunti rispetto a quelli preventivati;
- analisi dei risultati intesi in termini di soddisfazione degli studenti-utenti;
- scheda di valutazione degli utenti.

Il modello di autovalutazione sarà consegnato a conclusione del progetto e dovrà contenere una misura numerica di sintesi 1-10.

Proposte di Progetti possono essere presentate da Enti esterni, purché il Collegio dei docenti sia informato in tempo e ne possa valutare preventivamente la necessità, l'opportunità, la compatibilità con le esigenze scolastiche e della didattica curricolare.

Principi di priorità di spesa indicati dal Consiglio di Istituto per l'approvazione dei progetti.

Il Consiglio di Istituto ha deliberato i seguenti principi di priorità di spesa da seguire per l'approvazione dei progetti.

- Priorità ai progetti permanenti.
- Potrà essere proposto un solo progetto per Laboratorio o Indirizzo.
- Costo massimo proponibile per progetto € 2.500,00 in tutto.
- Progetti finanziati da Enti esterni, quindi senza costi per la Scuola.
- In conformità dei fondi disponibili verranno finanziati prima i progetti di poco costo, poi a salire i più costosi.

Al Collegio dei Docenti spetta la delibera definitiva sulla fattibilità di ogni singolo progetto, fatte salve le competenze di bilancio. Tutti i progetti, compresi quelli che si avvalgono del contributo di enti esterni, hanno un referente all'interno dell'Istituto e, alla fine del percorso, è prevista ed obbligatoria una valutazione di verifica e una relazione finale.

ALLEGATO N. 17

I PROGETTI E LE ATTIVITA' EDUCATIVE E FORMATIVE DELL'ANNO SCOLASTICO IN CORSO

CORSO DI PITTURA E SCULTURA DI ANATOMIA ARTISTICA CON MODELLA DAL VERO

Responsabile: prof. Paride Di Stefano

Progetto curriculare

Destinatari: Tutti gli alunni dell'Istituto

Con il corso di figura con modella o modello si propone lo studio approfondito della figura umana per fini artistici. Il corso è suddiviso in due sezioni, la parte grafico-pittorica e la parte scultorea. Il corso prevede esercitazioni di disegno, di pittura e di scultura di nudo con modella o modello dal vero, a partire dallo schizzo fino ad arrivare alla fedele riproduzione, impadronendosi innanzi tutto del disegno a mano libera e della perfetta conoscenza delle proporzioni e della muscolatura del corpo umano. Le modalità delle pose veloci mirano a insegnare la tecnica dello schizzo o sketch, mentre quelle delle pose più lunghe, invece, tendono a sviluppare lo studio dell'anatomia e delle ombre riportate in maniera bidimensionale e tridimensionale su vari supporti, così come la capacità di osservazione attraverso le diverse tecniche grafiche, pittoriche e scultoree proposte.

Il corso verrà condotto dai docenti prof. Volpicelli Antonio per la sezione riguardante la scultura e dal prof. Di Stefano Paride per quanto concerne la parte grafica e pittorica. Materie di riferimento: Discipline Grafiche e Pittoriche e Discipline Plastiche e Scultoree.

PROGETTO TEATRO NORDIO 2018-2019

Responsabile: prof.ssa Silvia Maggio

Progetto extracurriculare

Destinatari: Tutti gli alunni dell'Istituto

Percorso di alfabetizzazione teatrale, di riflessione sulla comunicazione, di allestimento di uno spettacolo per partecipare a rassegne e competizioni a Trieste e nella Regione Friuli Venezia Giulia, attività di promozione dello spettacolo stesso.

Il progetto ha la finalità di sviluppare la creatività negli studenti e si sposa perfettamente con quanto stabilito dalla legge 175/2017.

Obiettivi:

Stimolare l'interesse verso nuclei tematici d'interesse per gli studenti;
Attingere ai saperi delle diverse discipline, per trasformarli e riutilizzarli;
Acquisire sicurezza e disinvolture nell'espressione in pubblico;
Sviluppare la creatività e l'improvvisazione;
Migliorare le capacità di performance.
Il corso verrà condotto dai docenti prof. Maggio, Lapel, De Angelini.

CORSO DI POTENZIAMENTO DI SCULTURA – Formatura e ceramica

Responsabile: Prof. Giuseppe Miraglia
Progetto extracurricolare
Discipline Plastiche e Scultoree
Destinatari: Tutti gli alunni dell'Istituto

Corso di potenziamento pomeridiano di tre ore in unica giornata sulle tecniche di formatura, stampaggio e ceramica con tecniche, di solito, non approfondite nella materia curricolare del primo biennio di D. Plastiche

"DAL DISEGNO ALLA STAMPA DIGITALE"

Responsabile: Prof. Luigi Leaci
Progetto extracurricolare
Discipline Arti Figurative
Destinatari: Tutti gli alunni dell'Istituto

La prima fase del progetto prevede lezioni frontali ed esercitazioni sull'impostazione allo schizzo, abbozzo (schematico, sommario) sino ad arrivare al disegno (definito). La seconda fase continua con la realizzazione grafica e pittorica e realizzazioni in stampa digitale.

Il progetto è un intervento intenzionale e programmato, rivolto a promuovere un'azione educativa e formativa coinvolgendo la comunità scolastica, condividendo saperi e competenze, con l'azione di approfondimento delle conoscenze dei contenuti e il consolidamento delle abilità.

L'allievo avrà la possibilità di approfondire il suo sapere in termini di conoscenze, il suo saper fare in termini di capacità, ma anche il saper essere in termini di competenze.

Padronanza degli strumenti informatici

Gestione di un progetto grafico dal rough all'esecutivo per la stampa.

STAMPE SU TESSUTO

Responsabile: Prof.ssa Manuela Cerebuch
Progetto extracurricolare

Disciplina Design Moda

Destinatari: Tutti gli alunni dell'Istituto

La prima fase del progetto prevede lezioni frontali, quale approccio teorico alle tecniche di stampa a riserva e decorazione del tessuto. La seconda fase verte su esercitazioni per la realizzazione di tintura, stampa di motivi decorativi per la realizzazione di campionature di tessuto stampato per il tessile/abbigliamento e accessori ed eventuali manufatti.

L'allievo avrà la possibilità di approfondire il suo sapere in termini di conoscenze, il suo saper fare in termini di capacità, ma anche il saper essere in termini di competenze. Padronanza degli strumenti di laboratorio, conoscenza dei supporti di stampa e dei relativi materiali da utilizzare

VESTIRE UN'IDEA TESSILE

Responsabile: Prof.ssa Manuela Cerebuch

Progetto curriculare

Disciplina Design Moda

Destinatari: Classi terza, quarta, quinta indirizzo design Moda

La progettazione dell'intervento formativo scaturisce da una serie di considerazioni fatte dal gruppo di progetto relative sia alle esigenze interne alla scuola, sia in un percorso formativo più vasto, in base alle prospettive di sviluppo della collaborazione ed integrazione con il territorio oltre che dall'analisi delle esperienze degli anni passati. Il progetto, ha avuto attuazioni multiple nel corso degli anni, subendo le dovute e proficue trasformazioni anche in risposta alle esigenze sorte con la collaborazione con le realtà formative e produttive esterne. La sua attuazione secondo gli obiettivi formativi generali prevede il consolidamento di apprendimenti scolastici e l'approfondimento delle tecniche sartoriali per l'interpretazione del figurino, della produzione del cartamodello, relativo alle misure della persona (tecnica sartoriale) e della confezione del prodotto di design. Erogazione di un servizio di formazione per gli studenti, fondato su una motivazione "forte" all'apprendimento in quanto mirato a soddisfare bisogni reali, nella prospettiva di far cogliere il senso di uno "studiare per " e di un " apprendere per " il " saper fare " declinati da un professionista della maestria artigiana che ha reso importante il "Made in Italy".

RACCONTAMI UNA STORIA CON LA PENNA E IL PENNELLO

Responsabile: Prof.ssa Daniela Basso

Progetto extracurriculare

Discipline: Arti Figurative, Lettere, Filosofia e Religione

Destinatari: tutte le classi e tutte le sezioni del Triennio

Il progetto “Raccontami una storia con la penna e il pennello” si articolerà in due fasi: nella prima dopo alcune lezioni teoriche e laboratoriali, da parte della docente di italiano, sulla scrittura creativa e sugli elementi che la caratterizzano (spazio, tempo, personaggi, focalizzazione, ecc.), gli alunni inventeranno una breve storia, che poi, in una seconda fase grafica, illustreranno con il coordinamento del docente di Discipline Grafiche e Pittoriche, realizzando delle tavole su carta con diverse tecniche, grafite, penna, inchiostro, acquerello, pastelli e gessetti colorati. Gli alunni scriveranno e illustreranno i loro racconti sulla base di percorsi tematici proposti dai docenti. I testi e le tavole saranno successivamente selezionati per partecipare a diversi concorsi sul territorio nazionale.

"RAGAZZI, ALL'OPERA" Stagione sinfonica e Lirica al Teatro Verdi di Trieste

Responsabile: Prof.ssa Giuliana Krizman

Progetto extracurricolare

Discipline: Architettura e Ambiente, Arti Figurative, Design Moda, Discipline Plastiche e Scultoree, Lettere, Storia dell'Arte, Filosofia e Religione,

Destinatari: Tutti gli alunni dell'Istituto

Partecipazione a rappresentazioni ed eventi teatrali: 4 Concerti sinfonici al venerdì sera mese di Ottobre; 6 Opere liriche e 1 balletto, rappresentazioni serali da novembre 2018 a maggio 2019, secondo un crono calendario fornito dall'Ente Lirico G. Verdi. Sono previste visite ai teatri. Agli studenti inoltre sarà data la possibilità di partecipare alle prolusioni agli il lunedì pomeriggio ad opera degli Amici della Lirica, presso il Museo Teatrale Schmidl. Visite ai luoghi dello spettacolo.

Riconoscere e apprezzare opere artistiche in avari ambiti artistici.

Conoscere e rispettare i beni culturali e ambientali a partire dal proprio territorio

IL QUOTIDIANO IN CLASSE in collaborazione con la testata giornalistica de IL PICCOLO

Responsabile: Prof.ssa Giuliana Krizman

Progetto curricolare

Discipline: Lettere, Filosofia e Religione

Destinatari: classi del Triennio

Avvicinare i giovani all'informazione di qualità per farne dei cittadini migliori, più consapevoli e partecipi alla vita della nostra società.

Organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo e utilizzando varie fonti varie modalità di informazioni.

Comprendere messaggi di genere diverso e di diversa complessità, trasmessi utilizzando linguaggi diversi mediante supporti.

Interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, contribuendo all'apprendimento comune e alla realizzazione delle attività collettive.

Individuare e rappresentare - elaborando argomentazioni coerenti - collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendo la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze e incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.

Acquisire e interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti e attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

ARCHITETTURA - ARTE - FOTOGRAFIA visite, incontri, esperienze laboratoriali. 2°anno

Responsabile: Prof.ssa MariaPia Millo

Progetto curricolare

Discipline: Architettura e Ambiente

Destinatari: Alcune classi dell'Istituto

Il progetto si prefigge l'obiettivo, attraverso laboratori con esperto fotografo-animatore, incontri con esperti, visite didattiche a esposizioni, di offrire esperienze e far acquisire competenze in ambito fotografico/artistico, proseguendo con l'obiettivo del Progetto POFT 2017-18 di implementare la conoscenza del linguaggio fotografico a partire dalle Tecniche di Alfabetizzazione fotografica, siano esse OFF- Camera o attraverso apparecchio fotografico (analogico o digitale). L' offerta laboratoriale viene rivolta ad alcune classi in orario curricolare, mentre alcuni incontri si svolgeranno in orario pomeridiano e saranno aperti a tutti gli studenti del nostro Istituto, al personale Ata e alle famiglie interessate.

PROGETTI PERMANENTI

Manifestazione EXTEMPOREBARCOLINA 2018 VII

Responsabile: Prof. Luigi Leaci

Progetto curricolare

Discipline: Architettura e Ambiente

Destinatari: Alcune classi dell'Istituto

Concorso di disegno e pittura "EXTEMPOREBARCOLINA" rivolto alle Studentesse e agli Studenti del Liceo Artistico Statale "Enrico e Umberto Nordio" di Trieste.

Tema : “ Le storie si svelano continuamente intorno a noi se siamo abbastanza sensibili da individuarle”

Concorso di disegno e pittura Sezione Speciale “EXTEMPOREBARCOLINA” 2018 rivolto alle allieve ed allievi delle scuole medie superiori di 1° grado della provincia di Trieste e delle scuole medie di lingua italiana della Repubblica di Slovenia e Croazia.
Tema : “ I colori del mare”.

Concorso fotografico Sezione Speciale “IMMAGINEBARCOLANA” rivolto alle Studentesse ed agli Studenti del Liceo Artistico “E.U.Nordio” di Trieste.
Tema : “ Immagini della città durante la Barcolana”.

Premio “ Indossa i Colori del Nordio “ dedicato agli Studenti del Liceo “ E.U. Nordio” Architettura e Ambiente, Arti Figurative, Design Moda, Dipartimento scientifico (Matematica e Fisica, Chimica, Scienze Naturali), Discipline Plastiche e Scultoree, Lettere, Filosofia e Religione, Lingua straniera, Scienze Motorie, Storia dell'Arte
Tutti gli alunni dell’Istituto
A seconda delle varie fasi e concorsi, orario curricolare, extracurricolare

PSICOLOGO A SCUOLA

Responsabile: Prof.ssa Silvia Maggio

Il primo progetto prevede l’organizzazione di un ciclo di conferenze in orario curricolare con esperti su temi di attualità quali: bullismo, droga, cyberbullismo, problemi alimentari ed è rivolto a tutti gli studenti della scuola; il secondo progetto si prefigge di aiutare gli studenti in difficoltà e offrire supporto alle famiglie e a tutto il personale della scuola e prevede un incontro dello psicologo con ogni classe e 5 ore di sportello settimanale.

BIBLIOTECA

Responsabile: Prof.ssa Francesca Sartori

IL progetto ha come obiettivo la partecipazione della scuola a Biblioest, ovvero alla rete di biblioteche della regione e consente agli studenti di divenire fruitori della biblioteca.

ALLEGATO N. 18 LE ATTIVITA' DI ORIENTAMENTO

“L’orientamento è un processo associato alla crescita della persona in contesti sociali, formativi e lavorativi.

È un diritto del cittadino e comprende una serie di attività finalizzate a mettere in grado il cittadino di ogni età ed in ogni momento della sua vita di:

- identificare i suoi interessi, le sue capacità, competenze e attitudini,
- identificare opportunità e risorse e metterle in relazione con i vincoli e i condizionamenti,
- prendere decisioni in modo responsabile in merito all’istruzione, alla formazione, all’occupazione e al proprio ruolo nella società,
- progettare e realizzare i propri progetti,
- gestire percorsi attivi nell’ambito dell’istruzione, della formazione e del lavoro e in tutte quelle situazioni in cui le capacità e le competenze sono messe in atto.”

“ L’orientamento mira a mettere in grado i cittadini di gestire e pianificare il proprio apprendimento e le esperienze di lavoro in coerenza con i propri obiettivi di vita, in collegamento con le proprie competenze e interessi, contribuendo al personale soddisfacimento.

Nell’ambito delle istituzioni educative e formative esso mira ad avere allievi e studenti ben motivati e formatori che si assumono la responsabilità del sostegno ai loro percorsi formativi, alle scelte e alla loro realizzazione. “

(Linee guida in materia di orientamento lungo tutto l’arco della vita C.M. n.43 del 15 aprile 2009)

OGGI L'ORIENTAMENTO :

*L’Orientamento viene concepito come un lungo processo formativo (long life learning) intrecciato ai percorsi didattici, che mette in condizione gli studenti di progettare il proprio futuro, realizzarlo in modo flessibile, costruire le proprie scelte e partecipare attivamente alla vita sociale anche con la prospettiva di modificarla.
(Didattica orientante)*

(Andrea Messeri)

COMPETENZE ORIENTATIVE

! Individuare gli elementi del sistema socio-economico
! Reperire informazioni sulle opportunità di lavoro del territorio
! Individuare le competenze dei profili professionali richiesti
! Individuare i percorsi di studio necessari
! Costruire il proprio CVE

LE COMPETENZE DI CITTADINANZA E L' ORIENTAMENTO
--

Continuità fra gradi di scuola	Esplicitazione requisiti in ingresso e traguardi formativi Test autovalutazione competenze Curricoli verticali
COMPETENZE DI CITTADINANZA	COMPETENZE ORIENTATIVE
Acquisire ed interpretare l'informazione Individuare collegamenti e relazioni Comunicare Imparare ad imparare	Riconoscere, utilizzare, potenziare le proprie risorse
Collaborare e partecipare Agire in modo autonomo e responsabile	Conoscere il mondo circostante e sapersi muovere in esso
Risolvere problemi Progettare	Scegliere, progettare, realizzare

ORIENTAMENTO IN ENTRATA

L'Orientamento in ENTRATA, è rivolto agli alunni provenienti dalle Scuole Secondarie di 1° grado, ed è di tipo informativo ed osservativo.

Prevede di informare i Ragazzi e le Famiglie, che sono in procinto di decidere quale Istituto secondario Superiore frequentare, in merito a :

percorsi e metodi di studio, modalità di valutazione, ambiente relazionale, sbocchi professionali, preparazione per l'accesso al mondo universitario relativi all'offerta formativa del nostro Liceo.

Per fornire questo servizio sono previste diverse attività :

1) Incontri presso il nostro Liceo , su appuntamento, rivolti ai Docenti ed Allievi delle classi terze in orario curricolare, con visita guidata di aule e laboratori ed eventuale ministage (a cura del docente FS Orientamento e Docenti d'indirizzo Disponibili per organizzare l'evento)

2) Incontri presso il nostro Liceo, su appuntamento, rivolti alle Famiglie ed Allievi delle classi terze , in orario curricolare o extracurricolare, con visita guidata di aule e laboratori ed eventuale approfondimento di argomenti specifici. (a cura del docente FS Orientamento)

3) Incontri di orientamento informativo, presso le scuole secondarie di I° grado, con il referente del nostro Liceo e gli Allievi e/o Famiglie delle classi terze, in orario curricolare e/o extracurricolare. (A cura del docente FS Orientamento)

4) Manifestazione “ **OPEN DAY** ” , rivolta alle Famiglie e Studenti delle classi terze delle scuole superiori di 1°grado organizzata presso il nostro Liceo. L'attività prevede la presentazione da parte del Dirigente Scolastico, del Docente Funzione Strumentale Orientamento e dei Docenti, dell'Offerta Formativa, delle metodologie, dei curricoli di indirizzo, in Aula Magna e la visita di aule e laboratori. E' previsto l'allestimento di aule e laboratori di manufatti, elaborati per ogni indirizzo e discipline. Molto importante la collaborazione e la partecipazione, di Studenti e rappresentanti dei Genitori del nostro Liceo.

5) Attivazione dello “ **SPORTELLLO ORIENTAMENTO** “ , su appuntamento, in orario curricolare e/o extracurricolare, a cura del docente Funzione Strumentale Orientamento, dal mese di novembre al mese di agosto, per l'approfondimento e personalizzazione di tematiche ed argomenti su richiesta.

6) Mostre didattiche, incontri con professionisti di settore, artisti, personaggi del mondo della cultura ed imprenditoriale, rivolti al pubblico interno ed esterno.

ORIENTAMENTO INTERMEDIO

L'orientamento intermedio è rivolto principalmente alle classi Prime e Seconde del nostro Liceo, per presentare le opportunità e le caratteristiche degli indirizzi attivati nell'offerta formativa della nostra scuola.

ORIENTAMENTO IN USCITA

L'orientamento in USCITA è rivolto principalmente alle classi Quarte e Quinte del nostro Liceo per presentare varie opportunità lavorative o di prosecuzione degli studi (lauree, diplomi post-secondari, corsi di formazione professionale di secondo livello, ecc.).

Le attività vengono organizzate a partire dal 1° quadrimestre ed hanno come obiettivo quello di prefigurare diversi scenari in cui gli Studenti potranno inserirsi sia nel mondo del lavoro, sia nel mondo universitario o in specializzazioni post diploma; non si trascurano, altresì, percorsi di auto-riflessione volti al riconoscimento delle proprie attitudini e aspirazioni, oltre che all'apprendimento di tecniche di compilazione del curriculum vitae e dell'organizzazione del colloquio di lavoro.

Le collaborazioni per le attività di orientamento sono attuate con :

MIUR - Ufficio Scolastico Regionale FVG, Università degli Studi di Trieste, di Udine, di Pordenone, Comune di Trieste, Associazione Industriali – Gruppo Giovani Imprenditori, Camera di Commercio Industria Agricoltura Artigianato di Trieste, Centro Regionale per l'impiego di Trieste, Rappresentanti degli Ordini e Collegi Professionali, Enti Locali, Associazioni di categoria, ASL, Forze Armate, Confartigianato Trieste, Università di altre Regioni, Pordenone Fiere, Fondazione Crup, CCIAA di Pordenone, Centro Regionale di Orientamento di Pordenone, Comune di Pordenone, Consorzio Universitario di Pordenone, Provincia di Pordenone, Regione Autonoma FVG, Unione Industriali di Pordenone, Udine e Gorizia Fiere, Ufficio del Lavoro, Enti di Formazione di Trieste, Centri per l'impiego, Europe Direct Trieste, Cna, Centro di Fisica Teorica di Miramare, Area Science Park, Liberi Professionisti, Artisti, Personaggi del Mondo Culturale, Associazione delle Comunità Istriane, Insiel, Corpo Forestale FVG, Associazione Culturale “Opera Viva”, ASL, FAI, UPT, Mibact FVG, Invitalia. (Altre eventuali collaborazioni che si potessero concretizzare in corso d'opera).

ORIENTAMENTO IN ITINERE

Le attività sono volte alla promozione del successo scolastico e formativo degli Studenti in obbligo scolastico, vengono quindi condivise alcune procedure al fine di favorire il riorientamento degli allievi in situazione di disagio ed a rischio di insuccesso formativo mediante passaggio tra istituti scolastici.

Al fine della prevenzione dell'abbandono scolastico, e per favorire al meglio il consolidamento e la scelta dell'attuale percorso scolastico e quello post diploma, vengono attivate azioni motivazionali rivolte anche agli Studenti del 1° biennio e triennio del nostro Liceo.

Tutte le attività sono pubblicizzate a mezzo circolare.
Sul sito della scuola è previsto uno spazio dedicato all'Orientamento oltre a quello nei locali della scuola.

ALLEGATO N.19

Piano Annuale per l'Inclusione

a.s. 2018-2019

PREMESSA

Il Pai è un documento che fotografa lo stato dei bisogni educativi/formativi della scuola e le azioni che la scuola stessa intende attivare per le risposte adeguate. Pertanto la redazione del Pai, come pure la sua realizzazione e valutazione, è la soluzione collegiale di responsabilità da parte dell'intera comunità scolastica sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottate dalla scuola per garantire l'apprendimento di tutti i suoi alunni.

FINALITA' DEL PAI

Scopo del Piano Annuale per l'Inclusione (P.A.I.) è fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del PTOF. Non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità scolastica sulla centralità e sulla trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei 'risultati' educativi, per creare un contesto scolastico dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno".

Il Piano Annuale dell'Inclusione è uno strumento di monitoraggio e di valutazione per documentare la capacità dell'istituto di migliorare le proprie azioni formative e richiede l'individuazione di finalità ben precise, ovviamente coerenti con le politiche di inclusione messe in campo concretamente.

Pertanto fermo restando le competenze del consiglio di classe in ordine alla individuazione degli alunni con BES e all'eventuale elaborazione, monitoraggio e documentazione dei relativi PDP, risulta importante che tutte le componenti dell'azione educativa – docenti, famiglie, alunni – partecipino attivamente alla promozione di una cultura dell'inclusione che si riferisce a tutti gli alunni, perché ciò rappresenta la base più autentica di una comunità scolastica che è anche comunità educativa.

FONTI NORMATIVE

La normativa sull'inclusione scolastica, è ora definita e completata grazie alle seguenti norme (circolari, direttive, leggi,):

- C.M. n. 8 del 6 marzo 2013
- Dir. del min. Profumo sui BES (Bisogni Educativi Speciali) del 27 dicembre 2012
- L. n.170/10
- L. n. 104/92

In particolare, la nuova Direttiva Ministeriale elabora/propone un'unica strategia d'intervento secondo un approccio educativo per il quale la tradizionale discriminazione tra alunni con disabilità e senza disabilità non rispecchia più la complessa realtà delle classi.

Vanno invece individuati i Bisogni Educativi Speciali (*Special Educational Needs*) dell'alunno, definizione utilizzata negli altri paesi europei ovvero: disabilità, disturbi evolutivi specifici e svantaggio socio-economico, linguistico e culturale.

La presenza di tali alunni nelle classi richiede l'individuazione di un percorso didattico personalizzato per ciascun studente.

Rilevazione dei BES presenti:	n°
disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	13
^ ^ minorati vista	1
^ ^ minorati udito	2
^ ^ Psicofisici	10
disturbi evolutivi specifici	
^ ^ DSA	68
^ ^ ADHD/DOP	3
^ ^ Borderline cognitivo	
^ ^ Altro	6
svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
^ ^ Socio-economico	
^ ^ Linguistico-culturale	
^ ^ Disagio comportamentale/relazionale	
^ ^ Altro	
	Totali
	410
% su popolazione scolastica	22%
N° PEI redatti dai GLHO	13
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	68
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	9

Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Assistente Educativo Culturale	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e/o di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Funzioni strumentali / coordinamento		si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		si
Psicopedagoga/ psicologo		si
Docenti tutor/mentor		si
Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	no
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	no
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	no
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	no
	Altro:	
Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	no
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	no

	Altro:	
Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	no
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	no
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	no
	Altro:	
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	no
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	no
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	si
	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no
	Rapporti con CTS / CTI	si
	Altro:	
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Progetti a livello di reti di scuole	si
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	no
	Didattica interculturale / italiano L2	si
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	si

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi	X				
Valorizzazione delle risorse esistenti		X			
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione	X				
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					X
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa che cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Si auspica una sinergia di collaborazioni tra più soggetti coinvolti per l'inclusione, e precisamente:

- Dirigente scolastico:** svolge attività di coordinamento fra tutti i soggetti coinvolti, convoca e presiede le riunioni collegiali, prende visione dei PDP e PEI e li firma:
- Collegio dei Docenti:** discute e delibera il P.A.I.
- Consiglio di classe:** esamina e valuta la situazione didattico -educativa, formativa ed inclusiva di ogni singolo alunno; discute, redige e approva i P.E.I. e i P.D.P., in presenza degli operatori esterni (medici psicologi neuropsichiatri, educatori, assistenti e famiglie degli alunni coinvolti). Inoltre il consiglio di classe rileva situazione di BES in itinere predisponendo ove necessario anche in assenza di certificazione sanitaria un Piano Educativo Personalizzato per garantire in questo modo una piena inclusività per tutti gli allievi.
- Coordinatore di classe:** coordina le attività della classe volte ad incrementare e assicurare l'inclusività di tutti.
- Insegnante di sostegno:** collabora nel C.d.C. e mette a disposizione la propria esperienza analitica e progettuale per l'individuazione dei bisogni educativi speciali e per le connesse attività didattiche ed educative.
- Personale ATA:** presta assistenza agli alunni disabili ove necessario .
- Assistente specialistico(educatori):** presta assistenza all'autonomia, all'inclusione e alla comunicazione degli allievi.
- CIC: lo psicologo** presta informazione e consulenza sul disagio e sull'inclusione.
- Consiglio d'Istituto:** da coinvolgere
- Rappresentanti degli studenti:** conoscono e condividono i progetti relativi all'inclusione (da coinvolgere)
- Volontariato e associazioni del territorio:** da coinvolgere
- Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.)**
Fermo restando quanto previsto dall'art.15 c.2 della L.104/92, i compiti del G.L.I. si estendono alle problematiche relative a tutti i B.E.S. A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola, attraverso una loro rappresentanza:

Composizione

- DIRIGENTE SCOLASTICO
- FUNZIONE STRUMENTALE BES
- REFERENTI: SALUTE
- INSEGNANTI PER IL SOSTEGNO
- EDUCATORI
- DOCENTI DISCIPLINARI
- UN GENITORE COMPONENTE DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO
- IL RAPPRESENTATE D'ISTITUTO DEGLI STUDENTI

Compiti, come da circolare n.8 del 6 marzo 2013, tra i quali:

- rilevazione dei B.E.S. presenti nella scuola;
- raccolta di documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere .

- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con B.E.S., da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno);
- analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno in corso.
- analisi delle risorse dell'Istituto, sia umane che materiali
- formulazione di un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo.
- formulazione di proposte per la formazione e l'aggiornamento,

Tempi:

- all'inizio dell'anno scolastico, ove necessario il Gruppo provvederà ad un adattamento del Piano, sulla base del quale il Dirigente Scolastico procederà all'assegnazione definitiva delle risorse, sempre in termini "funzionali";
- all'inizio di ogni anno scolastico il Gruppo propone al Collegio dei Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere
- a metà anno scolastico il GLI si riunisce per monitorare l'andamento delle attività e affrontare eventuali problemi emergenti;
- al termine dell'anno scolastico, il Collegio dei Docenti procede alla verifica dei risultati raggiunti

· **Gruppo di Lavoro per l'Handicap Operativo (ex Legge 104)**

· **Composizione**

- DIRIGENTE SCOLASTICO O DELEGATO
- CONSIGLIO DI CLASSE
- DOCENTI DI SOSTEGNO
- REFERENTE DELL'ASL E PERSONALE MEDICO SPECIALIZZATO
- GENITORI
- ALTRI SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO EDUCATIVO

Compiti

- progettazione e verifica del P.E.I.;
- indicare al G.L.I. (ex G.L.H. di Istituto) le ore di sostegno necessarie nel successivo a.s.;
- provvedere ad ogni altro adempimento necessario ad assicurare l'integrazione dell'alunno disabile.

Tempi: si riunisce, salvo diversa necessità, 2 volte l'anno.

Dipartimento di sostegno

Composizione

- INSEGNANTI DI SOSTEGNO

Compiti

- prende atto di quanto emerso in sede di G.L.I. e di G.O.
- fornisce indicazioni e proposte da portare in sede di G.L.I. e di G.O.
- si coordina con tutti gli altri dipartimenti per ciò che attiene la programmazione di attività/progetti previsti per una o più discipline in modo integrato.

· **- Referente sostegno**

- collabora con il Dirigente Scolastico per predisporre tutte le attività volte ad assicurare l'integrazione e l'inclusione scolastica;
- collabora con la Funzione strumentale D.S.A. e B.E.S.
- coordina le attività mirate all'integrazione e all'inclusione scolastica
- intrattiene i rapporti tra la scuola e i soggetti esterni (famiglie, ASL, Enti territoriali, volontari, cooperative, aziende);
- svolge attività di aggiornamento, informazione e di divulgazione sulle tematiche dell'handicap, dell'integrazione e dell'inclusione.

- Referente Funzione Strumentale D.S.A. E BES

- collabora con i Consigli di Classe e con il Dirigente Scolastico per predisporre tutte le attività volte ad assicurare la redazione dei P.D.P.
- svolge attività di aggiornamento, informazione e di divulgazione sui D.S.A.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

All'inizio di ogni anno scolastico viene presa in considerazione, in sede di G.L.I., l'opportunità di individuare specifici percorsi di formazione e aggiornamento degli insegnanti, concernenti tematiche riferite ai casi specifici di B.E.S. presenti nella scuola e al miglioramento delle politiche di inclusione, anche attraverso la sperimentazione di metodologie innovative.

Adozione di strategie di valutazione degli alunni coerenti con prassi inclusive

La valutazione in decimi è coerente con i percorsi personalizzati (P.E.I., P.D.P.,) che costituiscono gli strumenti operativi di riferimento per le attività educative e didattiche a favore dell'alunno con B.E.S. I criteri di valutazione espressi nei PDP privilegeranno i processi di apprendimento rispetto alla performance.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Per l'organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola si tiene conto:

- dell'organico di sostegno;
- della possibilità di implementare metodologie didattiche inclusive quali l'apprendimento cooperativo, il Tutoring, apprendimento fra pari,...;
- della precedente esperienza scolastica dell'alunno;
- della documentazione medica (Diagnosi Funzionale, Certificazione di handicap della commissione medica, altre certificazioni medico-specialistiche);
- delle indicazioni fornite dalla famiglia.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola si coordina con i diversi servizi esistenti sul territorio, tenendo conto di :

- PEI;
- disponibilità di supporto per i servizi alla persona (trasporto, assistenza, servizi educativi);
- percorsi ASL

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie partecipano agli incontri periodici e collaborano alla costruzione del progetto di vita di ciascun alunno. La famiglia rappresenta infatti un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno, sia in quanto fonte di informazioni preziose sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi a livello di Consiglio di Classe

Si attuerà attraverso un percorso di insegnamento/ apprendimento che procede tenendo conto della pluralità dei bisogni educativi globali degli allievi, valorizzando le competenze di cittadinanza e la costruzione di un progetto di vita globale

Valorizzazione delle risorse esistenti

La scuola si impegna a valorizzare le risorse professionali esistenti sia all'interno della scuola stessa che all'esterno, attivando a titolo esemplificativo attivando lavori di gruppo sia in classe che fuori, attivando percorsi di alternanza scuola-lavoro.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi gradi di scuola e il successivo inserimento lavorativo

La scuola dedica un'attenzione particolare, con progetti di accoglienza mirati, a tutti gli alunni nella fase di inserimento, provenienti dalle scuole medie o da altre scuole superiori.

Allo stesso modo per gli alunni con BES in nuovo ingresso, la scuola, in collaborazione con la famiglia e con la scuola di provenienza ed eventualmente con i servizi coinvolti, si attiva, tramite incontri dedicati, per acquisire tutte le informazioni utili alla conoscenza dell'alunno, al fine di rendere più agevole ed esaustiva l'elaborazione del P.E.I. o del P.D.P.

Come orientamento in uscita la scuola attua, ove necessario, iniziative formative integrate fra istituzione scolastica e realtà socio-assistenziali o educative territoriali.

Presentato e discusso nel Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.) in data 31 maggio 2017
Deliberato dal Collegio Docenti del 29 giugno 2017.

Il Dirigente
Dot.ssa Jasmin Nonis

ALLEGATO N.20

IL REGOLAMENTO DEI VIAGGI DI ISTRUZIONE

Articolo 1

Le visite e i viaggi di istruzione devono avere esclusivamente finalità didattico-formative, sportive e culturali, connesse con i programmi di studio delle classi interessate e si terranno in ottemperanza alla normativa ministeriale vigente.

Le visite e i viaggi di istruzione sono da considerarsi a tutti gli effetti “tempo scuola” e quindi sono vigenti tutte le norme previste dal Regolamento di Istituto per studenti e personale della scuola.

Articolo 2

Dovendo la scuola stipulare con le agenzie di viaggio un Capitolato d'oneri (nota ministeriale 11.04.2002 prot.645) la procedura obbligatoria da seguire per la proposta e l'approvazione dei viaggi di istruzione da parte degli organi collegiali dell'Istituto deve essere la seguente:

- Il Collegio dei docenti a inizio anno scolastico indica dei percorsi didattici per i viaggi di istruzione relativi ai diversi livelli delle classi.
Il viaggio d'istruzione a Venezia in occasione della Biennale d'arte e di architettura è considerato come attività stabile che non necessita quindi di approvazione annuale da parte del Collegio dei docenti.
- Il Consiglio di Classe nella prima riunione dell'anno scolastico, sulle indicazioni del Collegio dei docenti, delinea i contenuti e i programmi dei viaggi, privilegiando destinazioni e tempi comuni alle diverse classi, una rotazione tra i docenti accompagnatori e le date, tenendo conto anche dei tempi burocratici necessari. Il Consiglio inoltre individua il docente incaricato di definire il programma didattico-formativo del viaggio, i docenti accompagnatori e gli eventuali sostituti.
Il programma del viaggio di istruzione deve essere sostenuto da una adeguata motivazione didattico-formativa tenendo conto del contesto classe (a esempio della presenza di studenti diversamente abili) e indicando pertanto: la/le classe/i interessata/e, gli obiettivi e le finalità del viaggio di istruzione, la destinazione e il periodo in cui si svolgerà il viaggio, il mezzo di trasporto, le visite guidate, gli ingressi.
- Il docente referente è tenuto a seguire l'iter organizzativo collaborando con la segreteria per gli aspetti didattici e logistici, ivi compresi l'acquisizione dei consensi e delle autorizzazioni, la prenotazione dei musei e la necessaria documentazione sanitaria, attenendosi al protocollo appositamente predisposto.
- Dopo l'approvazione dei Consigli di Classe, durante il mese di novembre, la segreteria richiede alle agenzie di viaggio i preventivi sulla base dei programmi stilati dai docenti e considerando l'adesione del 70% degli studenti iscritti alle classi

coinvolte. Alla luce dei dati desunti, il Consiglio di Istituto delibera i viaggi di istruzione.

- Successivamente vengono comunicati alle famiglie degli allievi il programma e il costo indicativo, al fine di acquisire il consenso scritto dei genitori, che costituisce impegno vincolante alla partecipazione.

Articolo 3

Nella proposta di viaggio di istruzione il docente proponente deve tenere presente che il tetto massimo di spesa sia ragionevolmente sostenibile dalla maggior parte delle famiglie. A tal proposito, va comunque segnalato che i casi di gravi situazioni finanziarie sono discussi dal Consiglio di Istituto che, su proposta della Giunta esecutiva in merito alla disponibilità di fondi, delibera in proposito.

Articolo 4

Contestualmente all'adesione al viaggio, le famiglie sono tenute a versare un acconto del 30% della somma preventivata.

Tale acconto viene restituito a coloro che ritirano l'adesione solo in caso di gravi motivi da documentare adeguatamente.

Negli altri casi la rinuncia o la mancata partecipazione comporta il pagamento della penale prevista.

Nei casi di gravi mancanze disciplinari sanzionate il Consiglio di Classe può decidere di non ammettere l'alunno al viaggio di istruzione senza che questo incida sulla percentuale minima di adesioni.

Articolo 5

Ai sensi della normativa vigente si ricorda che nell'organizzazione dei viaggi di istruzione bisogna rispettare alcuni criteri generali e cioè:

- il divieto di svolgere viaggi di istruzione nei mesi di maggio e giugno, salvo nel caso di eventi particolari, quali a esempio fasi sportive finali, premiazioni per concorsi ecc.
- l'opportunità di evitare iniziative in coincidenza di attività istituzionali (scrutini ed elezioni) o in periodi di alta stagione turistica;
- l'obbligo di acquisire il consenso scritto per gli studenti; per gli alunni maggiorenni il consenso firmato dagli stessi deve essere accompagnato anche dalla firma di un genitore o di chi ne fa le veci, attestante che la famiglia è informata del viaggio;
- la partecipazione di almeno il 70% degli studenti componenti il gruppo classi o la singola classe coinvolta nella proposta di viaggio;
- la necessità di prevedere un congruo numero di docenti accompagnatori adeguato al tipo di attività previste e al numero e alle caratteristiche degli alunni coinvolti (indicativamente un docente ogni 15 alunni).

Articolo 6

Il presente regolamento non riguarda le uscite didattiche giornaliere che sono di volta in volta autorizzate dal Dirigente Scolastico previo consenso dei docenti previsti in orario.

ALLEGATO N.21

REGOLAMENTO ESAMI DI IDONEITÀ E INTEGRATIVI

PREMESSA

Il presente regolamento fa seguito alla normativa vigente delineata dal Ministero e alle delibere di Collegio Docenti e Consiglio d'Istituto, in particolare:

- Legge obbligo scolastico n. 9 del 20/01/1999
- DM Obbligo di istruzione n.139 del 22/08/2007
- OM. 90/2001 artt. 18, 19, 21, 24
- art.192, comma 6, del D.L.vo n.297
- delibera del Consiglio d'Istituto sulla tassa d'esame

ESAME DI IDONEITÀ

Consistono in prove che il candidato deve sostenere per accedere ad una classe successiva a quella per cui possiede il titolo di ammissione; le prove si svolgono in forma scritta/pratica/grafica/orale per le quali l'istituto fornirà i supporti e le indicazioni necessari, mentre sarà compito del candidato presentarsi con gli strumenti grafico pittorici per la prova, nonché una cartellina/book con le esercitazioni relative all'ambito al quale si desidera accedere, così come previsto per la forma delle verifiche da sostenere per gli Esami di recupero nelle specifiche discipline del curriculum.

Domanda di ammissione

Va presentata al D.S. del Liceo a mano/via raccomandata/fax o via mail istituzionale entro la data indicata dal Ministero (art.18 del O.M. 90/01), utilizzando l'apposita modulistica e allegando la seguente documentazione:

- certificazione dei titoli posseduti (pagella)
- programmi delle materie effettivamente svolti nella scuola di provenienza
- Attestazione versamento tassa d'esame di € 12,09 sul c/c postale n. 1016 intestato a "Agenzia delle Entrate" Pescara – Causale: Esami idoneità/integrativi;
- Attestazione di versamento Contributo Volontario Scolastico di € 90,00 – Monte dei Paschi di Siena - IBAN: IT73A0103002230000061632526. Causale: Contributo scolastico esame di idoneità. Tale importo non verrà rimborsato in caso di ritiro o mancata presentazione del candidato per qualsiasi motivo ciò avvenga.

Nel caso la scuola di provenienza sia estera, la documentazione deve essere presentata in lingua italiana.

In caso di impossibilità ad accogliere la richiesta di accoglienza dell'alunno la Segreteria didattica informerà tempestivamente il genitore istante.

Requisiti di ammissione e prove d'esame

I **candidati esterni in possesso di licenza media** possono partecipare agli esami di idoneità se, alla data di svolgimento dell'esame, hanno l'età minima prevista per il corrispondente anno del corso di studio superiore. Essi sostengono le prove d'esame sui programmi integrali

	<p>di tutte le classi precedenti quella alla quale aspirano.</p> <p>I candidati esterni in possesso del diploma di esami di stato o di qualifica professionale o di laurea, sostengono le prove di esame sui programmi delle classi precedenti quella alla quale aspirano, limitatamente alle materie non comprese nei programmi della scuola di provenienza o nel proprio curriculum di studi.</p> <p>I candidati in possesso di promozione per effetto di scrutinio finale che, subordinatamente al possesso dei requisiti d'età, intendono sostenere, ai sensi dell'art.192, comma 6, del D.L.vo n.297, esami di idoneità per la classe immediatamente superiore a quella successiva alla classe da essi frequentata, sostengono le prove sui programmi integrali della classe precedente quella alla quale aspirano.</p>
<p style="text-align: center;">ESAMI INTEGRATIVI</p> <p>Consistono in prove che il candidato deve sostenere per accedere alla classe per cui ha già titolo di ammissione ma relativo a scuola di diverso tipo/indirizzo da quello richiesto; le prove si svolgono in forma scritta/pratica/grafica/orale per le quali l'istituto fornirà i supporti necessari, mentre sarà compito del candidato presentarsi con gli strumenti grafico pittorici per la prova, nonché una cartellina/book con le esercitazioni relative all'ambito al quale si desidera accedere, così come previsto per la forma delle verifiche da sostenere per gli Esami di recupero nelle specifiche discipline del curriculum.</p> <p>I candidati che presentano corretta domanda entro il 30 giugno, sono ammessi a partecipare ai corsi di recupero e sportelli eventualmente attivati dall'Istituto per gli studenti in corso.</p>	
<p>Domanda di ammissione</p>	<p>Va presentata al D.S. del Liceo mano/via raccomandata/fax o via mail istituzionale entro 31 luglio, utilizzando l'apposita modulistica e allegando la seguente documentazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • richiesta di disponibilità all'accoglienza ai sensi del regolamento sulle iscrizioni • certificazione dei titoli posseduti (pagella) • autocertificazione di eventuali debiti da sostenere nella scuola di provenienza • programmi delle materie svolte nella scuola di provenienza • Attestazione versamento tassa d'esame di € 12,09 sul c/c postale n. 1016 intestato a "Agenzia delle Entrate" Pescara – Causale: Esami idoneità/integrativi; • Attestazione di versamento Contributo Volontario Scolastico di € 90,00 – Monte dei Paschi di Siena - IBAN: IT73A0103002230000061632526. Causale: Contributo scolastico esame di idoneità. Tale importo non verrà rimborsato in caso di ritiro o mancata presentazione del candidato per qualsiasi motivo ciò avvenga. <p>Nel caso la scuola di provenienza sia estera, la documentazione deve essere presentata in lingua italiana.</p> <p>In caso di impossibilità ad accogliere la richiesta di accoglienza dell'alunno la Segreteria didattica informerà tempestivamente il genitore istante.</p>

Requisiti di ammissione e prove d'esame	<p>I candidati in possesso di promozione ad una classe di diversa scuola/indirizzo, possono sostenere esami integrativi per la classe corrispondente</p> <p>I candidati che non hanno conseguito la promozione possono sostenere esami integrativi soltanto per classe corrispondente a quella frequentata con esito negativo.</p> <p>Gli studenti con sospensione del giudizio nella scuola di provenienza, vengono ammessi agli esami integrativi con riserva, previo superamento dei debiti.</p>
--	--

COMMISSIONI D'ESAME

Vengono nominate una o più commissioni a seconda delle esigenze.

Composizione commissioni.

Ogni commissione è nominata dal Dirigente Scolastico ed è composta da un numero non inferiore a tre docenti della classe cui il candidato aspira - un docente per ogni materia oggetto dell'esame - e da un docente della classe immediatamente precedente, se già non presente in commissione, in modo da rappresentare tutte le materie comprese nel programma d'esame. Il DS provvede alla sostituzione di commissari eventualmente assenti.

Adempimenti delle Commissioni

In riunione preliminare ogni commissione valuta la documentazione presentata dai candidati, confermando le discipline e specificando le tipologie delle prove d'esame.

La segreteria didattica comunica via mail ai candidati quanto osservato e disposto dalla commissione esaminatrice circa le materie oggetto d'esame, chiedendo la regolarizzazione di eventuali mancanze sanabili in tempi utili.

In assenza della documentazione richiesta dal regolamento entro la data del 24 agosto, la domanda decade d'ufficio.

Prima dell'inizio delle prove, l'intera Commissione si riunisce – se necessario - per apportare eventuali variazioni rese necessarie per successive documentazioni prodotte, per prendere atto di rinunce o impedimenti dei candidati, per l'eventuale insediamento di nuovi commissari o di commissari sostituiti.

MATERIE D'ESAME

I candidati agli esami di idoneità/integrativi devono sostenere tutte le materie relative al percorso richiesto non comprese nei programmi del corso di studi di provenienza. Per ciò che riguarda le discipline di laboratorio artistico, si precisa che i candidati richiedenti l'iscrizione a una classe del II biennio o del V anno dell'Istituto devono sostenere gli esami di laboratorio di tutte le classi precedenti – quindi anche del I biennio – se non previsti nel curriculum della scuola di provenienza.

CALENDARIO ESAMI

La sessione degli esami di idoneità e integrativi è unica, ha inizio nel giorno stabilito dal DS e si svolge nel mese di settembre, prima dell'inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo, secondo calendario esposto all'Albo e sul sito Web dell'Istituto.

I candidati prendono atto del calendario degli esami e di eventuali sue modifiche nel tempo, controllandone l'esposizione all'albo e sul sito dell'Istituto.

RINUNCE

La rinuncia da parte del candidato a sostenere le prove d'esame deve essere comunicata per iscritto all'Istituto entro il giorno antecedente l'inizio delle prove.

Il candidato che non si presenta al primo giorno di prove per lui previsto sarà d'ufficio considerato come rinunciatario.

ESITO E PUBBLICAZIONE DEI RISULTATI

Gli esami si concludono a seguito dello svolgimento dello scrutinio finale sostenuto dalla commissione. Per ottenere l' idoneità alla classe richiesta il candidato deve raggiungere in ciascuna delle prove voto non inferiore a sei decimi; in caso di esito negativo, la commissione può giudicare il candidato idoneo a una delle classi inferiori a quella richiesta.

Si precisa che il superamento dell'esame non garantisce l'iscrizione alla scuola/classe richiesta, in quanto essa è subordinata alla disponibilità di posto.

I risultati degli esami saranno pubblicati all'Albo dell'Istituto; eventuali esiti negativi saranno comunicati dalla segreteria.

NORME FINALI

Eventuali ulteriori casi non esplicitamente descritti da questo regolamento vengono affrontati e risolti dalla Dirigenza, nel rispetto della normativa in vigore e dello spirito del presente regolamento.

ALLEGATO N.22 REGOLAMENTO SUL DIVIETO DI FUMO

Il Liceo Artistico e I.S.A. "E. e U. Nordio" di Trieste con il presente Regolamento s'impegna a far rispettare il divieto di fumo stabilito dalle norme vigenti (Legge 11/11/1975 n.584 e successive modifiche, Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 14/12/1996, Circolare Ministero Sanità n.4 del 28/03/2001, legge 16/01/2003 n.3 art.51, Legge 30/12/2004 n.311, Decreto Legislativo 81 del 2008, Decreto Legge 12 settembre 2013, n.104 art. 4) a tutela della sicurezza e della salute degli studenti, del personale docente e non docente e di tutti gli utenti dell'istituto.

ART.1 – Spazi soggetti al divieto di fumo

E' stabilito il divieto di fumo in tutti i locali interni e in tutte le aree esterne di pertinenza della scuola (nel giardino pensile posto sopra ai laboratori e sulle terrazze del quinto piano; sulla scala di sicurezza esterna; nello spazio antistante l'ingresso principale in via di Calvola fino al marciapiedi, cortile interno e rampa di accesso allo stesso). Nei locali interni è altresì vietato l'uso anche delle sigarette elettroniche.

Appositi cartelli con l'indicazione del divieto di fumo, della relativa norma, delle sanzioni applicabili, dell'indicazione dei soggetti cui spetta la vigilanza e dell'autorità cui compete accertare le infrazioni sono esposti nei luoghi a maggiore concentrazione di soggetti.

ART.2 – Soggetti preposti al controllo dell'applicazione del divieto di fumo e alle modalità di accertamento delle violazioni

I soggetti preposti al controllo dell'applicazione del divieto di fumo, in attuazione dell'art.4, comma 1, lettera b) del D.P.C.M. 14/12/1995 sono i docenti e il personale in servizio nella scuola, muniti di apposita nomina da parte del Dirigente Scolastico.

Compiti dei soggetti preposti sono quelli di vigilare sull'osservanza del divieto di fumo, procedere alla contestazione delle infrazioni e alla loro verbalizzazione utilizzando gli appositi verbali di accertamento forniti dalla scuola (Allegato A).

ART.3 – Accertamento delle infrazioni

Le infrazioni devono essere contestate immediatamente al trasgressore mediante consegna di una copia del verbale di accertamento (Allegato A), previamente numerato in maniera progressiva. L'altra copia rimane alla scuola e deve essere consegnata in segreteria didattica.

Nel caso non sia possibile la consegna immediata della contestazione, essa va notificata all'interessato entro trenta giorni mediante raccomandata A/R a cura della segreteria della scuola, con apposita relata di notifica (Allegato B).

Se il trasgressore è minorenni la notifica della violazione dovrà essere inviata ai titolari della patria potestà, cui spetta il pagamento della sanzione con apposita relata di notifica (Allegato C).

Entro trenta giorni dalla contestazione o notifica, l'interessato può far pervenire all'Autorità competente (Prefetto) scritti difensivi e documenti e può chiedere di essere sentito dalla medesima autorità.

ART.4 – Sanzioni

Così come stabilito dall'art.7 L.584/1975, come modificato dall'art.52, comma 20, della L.28/12/2001 n.448 e dall'art.10 L.689/1991, come modificato dall'art.96 D.Lgs. 507/1999, i trasgressori sono soggetti a sanzione amministrativa del pagamento di una somma che va da € 27,50 a € 275,00.

Ai sensi dell'art.16 e dell'art.10 (così come modificato dall'art.96 del D.Lgs. 507/1999) della Legge n.689/1981, è ammesso il pagamento nella misura di 1/3 del massimo, o del doppio del minimo se più favorevole, per cui la misura della sanzione edittale viene stabilita in €55,00, raddoppiabile in €110,00 qualora la violazione sia commessa in presenza di una donna in evidente stato di gravidanza o in presenza di lattanti e bambini fino a 12 anni.

Coloro che, pur essendo preposti al controllo dell'applicazione del presente regolamento (Dirigente Scolastico e soggetti incaricati dal Dirigente Scolastico), non ne fanno rispettare le singole disposizioni, sono soggetti alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 220,00 a € 2.200,00. In tal caso è ammesso, sempre entro il termine di sessanta giorni, il pagamento con effetto liberatorio, di una somma pari a € 440,00.

Ai sensi della normativa vigente, al personale dell'Ente scolastico è vietata la riscossione diretta della sanzione amministrativa.

Il pagamento della sanzione amministrativa dovrà essere effettuato entro 60 giorni dalla contestazione immediata (consegna copia del verbale) o dalla notificazione mediante raccomandata A/R, secondo la seguente modalità, come previsto dall'Accordo Stato-Regioni del 16/12/2006:

pagamento presso gli uffici postali tramite bollettino di conto corrente postale n. 233346 intestato alla Tesoreria dello Stato della provincia di Trieste, indicando la causale del versamento (Infrazione al divieto di fumo presso il Liceo Artistico Nordio di Trieste commessa da e accertata con verbale n..... in data).

Sempre entro 60 giorni l'interessato dovrà far pervenire, a mano o per posta, la ricevuta del versamento alla segreteria della scuola, onde evitare l'inoltro del rapporto al Prefetto territorialmente competente (Allegato D).

Tutti gli studenti e il personale docente e non docente della scuola che non osservino il divieto di fumo verranno sottoposti anche a provvedimento disciplinare, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Gli studenti saranno inoltre tenuti a svolgere una relazione, che sarà valutata, sulla tematica dei danni derivanti dal fumo e a consegnarla al coordinatore di classe.

Le famiglie degli studenti trasgressori (anche maggiorenni) verranno informate mediante comunicazione scritta dell'infrazione commessa e della relazione da svolgere (Allegato E)

ART.5 – Procedura per violazioni commesse da minorenni

Ai sensi dell'art. 2 della legge 24 novembre 1981, n. 689, "non può essere assoggettato a sanzione amministrativa chi, al momento in cui ha commesso il fatto, non aveva compiuto i diciotto anni o non aveva, in base ai criteri indicati nel codice penale, la capacità di intendere e di volere, salvo che

lo stato di incapacità non derivi da sua colpa o sia stato da lui preordinato. Fuori dei casi previsti dall'ultima parte del precedente comma, della violazione risponde chi era tenuto alla sorveglianza dell'incapace, salvo che provi di non aver potuto impedire il fatto." In tal caso, della violazione commessa da un minorenni è considerato responsabile chi su questi esercita la patria potestà che sarà tenuto al pagamento della sanzione amministrativa, previa notifica dell'avvenuta violazione.

ALLEGATI AL PRESENTE REGOLAMENTO scaricabili dal sito dell'Istituto.

ALLEGATO 23.
MODULO DI RICHIESTA ALL'USCITA AUTONOMA DI MINORI.

Al Dirigente Scolastico
del Liceo Artistico "E.U. Nordio"
Trieste

OGGETTO: RICHIESTA USCITA AUTONOMA ALUNNI MINORENNI
(Art. 19 bis L. 172 del 4/12/2017)

I sottoscritti *

(1) _____

(2) _____

esercenti la responsabilità genitoriale sul minore _____
frequentante la classe/sezione _____ del Liceo Artistico "E.U. Nordio" di Trieste ai sensi
dell'art. 19 bis comma 1 del D.L. 16/10/2017 n° 148 convertito con modificazioni dalla Legge 412 del
4/12/2017 (G. U. del 5/12/2017), valutata l'età del minore, il suo grado di autonomia nonché lo
specifico contesto, nell'ambito di un processo finalizzato alla sua progressiva auto
responsabilizzazione,

DICHIARANO

- Di essere consapevoli che, al di fuori dell'orario scolastico, in caso di uscita autonoma questa ricade interamente sulla famiglia.
- Di aver valutato preventivamente la capacità di autonomia, le caratteristiche e il comportamento abituale dei propri figli.
- Di aver valutato le caratteristiche del percorso scuola-casa e dei potenziali pericoli, e di non aver rilevato possibili situazioni di rischio
- Di essere consapevoli che il ragazzo/a conosce il percorso ed ha maturato, attraverso una specifica preparazione, competenze motorie, capacità attentive e di valutazione dei pericoli sufficienti per rincasare autonomamente.

RICHIEDONO

Viste le caratteristiche del percorso scuola – casa, del contesto territoriale e della maturità acquisita a tornare a casa utilizzando anche i mezzi pubblici, a codesto Istituto di consentire l'uscita autonoma del/della proprio/a figlio/a, come sopra identificato/a, al termine dell'orario delle lezioni, ovvero delle attività previste dal Piano dell'Offerta Formativa, ovvero su specifica richiesta degli interessati esonerando il personale scolastico da ogni responsabilità connessa all'obbligo di vigilanza sui minori. Tale disposizione si intende estesa a tutto il corrente anno scolastico, salvo revoca scritta e conseguente impegno, da parte della famiglia, a provvedere, personalmente o tramite soggetti maggiorenni all'uopo delegati, al ritiro dell'alunno/a.

Trieste, _____

FIRMA

(1) _____

(2) _____

NOTA In caso di autorizzazione firmata da una sola persona

Il sottoscritto, _____ consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 445/2000 per false attestazioni e mendaci deliberazioni

DICHIARA

di aver debitamente informato L'ALTRA FIGURA GENITORIALE ovvero l'altro soggetto titolare della responsabilità genitoriale riguardo alla presente autorizzazione e di avere acquisito il relativo consenso.

Trieste, _____

FIRMA

In caso di genitori separati e fuori dai casi di affidamento giudiziale ad un solo genitore, ai sensi dell'art.337 c.c. e l.54/2006, si richiede l'autorizzazione di entrambi i genitori.